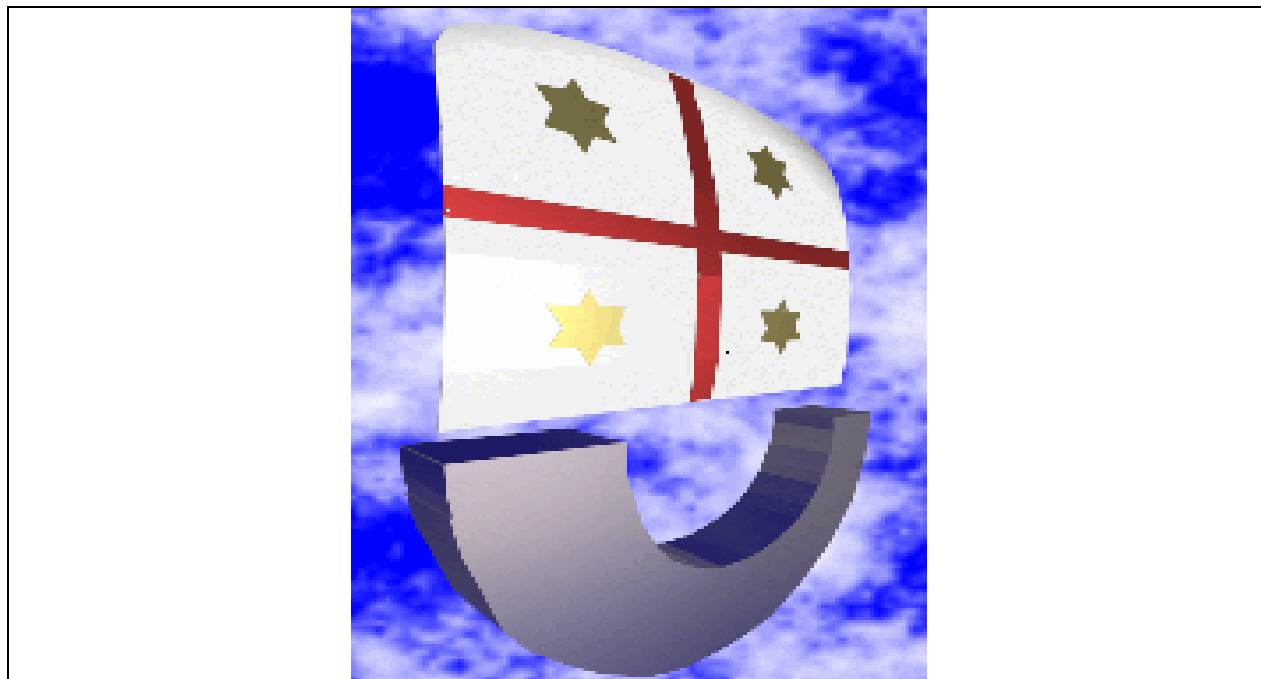




REGIONE LIGURIA



REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005
sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE

RELAZIONE ANNUALE 2011

(reg. CE 1698/2005 art. 82; reg. CE 1974/2006 art. 60 e allegato VII)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, TURISMO E CULTURA

Settore Politiche Agricole



INDICE

ACRONIMI E ABBREVIAZIONI.....	3
INTRODUZIONE	4
1 - Variazioni delle condizioni generali [art. 82, par. 2, lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005].....	6
1.1 - Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi	6
1.2 - Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari	33
2 - Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato [art. 82, par. 2, lettera b) del reg. (CE) n. 1698/2005].....	41
- ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.....	41
- ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.....	73
- ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.....	92
- ASSE 4 - Approccio Leader	103
3 - Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura [art. 82, par. 2, lettera c) del reg (CE) n. 1698/2005].....	121
3.1 - Tabelle finanziarie	100
3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica.....	110
4 - Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, par. 3 del reg. (CE) n. 1698/2005 [art. 82, par. 2, lettera d) del reg. (CE) n. 1698/2005]	137
5 - Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione [art. 82, par. 2, lettera e) del reg. (CE) n. 1698/2005]	169
i - misure di sorveglianza e valutazione.....	170
ii - riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'art. 83 del reg. (CE) n. 1698/2005	185
iii - ricorso all'assistenza tecnica	190
iv - disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'art. 76 del reg. (CE) n. 1698/2005	192
6 - Dichiarazione conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [art. 82, par. 2, lettera f) del reg CE n. 1698/2005]	209
7 - Riutilizzo importi recuperati a norma dell'art. 33 del reg. (CE) n. 1290/2005 [art. 82, par. 2, lettera g) del reg. n. 1698/2005]	218

PARTE SECONDA

Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale

PARTE TERZA

Tabelle di esecuzione finanziaria

ALLEGATO

Approfondimento sui muretti a secco



ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

AdG	Autorità di Gestione del PSR della Regione Liguria 2007-2013
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AOP	Associazione di Organizzazioni di Produttori
ATI	Associazione Temporanea di Imprese
BCAA	Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali
BURL	Bollettino Ufficiale della Regione Liguria
CAA	Centri di assistenza agricola
CAAR	Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale
CCIAA	Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
CEE	Comunità Economica Europea
CERSAA	Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola
CGO	Criteri di Gestione Obbligatoria
CUAA	Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole
DdV	Disegno di Valutazione
DGR	Deliberazione di Giunta Regionale
FBI	Farmland Bird Index
FEASR	Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale
FEP	Fondo Europeo per la Pesca
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAL	Gruppo di Azione Locale
HC	Health Check
INEA	Istituto Nazionale di Economia Agraria
ISTAT	Istituto nazionale di Statistica
L. R.	Legge Regionale
M€	Milioni di euro
MW	Mega Watt
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OP	Organizzazioni di Produttori
OPA	Organizzazioni Professionali degli Agricoltori
OT	Offerta Tecnica
OTE	Orientamento Tecnico Economico
PAC	Politica Agricola Comune
PAN	Programma di Azione Nitrati
PIL	Prodotto Interno Lordo
PRRN	Postazione regionale Rete Rurale Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PSN	Piano Strategico Nazionale
PTA	Piano Tutela delle Acque
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV	Quesiti Valutativi
RAE	Relazione Annuale di Esecuzione
RP	Recovery Package
RRN	Rete Rurale Nazionale
RAVI	Relazione Annuale di Valutazione in Itinere
RVI	Relazione di Valutazione Intermedia
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SFC2007	System for Found management in the European Community 2007-2013
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIAR	Settore Ispettorato Agrario Regionale
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SSL	Strategie di Sviluppo Locale
UBA	Unità Bovino Adulto
WBI	Woodland Bird Index
ZPS	Zone di Protezione Speciale
ZSC	Zone Speciali di Conservazione
ZVN	Zona Vulnerabile Nitrati



INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il quinto rapporto annuale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Liguria e ne rappresenta l'aggiornamento al 31 dicembre 2011. La relazione è redatta ai sensi dell'art. 60 del reg. (CE) n. 1974/2006 in applicazione dell'art. 82 del reg. (CE) n. 1698/2005. Dal punto di vista dei contenuti, la struttura della relazione si articola in sette capitoli che affrontano e sviluppano gli argomenti di cui all'Allegato VII del reg. (CE) n. 1974/2006. Alla relazione, si accompagnano le tabelle di monitoraggio e di valutazione contenenti gli indicatori di prodotto e di risultato e le tabelle di esecuzione finanziaria.

La relazione annuale ha l'obiettivo di descrivere l'andamento e l'avanzamento del programma sotto diversi punti di vista. Stante la sua veste di importante strumento di comunicazione e informazione all'esterno sull'esecuzione del programma, essa costituisce un puntuale resoconto di quanto è stato attuato ed è avvenuto intorno alla sua attuazione nel corso dell'anno di riferimento.

Il capitolo 1 contiene, in sintesi, l'evoluzione della situazione a suo tempo descritta nel documento di programmazione sullo sviluppo rurale (già oggetto di un quarto aggiornamento con la RAE 2010) riguardo le condizioni generali e gli sviluppi socio economici caratterizzanti la Regione Liguria (*cf. cap. 3.1 - Analisi della situazione con riguardo ai punti di forza e di debolezza*).

Si tratta quindi di un quinto aggiornamento volto a verificare eventuali significative variazioni della situazione e che aiuta a contestualizzare la sfera di intervento del PSR. Gli sviluppi socio economici sono descritti tenendo conto anche degli elementi caratterizzanti la crisi economica e finanziaria globale (con le ricadute sul settore agricolo e l'economia rurale), che ha interessato l'Italia, e di riflesso le singole Regioni, a partire dall'ultimo trimestre del 2008 ed i cui negativi effetti sulle attività produttive e sull'occupazione, rilevati soprattutto nel corso del 2009, si sono manifestati anche negli anni 2010 e 2011. Il capitolo fornisce anche informazioni sull'evoluzione del quadro istituzionale comunitario, nazionale e regionale che ha interessato l'attuazione del PSR.

I capitoli 2 e 3 esaminano lo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle diverse misure in cui si articola il programma, procedendo ad accertarne l'incidenza rispetto agli obiettivi e agli importi previsti. Come noto tale incidenza si valuta sulla base di quanto emerge dagli indicatori di prodotto e di risultato e dai dati di esecuzione finanziaria.

Quanto al sistema di monitoraggio ed alla sua capacità di fornire i dati necessari per le relazioni annuali di esecuzione e in prospettiva, per i rapporti di valutazione, si premette che l'Autorità di Gestione ha accesso solo a dati aggregati, mentre per dati specifici di dettaglio, deve rivolgersi all'Organismo Pagatore AGEA.

Al riguardo si deve rimarcare come, a differenza di quanto rilevato negli anni precedenti, il lavoro di messa a punto del sistema di monitoraggio, per renderlo operativo dal punto di vista della raccolta dei dati, stia producendo risultati soddisfacenti sia sotto il profilo della tempistica con la quale le informazioni richieste vengono restituite dal sistema, sia dal punto di vista della qualità e completezza dei dati che possono essere resi disponibili¹.

L'attività di monitoraggio comprende anche una specifica analisi annuale degli indicatori a valenza ambientale al fine di valutare la percentuale di raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'impatto ambientale delle attività finanziate. La struttura Servizi alle Imprese Agricole, e in particolare il Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale e il Laboratorio Regionale Analisi Terreni, hanno prodotto l'aggiornamento dell'analisi della componente ambientale le cui risultanze sono state utilizzate a commento delle misure dell'Asse 2.

Quanto alle informazioni sulle attività di valutazione in itinere del programma, secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 86, comma 3 del reg. (CE) n. 1698/2005, il capitolo 4 fornisce

¹ Tutti i dati presenti in domanda e nei relativi allegati (ad esempio, il piano aziendale di sviluppo per le misure 1.1.2 e 1.2.1).



un quadro delle attività di valutazione svolte nell'anno solare 2011 sulla base del modello descritto al punto 6 delle Linee Guida per la Valutazione (Nota di Orientamento B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione) e delle note metodologiche redatte dalla Rete Rurale Nazionale.

Nella Relazione Annuale di Valutazione in Itinere (RAVI), ripresa interamente nel capitolo 4, vengono descritti l'approccio metodologico e l'organizzazione del servizio di valutazione, le attività poste in essere nel 2011 - con i relativi prodotti - e quelle che saranno avviate nel 2012, una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nel PSR Liguria 2007/2013 ed infine, un riepilogo delle principali criticità affrontate nonché degli ulteriori adempimenti richiesti.

Il capitolo 5 offre una dettagliata descrizione delle attività svolte dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per garantire qualità ed efficienza nell'esecuzione del PSR (le disposizioni normative adottate, i provvedimenti assunti per fronteggiare eventuali difficoltà di gestione, le misure prese in tema di sorveglianza, valutazione, assistenza tecnica e pubblicità, il seguito dato dall'AdG alle osservazioni formulate dai servizi della CE, ecc.).

Chiudono la relazione, la dichiarazione di conformità del Programma regionale di Sviluppo Rurale alle politiche comunitarie pertinenti [coerenza con altri fondi, concorrenza, appalti, pari opportunità e non discriminazione (capitolo 6)] e il riferimento al riutilizzo degli importi recuperati a seguito di irregolarità/negligenze comportanti la soppressione, totale o parziale, del finanziamento comunitario (capitolo 7).

Nella redazione del presente documento, si è inoltre tenuto conto delle/degli:

- osservazioni formulate dai servizi della Commissione che hanno invitato l'Autorità di Gestione a migliorare il livello qualitativo del rapporto concentrandosi sui seguenti aspetti:
 - struttura del rapporto, per migliorarne la lettura vista la sua funzione di strumento di monitoraggio e informazione sullo stato di esecuzione del programma sia per le Amministrazioni direttamente coinvolte nelle attività di gestione ma anche nei confronti degli altri membri del partenariato;
 - corrispondenza e coerenza dei dati riportati nella parte descrittiva del testo e nelle tabelle di monitoraggio allegate;
- indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale a supporto e quale orientamento per la redazione della RAE da parte dell'AdG con particolare riferimento ai seguenti documenti:
 - note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE) ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (documento metodologico datato aprile 2010);
 - integrazioni alle "note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE) ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005" (documento datato aprile 2011);
- inviti formulati dai servizi della CE nel corso degli incontri che ogni anno, Commissione europea e Autorità di Gestione tengono al momento della presentazione della relazione annuale per esaminare i risultati salienti dell'anno precedente, riguardo a:
 - scheda G.3 delle tabelle di monitoraggio - sezione output che deve riportare i dati cumulati della programmazione 2007/2013 e dei trascinamenti dal periodo 2000/2006;
 - seguito dato alle osservazioni della Commissione europea;
 - importanza di natura ambientale dei muretti a secco come tipologia di investimento meritevole di essere segnalata quale buona pratica.



1 - Variazioni delle condizioni generali [articolo 82, paragrafo 2, lettera a) del regolamento CE n. 1698/2005]

Il capitolo, descrive i cambiamenti intervenuti sia dal punto di vista del contesto socio economico che da quello istituzionale, rimarcandone gli eventuali effetti sulla realizzazione del programma.

1.1 - Variazioni delle condizioni generali aventi impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

A. IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO E LE SUE VARIAZIONI

I LO SCENARIO ECONOMICO GENERALE DOPO LA CRISI FINANZIARIA

Il 2011 è stato segnato da un netto peggioramento della congiuntura economica, che ha assunto l'aspetto di una crisi dei debiti sovrani, in particolare di alcuni paesi dell'area euro, tra cui anche l'Italia.

Il PIL mondiale, comunque, ha fatto registrare un incremento del 9% rispetto al 2010, principalmente ad opera delle economie emergenti e dei Paesi dell'America latina, il cui Prodotto Interno Lordo cresce a tassi superiori al 10%. Lo stesso parametro, per l'area euro, è aumentato, nel 2011 rispetto al 2010, di circa 2,5 punti percentuali. Il PIL italiano è invece cresciuto dell'1,7%.

L'incertezza della fase ciclica si è tradotta, a livello nazionale, in un aumento dell'inflazione e, conseguentemente, dei prezzi dei prodotti di consumo. L'effetto sulla capacità di spesa delle famiglie è stato evidente (-1% sul potere d'acquisto del 2010), abbassando la soglia di povertà e deprimendo ulteriormente la produzione. Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 2%. Si è avuto un lieve calo nel numero di occupati, soprattutto maschi, mentre tiene l'occupazione femminile, che anzi aumenta leggermente (+1,2%). La disoccupazione giovanile (15 - 29 anni) è arrivata ad interessare circa un terzo dei giovani attivi, assumendo le proporzioni di una vera e propria emergenza sociale. In un contesto di generale rallentamento della domanda mondiale, la performance delle vendite all'estero dell'Italia nel 2011 è stata ancora positiva e in linea con quella media dell'area euro, per la prima volta dall'introduzione della moneta unica. L'aumento delle esportazioni costituisce la principale componente a sostegno della crescita del PIL italiano.

Gli analisti economici sono concordi nel prevedere, per il 2012, una fase recessiva. In particolare, si attende una riduzione del PIL pari all'1,5% a seguito della contrazione della domanda interna e dell'effetto negativo sui consumi delle politiche di consolidamento delle finanze pubbliche. Nonostante tutto, si prevede una sostanziale tenuta dei volumi di export (+ 1,2% rispetto al 2011). Il tasso di disoccupazione, in costante crescita del 2008, raggiungerà il 10% nel corso del 2012.

II LA CREAZIONE DI RICCHEZZA: I CONTI ECONOMICI A LIVELLO REGIONALE

Il valore complessivo di beni e servizi prodotti in Liguria, rappresentato dal PIL, è stato nel 2010 pari ad oltre 44 miliardi di euro (tabella 1), che equivalgono al 3% di quella generata in Italia nello stesso anno. Rispetto al 2009, c'è stato quindi un incremento del PIL ligure di quasi il 2%, dato in linea con la variazione percentuale nazionale.

Tabella 1 - PIL dell'intera economia a prezzi di base - periodo 2005-2010 (valori assoluti in M€)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Liguria	39.668,70	40.983,60	43.139,10	44.096,50	43.440,10	44.316,16
Nord Ovest	457.434,00	473.258,50	493.265,30	499.003,70	480.138,30	-
Italia	1.429.479,30	1.485.377,30	1.546.177,40	1.567.853,20	1.520.871,10	1.553.166,00

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali



L'analisi della serie temporale relativa alla ricchezza prodotta sia localmente che a livello nazionale (tabella 2), mostra come il 2010 sia stato un anno di espansione economica, dopo la fase acuta della crisi, nel 2009.

Tabella 2 - Tassi di variazione annua PIL ai prezzi di base (valori in %)

	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010
Liguria	2,54%	3,21%	5,00%	2,17%	-1,51%	1,98%
Nord Ovest	2,65%	3,34%	4,06%	1,15%	-3,93%	-
Italia	2,65%	3,76%	3,93%	1,38%	-3,09%	2,08%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Il grafico il figura 2 mostra l'andamento del PIL ligure, comprensivo della previsione per il 2012, come si vede, dopo le performance positive del 2010, il 2011 è stato caratterizzato da una sostanziale stagnazione dell'economia (+0,3% rispetto all'anno precedente), mentre il 2012 avrà forte carattere recessivo.

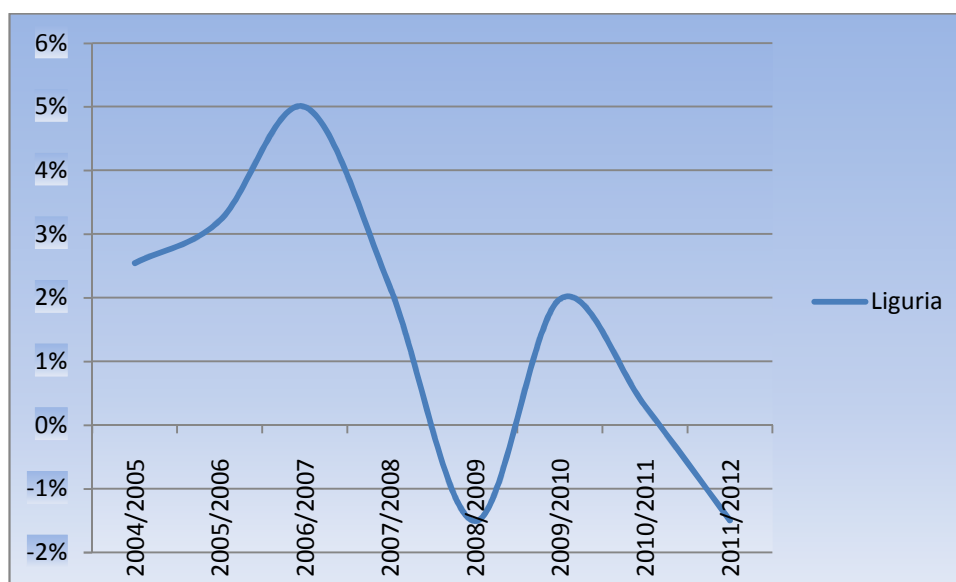


Figura 1 - Variazione annua PIL ai prezzi di base - periodo 2005-2012 in Liguria (valori in %)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

La figura 2 permette di fare alcune considerazioni sulla distribuzione del valore aggiunto nei diversi settori economici.

In Liguria, nell'anno di riferimento, oltre l'80% della ricchezza è prodotta dai servizi, mentre l'industria e le costruzioni contribuiscono solo per il 17,2%. L'agricoltura mostra una incidenza molto contenuta per tutti e tre gli aggregati considerati: si può comunque osservare che in Liguria il suo peso sul valore aggiunto totale è superiore a quello medio del Nord Ovest.

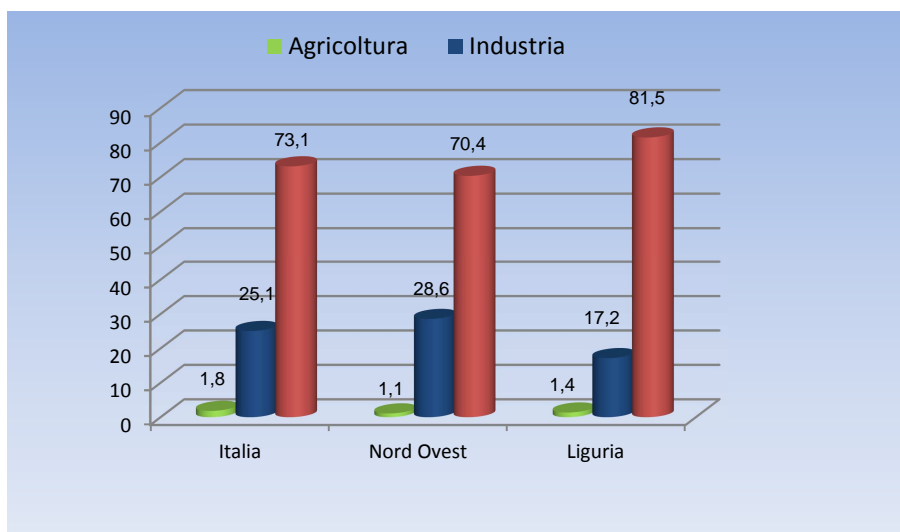


Figura 2 - Incidenza valore aggiunto a prezzi di base - anno 2009 (valori in %)

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Per effetto della crisi economica, il valore aggiunto totale (tabella 3), evidenzia una forte contrazione nel 2009, in particolare per il Nord Ovest. I dati forniti da ISTAT mostrano che in questa circoscrizione, l'unico settore ad aver mantenuto un trend di crescita positivo, seppure molto contenuto, è quello delle costruzioni. In Liguria, a quest'ultimo, si aggiunge anche quello dei servizi. Si può quindi affermare che tra gli effetti macro-economici della difficile congiuntura, in Liguria si debba annoverare anche una accelerazione del processo di terzizzazione, tipico delle economie post-industriali².

Tabella 3 - Valore aggiunto totale e dell'agricoltura a prezzi di base (valori in M€ e in %)

	Totale		Variazione %	Agricoltura		Variazione %
	2008	2009		2008	2009	
Italia	1.409.138,7	1.367.726,8	-2,9	28.331,2	25.083,5	-11,5
Nord Ovest	451.808,6	434.438,1	-3,8	5.525,5	4.756,7	-13,9
Liguria	39.620,1	39.070,0	-1,4	569,1	531,3	-6,6
% Liguria/Nord Ovest	8,8	9,0	-	10,3	11,2	-
% Liguria/Italia	2,8	2,9	-	2,0	2,1	-

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Il valore delle produzioni dell'agricoltura, la selvicoltura e la pesca, comprensivi dei servizi connessi, è ulteriormente diminuito nel 2010, mentre il valore aggiunto, rimane pressoché costante. Analogamente a quanto verificatosi nel 2009, tale incremento è dovuto principalmente ad una notevole riduzione dei consumi intermedi (-2,3%), generata dall'effetto congiunto della riduzione dei prezzi e delle quantità impiegate (tabella 4).

Tabella 4 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Liguria (migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Produzione	822.950	855.057	836.342	838.285	841.829	787.499	781.650
Consumi intermedi	211.022	220.835	224.788	235.029	268.136	249.173	243.718
Valore aggiunto	611.928	634.221	611.554	603.256	573.693	538.326	537.932

² La figura 2 e la tabella 3 non sono state aggiornate rispetto alla RAE 2010, perché l'ISTAT, al momento della redazione del presente documento, non ha ancora pubblicato i conti economici regionali per il 2010.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Il grafico in figura 3 riporta l'andamento del valore aggiunto rispetto agli anni precedenti. Nel periodo considerato, le variazioni sono più contenute rispetto al resto d'Italia ed al Nord Ovest oscillando tra il +3,5% del 2004 allo -0,1% del 2010. Tuttavia, a differenza delle altre ripartizioni territoriali considerate, in Liguria la variazione annua del valore aggiunto è negativa dal 2006, anche se nel 2010 c'è stata una notevole ripresa. La causa di ciò, come è già stato detto, è ravvisabile nella sempre minore incidenza dei consumi intermedi nel formare il dato e, soprattutto, nelle caratteristiche delle produzioni liguri, che non sono soggette alla volatilità delle principali colture italiane (cereali, in primis).

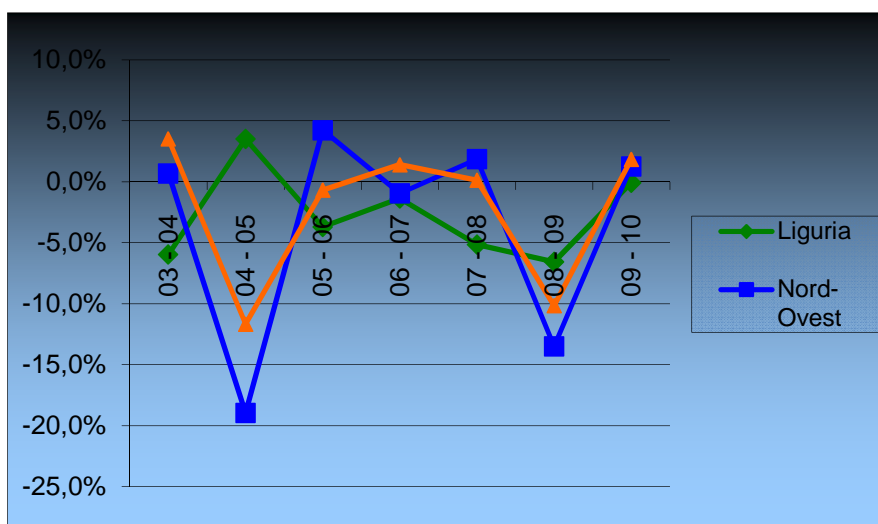


Figura 3 - Variazione annua del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca a prezzi di base periodo 2004-2010 (valori in %)

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - conti economici regionali

Secondo le prime valutazioni disponibili a livello nazionale, l'annata agraria 2011 è stata dominata dall'incertezza dovuta alla volatilità dei prezzi agricoli, che ormai un elemento strutturale del mercato delle *commodities*. I settori più esposti sono quelli dei cereali e quello del latte bovino, in quest'ultimo caso contengono un fattore di rischio elevato in quanto le aziende da latte italiane non sono dotate di strutture tecniche ed economiche in grado di adattarsi velocemente al mercato.

A questa incertezza economica, vi è da aggiungere quella dovuta al clima. L'autunno e l'inverno sono stati caratterizzati, su tutto il territorio nazionale, da eventi meteorici straordinari che hanno danneggiato soprattutto l'ortofrutticoltura. In Liguria alcuni fenomeni alluvionali hanno interessato settori di grande pregio come la viticoltura alle 5 terre o l'orticoltura nella piana del fiume Vara.

Vite e olivo sono state molto penalizzate dal prolungato periodo di caldo anomalo di fine estate. La vendemmia 2011, in particolare, con una produzione di 42 milioni di ettolitri, è stata una delle più scarse della storia. La produzione di olio è quindi ulteriormente diminuita, al punto da far sospettare una riduzione tendenziale della resa degli oliveti italiani.

La floricoltura invece è stata particolarmente penalizzata dall'aumento dei costi di produzione, spinti verso l'alto dalle manovre speculative sul petrolio e sui suoi derivati. Le aziende floricole sono inoltre esposte alle difficoltà congiunturali in quanto la contrazione dei consumi che ne deriva penalizza molto i beni voluttuari (quali i fiori in effetti sono) e rende i floricoltori più esposti alla concorrenza delle produzioni dei paesi centro africani.



Nel 2011 le Camere di Commercio della Liguria hanno registrato 167.462 imprese, di cui l'85,5% risultava attiva (tabella 5). Benché il numero delle registrazioni sia in lieve ma costante aumento rispetto agli anni precedenti e d il saldo tra aziende iscritte e cessate si mantenga positivo, occorre rilevare come per la maggior parte delle categorie imprenditoriali la differenza tra imprese cessate ed iscritte si mantenga fortemente negativa, a testimonianza del perdurare di una situazione di difficoltà economica. In particolare, la gran parte delle cessazioni è da imputare al settore del commercio, seguito dall'agricoltura e dagli alberghi e ristoranti. In effetti, il saldo totale si mantiene positivo (+ 3093) solo grazie alle imprese non classificate, ovvero quelle aziende per le quali non è stato possibile definire un'attività principale. Se si escludono queste ultime, si ha che nel 2011 in Liguria hanno cessato l'attività 9.701 imprese, con una perdita complessiva di 2.621 unità. Solo il settore delle costruzioni presenta un saldo positivo.

Tabella 5 - Numerosità imprenditoriale in Liguria nel 2011 (valori assoluti e in %)

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (%)	Iscritte	Cessate*	Saldo
Agricoltura di cui:	12.504	12.363	98,9%	293	779	-486
- coltivazioni agricole, allevamento, caccia	11.662	11.563	99,2%	274	733	-459
- silvicoltura	411	402	97,8%	16	28	-12
- pesca e acquacoltura	431	398	92,3%	3	18	-15
Estrazione di minerali	117	86	73,5%	1	1	0
Attività manifatturiere di cui:	12.938	11.229	86,8%	375	675	-300
- industria alimentare	1.986	1.714	86,3%	45	94	-49
- industria delle bevande	64	55	85,9%	0	1	-1
Fornitura energia elettrica, gas e acqua	95	89	93,7%	4	4	0
Gestione della rete fognaria e della raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti	299	258	86,3%	1	9	-8
Costruzioni	30.423	28.318	93,1%	2.289	1.970	319
Comm. all'ingrosso e al dettaglio	44.347	39.639	89,4%	1.910	2.890	-980
Alberghi e ristoranti	15.864	13.594	85,7%	648	1.036	-388
Trasporti, servizi postali e magazzinaggio	6.338	5.562	87,8%	91	284	-193
Attività editoriali, cinema, tele comunicazioni, produzioni software	3.028	2.689	88,8%	127	207	-80
Intermediazione monetaria e finanziaria	3.569	3.314	92,9%	191	249	-58
Attività immobiliari	8.951	7.333	81,9%	243	353	-110
Attività legali, direzione aziendale, studi di architettura e ingegneria, ricerca scientifica, pubblicità	5.038	4.393	87,2%	240	369	-129
Attività di noleggio, servizi di agenzie viaggi, vigilanza	4.821	4.371	90,7%	324	338	-14
Istruzione	568	502	88,4%	18	23	-5
Sanità e altri servizi di assistenza sociale	800	697	87,1%	14	38	-24
Attività artistiche, biblioteche e musei, scommesse sportive	2.330	2.040	87,6%	62	119	-57
Attività di organizzazioni associative, riparazione di computer, altre attività di servizi	6.489	6.212	95,7%	250	358	-108
Servizi domestici presso famiglie e conviventi	2	0	0,0%	0	0	0
Amministrazione pubblica	5	3	60,0%	0	0	0
Imprese non classificate	9.053	132	1,5%	3.749	656	3.093
TOTALE	167.579	142.824	85,3%	10.830	10.358	472

* Il valore delle cessazioni è dato dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR. n. 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio.

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese



A differenza di quanto registrato nel corso del 2010, i dati relativi al movimento delle imprese liguri appaiono in linea con il quadro nazionale che, per il 2011, descrive una situazione di grave sofferenza con saldo tra aziende cessate ed iscritte fortemente negativo. Analogamente a quanto osservato in Liguria, i settori più colpiti a livello nazionale sono il commercio e l'agricoltura.

Inoltre, la mortalità delle imprese si è estesa anche ai settori che fino ad ora erano stati in qualche modo risparmiati, come quelli relativi al terziario avanzato e alle costruzioni.

Un'analisi della serie temporale 2009-2011 (tabella 6), rivela che nel triennio il numero delle imprese attive si mantiene pressoché costante, soprattutto grazie al contributo delle imprese non classificate. D'altra parte, fatto salvo lo stock delle imprese del settore delle costruzioni, tutte le principali categorie imprenditoriali mostrano una costante diminuzione delle sedi di impresa, particolarmente evidente per le aziende agricole propriamente dette.

Tabella 6 - Numero di imprese attive in Liguria per settore economico (valori assoluti e in %)

	2009	2010	2011	Var. % 2009-2010	Var. % 2010-2011
Agricoltura	13.131	12.815	12.363	-5,8	-3,5
- di cui:					
coltivazioni agricole, allevamento ...	12.318	11.999	11.563	-6,1	-3,6
- silvicoltura	400	411	402	0,5	-2,2
- pesca e acquacoltura	413	405	398	-3,6	-1,7
Attività manifatturiere	11.534	11.408	11.229	-2,6	-1,6
- di cui:					
industria alimentare e delle bevande	1.778	1.768	1.769	-0,5	0,1
Costruzioni	27.211	27.695	28.318	4,1	2,2
Servizi	90.254	90.712	90.349	0,1	-0,4
- di cui:					
commercio	39.945	39.900	39.639	-0,8	-0,7
Altro	88	84	-	-	-
Imprese non classificate	293	116	132	-54,9	13,8
Totale complessivo	142.511	142.830	142.738	0,2	- 0,1

Nota: le imprese attive sono state ricondotte a macro categorie economiche omogenee esplicitando il dettaglio per quelle maggiormente rappresentative ai fini dell'analisi

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

Le imprese attive afferenti ai settori dei servizi e delle attività manifatturiere sono in costante diminuzione, anche se bisogna registrare l'incremento di un'unità tra le fila delle aziende dedite alla lavorazione degli alimenti.

Sulla contrazione del numero delle imprese aziende attive nel settore primario nel suo complesso (-3,5% rispetto al 2010), ha inciso la riduzione delle imprese attive nel settore delle produzioni agricole vere e proprie.

Le cause dell'abbandono dell'attività agricola sono di carattere essenzialmente macro-economico. In particolare, in Liguria assumono una certa rilevanza l'aumento incontrollato dei prezzi dei derivati del petrolio e la concorrenza sui mercati internazionali delle produzioni floricole provenienti dai paesi centro-africani e sud-americani. Considerando quindi la situazione economica generale, nonché la "mortalità fisiologica" delle imprese che da sempre caratterizza il settore, il risultato emerso non può essere considerato del tutto negativo.

Il tessuto produttivo ligure è per lo più formato da imprese individuali, che costituiscono oltre il 63% del totale. Tuttavia, queste ultime stanno lentamente ma progressivamente cedendo spazio alle società e in particolare a quelle di capitale, che nel 2011 pur rappresentando solo il 13,8% del totale, sono aumentate dell'1,8% rispetto all'anno precedente.

**Tabella 7 - Imprese attive in Liguria per natura giuridica (valori assoluti e in %)**

	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
2010	19.395	13,6%	30.564	21,4%	90.164	63,1%	2.707	1,9%	142.830	100,0%
2011	19.743	13,8%	30.233	21,2%	90.170	63,1%	2.678	1,9%	142.824	100,0%
Var. %	1,8%		-1,1%		0,0%		-1,1%		0,0%	

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

In agricoltura, la quasi totalità delle imprese agricole, è costituita da ditte individuali (tabella 8). Tuttavia, anche in questo caso, le società (di capitale e di persone) hanno fatto registrare un aumento dell'1,5%, rispetto all'anno precedente (+7,5% per le sole società di capitale), mentre il numero complessivo delle ditte individuali e delle aziende organizzate in altre forme giuridiche, è diminuito circa il 4%. E' evidente, quindi, come negli ultimi anni si stia assistendo ad una progressiva sostituzione delle nature giuridiche tradizionali con forme societarie più adatte al mercato globalizzato che, ponendo a fondamento dell'attività economica il capitale fornito dai soci, sono meno esposte alla variabilità dei mercati moderni.

Tabella 8 - Imprese attive nel settore agricolo in Liguria per natura giuridica (valori assoluti e in %)

	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
2010	67	0,5%	556	4,3%	12.010	93,7%	182	1,4%	12.815	100,0%
2011	72	0,6%	559	4,5%	11.558	93,5%	174	1,4%	12.363	100,0%
Var. %	7,5%		0,5%		-3,8%		-4,4%		-3,5%	

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Movimprese

Relativamente ai dati del commercio con l'estero delle imprese liguri (tabella 9), si nota come nel 2011 si sia avuto un'ulteriore diminuzione del saldo normalizzato³, a significare una sempre maggiore dipendenza dalle importazioni dell'economia ligure.

Tabella 9 - Interscambio commerciale in valore - Liguria, Mondo per Sezioni 'ATECO 2007' (euro)

	IMP2010	EXP2010	Saldo normalizzato	IMP2011	EXP2011	Saldo normalizzato
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	510.819.075	398.317.006	-12,4%	474.815.837	336.165.330	-17,1%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	3.594.941.455	9.585.049	-99,5%	4.689.022.192	8.874.590	-99,6%
Prodotti attività manifatturiere	5.493.453.739	5.006.860.005	-4,6%	6.238.848.239	5.901.679.118	-2,8%
Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	66.252.278	25.480.912	-44,4%	77.827.978	24.803.028	-51,7%
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	12.389.174	14.022.629	6,2%	11.365.033	12.628.960	5,3%
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	10	628	96,9%	7.148	0	-100,0%
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.439.006	3.048.763	-28,2%	830.210	2.167.217	44,6%
Prodotti altre attività di servizi	1.460	0	-100,0%	182.944	0	-100,0%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	848.179	383.407.208	99,6%	2.119.365	413.165.613	99,0%
TOTALE	9.684.144.376	5.840.722.200	-24,8%	11.495.018.946	6.699.483.856	-26,4%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Coeweb

³ Rapporto percentuale tra il saldo semplice (esportazioni - importazioni) ed il volume di commercio (esportazioni + importazioni).



Dall'analisi dei dati, emerge una forte dipendenza dai prodotti del primario; in particolare si ha una quasi totale dipendenza dall'estero per i prodotti delle attività estrattive, analogamente a quanto avviene per l'energia elettrica ed il gas.

Le esportazioni dei prodotti manifatturieri perdono ulteriore terreno rispetto alle importazioni, che nel 2011 sono aumentate di quasi il 18% rispetto all'anno precedente; tuttavia, una riduzione del volume degli scambi genera un saldo normalizzato più alto di quello del 2010. Solo le attività relative all'ITC mantengono un saldo positivo, anche se il volume degli scambi è diminuito. Appare decisamente negativa, invece, la performance dei prodotti delle attività scientifiche e tecniche, che evidenzia una notevole perdita di capacità, sul territorio ligure, di creare ed esportare innovazione.

III I PRINCIPALI MUTAMENTI NELLE CONDIZIONI DI CONTESTO

- **Dinamica demografica**

Nel 2011 il numero dei residenti è rimasto pressoché costante rispetto al 2010. Tuttavia, si è registrato un ulteriore peggioramento del saldo totale, a causa soprattutto del saldo migratorio totale, che, rispetto al 2010, è diminuito del 37%.

La densità demografica ligure (298 ab./kmq), raffrontata al valore nazionale (200,45 ab./kmq), risulta tra le più alte d'Italia, preceduta solo da Lombardia, Campania e Lazio. La maggior parte della popolazione è concentrata nelle aree urbane, nelle quali la densità di popolazione raggiunge i 973 ab./kmq. Nelle aree rurali intermedie tale parametro assume un valore pari a 137 ab./kmq, mentre nelle aree rurali con problemi di sviluppo si contano 47 abitanti per Kmq. Appare evidente, quindi, come la pressione antropica, in Liguria, sia concentrata nelle aree costiere e nel primo entroterra, mentre le zone montuose dell'Appennino conservano elevate caratteristiche di ruralità.

Tabella 10 - Popolazione residente e saldi al 1° gennaio 2011

Densità della popolazione	298 ab./kmq
Popolazione residente	1.616.788
Saldo Naturale	-9.048
Saldo Migratorio	7.598
Saldo Totale	-1.450

Fonte: Elaborazioni su dati demo ISTAT

La Liguria è la regione con l'età media più alta d'Italia, come testimoniato dai dati riportati in tabella 11 ed in particolare dall'indice di anzianità (rapporto percentuale tra la popolazione di età > 64 anni e popolazione di età < 14 anni). Tuttavia un'analisi temporale mostra come in Liguria il valore di tale indice stia progressivamente diminuendo, mentre a livello nazionale continua a crescere. Come si vede, infatti, in Liguria la quota di persone di età inferiore ai 14 anni in Liguria è in lento ma progressivo aumento, mentre a livello nazionale l'incidenza di questa categoria sul totale degli abitanti si mantiene pressoché costante. Alla formazione del dato contribuisce in maniera determinante la popolazione straniera, che arriva a rappresentare, nella classe di età 0 – 14 anni, il 12% dei residenti, contro un valore medio nazionale che si ferma al 10%.

Tabella 11 - Incidenza della popolazione per classi di età al 1° gennaio 2011 (valori in %)

	0 - 14		15 - 64		65 e oltre		Indice di anzianità		Età media	
	Italia	Liguria	Italia	Liguria	Italia	Liguria	Italia	Liguria	Italia	Liguria
2008	14	11,2	65,9	62	20	26,8	142,8	238,9	42,5	47
2009	14	11,3	65,8	61,9	20,1	26,8	143,4	236,1	42,6	47
2010	14,1	11,4	65,7	61,7	20,2	26,8	144	234,6	42,8	47,1
2011	14,0	11,5	65,7	61,8	20,3	26,7	144,3	231,6	43,0	47,2

Fonte: Comuni-italiani.it



- **Mercato del lavoro**

In Liguria è presente il 3% circa della forza lavoro nazionale, per lo più concentrata nel settore dei servizi. Il numero di occupati totali, nel 2011, è aumentato di un punto percentuale, un valore superiore a quello osservatosi per la circoscrizione Nord-Ovest ma decisamente inferiore al dato nazionale, pari al 2,4%. Si è avuta quindi una certa ripresa del mercato del lavoro, anche se non si è ancora tornati ai valori del 2008.

Un'analisi più accurata dei dati (tabella 12), permette di imputare la variazione positiva esclusivamente al settore dei servizi, nel quale il numero di occupati è aumentato di oltre 8 mila unità (+ 1,6%); il numero di occupati nell'industria è rimasto pressoché costante in Liguria e nel Nord Ovest, mentre nel resto d'Italia si sono avute variazioni positive intorno al 2,3%. A livello regionale, gli occupati in agricoltura sono diminuiti di oltre l' 11%: degli oltre 30.000 posti perduti dal settore nel Nord-Ovest, 1.600 si trovano in Liguria. A livello nazionale il *trend* è invece si conferma il trend positivo già osservato nel 2010, con incrementi ancora più sostenuti (+ 2,3%) .

Tabella 12 - Occupati totali per settore di attività economica (anni 2009-2010-2011; migliaia di unità)

	Totali			Industria			Servizi			Agricoltura		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Liguria	646,8	638,2	644,8	128,0	129,0	129,0	505,0	495,0	503,1	13,8	14,2	12,6
N. Ovest	6.863	6.813	6.842	2.279	2.219	2.235	4.422	4.432	4.475	161	162	131
Italia	23.025	22.872	23.439	6.715	6.511	6.660	15.436	15.471	15.904	874	891	874

Nota: i dati sono stati calcolati come media dei quattro trimestri di ciascun anno; i valori totali possono non coincidere con la somma dei tre settori di attività economica a causa degli arrotondamenti

Fonte: ISTAT - rilevazione delle forze di lavoro

La tabella 13 permette un'analisi più dettagliata della crisi occupazionale che sembra aver colpito l'agricoltura ligure nel 2011. E' sicuramente degno di nota il fatto che, per la prima volta dal 2006, il numero di occupati indipendenti sia più basso di quello rilevato l'anno precedente. Il dato assume una certa rilevanza se si pensa che, in una Regione in cui le aziende agricole sono nella quasi totalità a conduzione diretta, una riduzione dei lavoratori autonomi corrisponde ad una riduzione delle sedi di impresa. Nonostante ciò, il numero di occupati dipendenti è aumentato, rispetto al 2010, di circa il 30%. I saldi quinquennali rimangono tuttavia negativi, mentre si assiste ad una progressiva riduzione della rappresentanza di lavoratori agricoli sul totale degli occupati in Liguria.

Tabella 13 - Occupati nel settore agricoltura in Liguria (migliaia di unità e in %)

		2006	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 2006 - 2011
Occupati in agricoltura	Dipendenti	3,6	6,3	4,6	2,3	2,1	2,7	-25,4%
	Indipendenti	10,2	9,4	11	11,5	12,1	9,9	-3,1%
	Totale	13,8	15,7	15,6	13,8	14,2	12,6	-8,9%
% su occupati totali	Dipendenti	0,8	1,4	1	0,5	0,5	0,6	-
	Indipendenti	5,6	5	5,8	6,3	6,6	5,4	-
	Totale	2,1	2,2	2,4	2,4	2,2	1,9	-

Nota: i dati sono stati calcolati come media dei quattro trimestri di ciascun anno; i valori totali possono non coincidere con la somma dei tre settori di attività economica a causa degli arrotondamenti

Fonte: ISTAT - rilevazione delle forze di lavoro

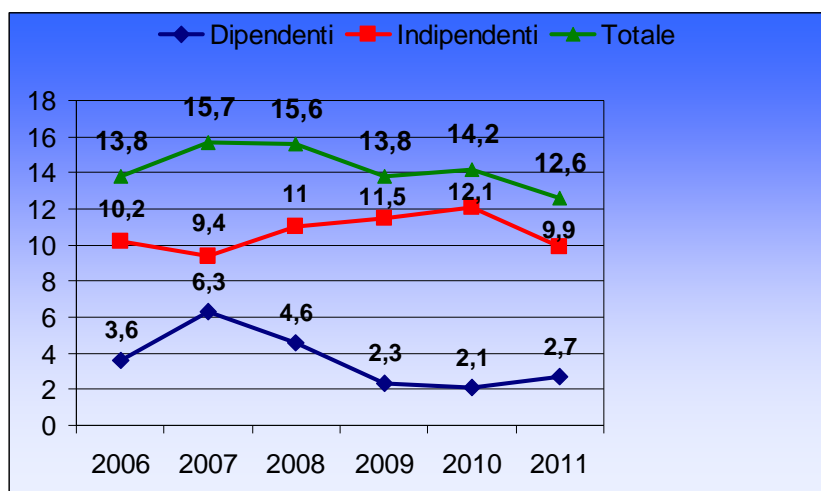


Figura 4 - Andamento degli occupati del settore agricolo in Liguria (migliaia di unità)

Fonte: ISTAT - rilevazione delle forze di lavoro

I servizi sono il settore con il numero di occupati più elevato (figura 5). In Liguria la percentuale di lavoratori in questo settore è superiore sia alla media italiana che a quella del Nord Ovest, mentre la quota riferita all'industria è sensibilmente più bassa rispetto alle altre ripartizioni territoriali considerate. Rispetto alle rilevazioni del 2010, la quota di occupati nel terziario è aumentata del 2% mentre c'è stato un lieve calo, pari a 0,2 punti percentuali nel totale dei lavoratori dell'industria.

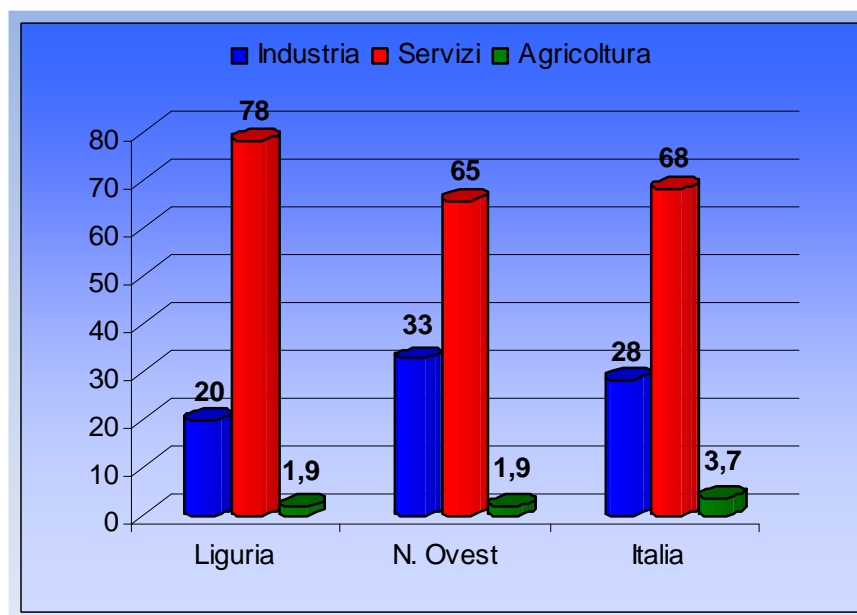


Figura 5 - Incidenza % dell'occupazione per settore di attività economica nel 2011

Fonte: ISTAT - rilevazione delle forze di lavoro

Il tasso di attività (rapporto tra le forze lavoro e la popolazione residente di età compresa tra i 15 ed i 64 anni), si mantiene, in Liguria, superiore al 48%. Un dato decisamente più basso rispetto alla media circoscrizionale e nazionale. D'altra parte, a differenza degli altri comparti geografici considerati, la quota di popolazione attiva cresce costantemente nel quinquennio 2006 - 2011.

Anche il tasso di occupazione, benché più basso rispetto al resto del Nord Ovest, è lievemente aumentato dopo la battuta d'arresto del 2010, a differenza di quanto si osserva a livello nazionale e di circoscrizione. E' quindi evidente, anche alla luce dei dati esposti poco sopra, che il settore dei



servizi ha un ruolo di primaria importanza nel mantenere, in Liguria, un livello di occupazione in costante crescita, seppure con i rallentamenti dovuti alla difficile congiuntura. Significativamente, nelle altre Regioni del Nord Ovest, dove il settore secondario e soprattutto l'industria pesante sono molto presenti nel tessuto economico, si hanno livelli di occupazione più elevati ma più soggetti ai momenti di crisi. Si noti infatti come il tasso di occupazione sia in costante declino nei cinque anni presi in considerazione.

Tabella 14 - Tasso di attività e tasso di occupazione (Fascia di età compresa tra 15 e 64 anni - valori in %)

	Tasso di occupazione							Tasso di attività						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Differenza periodo	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Differenza periodo
Liguria	62,4	63,7	63,8	63,5	63,0	63,2	0,9	47,1	48,1	48,5	48,2	48,1	48,5	1,3
N. Ovest	65,7	66,0	66,2	65,1	64,5	64,5	-1,2	52,8	52,9	53,3	53,2	52,8	52,8	-0,1
Italia	58,7	58,7	58,7	57,5	56,9	56,9	-1,7	49,2	48,9	49,3	48,7	48,4	48,4	-0,8

Note: i dati sono stati calcolati come valori medi di ciascun trimestre; i valori totali possono non coincidere con la somma dei tre settori di attività economica a causa degli arrotondamenti

Fonte: ISTAT - rilevazione delle forze di lavoro

- **Agricoltura**

Nel corso del 2011 L'ISTAT ha reso disponibili i primi dati relativi al VI censimento generale dell'agricoltura, di cui la tabella 15 riporta alcuni risultati generali. Si nota come, in dieci anni, sia andato perduto quasi il 50% delle aziende agricole, mentre la SAU è diminuita di circa un terzo.

La perdita di superficie, però, ha comportato una maggiore razionalizzazione delle strutture, come mostra il rapporto tra SAU e SAT, aumentato di 5 punti percentuali tra le due rilevazioni. Si riduce la quota di SAU dedicata ai prati pascoli, mentre aumenta notevolmente quella dedicata alle colture di pregio quali le ortofloricole e le specie arboree.

Anche la dimensione media dell'azienda agricola è aumentata, passando dagli 1,7 ha nel 2000 ai 2,14 ha attuali.

Tabella 15 - Superficie agricola utilizzata per macro categorie di uso del suolo in Liguria (ha).

	Aziende			SAU		
	2000	2010	Var% 00 - 10	2000	2010	Var% 00 - 10
Seminativi	17.716	8.381	-52,7	9.231	6.423	-30,4
<i>di cui Ortofloricoltura</i>	13.452	7.201	-46,5%	4.433	3.701	-16,5%
Coltivazioni permanenti	28.153	15.035	-46,6%	18.133	13.891	-23,4%
Prati e pascoli	10.697	3.928	-63,3%	35.238	21.799	-38,1%
SAU	37.316	19.985	-46,4%	63.835	42.943	-32,7%
Bosco	19.159	10.265	-46,4%	75.342	47.396	-37,1%
SAT	37.328	20.022	-46,4%	161.704	96.987	-40,0%
	% su totale SAU					
	2000	2010		2000	2010	
Seminativi	47,5%	41,9%	-	14,5%	15,0%	-
Ortofloricoltura	36,0%	36,0%	-	6,9%	8,6%	-
Coltivazioni permanenti	75,4%	75,2%	-	28,4%	32,3%	-
Prati e pascoli	28,7%	19,7%	-	55,2%	50,8%	-
SAU/SAT	-	-	-	39,5%	44,3%	-

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010

Il numero di capi allevati è diminuito notevolmente, nel decennio considerato. Le variazioni negative riguardano tutte le specie, ma sono particolarmente gravi per le vacche da latte. I dati esposti



mostrano in tutta la sua evidenza la crisi dell'allevamento bovino da latte in Liguria, che in dieci anni ha perso la metà dei capi allevati.

Allo stesso tempo, però, anche per gli allevamenti si riscontra una progressiva "intensivizzazione", in quanto il numero medio di capi ad ettaro di foraggera (prati, prati pascoli e foraggere avvicendate) passa da 0,42 a 0,62.

Tabella 16 - Numero di capi allevati in Liguria

	2000	2010	Var % 00 - 10
Bovini	16.933	14.153	-16,4%
di cui Vacche da latte	3.588	1.892	-47,3%
Ovini	18.301	10.845	-40,7%
Caprini	7.935	6.643	-16,3%
Suini	1.507	970	-35,6%
Capi Bovini/SAU foraggere	0,45	0,62	-

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010

Anche le rilevazioni sulla manodopera descrivono una fase di cambiamento dell'agricoltura ligure. In particolare, sembrerebbe che nei dieci anni intercorsi tra un censimento ed un altro si sia avuta una sostituzione della famiglia diretto-coltivatrice con forme di impiego più simili a quello degli altri settori economici. Significativo, a tale proposito il tasso di variazione dei lavoratori inquadrati come manodopera salariata fissa, il cui numero è praticamente triplicato.

Allo stesso tempo, però, si ha perdita sostenuta dei lavoratori legati al conduttore, che naturalmente rispecchia il tasso di variazione delle aziende agricole. Il dato è sintetizzato all'indice che riporta il valore del rapporto tra manodopera familiare e manodopera totale, che in dieci anni è sceso di 6 punti percentuali. Inoltre, le aziende sono divenute più "labour intensive": Se nel 2000 ad un ettaro di SAU corrispondeva un lavoratore, dieci anni più tardi ne impiegava il doppio.

Si riscontra un lieve aumento delle conduttrici di azienda agricola, così come aumentano le lavoratrici salariate fisse, a discapito delle avventizie. In totale però, il numero delle donne impiegate in agricoltura diminuisce del 40%.

Tabella 17 - Numero di persone impiegate in agricoltura, per categoria di manodopera aziendale

	Persone		% Femmine		Var % 00 - 10
	2000	2010	2000	2010	
Conduttore	37.198	19.895	39%	40%	-47%
Coniuge	15.487	8.447	59%	50%	-45%
Familiari conduttore	9.267	4.775	33%	33%	-48%
Parenti conduttore	4.030	3.321	26%	31%	-18%
Manodopera continuativa	703	2.041	25%	27%	190%
Manodopera saltuaria	2.378	2.368	26%	25%	0%
Totale	63.862	40.847	44%	39%	-36%
Manodopera familiare/manodopera totale	95,5%	89,2%	-	-	-
Manodopera tot / SAU	1,1	2,0	-	-	-

Fonte: Database ISTAT Censimento agricoltura 2010

Le superfici dedicate alla vite sono diminuite, rispetto al 2010, di circa il 15%. Nonostante questo si è avuto un notevole incremento di uva raccolta, pari anch'esso al 15%, che ha determinato una resa di quasi 60 q/ha. Stando a quanto esposto in tabella, quindi, in Liguria la vendemmia non è stata penalizzata dall'eccessivo caldo di settembre come invece è avvenuto nel resto d'Italia. D'altra parte, nel 2011 appena il 73% dell'uva raccolta è stata vinificata, vale dire 11 punti percentuali in meno rispetto al 2010.

**Tabella 18 - Superficie dedicata all'uva e produzioni viticole in Liguria.**

	Superficie Totale (ha)	Uva raccolta (q)	Uva vinificata (q)	Vino prodotto (hl)	di cui DOC e IGT (hl)
2009	2.409	137.822	116.278	82.596	48.407
2010	2.282	100.816	'-	70.170	'-
2011	1.933	115.820	84.993	76.568	40.751
Var. % 2010-2011	-15%	15%	'-	9%	'-

Fonte: Database agri ISTAT

L'estensione della superficie coltivata ad olivo, è diminuita di circa 800 ha nel 2011, dopo un biennio in cui si è mantenuta pressoché costante. Le produzioni, invece, sono lievemente aumentate, nonostante il caldo intenso di fine estate abbia favorito un recrudescenza degli attacchi di mosca dell'olivo, soprattutto nelle province di Savona e Genova..

Tabella 19 - Superficie dedicata all'olivo e produzioni olivicole in Liguria.

	Superficie Totale (ha)	Olive raccolte (q)	Olive oleificate (q)	Olio prodotto (q)
2009	16.940	239.120	228.120	46.430
2010	16.760	211.080	202.480	35.573
2011	15.990	217.600	209.700	30.652
Var. % 2010-2011	-4,6%	3,1%	3,6%	-13,8%

Fonte: Database agri ISTAT

- **Selvicoltura**

I boschi coprono il 65,3% dell'intera estensione territoriale della Regione. La percentuale sale al 72,9% se si considera anche la vegetazione arbustiva che generalmente è una copertura pioniera del futuro bosco. Il restante 22% è caratterizzato dalle praterie, dagli oliveti coltivati e abbandonati, da altri coltivi, dalle aree insediate e nude. Il 68% dell'intero comparto forestale è costituito dalla forma di governo a ceduo, sia semplice che composto, mentre la fustaia si attesta su valori del 21,4%.

Come illustrato in figura 6, la maggior parte dei comuni con gli indici di boscosità più elevati si trovano nell'entroterra e in particolare si nota come le aree con copertura boschiva più elevata siano concentrate nell'entroterra savonese e nello spezzino. Per valorizzare una risorsa economica così diffusa sul territorio, da alcuni anni è in atto, a livello regionale, un'azione di recupero del patrimonio boschivo attraverso la riattivazione della filiera foresta-legno, in particolare, le strategie regionali puntano soprattutto sul recupero per usi tradizionali del legname locale e sullo sfruttamento energetico della biomassa forestale.

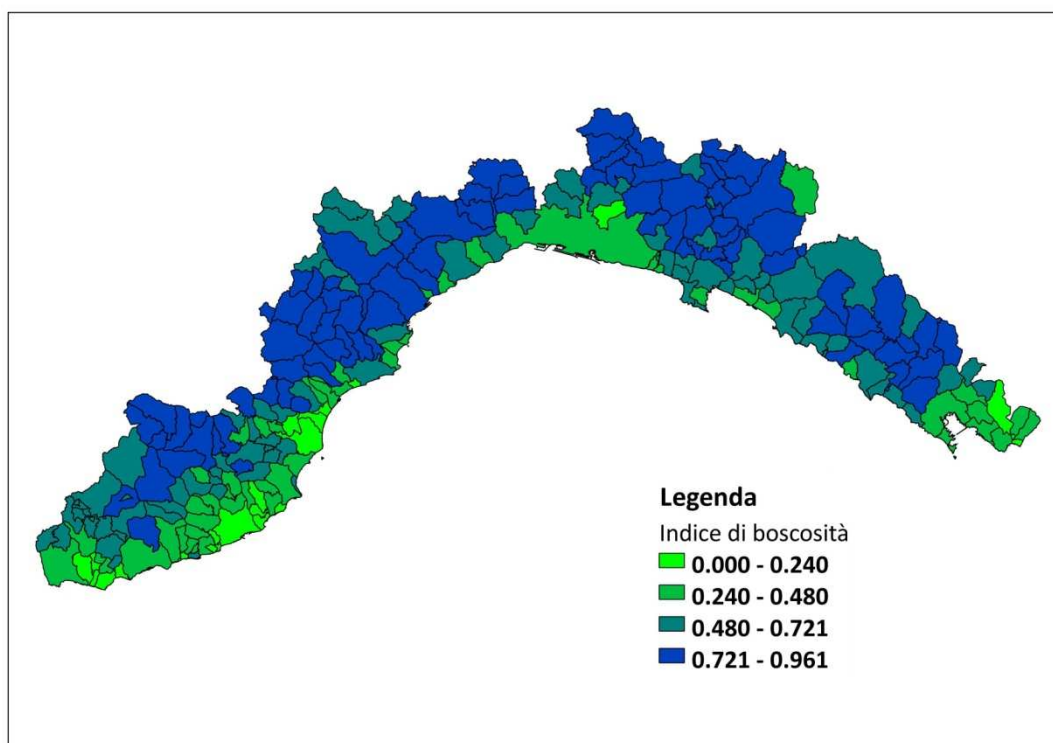


Figura 6 - Indice di boscosità dei comuni liguri

Fonte: Elaborazioni su dati INFC

I dati statistici delle utilizzazioni forestali relative al quinquennio 2006-2010 mostrano un aumento progressivo delle quantità di legname utilizzato. D'altra parte ad una più attenta osservazione (tabella 20), appare evidente che tale incremento è da imputarsi agli assortimenti meno pregiati quali legna da ardere e per pasta e pannelli. In particolare, la legna per uso energetico è passata dal costituire il 56% del totale nel 2006 al 60,% nel 2009, mentre il materiale per pasta e pannelli, nello stesso periodo, ha fatto registrare un incremento dell'11% nei cinque anni considerati. Allo stesso tempo, vi è una costante diminuzione degli assortimenti pregiati. Si può ravvisare nell'andamento delle utilizzazioni un effetto dell'intensificarsi degli interventi selvicolturali volti alla la conversione all'alto fusto di cedui invecchiati, che immettono sul mercato grandi quantità di legno di scarso pregio.

Tabella 20 - Utilizzazioni legnose totali (foresta e fuori foresta) per assortimento (in m³).

	Tondame da sega e da trancia	Pasta e pannelli	Altri assortimenti	Ardere	Totale
2006	14.113	28.506	15.778	74.896	133.293
2007	13.844	24.392	8.725	68.425	115.386
2008	13.443	5.736	10.501	56.512	86.192
2009	5.765	15.895	9.018	82.546	113.224
2010	9.261	32.041	13.304	83.802	138.408
Var. % 2006-2010	-52,4%	11,0%	-18,6%	10,6%	3,7%

Fonte: Agri.istat

- **Turismo**

La tabella 21, riporta alcune informazioni relative alla capacità delle strutture ricettive presenti in Liguria.

In particolare, è evidente come a segnare il passo sia soprattutto la ricettività tradizionale i cui posti letto, a livello regionale, sono lievemente diminuiti. Tale diminuzione interessa le aree urbane e, in misura maggiore, le aree rurali con problemi di sviluppo (zone D del PSR); d'altra parte, si assiste ad un aumento dei posti letto nelle aree rurali intermedie (zone C del PSR), soprattutto per quelli "in altre strutture". L'unica categoria che presenta un evidente aumento nell'offerta dei posti letto è quella degli agriturismi, anche grazie all'effetto della L.R. 37/2007, che consente il finanziamento agli agriturismi nelle aree urbane (zone A del PSR), escluse dall'applicazione della misura 3.1.1. Colpisce il dato relativo ai posti in agriturismo nelle aree rurali intermedie (Zona C del PSR), che sono in costante aumento dal 2008.

Tabella 21 - Posti letto per tipo di esercizio ricettivo e zona del PSR Liguria (valore assoluto e %)

	Posti letto								
	in albergo			in altre strutture			di cui agriturismo		
	2009	2010	Var. % 09 - 10	2009	2010	Var. % 09 - 10	2009	2010	Var. % 09 - 10
Aree urbane (zone A)	65.259	65.095	-0,3%	68.117	67.749	-0,5%	1.473	1.560	5,9%
Aree rurali Intermedie (zone C)	4.824	4.803	-0,4%	13.267	13.436	1,3%	1.433	1.619	13,0%
Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)	3.906	3.886	-0,5%	6.969	7.277	4,4%	1.163	1.172	0,8%
Totale	73.989	73.784	-0,3%	88.353	88.462	0,1%	4.069	4.351	6,9%

Fonte: Elaborazioni su rilevazione ISTAT sulla capacità degli esercizi ricettivi

Le aree urbane intermedie si sono distinte, negli ultimi anni, per un'accentuata tendenza a diversificare l'offerta ricettiva nell'ambito di una strategia di promozione della vocazione territoriale di "raccordo" tra mare e montagna. Caratteristica, tra l'altro, messa spesso in luce nelle iniziative di promozione dell'agriturismo ligure.

Come verificato nel precedente rapporto, su tutto il territorio regionale si ha una progressiva scomparsa delle strutture di categoria medio bassa a favore delle sistemazioni di lusso (4 e 5 stelle) e degli agriturismi. Evidentemente si tratta di esercizi ricettivi idonei ad intercettare la domanda di servizi turistici in Liguria.

Tabella 22 - Numero di strutture ricettive per categoria ed aree del PSR in Liguria.

	5 stelle		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Agriturismo	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Aree urbane	8	9	103	105	494	492	291	287	233	228	123	129
Aree rurali intermedie	1	1	7	7	58	58	43	42	52	52	132	148
Aree rurali con problemi di sviluppo	0	0	2	2	23	23	61	60	59	59	105	110
Totale	9	10	112	114	575	573	395	389	344	339	360	387

Fonte: Elaborazioni su rilevazione ISTAT sulla capacità degli esercizi ricettivi

L'aggiornamento delle serie dei dati, conferma una situazione sostanzialmente invariata o solo lievemente mutata, rispetto a quella presentata in RAE 2010. Non ci sono stati sviluppi del contesto inattesi né ulteriori variazioni delle condizioni generali tali da poter comportare un impatto diretto sull'attuazione del Programma.

Tuttavia va segnalato come la crisi economica e finanziaria globale, iniziata nell'ultimo trimestre del 2008, aggravatasi nel corso del 2009 e proseguita ancora nel 2010, non abbia ancora trovato soluzione nel 2011. Anche nel corso di quest'anno, dunque, sono continuati a manifestarsi gli effetti più negativi derivati dalla crisi: il forte restringimento della disponibilità di capitali, da un lato e il netto



peggioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese e degli enti pubblici intenzionati a realizzare investimenti registrati negli anni precedenti, dall'altro.

Una simile situazione non poteva non avere conseguenze sull'implementazione del programma.

Infatti, sul finire del 2010, il MIPAAF visto il perdurare dello stato di crisi, ha rappresentato alla Commissione europea in occasione della seduta del 15 dicembre del Comitato di Sviluppo Rurale, la necessità di assicurare continuità alla norma (art. 1, punto 9 del reg. CE n. 363/2009), in base alla quale era consentito l'innalzamento al 50% del massimale del contributo erogabile sotto forma di anticipo dell'aiuto pubblico, ai beneficiari delle misure ad investimento nei confronti dei quali era stata emessa la decisione individuale di concessione del sostegno nel periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2010.

Il 15 luglio 2011 è stato pubblicato, in Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, il regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006.

Al fine di agevolare l'attuazione dei progetti di investimento nel contesto dell'attuale crisi economica e finanziaria, il considerando n. 16 del reg. UE 679/2011 ha ritenuto necessario mantenere fino alla fine del periodo di programmazione l'opportunità (inizialmente invece limitata agli anni 2009 e 2010) di innalzare dal 20% al 50% il massimale previsto per il pagamento degli anticipi ai beneficiari delle misure relative ad investimenti.

Sempre ai sensi del citato considerando, la continuità dell'attuazione dei Programmi regionali di Sviluppo Rurale fra la fine del 2010 e l'entrata in vigore del regolamento in questione, è, inoltre, garantita dall'applicazione retroattiva (a partire dal 1° gennaio 2011) della disposizione pertinente (art. 56 de reg. CE 1974/2006).

Riguardo, invece, gli aiuti temporanei attivati a seguito della Comunicazione n. 2009/C/16/01 relativa al "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", per gli anni 2009 e 2010 per i soli settori che non ricadono nell'ambito dell'articolo 36 del trattato, la Commissione europea, [decisione n. C(2010)9496 del 20/12/2010] ha autorizzato il prolungamento a tutto il 2011, della validità del regime di aiuti temporaneo n. SA.32036(2010/N) riferito al cosiddetto "de minimis rafforzato".

In entrambi i casi (innalzamento del livello degli anticipi e de minimis rafforzato) l'AdiG, in occasione della proposta di modifica al programma inoltrata ai servizi della CE ad inizio dicembre 2011, ha recepito formalmente i contenuti delle citate disposizioni normative.

B. LO SCENARIO AMBIENTALE

I BIODIVERSITA'

Dal punto di vista del quadro normativo, nel corso del 2011 non si sono avuti cambiamenti in tema di biodiversità tali da poter influire sull'attuazione del programma. La L. R. 28/2009 (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità) resta lo strumento di riferimento e occorre rilevare come, a partire dall'entrata in vigore della legge, gli interventi finanziati nell'ambito del PSR che coinvolgano porzioni del territorio regionale situate in area Natura 2000 debbano essere soggetti ad una valutazione di incidenza da parte dell'Ente gestore, anch'esso individuato dalla legge 28/2009. Benché ciò non abbia avuto conseguenze dirette sull'attuazione del programma, ha sicuramente comportato un allungamento delle fasi di approvazione degli interventi, che devono essere sottoposti al nulla osta dell'ente gestore.

Dopo l'approvazione della suddetta legge sono state realizzate varie attività che hanno coinvolto i vari soggetti gestori delle aree protette, in Liguria peraltro assai differenziati (Enti Parco, Provincie, Comuni). La serie di incontri di tipo partenariale con questi soggetti ha portato a definire, nella prima

metà dell'anno 2011, le modalità di attuazione della misura 3.2.3 che hanno consentito l'apertura del bando con la DGR n.1400 del 18 novembre 2011 - avvio procedure di presentazione di domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 3.2.3.

Sebbene non abbia portato effetti nel 2011, l'apertura del bando consentirà di avviare le procedure di redazione e approvazione dei piani di gestione delle zone Natura 2000 e di avviare l'utilizzo dei fondi strutturali e lo sviluppo di una serie di attività e/o investimenti di vario genere in quelle aree.

Esiste, peraltro, un problema legato al regime di aiuto. L'attuale scheda di misura prevede, infatti, che la stessa sia gestita in regime di de minimis. Allo stato attuale solo pochi enti gestori delle zone Natura 2000 hanno la capacità finanziaria per presentare la domanda di contributo. La maggior parte risultano, invece, aver già raggiunto il limite della loro capienza sulla base di quanto previsto dal regime de minimis e non possono, quindi, presentare la relativa domanda.

Per la soluzione al problema sarà necessario modificare il regime di aiuto previsto dall'attuale scheda di misura, richiedendo, sostanzialmente, un'esenzione; In altre parole sarà necessario avviare prima la procedura di notifica alla DG Competition e poi richiedere, ottenuto il regime di non aiuto, la modifica della misura.



Fig. 7 - Distribuzione aree protette ed enti di gestione



AREE PROTETTE ED ENTI DI GESTIONE

[1] PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE (Ente Parco Nazionale)	<u>AREE MARINE PROTETTE STATALI</u> [17] BERGEGGI (vedi 12) [18] CINQUE TERRE (vedi 1) [19] PORTOFINO (Consorzio di Gestione)
<u>PARCHI NATURALI REGIONALI</u> [2] ALPI LIGURI (Ente Parco) [3] ANTOLA (Ente Parco) [4] AVETO (Ente Parco) [5] BEIGUA (Ente Parco) [6] BRIC TANA (Comune di Millesimo) [7] MONTEMARCELLO-MAGRA (Ente Parco) [8] PIANA CRIXIA (Comune di Piana Crixia) [9] PORTOFINO (Ente Parco) [10] PORTO VENERE (Comune di Porto Venere)	<u>AREE DI TUTELA MARINA REGIONALI</u> [20] HANBURY (vedi 15) [21] PORTO VENERE (vedi 10)
<u>RISERVE NATURALI REGIONALI</u> [11] ADELASIA (Provincia di Savona) [12] BERGEGGI (Comune di Bergoggi) [13] GALLINARA (Comune di Albenga) [14] RIO TORSERO (Comune di Ceriale)	[22] ALTA VIA DEI MONTI LIGURI (Associazione)
<u>GIARDINI BOTANICI</u> [15] HANBURY (Università di Genova) [16] PRATORONDANINO (Provincia di Genova)	[23] SANTUARIO INTERNAZIONALE DEI CETACEI (Segretariato)
	[24] AREE PROTETTE PROVINCIALI SAVONESI (Provincia di Savona)
	[25] AREA PROTETTA DI INTERESSE LOCALE PARCO DELLE MURA (Comune di Genova)

La L. R. 28/2009 e le relative deliberazioni attuative, infine, sono entrate a far parte delle nuove disposizioni in materia di condizionalità, tramite le deliberazioni della Giunta regionale n. 151 del 18 febbraio 2011 e n. 839 del 15 luglio 2011, rientrando quindi tra i criteri applicabili per l'individuazione di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale. Il rispetto delle misure di conservazione e salvaguardia è comunque obbligatorio in linea generale ed è condizione di ammissibilità esplicita per alcune misure.

La Regione Liguria nella "Relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria - anno 2011" per la tematica - AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ riporta il seguente quadro di indicatori:



TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Visite guidate	Risposte	2010	Territorio ligure	↔	Condizioni intermedie
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Manutenzione Alta Via dei Monti Liguri	Risposte	2009-2010	Territorio ligure	↓	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Visite al portale dell'Alta Via dei Monti Liguri	Risposte	2009-2010	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Rete di fruizione escursionista - Ecocontatori	Stato	2009-2010	Territorio ligure	↔	Condizioni intermedie
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Presenza del lupo in Liguria	Stato	1990-2009	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Stato di conservazione dell'avifauna in Liguria	Stato	1990-2009	Territorio ligure	↓	Condizioni intermedie
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Numero di comuni la cui pianificazione urbanistica è stata oggetto di valutazione rispetto alla salvaguardia della biodiversità	Risposte	2001-2010	Territorio ligure	↑	Condizioni positive
AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ	Numero di enti locali coinvolti in progetti di valorizzazione/salvaguardia della Rete Natura 2000 finanziati da Regione	Risposte	2003-2010	Territorio ligure	↑	Condizioni positive

Una trattazione particolare merita l'indicatore relativo allo stato di conservazione dell'avifauna in Liguria. A tal proposito la Regione, tramite Il Parco Naturale Regionale del Beigua, porta avanti il progetto denominato "Monitoraggio della comunità ornitica nelle ZPS e nelle aree liguri a maggiore vocazionalità avifaunistica ed agricola" articolato nelle seguenti azioni:

- Azione 1: caratterizzazione e monitoraggio della comunità ornitica nidificante.
- Azione 2: monitoraggio di specie target in aree campione:
 - Azione 2.1: censimento di rapaci e Picchio nero nidificanti.
 - Azione 2.2: censimento al canto dei maschi territoriali di Succiacapre.
 - Azione 2.3: esecuzione di transetti lineari con stima delle distanze mirati a specie target.
 - Azione 2.4: censimento della popolazione di Merlo acquaiolo.
 - Azione 2.5: monitoraggio delle popolazioni in transito: rapaci diurni e Ciconiformi.
 - Azione 2.6: monitoraggio delle popolazioni in transito: inanellamento a scopo scientifico.

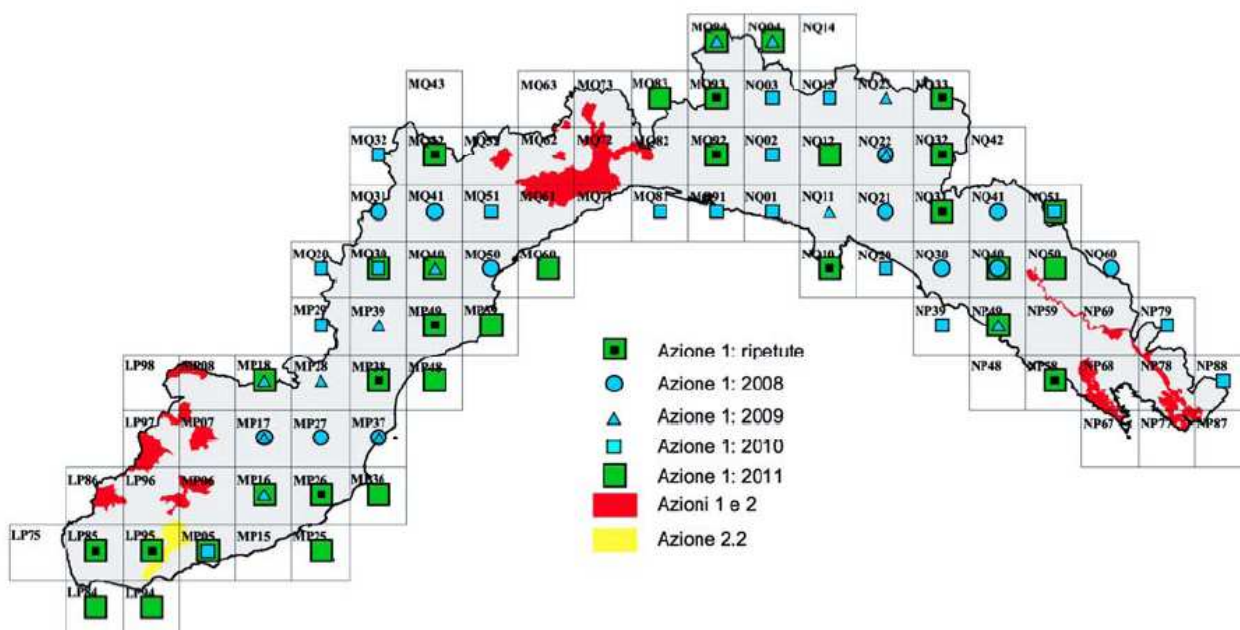


Figura 8 - Mappa raffigurante le aree indagate nel corso degli anni e azioni intrprese

Dalla rilevazione 2010 l'indagine regionale si è adeguata alle linee guida elaborate dalla RRN, con una revisione delle specie considerate che ha portato ad una modifica del valore dell'indice in tutta la serie storica.

Tabella 23 - Valori assunti dal Farmland Bird Index e dal Woodland Bird Index tra il 2000 ed il 2011

Anno	<i>Farmland Bird Index</i>	<i>Woodland Bird Index</i>
2000	100,0	100,0
2001	100,2	98,3
2002	90,6	91,0
2003	96,8	89,0
2004	96,8	89,1
2005	90,1	95,8
2006	86,5	91,1
2007	92,2	101,3
2008	56,2	80,3
2009	82,9	90,7
2010	70,7	95,5
2011	71,7	111,3

Specie di ambiente agricolo

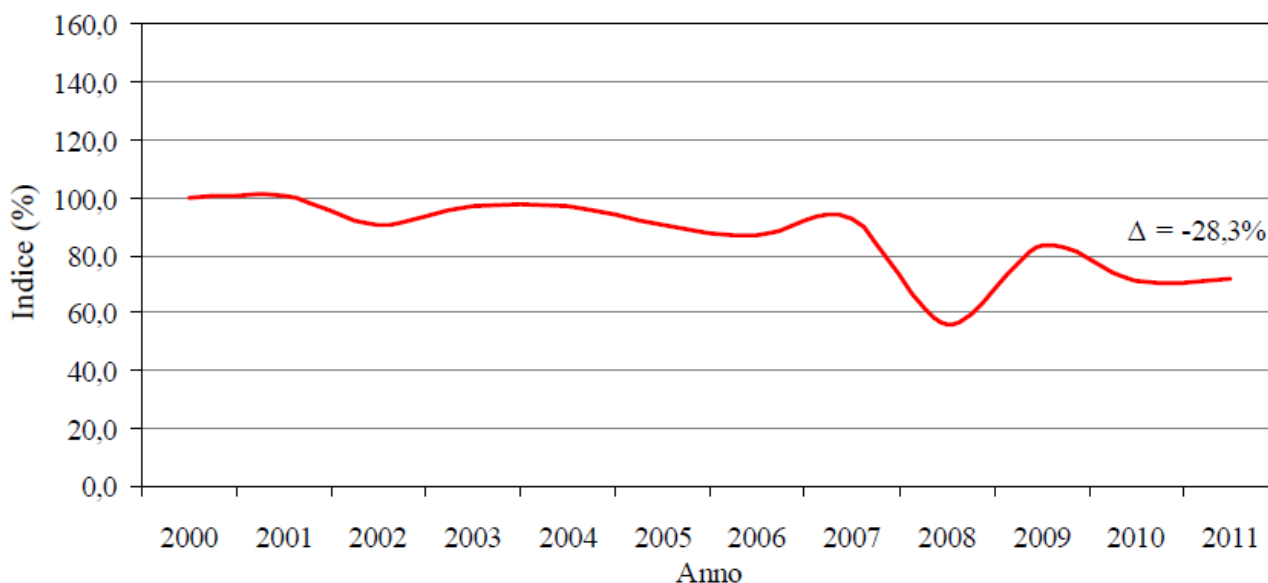


Figura 9 - andamento dell'indice FBI nel periodo 2000 - 2011

Le specie di ambiente agricolo mostrano, complessivamente, una diminuzione moderata (variazione media annua: -3,6%), con un decremento del 28,3% tra il 2000 e il 2011, una differenza media dell'indice di popolazione tra il 2000 e il 2011 positiva ($\mu\Delta_{2000-2011} = +42,4\%$) ed una tendenza alla diminuzione per il 50% delle specie appartenenti al gruppo. Prendendo in esame le singole specie, dallo studio si rileva come la Ballerina bianca ed il Cardellino evidenzino una diminuzione marcata, mentre per Ballerina gialla, Sterpazzola, Averla piccola, Cornacchia nera, Storno e Verdone tale diminuzione sia invece moderata; lo Zigolo muciatto tende all'aumento marcato, ed Allodola e Prispalone ad un aumento moderato. Le altre cinque specie considerate presentano andamenti non certi ma, in due casi, con tendenze variamente negative tendenti alla diminuzione (Gheppio e Rondine), o con oscillazioni tendenti alla stabilità (Saltimpalo); Biancone e Verzellino hanno invece andamenti con tendenze positive, probabilmente tendenti alla stabilità.

Specie di ambiente boschivo

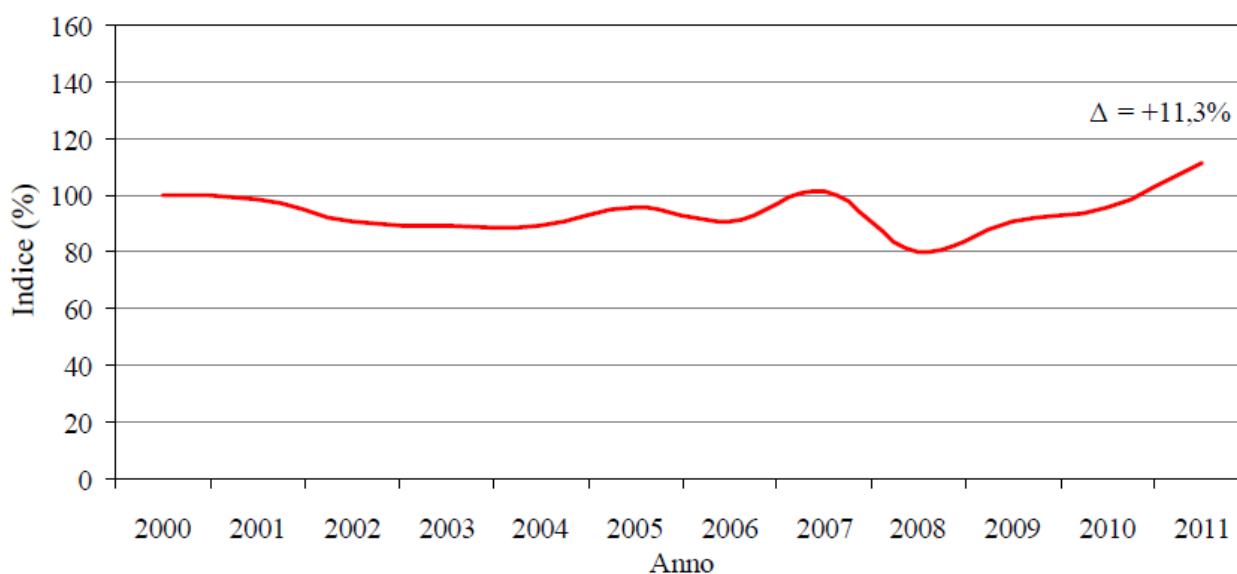


Figura 10 - andamento dell'indice FBI nel periodo 2000 - 2011



L'andamento delle specie di ambiente boschivo indica una situazione di stabilità (variazione media annua: +0,3%), con un incremento complessivo, tra il 2000 e il 2011, pari all'11,3%, e l'8% delle specie che mostrano una tendenza alla diminuzione, il 21% stabilità ed il 12% aumento. La differenza media dell'indice di popolazione tra il 2000 e il 2011, per le specie di questo gruppo, risulta dunque positiva ($\mu\Delta_{2000-2011} = +33,1\%$). Infatti riscontriamo diminuzione moderata per Poiana e Scricciolo; stabilità per Merlo, Capinera, Luì piccolo, Cinciallegra e Fringuello; aumento moderato per il Picchio verde; aumento marcato per Pettiroso e Rampichino comune. Le altre 14 specie del gruppo manifestano andamenti non certi; di queste, sei evidenziano andamenti negativi con fluttuazioni (Pigliamosche, Codibugnolo, Cinciarella, Cincia bigia, Ghiandaia, Ciuffolotto), cinque positivi con ampie oscillazioni (Cuculo, Picchio rosso maggiore, Luì bianco, Cincia mora, Picchio muratore), tre positivi tendenti all'aumento (Tordo bottaccio, Fiorrancino, Cincia dal ciuffo).

II DIRETTIVA NITRATI

Oltre alla direttiva comunitaria 91/676/CEE, i riferimenti normativi sono:

- DGR n. 1256/2004 relativa all'individuazione della zona vulnerabile;
- DGR n. 599/2006 con la quale viene adottato il "Programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola"
- DGR n. 23/2007 e n 163/2007 relative all'integrazione e aggiornamento del Programma d'azione
- DGR n. 978/2011 relativa alla proroga al 30/06/2014 del Programma d'azione per quanto riguarda le zone di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva (SV).

L'articolo 92 del decreto legislativo n. 152/2006, conformemente a quanto stabilito dall'art. 4 della direttiva in argomento, prevede che il programma d'azione ogni quattro anni sia riesaminato e ove necessario rivisto, in base ai risultati e all'efficacia delle misure attuate.

A seguito della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 settembre 2010, sono stati avviati a fine 2010 i contatti con il Dipartimento Ambiente e ARPAL al fine di pianificare le attività necessarie per l'analisi e la valutazione della situazione al fine della conferma o dell'eventuale adeguamento del programma di azione.

Nel mese di giugno 2011, nel rispetto del periodo stagionale e delle condizioni climatiche dei monitoraggi precedenti, è stata realizzata da parte delle strutture regionali (Servizi alle Imprese Agricole - Laboratorio regionale analisi terreni e produzioni vegetali di Sarzana e il Settore Ispettorato Agrario Regionale - Ispettorato di Savona) un'attività di monitoraggio mirato al prelievo puntuale di campioni di suolo ed acque e all'esecuzione di analisi di laboratorio in modo da disporre di una serie completa di dati confrontabili.

In totale sono stati prelevati 24 campioni sui quali, il Laboratorio Regionale Analisi terreni e produzioni Vegetali di Sarzana ha condotto alcune determinazioni analitiche adottando sempre le metodiche ufficiali come da D.M. del 13/09/1999. Per l'interpretazione dei dati si è utilizzata la "Guida all'interpretazione agronomica dell'analisi chimica del suolo" della Regione Liguria che si basa sul metodo unico di interpretazione dell'analisi del terreno predisposto dall'Associazione Italiana dei Laboratori Pubblici Agrochimici (SILPA) (Terra e Vita n. 26/1994, pa. 54-56).

Dalla valutazione dei dati medi nei 2 annate di prelievo e confrontando tali dati con le tabelle relative all'interpretazione agronomica dell'analisi del suolo si può dire che:

- i valori di pH, conducibilità, granulometria, calcare totale e attivo, CSC sono rimasti invariati dal 2003 al 2011 e sono caratteristici di suoli a reazione leggermente alcalina, bassa salinità, poco calcarei, con media dotazione di calcare attivo, media capacità di scambio cationico e, per la maggior parte, sabbiosi o di medio impasto;
- l'interpretazione della dotazione di potassio, magnesio e calcio scambiabili in relazione alla CSC indica un contenuto di questi tre elementi molto basso (nei terreni prelevati nel 2011 si riscontra una diminuzione dei contenuti di potassio, magnesio e sodio rispetto al 2003);



- la dotazione di fosforo assimilabile e di sostanza organica in relazione alla tessitura dei terreni risulta essere elevata sia nel 2003 che nel 2011 (solo nei prelievi profondi del 2003 si rileva una dotazione media di fosforo e bassa di sostanza organica, dovuta probabilmente al fatto che tali prelievi sono stati eseguiti a profondità di circa 100 cm);
- il rapporto carbonio azoto (C/N), che indica l'andamento dei processi di trasformazione della sostanza organica nel suolo, risulta basso sia nei terreni analizzati nel 2003 che nel 2011, segno questo di una scarsa umificazione della sostanza organica e di una rapida mineralizzazione.

Dal confronto dei dati nei 2 anni di prelievi si può affermare che le variazioni nel contenuto dei diversi elementi caratteristici del suolo sono poco rilevanti dal punto di vista agronomico, e che, quindi, dal 2003 al 2011 la situazione dei punti monitorati non sia variata, ma sia rimasta pressoché stabile.

Si riporta di seguito la tabella aggiornata relativa alla serie storica dei campionamenti effettuati sulle acque.

Tabella 24 - Contenuto in nitrati dei campioni d'acqua monitorati (dati medi per annata)

Piana di Albenga e Ceriale		
Anno	NO ₃ (mg/l)	n. campioni
2003	56,5	44
2004	60,5	43
2005	56,9	19
2006	54,1	19
2007	59,6	23
2008	59,3	22
2009	61,7	44
2010	58,0	26
2011	57,5	72

Fonte dati ARPAL

Come si può rilevare, dai dati relativi alle elaborazioni del monitoraggio attuato da ARPAL su un numero significativo di pozzi campionati nell'areale della zona vulnerabile, emerge che il valore del contenuto medio in nitrati non evidenzia incrementi. Tuttavia i valori medi risultano ancora superiori ai 50 mg/l, per cui pare opportuno continuare nelle azioni intraprese per la zona vulnerabile.

Anche sulla base delle indicazioni emerse dalle attività di monitoraggio ordinario e straordinario, è stata approvata la DGR n. 978/2011 relativa alla proroga al 30/06/2014 del programma d'azione.

III DIRETTIVA ACQUE

La direttiva 2000/60/CE è stata recepita in Italia con il Decreto legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale". Il 24 febbraio 2010, dopo il completamento della fase di consultazione e partecipazione pubblica, sono stati adottati i piani di gestione dei bacini idrografici per sei degli otto distretti individuati dal decreto: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale e Distretto dell'Appennino meridionale.

Il territorio ligure è interessato da due distretti: il Distretto Padano e il Distretto dell'Appennino Settentrionale.

La Regione dal canto suo, secondo quanto previsto dal Consiglio regionale, ha predisposto nel 2010 il testo coordinato del Piano di tutela delle acque (PTA), con relativa presa d'atto da parte della Giunta regionale con DGR n. 1537/2010.



Il PTA costituisce lo strumento regionale per le strategie di azione in materia di risorse idriche. Esso fornisce indicazioni circa gli interventi necessari, e il relativo grado di priorità, al fine di garantire entro il 2016 il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici, definiti su scala di bacino dalle Autorità di Bacino, sentite le Province e le Autorità di Ambito.

L'evoluzione normativa, non ha avuto conseguenze sulla attuazione del PSR. Si segnala anzi come si possa individuare una coerente linea di condotta tra la direttiva 2000/60/CE, il decreto legislativo nazionale 152/2006, il Piano regionale di Tutela delle Acque, il PSR e le relative modifiche apportate per l'Health Check in tema di gestione delle risorse idriche, cui sono state destinate nuovi fondi per la realizzazione di investimenti per la riduzione dei consumi di acqua, la depurazione e il riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico, attraverso l'introduzione di nuove azioni o il rafforzamento di azioni già esistenti sia nell'ambito della misura 1.2.3 (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) che della misura 1.2.5 (infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura).

Si riportano gli esiti delle attività di monitoraggio riportati nella relazione sullo stato dell'ambiente in Liguria del 2011 per le acque superficiali e sotterranee.

RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE IN LIGURIA - ANNO 2011 - RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Livello di inquinamento da Macrodescrittori (LIMeco)	Stato	2008-2009	Territorio ligure	N.D.	 Condizioni positive
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Indice STAR ICMi	Stato	2008-2010	Territorio ligure	N.D.	 Condizioni negative
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Intercalibration Common Metric Index (ICMI)	Stato	2008-2010	Territorio ligure	N.D.	 Condizioni intermedie
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Indice Biologique Macrofitique en Riviere (IBMR)	Stato	2008-2010	Territorio ligure	N.D.	 Condizioni negative
RISORSE IDRICHE: ACQUE SUPERFICIALI	Vita Pesci (Vp)	Stato	2008-2009	Territorio ligure		 Condizioni positive

Dal 2006 è in vigore il nuovo testo unico in materia ambientale che modifica profondamente il contenuto del monitoraggio delle acque interne superficiali rispetto a quanto richiesto dal D.Lgs n° 152/99, in relazione al recepimento della direttiva europea 2000/60 sulle acque. Al monitoraggio basato principalmente sugli elementi fisico-chimici delle acque e sui macro invertebrati (indici LIM e IBE), gli elementi biologici assumono il ruolo principale nel determinare lo stato di qualità dell'ambiente idrico.

Nella rete di monitoraggio del territorio ligure, a partire dall'anno 2008 è stato dato avvio ad una fase di applicazione dei metodi biologici, come richiesto dalla normativa citata, in alcuni punti della rete stessa. L'analisi delle comunità biologiche assume quindi un ruolo predominante nel determinare il giudizio di qualità, mediante le indagini sul macrobenthos, ossia sugli invertebrati acquatici che vivono sul fondo dei corsi d'acqua, sulle diatomee, alghe unicellulari che rivestono i ciottoli dei fondali e sulle macrofite, alghe, muschi e piante superiori che si sviluppano sul fondo dei torrenti.

In tabella, nei rispettivi box, viene riportata la situazione per gli indicatori sintetici citati per ogni diversa comunità. Si chiarisce che nella tabella sintetica non è stato possibile indicare un trend evolutivo rispetto alla situazione degli anni precedenti poiché gli indicatori sintetici richiesti attualmente dal D.Lgs 152/06 sono del tutto differenti e relativi ad un arco temporale diverso, rispetto a quelli richiesti dal precedente D.Lgs 152/99. Infatti, come già chiarito nel paragrafo introduttivo, nell'attuale normativa gli elementi biologici assumono il ruolo principale nel determinare lo stato di qualità dell'ambiente idrico.

RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE IN LIGURIA - ANNO 2011 - RISORSE IDRICHE: ACQUE SOTTERRANEE

TEMA	INDICATORE	DPSIR	COPERTURA TEMPORALE	COPERTURA TERRITORIALE	TREND	SITUAZIONE
RISORSE IDRICHE: ACQUE SOTTERRANEE	Stato chimico-qualitativo	Stato	2001-2009	Territorio ligure	↔	Condizioni intermedie

In Liguria circa il 75% della risorsa idrica potabile è attinta dalle acque sotterranee. La maggior parte di tale risorsa è immagazzinata nei depositi alluvionali presenti lungo i maggiori corsi d'acqua regionali. Sul territorio ligure sono stati individuati 33 acquiferi alluvionali, intrinsecamente vulnerabili e ampiamente sfruttati. Su ciascun acquifero è stato individuato un certo numero di pozzi attraverso i quali valutarne lo "stato di salute". Lo stato qualitativo, buono o scadente, è determinato dal confronto dei risultati analitici dei campioni prelevati da ciascun pozzo con i valori soglia normativi. Il 2009 ha segnato un importante punto di svolta per la classificazione delle acque sotterranee, con la pubblicazione, nel mese di marzo, del d.lgs. 30/09 "Attuazione della direttiva 2006/ 118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento", che definisce i parametri e i criteri classificativi alla classificazione degli acquiferi ai fini della stesura dei Piani di Gestione e dei Piani di Tutela delle acque.

Sinteticamente si può notare una sostanziale stazionarietà della qualità delle acque sotterranee.

IV CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'analisi dell'andamento climatico descritta di seguito ha l'obiettivo di mettere in luce le variazioni delle due principali variabili meteorologiche nell'anno 2011 – temperatura e precipitazioni – rispetto alla media climatica.

I dati di temperatura e precipitazioni sono stati elaborati dal Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale - CAAR e sono stati tratti da circa 300 stazioni distribuite sul territorio ligure nei seguenti periodi:

DATI STORICI: 1976 - 2000 per le temperature e 1971 - 2000 per le precipitazioni (fonte Istituto Idrografico, UCEA, Progetto Ecozero ecc.)

DATI ANNO 2011 (fonte OMIRL - Osservatorio Meteo Idrologico della Regione Liguria)

Il confronto tra le temperature del 2011 e la media storica è stato elaborato in forma cartografica, sia per la media delle massime che per la media delle minime. Per quanto riguarda le massime (fig. 11), gli scarti tra le medie 2011 e la media climatica si aggirano intorno agli 0,2 °C in più, mentre il confronto tra la media delle minime 2011 e la media storica (fig.12) evidenzia un'anomalia positiva ben più marcata soprattutto nelle aree interne (oltre 2 °C di scarto).



Fig. 11 - temperature massime: confronto 2011 - media storica

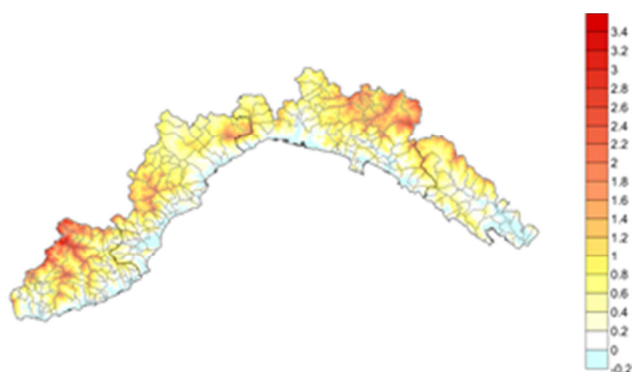


Fig. 12 - Temperature minime: confronto 2011 - media storica

Anche per le precipitazioni è stato elaborato un confronto in forma cartografica tra il cumulato di pioggia 2011 (fig. 13) e il rispettivo valore climatico. Quest'anno i cumulati sono stati tra i più bassi degli ultimi anni, ad eccezione di alcune aree dell'entroterra dove sono stati simili o superiori, soprattutto a causa di eventi eccezionali.

Rispetto alla media storica si registra una situazione di surplus idrico (fino a + 200/300 mm) in alcune aree della Regione evidenziate dal colore blu (fig. 14), mentre nel restante territorio i cumulati sono stati tendenzialmente inferiori, soprattutto nello spezzino.

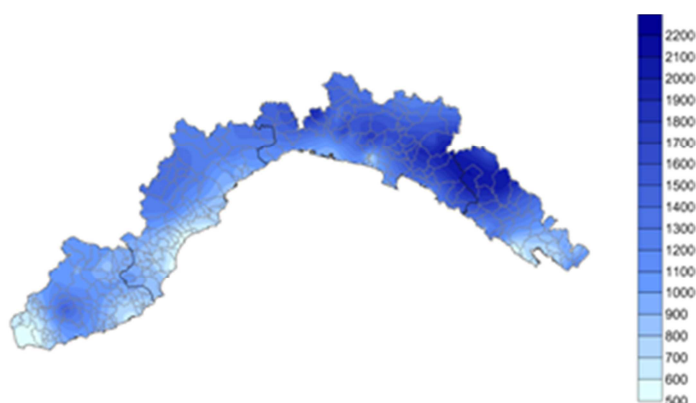


Fig. 13 Precipitazioni; cumulato 2011 - mm

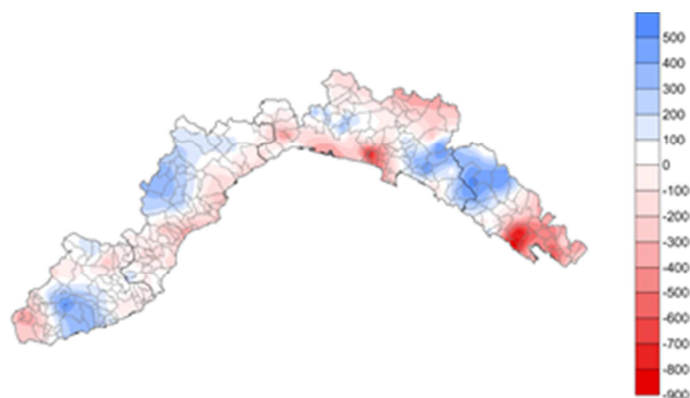


Fig. 14 - Precipitazioni - cumulato mm: confronto 2011 - media storica

Nonostante il 2011 sia stato uno degli anni meno piovosi degli ultimi 10, allo stesso tempo è stato caratterizzato da eventi di intensità eccezionale, in particolare a fine ottobre ed inizio novembre, causando le note alluvioni rispettivamente nello spezzino e a Genova.

Per avere un'idea dell'intensità e della gravità degli eventi, sono state elaborate due carte giornaliere relative agli eventi del 25 ottobre 2011 e del 4 novembre 2011.

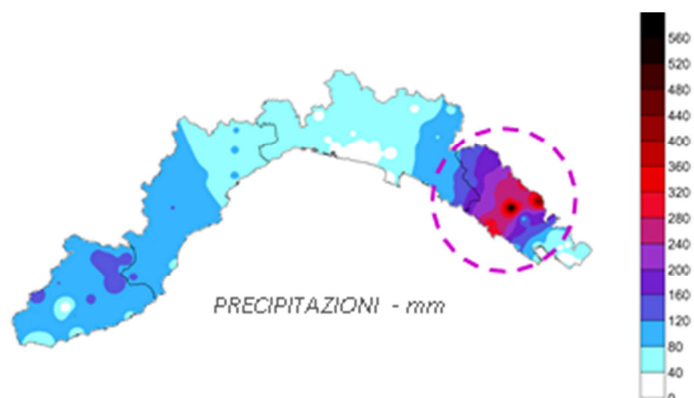


Fig. 15 - precipitazioni mm: cumulado del 25/10/2011

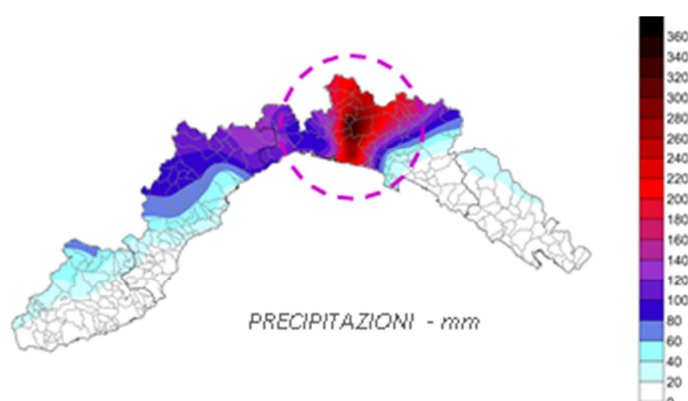


Fig. 16 - precipitazioni mm: cumulado del 04/11/2011

Nelle aree messa in evidenza dal circoletto viola sono caduti nella giornata del 25/10 dai 200 mm fino ad oltre 360 mm con picchi in alcune zone di circa 500 mm ed oltre, mentre il 4/11 dai 130 mm fino ad oltre 250 - 350 mm con picchi in alcune zone di circa 450 mm.

Tali precipitazioni sono state eccezionali, soprattutto se le si confrontano con i valori medi pluviometrici: si pensi ad esempio che i valori citati in precedenza, quelli registrati nella giornata del 25/10, equivalgono nelle stesse zone a circa 1/3 dei cumulati di un autunno piovoso nei loro valori più bassi (intorno ai 200 mm). Se poi si prendono in considerazione i valori più alti registrati (circa 500 mm), questi equivalgono quasi ad un intero autunno piovoso e a quasi la metà del cumulado di pioggia annuale.

	AREALE	dicembre	novembre	ottobre	totale		AREALE	dicembre	novembre	ottobre	totale
2010	Alta Val di Vara	289.9	397.0	282.2	969.1	2009	Alta Val di Vara	464.3	248.2	102.5	815.0
	Bassa Val di Vara	282.8	384.6	280.3	947.7		Bassa Val di Vara	401.9	174.0	67.5	643.3
	Golfo di La Spezia	243.6	307.1	240.1	790.9		Golfo di La Spezia	333.6	139.0	90.9	563.4
	Media Val di Vara	261.8	397.5	269.4	928.6		Media Val di Vara	396.2	192.3	73.1	661.6
	Riviera Spezzina	153.8	267.7	183.5	605.0		Riviera Spezzina	300.8	143.3	78.3	522.5
	Val di Magra	253.0	333.1	284.4	870.4		Val di Magra	331.5	138.5	78.2	548.2

Se si fa riferimento alle tabelle sopra, che rappresentano i cumulati di pioggia mensile e autunnale di due anni particolarmente piovosi, il 2010 e il 2009 (entrambi caratterizzati da numerosi smottamenti ed esondazioni di torrenti dovuti sia alla numerosità degli eventi piovosi che dell'intensità degli stessi), si capisce ancora di più l'eccezionalità dell'evento del 25/10/2011 e del 4/11/2011, cioè di una quantità di acqua caduta in un giorno paragonabile a cumulati trimestrali o addirittura annuali.



1.2 - Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

Questa parte descrive l'evoluzione, nell'anno di riferimento, del quadro istituzionale comunitario, nazionale e regionale che ha interessato l'attuazione del PSR.

Dopo le profonde modifiche introdotte dalla revisione del II Pilastro della PAC (Health Check) e le novità introdotte dall'art. 68 del Reg 73/2009 e la cosiddetta "vendemmia verde", nell'anno 2011 non vi è da segnalare alcuna modifica sostanziale al quadro normativo comunitario che abbia portato alla necessità di effettuare nuove demarcazioni rispetto ad altri fondi o strumenti finanziari.

I PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato in RAE 2010.

A seguito della revisione e aggiornamento del Piano Strategico Nazionale (ottobre 2010) sono state integrate alcune delle disposizioni contenute nel PSR circa i criteri di demarcazione per il settore vitivinicolo.

L'allineamento ai contenuti della versione aggiornata del PSN, ha reso necessario integrare le disposizioni relative ai criteri di demarcazione definiti dal PSR con quanto previsto dal Programma Operativo dell'OCM vino.

Tali modifiche, sebbene necessarie, non hanno comportato di fatto alcun effetto sull'attuazione del programma in quanto:

- per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti e il miglioramento della trasformazione e commercializzazione si tratta di operazioni già esclusivamente finanziate in Liguria con il PSR;
- la vendemmia verde non è sostenuta dalle misure del PSR né attivata dalla Regione Liguria nell'ambito dell'OCM in questione;
- in tema di promozione, la modifica introdotta non ha fatto che ribadire quanto già disposto dal PSR (misura 1.3.3), che finanzia esclusivamente misure di promozione sul mercato interno all'Unione europea mentre il programma nazionale di sostegno nel settore vitivinicolo finanzia esclusivamente le misure di promozione sui mercati dei paesi terzi.

II CONDIZIONALITA'

L'aggiornamento delle disposizioni nazionali in materia di condizionalità di cui al DM 30125 del 22 dicembre 2009 e ss.mm., sono state recepite dalla Regione Liguria con DGR n. 151 del 18/02/2011 avente ad oggetto "Approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art.22 del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2011"

Il DM, oltre a recepire le modifiche dell'Health Check, prevede una unificazione del quadro normativo, integrando in un unico testo il regime di condizionalità e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze da parte dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Le norme sulle buone condizioni agronomiche ambientali (BCAA), sono 7 e corrispondono ai seguenti obiettivi:

1. protezione del suolo contro l'erosione;
2. destrutturazione;
3. mantenimento dei livelli di sostanza organica;
4. livello minimo di gestione dell'Habitat;
5. gestione sostenibile delle risorse idriche (nuovo obiettivo di gestione sostenibile delle risorse idriche individuato dall'Health Check).



Le norme sulla condizionalità, che in ambito PSR si applicano alle misure di cui all'art 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del Reg. (CE) 1698/2005, hanno per la realtà ligure, effetti circoscritti alle sole misure 2.1.1., 2.1.2. e 2.1.4. dell'Asse 2. Il recepimento regionale delle norme in argomento per l'anno 2011, non ha comportato variazioni negli effetti circa l'attuazione delle suddette misure.

III AIUTI DIRETTI - ARTICOLO 68 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato in RAE 2010.

L'applicazione dell'articolo 68 del Reg.(CE) n. 73/2009 in Italia è disciplinata dal Decreto ministeriale 29 luglio 2009. La necessità di adeguarsi alle disposizioni di cui al suddetto DM, anche a seguito dei successivi chiarimenti forniti dal MIPAAF in tema di misure a sostegno del miglioramento della qualità, ha comportato per i settori delle carni bovine e ovicaprine, la modifica dei contenuti della relativa Tabella del capitolo 10.1.3 del PSR ligure.

Questa modifica tuttavia, ha solo parzialmente effetti sull'attuazione del Programma, infatti se da un lato diviene nuovamente ammissibile ai sensi della misura 1.3.2. del PSR il sostegno alla produzione di carni bovine e ovicaprine prodotte con il metodo di produzione biologico, dall'altro lato nulla cambia relativamente al premio ai detentori di bovini in età compresa tra 12 e 24 mesi.

IV OCM ORTOFRUTTA

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato in RAE 2010.

Relativamente all'applicazione dell'OCM ortofrutta, nel 2010 non ci sono state variazioni rilevanti. Nel corso dell'anno tuttavia sono state introdotte alcune disposizioni normative, che non rappresentano una vera e propria novità, ma piuttosto piccoli aggiustamenti in corso, nel segno della continuità, che pur non avendo effetti sull'attuazione del Programma, si citano per opportuna conoscenza:

- DM 10388 del 20 dicembre 2010 del MIPAAF, relativo all'aggiornamento delle "Procedure per il riconoscimento ed il controllo delle OP, delle AOP, dei GP e per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi e gli interventi della disciplina ambientale".
- Circolare MIPAAF del 21 dicembre 2010 n.10431, di aggiornamento del documento "Determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi".
- Reg.(CE) n. 687/2010 che modifica il reg. 1580/2007 relativamente al calcolo del valore della produzione commercializzata (VPC) relativamente ai prodotti ortofrutticoli trasformati.

V OCM VINO

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato in RAE 2010.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'OCM vino, le modifiche ai contenuti del PSR circa i criteri di demarcazione a seguito delle integrazioni al Piano Strategico Nazionale, notificate alla DG AGRI a dicembre 2010 e formalmente accettate con comunicazione del 21 febbraio 2011 dagli Uffici comunitari, non comportano di fatto alcun effetto sull'attuazione del Programma, come peraltro già riportato al precedente punto I.

VI BANDA LARGA

La decisione CE n. C(2010)2956 del 30 aprile 2010, ha concluso l'iter procedurale di approvazione del regime di aiuto n. N646/2009 - progetto nazionale Banda larga nelle aree rurali d'Italia.



La misura 3.2.1. del PSR, già oggetto di modifica a seguito dell'introduzione delle nuove azioni C) e D) in attuazione del reg. (CE) n. 74/2009, è stata così oggetto di un'ulteriore revisione per essere adattata alle disposizioni di cui al nuovo regime di aiuto nazionale approvato.

Questa modifica, unitamente ad altre non sostanziali, sono state trasmesse per l'esame della DG AGRI alla fine del 2010. Con comunicazione del 21 febbraio 2011, gli uffici comunitari hanno formalmente accettato le modifiche proposte.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR per la misura 3.2.1. azione C), ammontano a oltre 2,4 milioni di euro e sono finalizzate al superamento del "digital divide" nelle zone rurali a fallimento di mercato. Per "digital divide" si intende il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione digitale e chi ne è escluso, in modo parziale o totale.

Il modello procedurale individuato, è analogo a quello definito per il bando di gara indetto a valere sul POR FESR 2000/2006, che aveva consentito di ridurre i tempi sia amministrativi che di realizzazione delle infrastrutture pubbliche.

La Regione Liguria pertanto, per l'attuazione dell'azione C) della misura 3.2.1. del PSR ha ritenuto di avvalersi della propria Società in house Datasiel s.p.a.. Analoga scelta è stata effettuata per l'utilizzo dello stanziamento del POR FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - ASSE 1 Innovazione e competitività - Azione 1.3 Diffusione delle T.I.C.

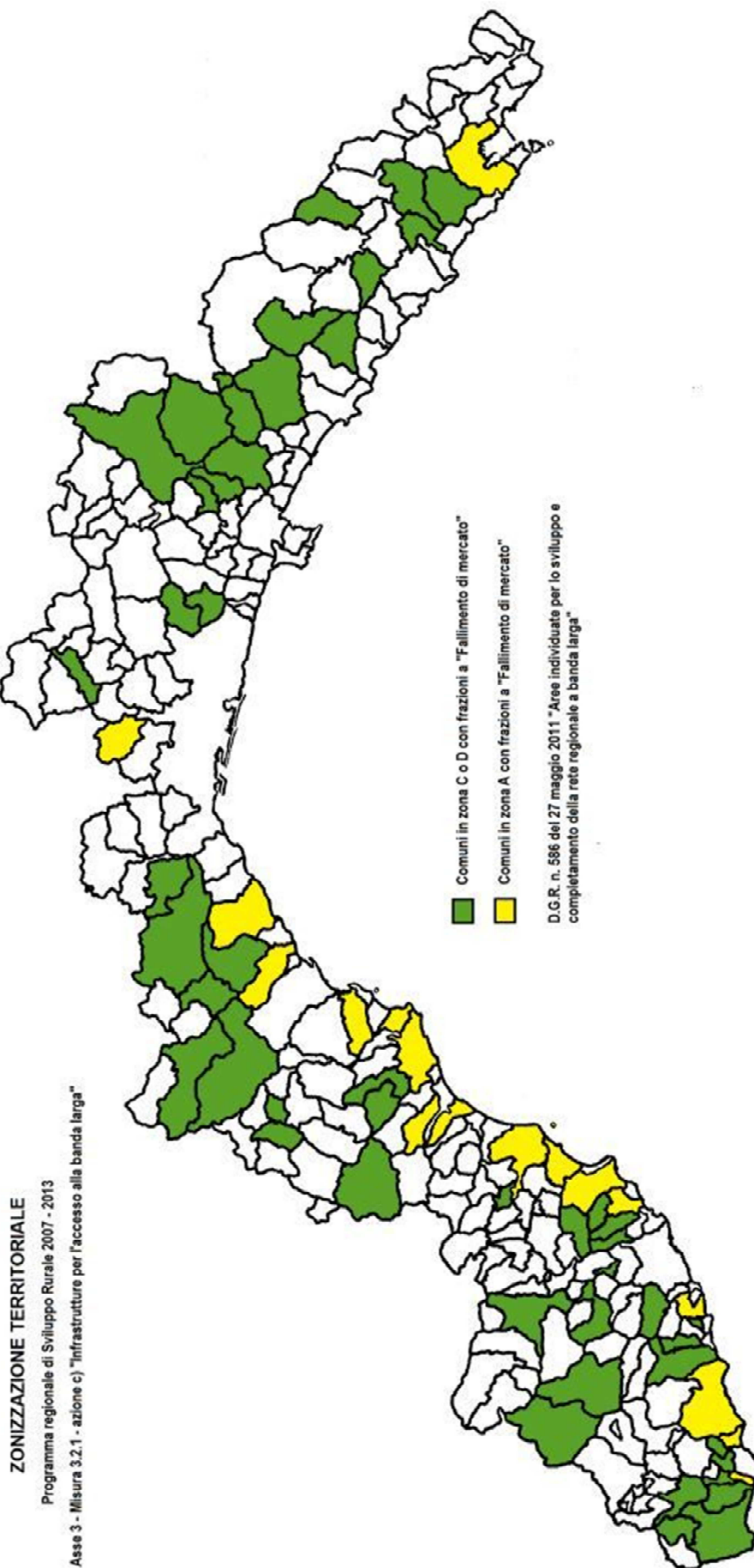
Sono state quindi adottate le DGR n. 1611 del 29 dicembre 2010 e n. 138 del 11 febbraio 2011 con le quali è stato formalizzato l'incarico a Datasiel S.p.A. di procedere, tramite appalto pubblico, al completamento della rete a banda larga della Liguria nelle aree a fallimento di mercato impegnando a favore della medesima Società l'importo di €. 2.458.539,60 corrispondente all'intera dotazione finanziaria attribuita all'azione C) per le zone rurali e lo stanziamento di 10 milioni di euro del POR FESR - Azione 1.3.

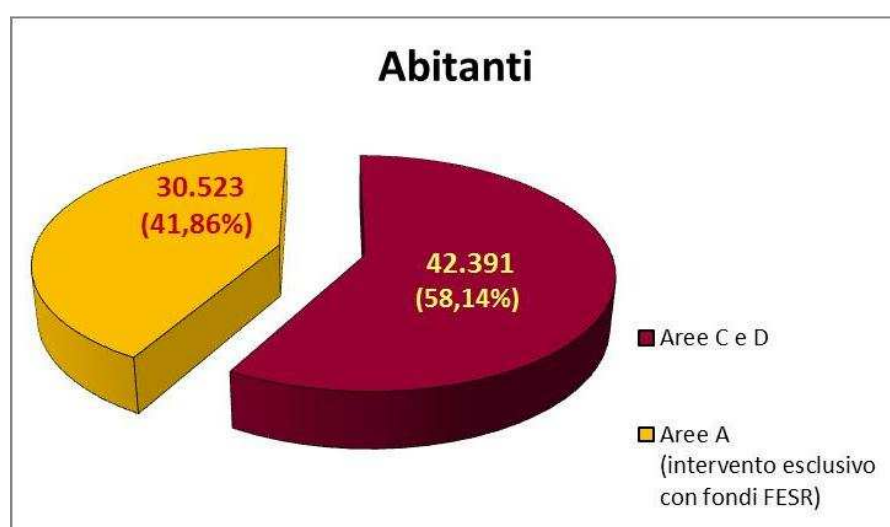
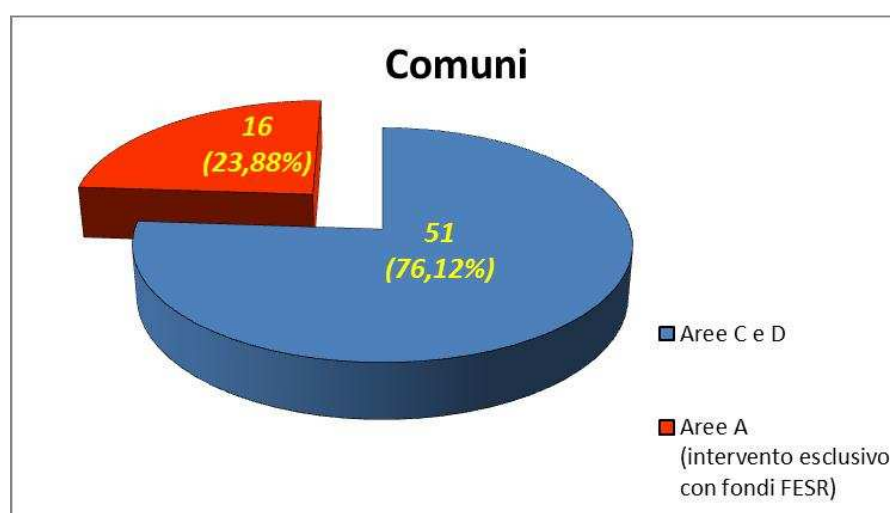
In un unico bando di gara europea sono state fatte confluire sia le risorse finanziarie del PSR (dedicate esclusivamente alle aree rurali) che quelle per le altre aree provenienti dal POR FESR Liguria, al fine di ottenere l'auspicato sviluppo di efficaci sinergie, l'armonizzazione degli aspetti burocratico-procedurali e l'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari.

L'individuazione dei comuni e delle frazioni di comuni in "digital divide", è stata avviata dalla Regione Liguria attraverso una procedura di consultazione pubblica. Con la collaborazione delle Amministrazioni locali e degli Operatori delle telecomunicazioni si è provveduto a.

- individuare le frazioni secondo la classificazione ISTAT;
- richiedere ai Comuni del territorio ligure, di indicare le aree a fallimento di mercato presenti sul territorio di propria competenza;
- analizzare le segnalazioni pervenute ed effettuare, presso gli uffici tecnici comunali, ulteriori verifiche;
- verificare a campione utenze telefoniche per ciascuna frazione con successiva analisi del livello di copertura e specificità delle centrali collegate anche attraverso portali di settore;
- accogliere la segnalazione effettuata da Vodafone in merito al proprio piano di interventi nell'ambito del progetto "Mille Comuni" (per le sole province di Imperia e Savona);

L'elenco dei comuni e delle frazioni di comuni in "digital divide", approvato con la DGR n. 586 del 27 maggio 2011, comprende 67 comuni, 284 frazioni e 72.914 abitanti.





Dalla cartina e dai grafici sopra riportati si evince, come comprensibile, che la maggior parte delle aree e degli abitanti per i quali esistono tuttora problematiche di connessione, si concentrino nelle zone rurali.



Sulla base delle aree individuate, la Società Datasiel ha predisposto tutta la documentazione necessaria ad indire la gara d'appalto europea a procedura aperta.

Il bando di gara e tutta la documentazione a corredo, sono stati pubblicati il 23 giugno 2011, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie 5^a - contratti pubblici, il 26 giugno 2011 sul supplemento della Gazzetta Ufficiale della Commissione Europea - TED per appalto di forniture e nel medesimo periodo sui siti internet Agriligurianet.it e Datasiel.net oltre che su alcuni quotidiani a maggiore tiratura a livello locale. Un'informativa circa la gara d'appalto è stata veicolata anche attraverso il numero di ottobre di Agriligurianews.

Sulla base del capitolato d'appalto, è stato richiesto a tutti gli operatori di telecomunicazioni di segnalare entro il 25 luglio 2011, eventuali difformità riscontrate nella classificazione dei comuni e delle frazioni di comuni in "digital divide", di cui all'elenco approvato con la DGR n. 586 del 27 maggio 2011. Tale passaggio procedurale ha completato l'attività di consultazione pubblica per la messa a punto delle aree a fallimento di mercato nelle quali verranno realizzate le infrastrutture per la banda larga.

Il termine per il ricevimento delle offerte e delle domande di partecipazione alla gara, originariamente fissato al 27 settembre 2011, è stato prorogato per due volte, posticipando la scadenza da ultimo al 14 novembre 2011. Nel corso del mese di dicembre, sono state avviate le procedure per la valutazione delle due offerte valide pervenute.

La realizzazione delle infrastrutture necessarie al collegamento in banda larga dei territori individuati, avverrà nel pieno rispetto della neutralità tecnologica e permetterà prevedibilmente entro il 31 dicembre 2014, a cittadini, imprese e Amministrazioni locali, di accedere ai servizi in banda larga.

La rete realizzata sarà pubblica e a disposizione di tutti gli operatori. L'aggiudicatario del bando di gara, infatti, oltre ad offrire al consumatore finale i propri servizi, gestirà la rete per 20 anni e garantirà l'accesso agli operatori che ne facciano richiesta al fine di offrire i propri servizi.

VII FORESTE

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato in RAE 2010.

Le scelte e le strategie del PSR risultano coerenti con il Programma Quadro del settore forestale, che definisce la strategia nazionale armonizzando le norme e gli impegni comunitari ed internazionali sottoscritti dal nostro Paese in ambito forestale. Il documento fornisce principi di indirizzo in modo complementare rispetto ad eventuali programmi regionali, in modo da evitare rischi di sovrapposizione o sostituzione tra le azioni proposte a livello nazionale e quelle contenute nel programma forestale regionale per il periodo 2007/2011.

Il Programma Quadro del settore forestale, in vigore dal 1° gennaio 2009, durante il 2011, non è stato oggetto di variazioni, integrazioni o modifiche di sorta. Inoltre, nello stesso periodo, non si è avuta alcuna altra modifica normativa rilevante, a livello europeo o nazionale, tale da influenzare l'applicazione delle misure forestali già approvate nell'ambito del PSR.

VIII LEGGE CINQUE TERRE

Non si segnalano novità rispetto a quanto già riportato in RAE 2010.

Relativamente alla legge regionale 9 aprile 2009, n. 8 avente per oggetto "Norme per la protezione dell'ambiente e del paesaggio attraverso la salvaguardia dell'attività agricola nel territorio delle Cinque Terre", nel periodo considerato, è stato portato a compimento l'iter per l'esame di rito della Commissione europea relativamente agli aiuti di cui all'art. 2 punto 2 della citata legge regionale relativi alla costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di infrastrutture rurali finalizzate al miglioramento dell'irrigazione e dei trasporti rurali, ivi comprese strade a servizio di zone agricole e forestali e impianti di trasporto a fune o su rotaia.



E' stata infatti acquisita la nota n. 110564 del 02/03/2010 della DG agricoltura e sviluppo rurale - Direzione M - Legislazione agricola con la quale la Commissione europea afferma che tale tipologia di investimenti non costituisce aiuto di Stato.

A seguito di quanto sopra, esperiti gli adempimenti preliminari all'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla legge 8/2009⁴, sono divenute efficaci le disposizioni di cui alla DGR n. 236/2010 per l'avvio delle procedure per la concessione di aiuti alla realizzazione di infrastrutture rurali nel territorio del Parco nazionale delle Cinque Terre.

IX BIOLOGICO

Con la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 66. *"Disciplina degli interventi per lo sviluppo, la tutela, la qualificazione e la valorizzazione delle produzioni biologiche liguri"* la Regione Liguria ha inteso sostenere la filiera biologica, in tutti i suoi aspetti, favorendo tra l'altro l'associazionismo tra gli operatori e l'eventuale costituzione di mercati dedicati, distretti o comprensori del biologico.

Nel 2010, la legge tuttavia, necessitando di disposizioni attuative, non ha potuto produrre ricadute immediate. Infatti solo al termine dell'iter concertativo, a dicembre 2010 con la DGR n.1524, è stato possibile approvare le linee guida attuative dell'art. 8, in base alle quali si potranno avviare le procedure per consentire il riconoscimento di distretti e comprensori biologici.

Nonostante l'approvazione e pubblicazione delle linee guida relative all'istituzione dei distretti e comprensori bio, nel 2011 non è pervenuta dal territorio nessuna richiesta di riconoscimento.

In Liguria gli operatori biologici (al 31.12.2011) sono circa 385 (di cui circa 270 produttori) per circa 3000 ettari di superficie. A livello regionale la distribuzione territoriale degli operatori biologici evidenzia una prevalenza in provincia della Spezia con 135 operatori a fronte delle altre province con circa 75-85 operatori. I dati confermano la tendenza anche in Liguria alla riduzione del numero dei produttori biologici e della superficie coltivata.

X ENERGIE RINNOVABILI

Nell'anno 2011 il settore delle fonti rinnovabili ha conosciuto variazioni normative nazionali che potrebbero incidere sull'attuazione dello sviluppo rurale. La necessità di ridurre il consumo di suolo agricolo ha spinto il governo italiano a porre dei limiti molto stringenti alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra su suoli destinati alle attività colturali.

Sotto l'aspetto legislativo, oltre ad un decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, pubblicato a fine 2010, che fissava alcuni paletti per la costruzione di impianti fotovoltaici in zona agricola⁵), si segnala il decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" che ha sancito che tutti gli impianti fotovoltaici costruiti a terra in zona agricola non potessero avere accesso agli incentivi statali di cui al decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

L'impatto delle novità normative si farà sentire nell'attuazione delle misure che prevedono incentivi per la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, come la misura 1.2.1.

XI MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Si ricordano, infine, le modifiche non sostanziali al programma che l'AdiG ha inoltrato con la proposta notificata ai Servizi della CE a dicembre 2011.

⁴ Pubblicazione sul sito internet della Commissione europea del numero di identificazione della sintesi dei regimi di aiuto e pubblicazione nel B. U. R. L. dell'avviso dell'esito positivo dell'esame di compatibilità da parte della Commissione europea.

⁵ Esso consentiva, in particolare, la realizzazione di impianti a terra a condizione che la loro distanza in linea d'aria fosse superiore a 2 km e che tali impianti non occupassero più del 10% della superficie del fondo su cui erano realizzati.



1) *Modifiche derivate dall'evoluzione della normativa comunitaria:*

- prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime di aiuto temporaneo cosiddetto "de minimis rafforzato";
- innalzamento, da l 20% al 50% fino alla fine del periodo di programmazione, del massimale previsto per il pagamento degli anticipi ai beneficiari delle misure relative ad investimenti.

Le modifiche risultano molto importanti ai fini dell'attuazione del programma in quanto finalizzate ad agevolare, nel contesto dell'attuale crisi economica e finanziaria, la realizzazione di molti degli interventi da esso previsti.

2) *Modifiche finalizzate al miglioramento dell'efficacia delle misure adottate.*

Questa categoria di modifiche ha lo scopo di migliorare l'efficacia delle misure adottate, cioè di rafforzare il legame tra gli strumenti di attuazione (le misure) e gli obiettivi strategici da raggiungere.

Le modifiche proposte interessano le misure 1.2.2 - migliore valorizzazione economica delle foreste, 2.2.6 - ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi, 2.2.7 - sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale e 3.2.2 - sviluppo e rinnovamento dei villaggi e riguardano l'intensità dell'aiuto (misure 1.2.2, 2.2.6 e 2.2.7) e la sfera dei beneficiari (misure 2.2.6, 2.2.7 e 3.2.2).

Riguardo all'intensità dell'aiuto, gli effetti più evidenti sull'attuazione del programma portati dalla modifica sono riconducibili alla scelta dell'AdG di voler fissare l'entità del sostegno di cui alle misure da essa interessate sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno quale alternativa al sist ma basato sulle fatture, tenendo in considerazione *"la natura di taluni investimenti nel settore forestale e il fatto che in alcuni casi i pagamenti possono essere collegati alla superficie"* (regolamento UE 679/2011).

La modifica della sfera dei beneficiari, mira, invece, ad aprire anche ad altri soggetti l'opportunità di accedere ai finanziamenti previsti dalle misure da essa interessate. In tutti e tre i casi, infatti, i beneficiari originariamente previsti erano solo gli enti pubblici le cui finanze si sono, tuttavia, venute a trovare in condizioni di sofferenza a seguito della particolare situazione di crisi economica verificatasi negli ultimi anni che ne ha limitato la possibilità di realizzare interventi.

Sul piano economico, inoltre, oltre al 10-20% che resta a carico dell'ente beneficiario secondo l'intensità di aiuto prevista dalle misure, lo stesso si trova a dover fronteggiare anche il costo IVA, non ammissibile sul FEASR per gli enti pubblici.

L'allargamento anche ai soggetti privati (misure 2.2.6 e 2.27) e ai consorzi rurali o altre forme associative di dimensione locale (misura 3.2.2) dovrebbe garantire la piena attuazione.

3) *Modifica dovuta alla nuova denominazione dell'organismo di certificazione di AGEA.*

La modifica non ha effetti sostanziali sull'attuazione del programma.



2 - Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato [articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del regolamento CE n. 1698/2005]

Il paragrafo è dedicato all'analisi degli esiti del programma e dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi prefissati sulla base degli indicatori individuati per monitorare efficacemente il grado di realizzazione degli obiettivi, indicatori di prodotto e di risultato (allegato VIII del reg. CE 1974/2006) che fanno parte del QCMV e indicatori supplementari regionali.

Dopo i dati di monitoraggio 2007 e 2008 concernenti sostanzialmente i trascinamenti derivanti dal precedente PSR 2000 - 2006 (impegni assunti nella passata programmazione e liquidati con le risorse dell'attuale in applicazione del reg. CE 1320/2006⁶) a partire dal 2009 i dati di monitoraggio riguardano invece domande (approvate⁷) riferibili a tutti gli effetti alla nuova programmazione.

Al riguardo si premette che la serie di dati e informazioni di dettaglio (tipo di settore agricolo, genere, età, tipologia di investimenti, produzione biologica, ecc.) richiesta dalle tabelle di monitoraggio è riferibile esclusivamente agli impegni assunti nel corso della nuova programmazione. Con riferimento agli impegni derivanti dalla precedente programmazione, invece, i valori espressi si limitano al numero di domande approvate e alla relativa spesa sostenuta.

Ne consegue che, se per quanto riguarda domande, beneficiari e spesa, le elaborazioni (tabelle e grafici) tengono conto anche del periodo transitorio, quelle riportanti i su citati dati e informazioni di dettaglio (in particolare per le misure 1.1.2 e 1.2.1) non possono che riferirsi a beneficiari e domande "nuove".

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle singole misure in cui si articola il programma preceduto da una breve e riassuntiva trattazione a livello di asse per fornire informazioni sull'andamento generale dell'asse stesso in termini di beneficiari e di obiettivi (con il supporto, per quanto riguarda questi ultimi, degli indicatori di risultato quantificati).

A tale ultimo riguardo è opportuno segnalare che, a differenza di quanto si è potuto effettuare nei primi anni di attuazione, anche per l'anno di riferimento, come accaduto per l'anno 2010, è stato possibile, grazie all'aiuto del valutatore, quantificare gli indicatori di risultato previsti dal QCMV per quelle misure per cui è stato possibile reperire i dati inerenti ai beneficiari che al 31 12 2011 risultavano destinatari di un pagamento.

Sulla base dei dati di monitoraggio e dalla disamina delle informazioni acquisite dalle indagini dirette, si è provveduto alla quantificazione degli indicatori R1, R2, R3, R4, R6, R7 ed R8. Per i restanti indicatori AdG e valutatore sono al lavoro per definire la base metodologica da seguire per le future analisi valutative e il fabbisogno informativo necessario ad alimentare gli indicatori stessi.

ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

L'asse 1 è caratterizzato da un buon andamento globale come dimostra il rapporto tra il volume di pagamenti 2007 - 2011 e la spesa pubblica a disposizione del settennio (40,4%, *infra, cap.* 3.2). Grazie agli indicatori di risultato è possibile effettuare un'analisi più approfondita dell'andamento globale dell'asse. Prendendo in considerazione il valore aggiunto lordo generato dal sostegno concesso a favore delle aziende beneficiarie (tabella R.2), si registra un totale che supera gli 8,5 M€ per l'asse con un tasso di raggiungimento dell'obiettivo prefissato pari al 30%.

⁶ Si ricorda che, nella valutazione dell'avanzamento fisico e finanziario del programma, si deve tener conto anche dei risultati conseguiti durante il periodo di transizione. Poiché, infatti, i fondi utilizzati per coprire gli impegni del passato periodo di programmazione derivano dal nuovo programma, gli indicatori devono riferirsi all'importo totale pagato per l'appunto con il nuovo programma indipendentemente da quale parte di questo importo si ascrive alla transizione.

⁷ Per domande approvate si intendono le domande pagate. Per le misure che non hanno avuto pagamenti i dati riportati fanno riferimento alle domande ammesse intese quali domande che hanno superato positivamente la fase di istruttoria.



Attraverso una disaggregazione dei dati per misura, risulta evidente come il contributo maggiore sia fornito dalle misure 1.2.1 e 1.2.3 che già a livello di programmazione sono state indicate come le due misure con i più alti obiettivi al riguardo.

Indicatore R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nel aziende beneficiarie (000 euro)

MISURE	SETTORE AGRICOLO	IINDUSTRIA PRODOTTI ALIMENTARI	SILVICOLTURA	TOTALE	ATTESO	REALIZZAZIONE
1.1.2	875	-	-	875	1.150	76%
1.1.3	0	-	-	0	30	0%
1.1.4	0	-	0	0	800	0%
1.1.5	-	-	-	-	97	-
1.2.1	2.412	-	-	2412	11.520	20,9%
1.2.2	-	-	103	103	459	22,4%
1.2.3	0	5.027	0	5.027	13.000	38,7%
1.2.4	0	0	0	0	1.140	0%
1.2.5	120	-	0	120	355	33,8%
TOTALE				8.537	28.551	29,9%

L'aggiornamento ha interessato soltanto le misure 1.1.2 e 1.2.1 per le quali sono presenti beneficiari con saldi nel 2009. Come noto, infatti, la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi).

Osservando, invece, il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (tabella R.3), spicca la percentuale di realizzazione della misura 1.2.1 (oltre il doppio dell'obiettivo). Al riguardo si segnala, tuttavia, la necessità di una riquantificazione del valore obiettivo, in particolar modo per la misura 1.2.1 (ma anche per la misura 1.2.3), alla luce dei recenti sviluppi degli interventi realizzati e in base alla definizione di innovazione.

Rispetto alla tesi iniziale posta dal programmatore, infatti, dove veniva ipotizzata un'impostazione molto stringente di innovazione; tendente a valutare solo le imprese capaci di apportare processi e prodotti fortemente innovativi rispetto al contesto nazionale e regionale e non innovativi nei riguardi dell'azienda stessa, si reputa necessaria una riquantificazione del livello target ⁸.

In considerazione del fatto che per la quantificazione del risultato ottenuto al 31 dicembre 2011 e per quella del valore obiettivo si è tenuto conto di definizioni diverse, non può ritenersi veritiero il livello (totale) di avanzamento dell'indicatore in parola. Si deve infine considerare che non sono ancora stati registrati pagamenti per la misura 1.2.4 che, stante la sua natura, prevede l'obiettivo più importante.

Indicatore R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

MISURE	AZIENDE AGRICOLE		IMPRESE AGROALIMENTARI		AZIENDE FORESTALI		TOTALE	ATTESO	REALIZZAZIONE
	NUOVA TECNICA	NUOVO PRODOTTO	NUOVA TECNICA	NUOVO PRODOTTO	NUOVA TECNICA	NUOVO PRODOTTO			
121	230	47	-	-	-	-	277	115	240%
122	-	-	-	-	7	0	7	13	53,8%
123	0	0	10	1	11	0	22	37	59,4%
124	0	0	0	0	0	0	0	500	0%
TOTALE							306	665	46%

⁸ Al momento della redazione del presente documento, l'AdG è in procinto di notificare ai servizi della CE una serie di modifiche al programma, tra le quali la riquantificazione di una serie di valori obiettivo (ivi compreso l'indicatore in parola).



Infine, la circostanza che al 31 dicembre 2011 alcune misure abbiano registrato i primi movimenti finanziari ha reso possibile la valorizzazione di altri indicatori di risultato, negli anni scorsi non quantificati, per l'appunto, per l'assenza pagamenti. Si tratta, più precisamente, del numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (R1) e del valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (R4). I primi risultati sono indicati nelle tabelle qui di seguito riportate.

Indicatore R1(1) - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale

TIPOLOGIA DI RISULTATI POSITIVI	NUMERO DI PARTECIPANTI			
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA ALIMENTARE	SILVICOLTURA	TOTALE
Ottenimento di certificato, diploma, laurea	86	0	1	87
Attuazione delle abilità acquisite	0	0	0	0
TOTALE	86	0	1	87

Indicatore R1(2) - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - misura di riferimento 1.1.1

TIPOLOGIA DI RISULTATI POSITIVI	NUMERO DI PARTECIPANTI				
	MASCHI		FEMMINE		TOTALE
	<40	≥40	<40	≥40	
Ottenimento di certificato, diploma, laurea	20	39	9	19	87
Attuazione delle abilità acquisite	0	0	0	0	0
TOTALE	20	39	9	19	87

Indicatore R(4) - Valore della produzione agricola nell'ambito di marchi/norme di qualità riconosciuti (000 euro) - misura di riferimento 1.3.2

Tipo di prodotto agricolo interessato	Etichetta/standard europei				Marchi/norme dello Stato membro			
	Rispetto delle norme	Partecipazione agricoltori ai programmi di qualità alimentare	Associazioni produttori - Attività di informazione promozione	Totale	Rispetto delle norme	Partecipazione agricoltori ai programmi di qualità alimentare	Associazioni di produttori - Attività di informazione e promozione	Totale
Ortofrutticoli e cereali ,allo stato naturale o trasformati	-	207,6	0	207,6	-	0	0	0
TOTALE	-	207,6	0	207,6	-	0	0	0

N. B.

La tabella non riporta tutte le tipologie di prodotto contemplate dalle tabelle di monitoraggio, ma solo quella interessata da un pagamento nell'anno 2011.

MISURA 1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Descrizione della misura

La misura intende incrementare la capacità imprenditoriale degli addetti al settore agro - forestale sviluppando e favorendo:

- la capacità di gestione economica delle imprese, con particolare riferimento allo sviluppo integrato delle filiere e alla sinergia con altre attività economiche presenti sul territorio;
- l'adozione di metodi di gestione sostenibile delle risorse naturali, ivi compresa l'adozione di sistemi di coltivazione e allevamento biologici e la diffusione della conoscenza in materia di condizionalità;



- l'aggiornamento tecnico degli operatori e il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole e forestali;
- l'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e altri strumenti connessi alla sicurezza alimentare;
- la conoscenza delle politiche agricole, forestali e ambientali dell'Unione europea.

La misura prevede due azioni. L'azione A - formazione professionale (corsi di formazione, progetti dimostrativi e tutoraggio aziendale di primo insediamento) e l'azione B - informazione (incontri informativi, seminari e convegni divulgativi e diffusione di materiale informativo).

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
21.883,07	41.559,07	1.715.000	1,3%	2,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
62.523,06	140.629,06	4.900.000	1,3%	2,9%

La misura registra ancora uno scarso avanzamento finanziario. Circa la metà dei pagamenti che risultano effettuati al 31 dicembre 2011 si riferiscono a trascinatori del periodo di programmazione 2000 - 2006. I pagamenti a valere sulla nuova programmazione, inoltre, fanno esclusivo riferimento all'azione A - formazione professionale della misura. Ne consegue che i dati di seguito riportati (e relativi commenti) non riguardano l'azione dedicata all'informazione (azione B) in quanto azione non ancora attivata.

Stato di attuazione⁹

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. partecipanti alla formazione	92	92	1.700	5,4%	5,4%
	N. giorni di formazione impartita	33	33	4.500	0,7%	0,7%
Risultato	N. partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	87	87	1.500	5,8%	5,8%

Lo stato di attuazione è ben esemplificato dalle seguenti tabelle che, relativamente ai corsi di formazione risultati pagati nel 2011, riportano: numero dei partecipanti alla formazione (suddivisi per settore di attività, genere ed età), tipologia di attività formativa e numero di giorni di formazione impartita.

⁹. Nelle precedenti RAE si è evidenziato sia che le 3 domande approvate derivanti dal passato periodo di programmazione, si riferiscono a progetti dimostrativi finanziati nell'ambito della sottomisura 3.3, misura C del PSR 2000 - 2006 sia che non risultano approvate domande di attività formativa (sottomisura 3.1, misura C del PSR 2000 - 2006). Ne consegue che, pur essendo stata effettuata negli anni 2007/2008 una spesa, la misura in esame, per questa parte di spesa, non può contribuire alla valorizzazione degli indicatori di prodotto e di risultato. Infatti, avuto riguardo all'indicatore di prodotto "numero dei partecipanti alla formazione" e all'indicatore di risultato "numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale" gli orientamenti esplicativi redatti dalla CE parlano rispettivamente di azione di formazione e di sessione/programma completo di formazione, mentre nel caso specifico non si tratta di corsi di formazione in senso stretto bensì di semplici dimostrazioni volte principalmente a promuovere la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni presentate. Riguardo all'indicatore di risultato, inoltre, gli orientamenti esplicativi richiamano il numero di partecipanti che hanno terminato con un risultato soddisfacente la suddetta sessione/programma completo di formazione intendendo per risultato soddisfacente il conseguimento di un attestato, di una licenza o di un diploma ovvero l'applicazione concreta delle competenze acquisite (es. riconversione, miglioramento dei metodi di produzione, ecc.). I progetti dimostrativi non prevedono l'ottenimento di attestati di qualifica o di frequenza consistendo, invece, in esercitazioni e dimostrazioni pratiche per una possibile applicazione diretta delle conoscenze acquisite da parte degli agricoltori.



Contenuto dell'attività	Numero di partecipanti alla formazione				N. unico di partecipanti	N. di giorni di formazione impartita
	Agricoltura	Industria dei prodotti alimentari	Silvicoltura	Totale		
Capacità gestionali, amministrative e di marketing	10	0	0	10	10	4
Formazione TIC	0	0	0	0	0	0
Nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative	0	0	0	0	0	0
Nuovi requisiti	0	0	0	0	0	0
Qualità dei prodotti agricoli	13	0	0	13	13	7
Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione ambiente	25	0	0	25	25	5
Altre	43	0	1	44	44	17
TOTALE	91	0	1	92	92	33

Genere	Età	Numero di partecipanti alla formazione			
		Agricoltura	Industria dei prodotti alimentari	Silvicoltura	Totale
Maschi	<40	21	0	0	21
	>= 40	40	0	1	41
	Totale	61	0	1	62
Femmine	<40	10	0	0	10
	>= 40	20	0	0	20
	Totale	30	0	0	30

Si segnala, infine, che il 94% dei partecipanti ha terminato con successo l'attività di formazione cui ha preso parte. Di questi, il 33% è un giovane di età inferiore ai 40 anni mentre il 32% è donna.

Avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2011 non risultano bandi aperti.

Come riportato in RAE 2010, il bando della misura è stato aperto con deliberazioni di Giunta regionale n. 1331 e 1332 del 09 ottobre 2009, le proposte progettuali pervenute entro il termine stabilito (30 dicembre 2009) sono state 227 (135 per l'azione A1 e 92 per l'azione A2), l'attività tecnico - amministrativa di verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità delle domande pervenute, di istruttoria di merito e di attribuzione del punteggio ha ritenuto ammissibili e finanziabili:

Azione A 1) - corsi di formazione

DOMANDE AMMESSE			DOMANDE FINANZIABILI		
NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE	NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE
68	€ 388.881,69	€ 1.111.090,55	58	€ 350.000,00	€ 1000.000,00

Azione A 2) - progetti dimostrativi

DOMANDE AMMESSE			DOMANDE FINANZIABILI		
NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE	NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE
7	€ 85.892,10	€ 245.406,00	7	€ 85.892,10	€ 245.406,00



La circostanza per cui, nel complesso, solo il 33% delle domande di aiuto presentate abbiano positivamente superato l'istruttoria attesta una selezione molto selettiva, in particolare per i progetti dimostrativi dove sono state accolte solo 7 domande su 92 richieste (meno del 10%). Per i corsi di formazione invece è stata ritenuta ammissibile la metà dei progetti presentati.

In entrambi i casi molte delle istanze presentate non sono state ritenute ammissibili per carenze e vizi formali. Ne deriva l'esigenza di far precedere l'apertura dei prossimi bandi da azioni informative (quali seminari e/o incontri esplicativi) volte ad evitare/limitare la presenza di vizi di forma inficianti la ricevibilità delle domande.

MISURA 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori

Descrizione della misura

La misura prevede la concessione di particolari agevolazioni ai giovani agricoltori per favorirne non solo l'insediamento, ma anche l'adattamento strutturale della loro azienda dopo l'insediamento. Il sostegno al primo insediamento¹⁰ di giovani agricoltori è concesso a determinate condizioni:

- il giovane agricoltore non deve avere ancora compiuto 40 anni all'atto della presentazione della domanda di aiuto e deve insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda;
- il giovane agricoltore all'atto della presentazione della domanda di aiuto deve essere in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali. Il giovane agricoltore, che all'atto della presentazione della domanda di aiuto non è in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, può conseguirle entro un periodo massimo di 24 mesi a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno;
- il giovane agricoltore deve impegnarsi a proseguire l'attività agricola per almeno 10 anni;
- il giovane agricoltore deve impegnarsi a raggiungere, entro 24 mesi a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto, una dimensione aziendale pari ad una unità lavorativa secondo i parametri stabiliti dalla Regione Liguria. Tale dimensione deve essere mantenuta per tutto il periodo di durata del vincolo decennale di cui sopra. La dimensione aziendale è ridotta a otto decimi di unità lavorativa nel caso di insediamento in zona rurale C o D.

La concessione del sostegno, inoltre, va condizionata alla stesura di un piano aziendale quale strumento per consentire nel tempo lo sviluppo delle attività della nuova azienda.

Stato di attuazione finanziario

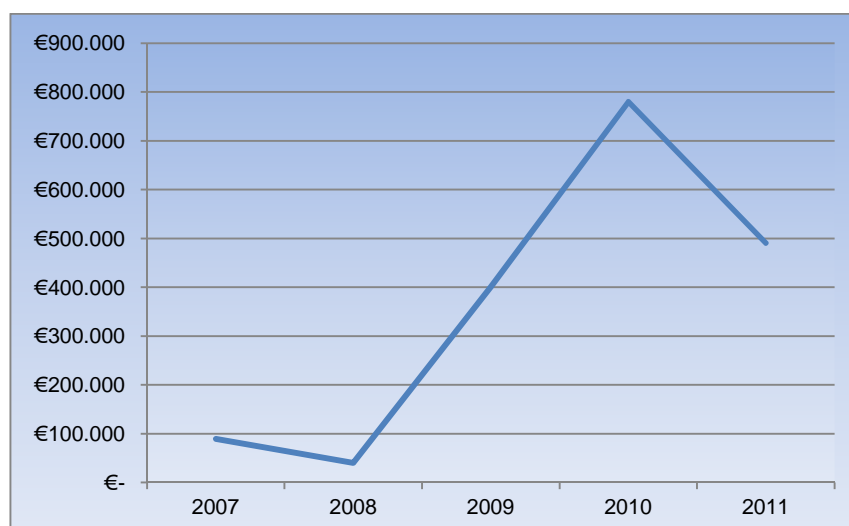
Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
490.382	1.800.864	5.080.000	9,6%	35,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
1.401.092	5.145.326	14.514.286	9,6%	35,4%

¹⁰ Si considera primo insediamento l'acquisizione per la prima volta del possesso di una azienda agricola in qualità di titolare o contitolare, con l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese sezione speciale imprese agricole della CCIAA, da parte di una persona di età inferiore a 40 anni che si assume la responsabilità della conduzione diretta dell'azienda agricola.



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. giovani agricoltori beneficiari	86	383	550	15,6%	69,6%
	Volume totale degli investimenti (M€)	1,4	5,1	14,5	9,6%	35,1%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	276.000	875.000	1.150.000	24%	76%

Al 31 dicembre 2011, il numero totale di giovani agricoltori beneficiari è di 383, 352 dei quali hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione. Di questi ultimi, 186 sono uomini e 166 donne. Il confronto tra realizzato (383) e atteso (550) posiziona al 69,6% il tasso di avanzamento della misura rispetto a questo indicatore. Il volume totale degli investimenti generato dalle domande pagate nel periodo 2007 - 2011 (considerati anche i pagamenti relativi agli impegni derivanti dalla precedente programmazione) ammonta a 5,1 M€ (4,8 M€ si riferiscono a domande a valere sulla nuova programmazione). Il valore, rapportato al previsto, porta il livello di esecuzione della misura al 35,1%. Riflessi positivi si ripercuotono anche sull'aumento del valore aggiunto lordo che sale a 875.000 euro (i 2/3 del valore atteso). Come noto la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). L'aggiornamento ha, dunque, interessato i beneficiari della misura con saldi nel 2009.

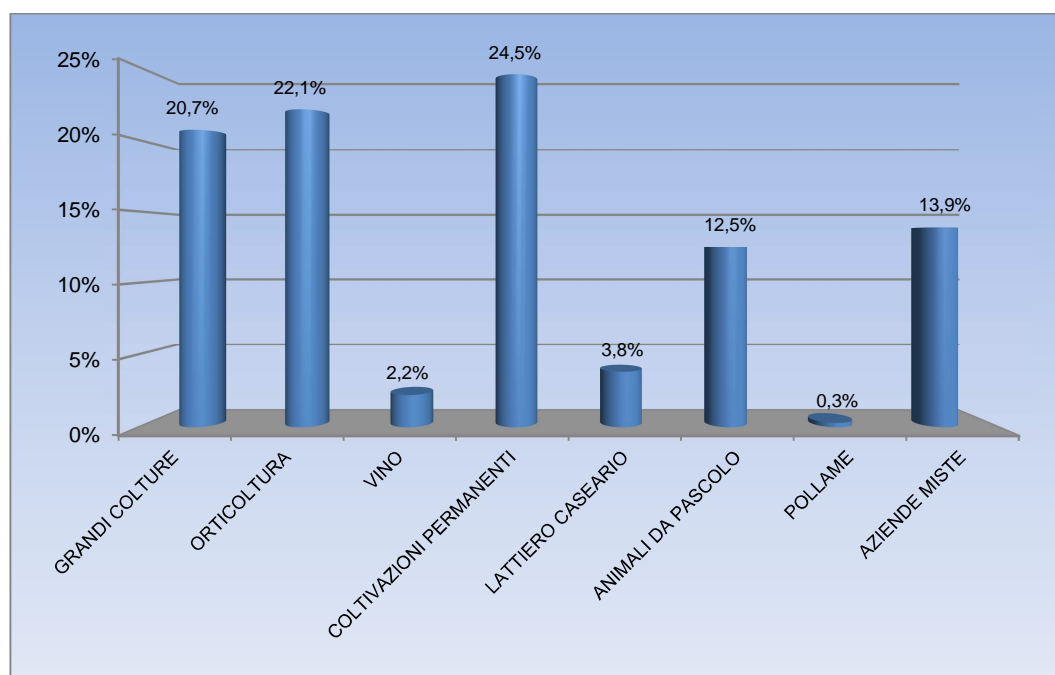
Riguardo al settore produttivo in cui operano i suddetti beneficiari ¹¹, i dati confermano i tipici e tradizionali orientamenti tecnico economici (OTE) delle aziende liguri. Il 42,8% delle domande approvate infatti ricade all'interno delle categorie "grandi colture" e "orticoltura" comprensive della coltivazione dei fiori e delle piante ornamentali, della coltivazione degli ortaggi e dei seminativi.

Le domande annoverate tra le "coltivazioni permanenti" rappresentano, invece, il 24,5% del totale e riguardano in massima parte le colture olivicole (solo una minima percentuale si riferisce alle colture frutticole). Il restante 32% si distribuisce, in ordine decrescente, tra le tipologie "aziende miste" (aziende di coltivazione e di allevamento), "animali da pascolo" (escluso il settore lattiero caseario), "lattiero caseario", "vino" e "pollame". Percentuali analoghe si riscontrano in termini di spesa e di volume degli investimenti.

¹¹ Le tipologie di settore agricolo indicate sono quelle previste dalle tabelle di monitoraggio e sorveglianza allegate al presente documento e predisposte dai servizi della Commissione europea.



Settore agricolo	N. domande approvate				Spesa (€)		Volume investimenti (€)	%	Media volume investimenti (€)
	Pre pensionamento	Altre	Totale	%	FEASR	Totale			
GRANDI COLTURE	0	76	76	20,7%	330.237	943.536	947.187	19,7%	12.463
ORTICOLTURA	3	78	81	22,1%	398.380	1.138.228	1.143.421	23,7%	14.116
VINO	0	8	8	2,2%	47.959	137.028	137.787	2,9%	17.223
COLTIVAZIONI PERMANENTI	1	89	90	24,5%	429.883	1.228.238	1.233.724	25,6%	13.708
LATTIERO CASEARIO	1	13	14	3,8%	58.244	166.413	166.912	3,5%	11.879
ANIMALI DA PASCOLO	2	44	46	12,5%	190.415	544.044	546.284	11,3%	11.876
POLLAME	0	1	1	0,3%	3.479	9.940	10.000	0,2%	10.000
AZIENDE MISTE	0	51	51	13,9%	212.763	607.896	630.412	13,1%	12.361
TOTALE	7	360	367	100%	1.671.360	4.775.323	4.815.727	100%	13.122



Domande approvate per settore produttivo - al 31 dicembre 2011

Mediamente risulta che ciascuna domanda approvata genera un volume totale di investimenti superiore ai 13.000 euro. A livello di settore la media più elevata si registra nella viticoltura.

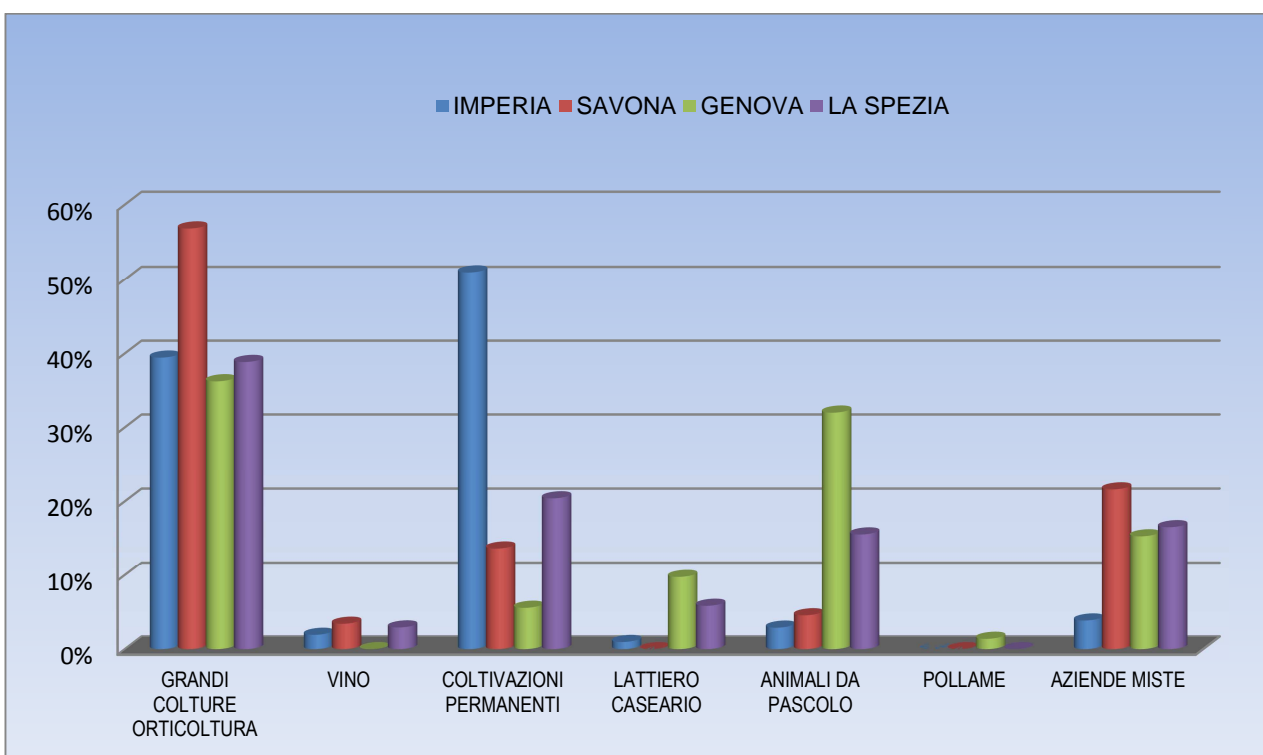
Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle domande approvate¹², la tabella e i grafici che seguono riportano, per ogni settore agricolo considerato¹³, i valori assoluti e percentuali registrati in ognuna delle quattro province liguri. I dati evidenziano che il numero maggiore di domande ricade all'interno delle categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura" nelle province di Imperia, Savona e La Spezia e della categoria "coltivazioni permanenti" nella provincia di Imperia.

¹² Per domande approvate si intendono le domande pagate.

¹³ Per maggiore comodità si è preferito accorpare le categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura".



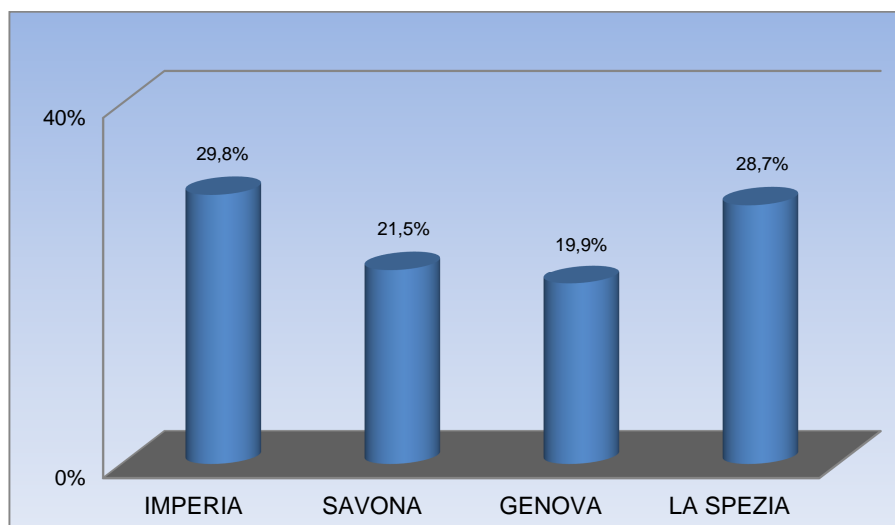
SETTORE AGRICOLO	N. DOMANDE APPROVATE								
	IM	%	SV	%	GE	%	SP	%	Totale
GRANDI COLTURE ORTICOLTURA	41	39,4%	50	56,8%	26	36,1%	40	38,8%	157
VINO	2	1,9%	3	3,4%	0	0%	3	2,9%	8
COLTIVAZIONI PERMANENTI	53	51%	12	13,6%	4	6%	21	20,4%	90
LATTIERO CASEARIO	1	1%	0	0%	7	10%	6	5,8%	14
ANIMALI DA PASCOLO	3	2,9%	4	4,5%	23	31,9%	16	15,5%	46
POLLAME	0	0%	0	0%	1	1,4%	0	0%	1
AZIENDE MISTE	4	4%	19	21,6%	11	15,3%	17	16,5%	51
TOTALE	104	100%	88	100%	72	100%	103	100%	367



Domande approvate per settore e provincia - anno 2011

La tabella che segue invece riporta, divisi per provincia, i valori assoluti e percentuali del numero delle domande approvate, della spesa pubblica sostenuta, del volume degli investimenti che ne è scaturito e della media del volume di investimenti per domanda.

PROVINCIA	N° DOMANDE APPROVATE		SPESA (€)			VOLUME INVESTIMENTI (€)	INVESTIMENTO MEDIO (€)
			FEASR	Totale	%		
IMPERIA	104	28,3%	498.859	1.425.314	29,8%	1.431.683	13.766
SAVONA	88	24,0%	359.540	1.027.259	21,5%	1.031.448	11.721
GENOVA	72	19,6%	333.371	952.492	19,9%	976.585	13.563
LA SPEZIA	103	28,1%	479.590	1.370.258	28,7%	1.376.011	13.359
TOTALE	367	100%	1.671.360	4.775.323	100%	4.815.727	13.122



Spesa pubblica sostenuta per provincia

La spesa sostenuta risulta piuttosto equamente distribuita tra le quattro province variando tra il 29,8% della provincia di Imperia e il 19,9% della provincia di Genova.

Avanzamento procedurale

Un primo bando, attivato con deliberazione di Giunta regionale n. 329 del 28 marzo 2008, è stato chiuso il 31 dicembre 2010. Nel corso del 2010 l'AdG ha messo a disposizione della misura ulteriori risorse derivanti dalla pianificazione finanziaria del programma (DGR n. 235 del 09 febbraio). Con l'assegnazione di ulteriori 4,5 M€ di spesa pubblica totale all'iniziale cifra stanziata (7 M€ di spesa pubblica totale) la dotazione finanziaria messa a bando per la nuova programmazione (al netto della transizione) è pari a 11,5 M€. La misura è stata attuata a "sportello"¹⁴.

Al 31 dicembre 2011 non risultano bandi aperti. Nel corso del 2011, si è ritenuto, tuttavia, utile segnalare, attraverso il sito www.agriligurianet.it ed un apposito incontro informativo, i bandi proposti dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per i giovani agricoltori di età compresa tra 18 e 39 anni, anche organizzati in forma societaria, al fine di favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità ed il ricambio generazionale.

MISURA 1.1.3 - Pre pensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Descrizione della misura

La misura mira alla sostanziale ristrutturazione dell'azienda ceduta, in combinazione con la misura a favore dell'insediamento dei giovani agricoltori e/o mediante il trasferimento dell'azienda ai fini del suo ingrandimento.

È ammissibile all'aiuto il prepensionamento degli imprenditori e dei loro coadiuvanti familiari solo se combinati con almeno uno dei seguenti interventi:

- insediamento di giovani in agricoltura ai sensi della misura 1.1.2 nel caso l'azienda trasferita corrisponda ad almeno una UL;
- ingrandimento di aziende esistenti il cui titolare rilevataro deve essere un imprenditore agricolo di età inferiore a 50 anni.

¹⁴ Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera e) della legge regionale 42/2007 "Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007 - 2013" le misure del PSR sono attuate secondo la modalità a sportello "nel caso in cui si renda necessario garantire la possibilità di presentare le domande di aiuto in qualunque momento e la selezione delle medesime domande possa altresì avvenire in qualunque momento sulla base di opportuni criteri di priorità".

**Stato di attuazione finanziario**

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	240.000	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	685.714	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. agricoltori prepensionati	0	0	15	0%	0%
	N. lavoratori agricoli prepensionati	0	0	10	0%	0%
	N. ettari resi disponibili	0	0	50	0%	0%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	30.000	0%	0%

Avanzamento procedurale

Il bando, attuato con la modalità "a sportello" e attivato con deliberazione di Giunta regionale n. 1251 del 09 ottobre 2008, risulta chiuso al 31 dicembre 2010. Nel corso del 2010 l'AdG, preso atto che per la misura sono pervenute domande di aiuto per importi superiori alle risorse messe a disposizione con gli atti di avvio delle procedure di presentazione delle suddette domande ha ritenuto necessario mettere a disposizione ulteriori risorse derivanti dalla pianificazione finanziaria del programma (DGR n. 235 del 09 febbraio). Con l'assegnazione di ulteriori 285.714 euro di spesa pubblica totale all'iniziale cifra stanziata (400.000 euro di spesa pubblica totale) l'intera dotazione finanziaria programmata è stata messa a bando.

Sempre nel corso del 2010, la misura è stata fatta oggetto di una proposta di modifica, consistente nell'adeguamento della modalità di corresponsione del contributo precedentemente stabilita (premio unico) alle disposizioni della normativa comunitaria [art. 23 e allegato I del reg. (CE) n. 1698/2005] che prevede che l'aiuto venga, invece, erogato in rate annuali. La modifica è stata approvata dai servizi della Commissione europea con nota del febbraio 2011.

In considerazione di tale modifica, è stato, pertanto, necessario rivedere, sulla base della nuova impostazione, i conteggi già effettuati e, di conseguenza, modificare, per la parte interessata, il contenuto delle concessioni degli aiuti. Ciò ha provocato una serie di ritardi nell'avvio delle procedure di liquidazione delle domande già presentate.

Al 31 dicembre 2011 delle 27 domande di aiuto presentate ne risultano finanziate 15 per un importo complessivo che copre l'intera dotazione finanziaria assegnata alla misura (685.714 euro). Nel 2012 dovrebbero registrarsi i primi pagamenti.

**MISURA 1.1.4 - Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale****Descrizione della misura**

La misura prevede la concessione di aiuti specifici alle imprese agricole e forestali che intendono accedere ad un sistema organizzato di servizi di consulenza aziendale. La consulenza aziendale comprende un complesso di attività fornite relativamente ad aspetti gestionali, tecnici, economici, finanziari e ambientali.

In particolare essa promuove e sostiene i servizi di consulenza sull'applicazione dei CGO e delle BCAA (in materia forestale la consulenza deve coprire i requisiti obbligatori relativi l'attività selvicolturale) nonché i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Altri temi e aspetti che i programmi di consulenza possono prevedere e affrontare sono:

- il supporto tecnico alla gestione aziendale per la razionalizzazione dei processi produttivi;
- l'individuazione di adeguate strategie di marketing;
- l'introduzione di tecnologie di informazione e di comunicazione (ICT);
- l'introduzione di sistemi di qualità;
- l'analisi del bilancio aziendale;
- la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed energetico;
- la diffusione di tecniche e metodi ecocompatibili e biologici.
- la sanità pubblica;
- la salute delle piante e degli animali;
- la rete natura 2000;
- il benessere animale

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	480.000	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	1.371.429	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. agricoltori beneficiari	0	0	700	0%	0 %
	N. proprietari di foreste beneficiari	0	0	100	0%	0 %
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	800.000	0%	0 %

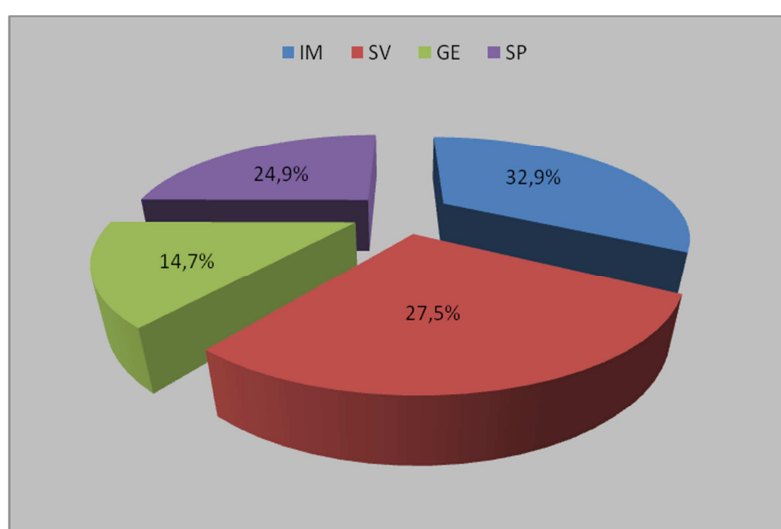
Avanzamento procedurale



Ripercorrendo, in estrema sintesi, quanto evidenziato in RAE - 2010, si ricorda che, a seguito della verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità delle 371 domande di aiuto pervenute (bando aperto nel novembre 2009) e della relativa attribuzione del punteggio, è stato approvato l'elenco delle domande ritenute ammissibili e finanziabili:

DOMANDE AMMESSE			DOMANDE FINANZIABILI		
NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE	NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE
313	€ 156.683,10	€ 447.666,00	313	€ 156.683,10	€ 447.666,00

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle suddette domande, i dati evidenziano che il numero maggiore di domande finanziabili ricade all'interno delle province di Savona ed Imperia che, insieme, raccolgono oltre il 60% del totale delle domande ammesse a finanziamento su tutto il territorio regionale. Analoga considerazione può farsi per la consistenza degli importi ammessi.



Come evidenzia lo stato di attuazione finanziario, al 31 dicembre 2011, la misura 1.1.4 non registra ancora pagamenti. La circostanza si spiega considerando il termine di scadenza per l'attuazione dei servizi di consulenza (di durata annuale) prevista indicativamente per la fine di aprile 2012 (e fatture da quietanzare entro la fine del giugno successivo).

MISURA 1.1.5 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione

Descrizione della misura

La misura prevede il sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza a supporto delle imprese forestali su aspetti e tematiche di cui alla misura 1.1.4 (con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro, agli aspetti ambientali e all'introduzione di nuove norme e misure di conservazione e salvaguardia del territorio) al fine di adeguarne, migliorarne e facilitarne la gestione e renderle più redditizie.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	240.000	0%	0%



Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	685.714	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di servizi	0	0	8	0%	0 %
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	-	0%	0 %

Avanzamento procedurale

La misura non è stata aperta e l'AdG intende procedere alla sua disattivazione. Il presupposto di programmazione, infatti, risiedeva nella riscontrata carenza di offerta di servizi nel campo forestale. In realtà, nell'attivazione della misura 1.1.4, dove è richiesto un preventivo sistema di accredito dei fornitori di servizi, si è potuta verificare la formazione di raggruppamenti di soggetti operanti anche o esclusivamente nel settore forestale. Tali soggetti, pur dovendosi ancora consolidare e meglio strutturare, hanno creato un sistema di consulenza regionale potenzialmente in grado di soddisfare le esigenze del territorio.

Allo stato attuale risultano riconosciuti ed iscritti nello specifico elenco regionale 9 (nove) prestatori di servizio, autorizzati ad erogare i servizi di consulenza in materia forestale. In questo settore, peraltro, tali prestatori, accanto ad attività di consulenza aziendale, svolgono anche attività formativa e informativa.

Nel 2011, si è, inoltre, conclusa la fase di istruttoria diretta a verificare la sussistenza dei requisiti previsti in capo ad altri due organismi richiedenti la qualità di prestatori di servizi di consulenza in materia forestale. Poiché l'istruttoria si è conclusa con esito positivo, è, quindi, atteso il formale riconoscimento di questi due nuovi enti (con sede operativa, rispettivamente, nella provincia di Genova e in quella di La Spezia). La circostanza dimostra che la procedura per l'accesso al sistema di consulenza è "aperto" e non richiede specifici incentivi.

Quanto alle attività che, a norma di deliberazione di Giunta regionale ¹⁵, devono essere svolte dai prestatori di servizi in materia agroforestale, esse sono finalizzate, tra l'altro, a:

- promuovere l'aggiornamento tecnico, il trasferimento delle conoscenze e innovazioni nelle aziende agricole e/o forestali;
- sostenere la competitività ed il miglioramento del rendimento globale delle imprese agricole e forestali;
- favorire l'adozione di metodi di gestione sostenibile delle risorse naturali, ivi compresa, per il settore forestale, l'adozione di standard di gestione forestale sostenibile secondo i più diffusi sistemi di certificazione internazionali;
- promuovere la diversificazione aziendale e sviluppare la multifunzionalità nelle attività agricole e forestali;
- favorire l'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e altri strumenti connessi alla sicurezza alimentare o alla catena di custodia dei prodotti forestali;
- favorire il ricorso alla gestione associata di proprietà forestali anche tramite lo sviluppo e l'introduzione di una adeguata pianificazione forestale;

¹⁵ Come da DGR n. 1483/2008 "modalità e criteri per il riconoscimento degli organismi abilitati all'erogazione di servizi di consulenza, formazione e dimostrazione in materia agricola e forestale.



- favorire l'introduzione di innovative forme di meccanizzazione forestale funzionali ad incrementare la produttività del lavoro, la sicurezza degli operatori nonché a ridurre gli impatti ambientali degli interventi selvicolturali.

Tra i requisiti che la citata normativa prevede per il riconoscimento quali prestatori di tali servizi, rientra la presenza di una struttura organizzativa articolata a livello provinciale (minimo una per provincia) in base al numero di sedi operative autorizzate. Riguardo alla distribuzione territoriale dei suddetti prestatori, di seguito si riporta il numero delle sedi operative dei sopra citati prestatori di servizi nelle quattro Province:

	LA SPEZIA	GENOVA	SAVONA	IMPERIA	TOTALE
SEDI OPERATIVE	5	5	5	2	17 (*)

(*) Non sono conteggiate le due sedi operative di prossima apertura.

Per quanto sopra, poiché l'intero territorio regionale risulta potenzialmente coperto da questi servizi in campo forestale, l'AdG intende escludere la misura dalla programmazione, dislocando le relative risorse a favore di altre misure.

MISURA 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione della misura

La misura mira all'ammodernamento delle aziende agricole e al miglioramento del loro rendimento economico mediante un più sapiente utilizzo dei fattori di produzione, inclusa l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione, il perseguimento della qualità, i prodotti biologici e la diversificazione intra ed extra aziendale, anche verso settori non alimentari come le colture energetiche, nonché la promozione di una migliore situazione delle aziende agricole dal punto di vista dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e del benessere degli animali.

Gli investimenti ammessi possono riguardare:

- la produzione agricola;
- le attività complementari svolte dall'azienda agricola per la trasformazione e vendita di prodotti agricoli di provenienza aziendale per almeno due terzi;
- la produzione di energia termica o elettrica, derivante dall'utilizzo di prodotti o processi aziendali, destinata interamente all'utilizzo all'interno dei cicli produttivi agricoli aziendali.

All'atto della presentazione della domanda di ammissione deve essere presentato un piano di sviluppo dal quale emerga il perseguimento degli obiettivi dell'azienda in conseguenza degli investimenti programmati.

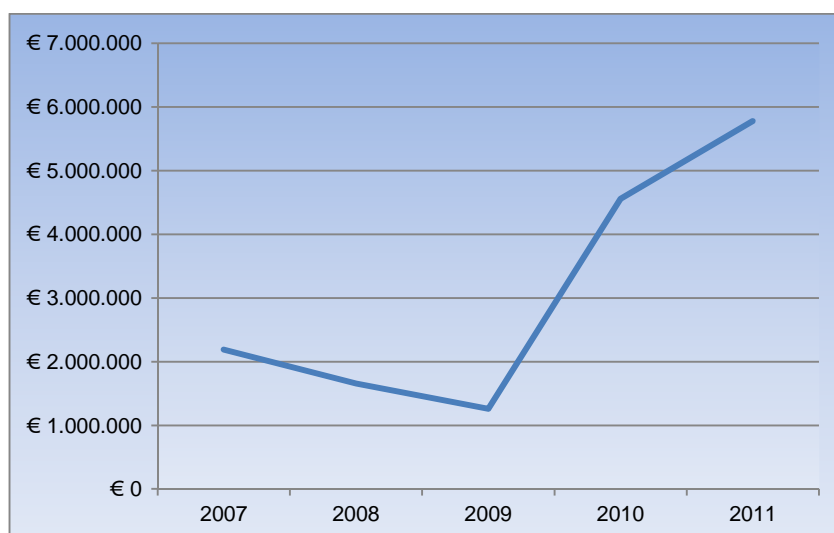
Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
5.775.350	15.436.240	30.538.465	18,9%	50,5

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
16.501.605	44.125.115	87.252.757	18,9%	50,5%



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. aziende agricole beneficiarie	483	1.627	3.168	15,2%	51,5
	Volume totale degli investimenti (M€)	31,4	85,5	174,5	18%	49%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	267.000	2.412.000	11.520.000	-	20,9%
	N. aziende con nuovi prodotti/nuove tecniche	251	277	115	218%	240%

(*) Il dato non è quantificabile nell'anno di riferimento per le ragioni sotto espone

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano pagati 1.627 beneficiari, 1.117 dei quali hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione (510, invece, i beneficiari provenienti dal periodo di transizione). Il confronto tra realizzato (1.427) e atteso (3.168) posiziona al 51,5% la percentuale di avanzamento della misura. Il volume totale degli investimenti generato dalle domande pagate nel periodo 2007 - 2011 ammonta a 85,5 M€ che, rapportato ai valori previsti, porta il livello di esecuzione della misura al 49%.

TIPO BENEFICIARIO	GENERE	ETÀ	NUMERO AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE
Persone fisiche	Maschi	<40	278
		>=40	382
	Femmine	<40	118
		>=40	236
	Totale		1.014
Persone giuridiche			103
TOTALE			1.117

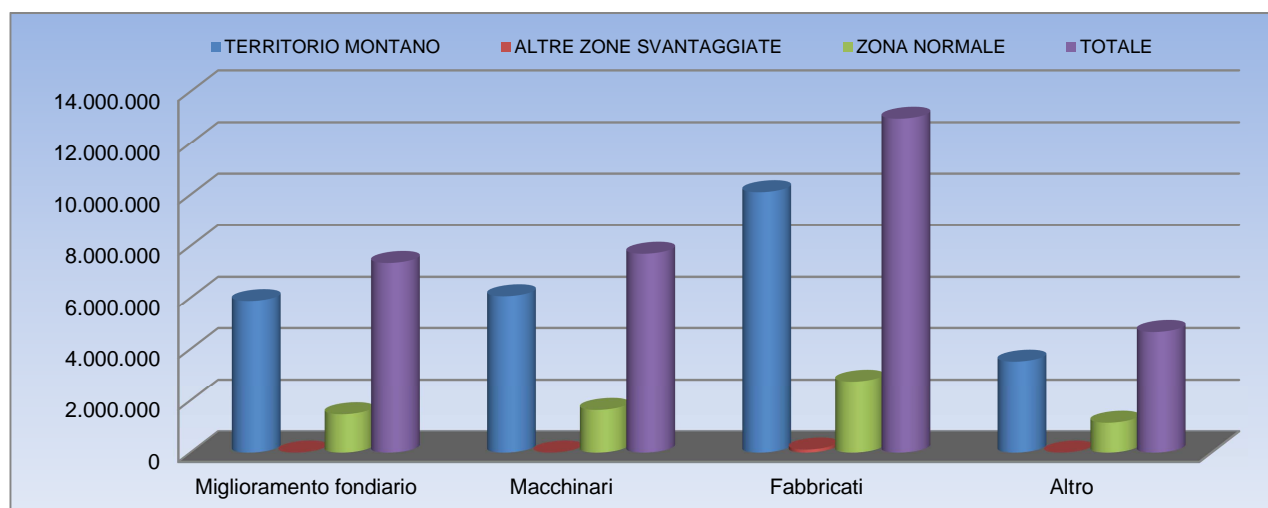
Quanto all'area di intervento, il dato importante da evidenziare è che quasi l'80% delle domande approvate, della spesa sostenuta e, di conseguenza, del volume totale degli investimenti ricade in territorio montano. Questo ammodernamento di aziende agricole in zone caratterizzate da svantaggi naturali può avere un riflesso positivo sull'ambiente, in quanto il mantenimento dell'attività agricola in tali aree può evitare l'abbandono e quindi il dissesto idrogeologico con tutto ciò che ne può derivare.



Area di intervento	Numero di domande approvate				Spesa pubblica (000)			Volume totale investimenti (000)	%
	Produzione biologica	Altre produzioni	Totale	%	FEASR	Totale	%		
Territorio montano	133	789	922	76,2%	8.945,23810	25.558,42863	78,2%	48.138,99155	75,6%
Zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	0	3	3	0,2%	40,74711	116,42032	0,3%	223,55721	0,3%
Altre	36	248	284	23,4%	2.439,46071	6.990,85649	21,4%	15.237,03020	23,9%
TOTALE	169	1.040	1.209	100%	11.425,44592	32.665,70544	100%	63.599,57896	100%

Sia in territorio montano sia nelle zone non svantaggiate la costruzione/ristrutturazione di fabbricati risulta essere l'investimento più realizzato (con una percentuale di spesa sostenuta in entrambi i casi pari al 39% del totale). La restante spesa risulta equamente distribuita tra le altre tipologie previste.

Investimento	TERRITORIO MONTANO				ALTRE ZONE SVANTAGGIATE				ALTRE ZONE			
	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Volume investimenti (€)	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Volume investimenti (€)	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Volume investimenti (€)
Miglioramento fondiario	198	2.057.106	5.877.446	12.124.911	0	0	0	0	60	514.315	1.469.472	2.993.011
Macchinari	335	2.122.906	6.065.447	10.022.143	0	0	0	0	106	565.249	1.635.965	3.707.454
Fabbricati	205	3.534.844	10.099.556	19.790.860	3	40.747	116.420	223.557	58	959.549	2.741.570	5.988.692
Altro	184	1.230.380	3.515.978	6.201.075	0	0	0	0	60	400.347	1.143.848	2.547.871
TOTALE	922	8.945.238	25.558.428	48.138.991	3	40.747	116.420	223.557	284	2.439.460	6.990.856	15.237.030



Spesa pubblica totale per area territoriale e per tipologia di investimento - al 31 dicembre 2011

Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare si stima un aumento dal 2007 al 2011 di 2,4 M€ euro. Come noto la metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV per l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiare prevede di prendere in considerazione l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e la distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). L'aggiornamento ha, dunque, interessato i beneficiari della misura con saldi nel 2009.

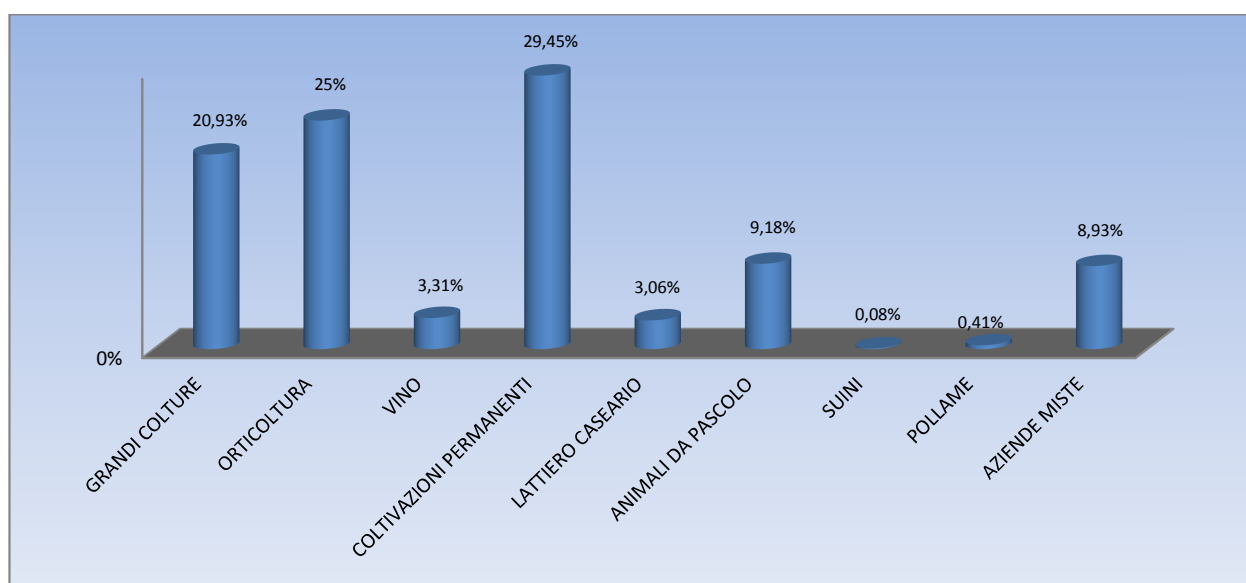


Quanto all'alta percentuale di realizzazione della misura in ordine al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche vedi quanto più sopra riferito (tabella R.3).

Riguardo al settore produttivo in cui operano i beneficiari di misura, i dati rafforzano le affermazioni fatte a proposito della misura 1.1.2 in tema di orientamenti tecnico economici (OTE) delle aziende liguri. Il 45,9% delle domande approvate rientra, infatti, nelle categorie "grandi colture" e "orticoltura" (coltivazione di fiori e piante ornamentali, coltivazione di ortaggi e seminativi).

Le domande annoverate tra le "coltivazioni permanenti" costituiscono, invece, il 29,4% del totale e riguardano in massima parte le colture olivicole (solo una minima percentuale si riferisce alle colture frutticole). Il restante 24,7% si distribuisce in ordine decrescente tra le tipologie "animali da pascolo" (escluso il settore lattiero caseario), "aziende miste" (aziende di coltivazione e di allevamento), "vino", "lattiero caseario", "pollame" e suini. Percentuali analoghe si riscontrano in termini di spesa e di volume degli investimenti. Mediamente risulta che ciascuna domanda approvata genera un volume totale di investimenti superiore ai 52.000 euro.

Settore agricolo	N. domande approvate				Spesa (€)		Volume investimenti (€)	%	Media volume investimenti (€)
	Produzione biologica	Produzione convenzionale	Totale	%	FEASR	Totale			
GRANDI COLTURE	36	217	253	20,9%	2.246.814,15	6.440.437,58	12.311.959,17	19,36%	48.663,87
ORTICOLTURA	32	266	298	25%	2.438.341,30	6.966.689,39	13.945.176,64	21,93%	46.795,89
VINO	6	34	40	3,3%	650.700,27	1.859.143,55	3.991.726,96	6,28%	99.793,17
COLTIVAZIONI PERMANENTI	39	317	356	29,4%	3.054.161,71	8.726.781,95	17.065.843,18	26,83%	47.937,76
LATTIERO CASEARIO	9	28	37	3%	223.034,10	637.240,30	1.192.680,64	1,88%	32.234,61
ANIMALI DA PASCOLO	25	86	111	9,1%	1.736.347,42	4.960.992,70	9.084.076,93	14,28%	81.838,53
SUINI	1	0	1	0,08%	10.648,41	30.424,02	60.848,04	0,10%	60.848,04
POLLAME	0	5	5	0,4%	59.670,73	170.487,79	347.307,35	0,55%	69.461,47
AZIENDE MISTE	21	87	108	8,9%	1.005.727,84	2.873.508,16	5.599.960,04	8,81%	51.851,48
TOTALE	169	1.040	1.209	100%	11.425.445,92	32.665.705,44	63.599.578,96	100%	52.605,11



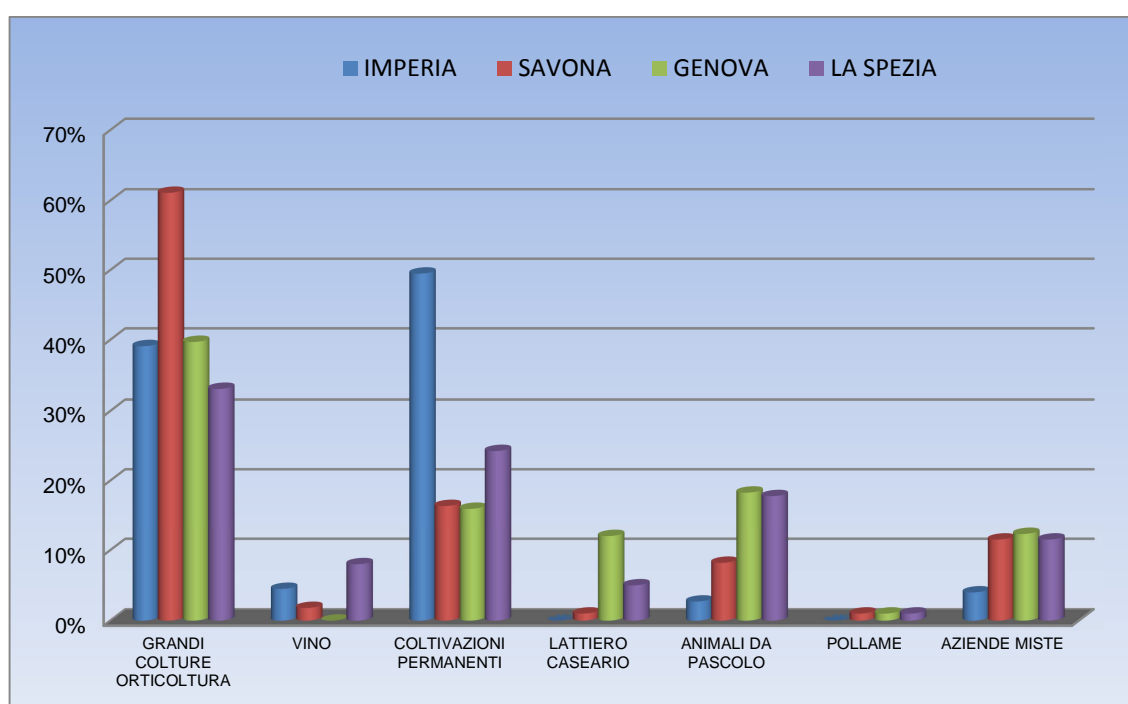
Domande approvate per settore produttivo - al 31 dicembre 2011



Spostando l'attenzione sulla distribuzione territoriale delle domande approvate, la tabella e il grafico seguenti riportano, per ogni settore agricolo considerato¹⁶, i valori assoluti e percentuali registrati in ognuna delle quattro province liguri. I dati evidenziano che nelle province di Savona, Genova e La Spezia il numero maggiore di domande ricade all'interno delle categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura". La provincia di Imperia, invece registra, i risultati migliori nelle "coltivazioni permanenti". Per le province di La Spezia e Genova il secondo e il terzo settore produttivo più importante resta riconducibile alla categoria degli animali da pascolo. Il dato va letto in rapporto al modesto risultato conseguito nel settore della zootecnia da latte che, come noto, in Liguria è prevalentemente concentrata nelle vallate interne proprio delle province di Genova e La Spezia. Il dato denota, quindi, l'abbandono delle aziende zootecniche dal settore latte a favore della loro riconversione alla produzione di carne.

Le Province che hanno visto approvate il maggior numero di domande sono state Imperia e Savona che insieme raccolgono il 68,9% del totale.

Settore agricolo	N° domande approvate								
	IM	%	SV	%	GE	%	SP	%	Totale
GRANDI COLTURE ORTICOLTURA	173	39,1%	239	61,1%	87	39,7%	52	33,1%	551
VINO	20	4,5%	7	1,8%	1	0%	12	8%	40
COLTIVAZIONI PERMANENTI	219	49,5%	64	16,4%	35	16%	38	24,2%	356
LATTIERO CASEARIO	0	0%	2	1%	27	12%	8	5%	37
ANIMALI DA PASCOLO	12	2,7%	32	8,2%	39	18,3%	28	17,8%	111
POLLAME/SUINI	0	0%	2	1%	3	1%	1	1%	6
AZIENDE MISTE	18	4%	45	11,5%	27	12,3%	18	11,5%	108
TOTALE	442	100%	391	100%	219	100%	157	100%	1.209

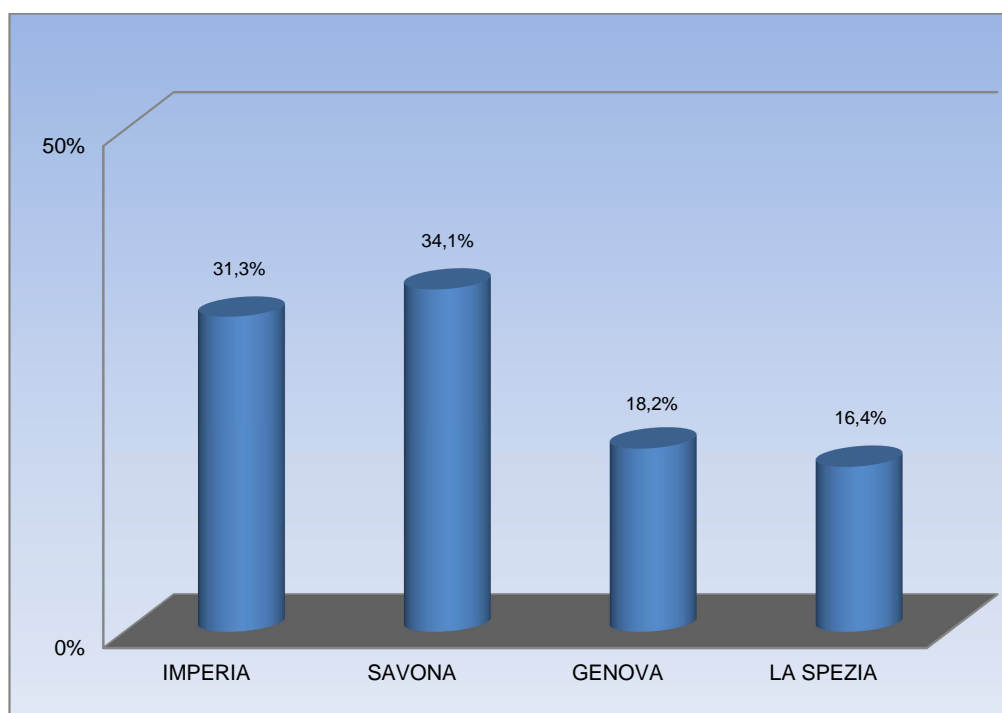


Domande approvate in ciascuna provincia per settore produttivo - al 31 dicembre 2011

¹⁶ Per maggiore comodità si è preferito accorpate le categorie produttive "grandi colture" ed "orticoltura".

La tabella seguente riporta invece, divisi per provincia, i valori assoluti e percentuali del numero delle domande approvate, della spesa pubblica sostenuta, del volume degli investimenti che ne è scaturito e della media del volume di investimenti per domanda. Savona risulta la provincia con la maggior spesa sostenuta, La Spezia quella con la media del volume di investimento per domanda più elevata.

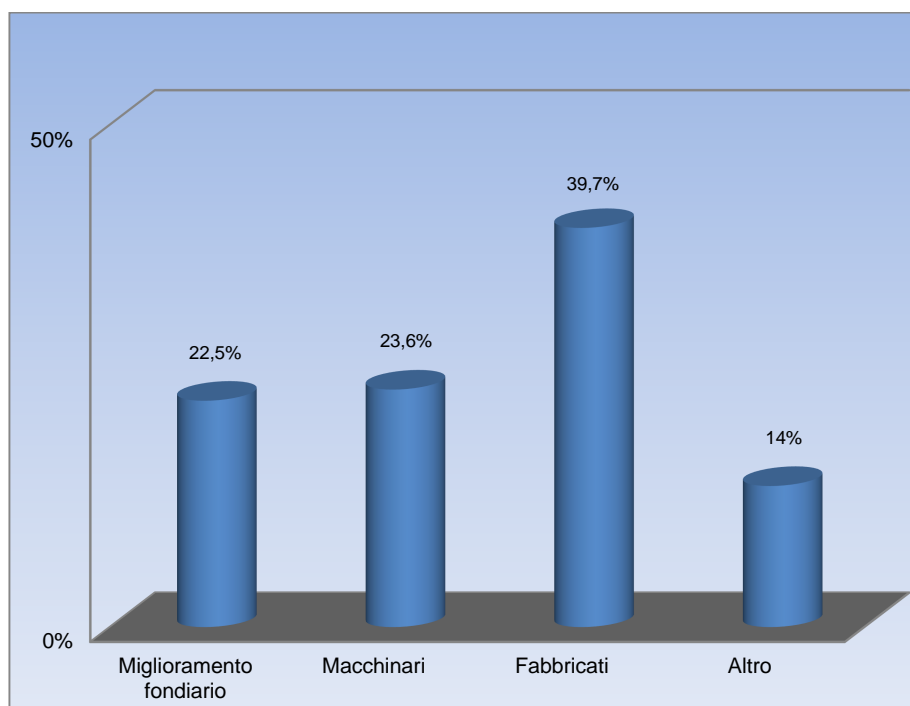
Provincia	N° domande approvate		Spesa (€)			Volume investimenti (€)	Investimento medio (€)
			FEASR	Totale	%		
IMPERIA	442	37%	3.579.337,10	10.227.283,12	31,3%	20.544.496,61	46.480,76
SAVONA	391	32,3%	3.887.904,17	11.129.266,18	34,1%	20.889.974,92	53.427,05
GENOVA	219	18,1%	2.081.096,47	5.945.989,90	18,2%	11.331.858,80	51.743,65
LA SPEZIA	157	13,0%	1.877.108,18	5.363.166,24	16,4%	10.833.248,64	69.001,58
TOTALE	1209	100%	11.425.445,92	32.665.705,44	100%	63.599.578,96	52.605,11



Spesa pubblica sostenuta per provincia - al 31 dicembre 2011

Riguardo alla tipologia di investimento realizzato, sulla base della classificazione prevista dalle tabelle di monitoraggio, risulta che il 39,7% della spesa pubblica è stata sostenuta per la costruzione e/o ristrutturazione di fabbricati, il 22,5% per operazioni di miglioramento fondiario, il 23,6% per l'acquisto di macchinari e/o attrezzature e il restante 14% per altri tipi di investimento (quali ad es. investimenti immateriali, investimenti finalizzati alla produzione di energia, acquisto terreni).

Investimento	N° domande approvate		Spesa (€)		
			FEASR	Totale	%
Miglioramento fondiario	258	21%	2.571.421,79	7.346.919,43	22,5%
Macchinari	441	36,5%	2.688.155,35	7.701.412,58	23,6%
Fabbricati	266	22,0%	4.535.141,27	12.957.546,56	39,7%
Altro	244	20,2%	1.630.727,50	4.659.826,87	14%
TOTALE	1209	100%	11.425.445,92	32.665.705,44	100%

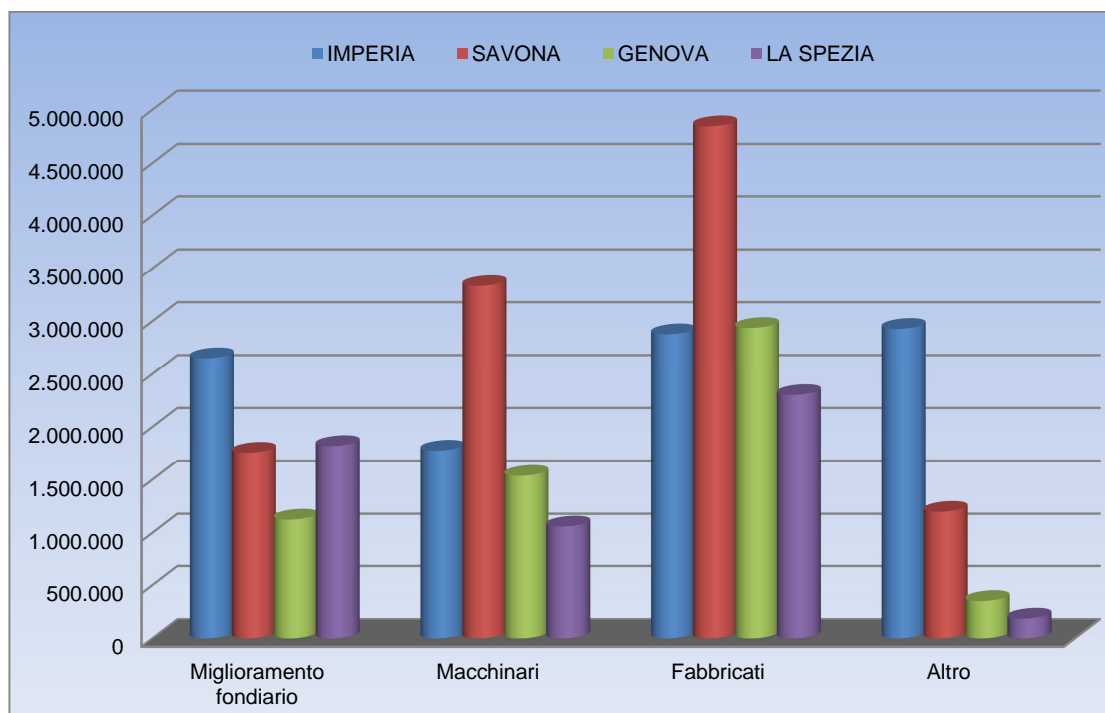


Spesa pubblica sostenuta per tipologia di investimento - al 31 dicembre 2011

In piena sintonia con l'obiettivo perseguito dalla misura circa il miglioramento della competitività delle imprese agricole attraverso l'adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive i dati confermano la presenza di un sistema produttivo agricolo costantemente orientato verso interventi di tipo strutturale (macchinari e attrezzature, fabbricati). La realizzazione degli investimenti mira a migliorare le strutture produttive aziendali sotto l'aspetto dell'efficienza economica o ambientale, delle condizioni di sicurezza sul lavoro e dell'ammodernamento tecnologico.

A livello di singola provincia i dati evidenziano che in provincia di Imperia la maggior parte della spesa è stata sostenuta per altre tipologie di investimento non ricomprese nelle categorie indicate dalle tabelle di monitoraggio. Negli stessi territori oltre un quarto della spesa elargita ha riguardato operazioni di miglioramento fondiario. Nelle zone di Savona, Genova e La Spezia invece si è speso di più per la costruzione e/o ristrutturazione di fabbricati.

	IMPERIA			SAVONA			GENOVA			LA SPEZIA		
	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Domande	FEASR (€)	Totale (€)	Domande	FEASR (€)	Totale (€)
Miglioramento fondiario	98	927.221,35	2.649.203	66	614.383	1.755.381	37	393.308	1.123.737	57	636.508	1.818.596
Macchinari	117	621.252,84	1.775.008	160	1.158.953	3.332.262	115	537.606	1.536.017	49	370.343	1.058.124
Fabbricati	80	1.006.616,95	2.876.048	88	1.695.584	4.844.525	54	1.027.529	2.935.799	44	805.410	2.301.172
Altro	147	1.024.245,96	2.927.022	77	418.983	1.197.096	13	122.652	350.435	7	64.845	185.273
TOTALE	442	3.579.337,10	10.227.283	391	3.887.904	11.129.266	219	2.081.096	5.945.989	157	1.877.108	5.363.166



Spesa pubblica sostenuta per tipo di investimento e per provincia - al 31 dicembre 2011

Avanzamento procedurale

Un primo bando, attivato con deliberazione di Giunta regionale n. 329 del 28 marzo 2008, è stato chiuso il 31 dicembre 2010. Nel corso del 2010 l'AdG ha messo a disposizione della misura ulteriori risorse derivanti dalla pianificazione finanziaria del programma (DGR n. 235 del 09 febbraio). Con l'assegnazione di ulteriori 38 M€ di spesa pubblica totale all'iniziale cifra stanziata (36 M€ di spesa pubblica totale) la dotazione finanziaria messa a bando per la nuova programmazione (al netto della transizione) è pari a 74 M€. La misura è stata attuata a "sportello"¹⁷.

Al 31 dicembre 2011 non risultano aperti bandi.

MISURA 1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

Descrizione della misura

Il sostegno previsto dalla misura è finalizzato ad incrementare il valore economico delle foreste, a diversificarne la produzione e ad espandere gli sbocchi di mercato per i loro prodotti mantenendone, nel contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale.

In tal senso assume particolare importanza la pianificazione degli interventi nonché il ricorso a forme di certificazione della gestione forestale che possano attestare la piena sostenibilità degli interventi stessi sotto gli aspetti ambientali, etici e sociali, pur mirando a rendere un economico valore aggiunto ai prodotti ottenuti.

Stato di attuazione finanziario

¹⁷ Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera e) della legge regionale 42/2007 "Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007 - 2013" le misure del PSR sono attuate secondo la modalità a sportello "nel caso in cui si renda necessario garantire la possibilità di presentare le domande di aiuto in qualunque momento e la selezione delle medesime domande possa altresì avvenire in qualunque momento sulla base di opportuni criteri di priorità".

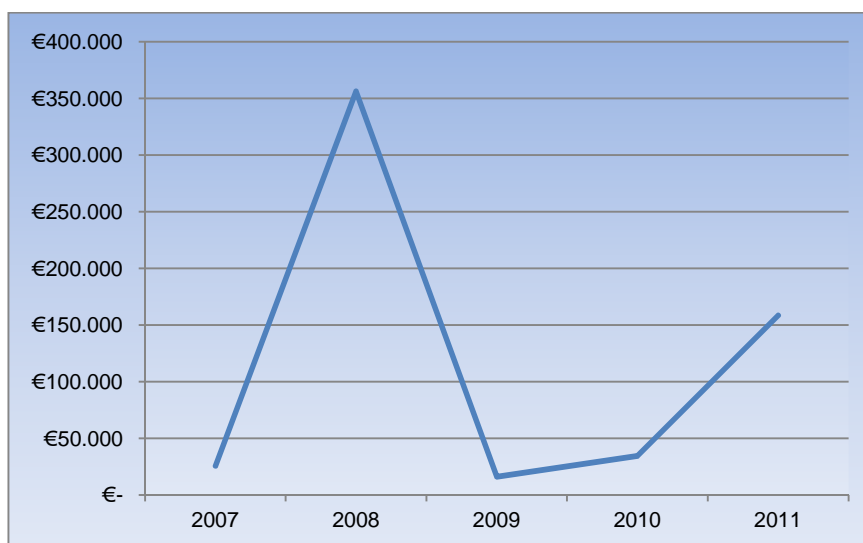


Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
158.557	591.121	3.220.000	4,9%	18,3%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
453.020	1.688.918	9.200.000	4,9%	18,3%



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di aziende forestali beneficiarie	8	44	144	5,5%	30,5%
	Volume totale degli investimenti (M €)	0,755	2,980	16,727	4,5%	17,8%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	103.000	459.000	0%	22,4%
	N aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	5	7	13	38,4%	53,8%

Nel corso del 2011 i beneficiari pagati risultano 10 che, aggiunti a quelli pagati negli anni precedenti, portano il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2011 a 44. Rispetto al numero delle aziende forestali che si è previsto di finanziare, il tasso di esecuzione della misura è al 30,5%. In leggera crescita risulta anche la percentuale di avanzamento dell'indicatore relativo al volume totale degli investimenti. Invariata resta, invece, la stima dell'indicatore inerente l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (103.000 euro). Per le ragioni sopra esposte (*supra, tabella indicatore R2*), non sono, infatti, presenti beneficiari con saldi nel 2009. A sette sono salite le aziende che hanno introdotto nuove tecniche.

Anche se in ripresa rispetto a quanto registrato lo scorso anno, i numeri riferibili alla nuova programmazione risultano ancora modesti. Per il 64%, l'avanzamento generale della misura rispetto agli obiettivi prefissati dipende ancora in misura molto marcata dagli impegni derivanti dal periodo di transizione.



E' opportuno ricordare l'importanza che la misura riveste anche sotto il profilo ambientale. Il miglioramento della gestione dei boschi, se finalizzato alla crescita anche quantitativa, non può, infatti, che fornire un significativo contributo alla riduzione delle emissioni atmosferiche di CO₂. La realizzazione degli investimenti previsti dalla misura determina, inoltre, un effetto positivo sulla protezione dell'ambiente in quanto l'attività silvo colturale contrasta l'abbandono, previene gli incendi e il dissesto idrogeologico, migliora il paesaggio e il valore naturalistico del territorio.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011, la misura è stata oggetto di una proposta di modifica ai servizi della CE. Per gli investimenti selvicolturali consistenti nella realizzazione di interventi straordinari di miglioramento e/o recupero produttivo dei boschi (ad es. conversione dei cedui in alto fusto) anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi; è stato, infatti, definito un costo standard di 6.500 €/ha.

La proposta di modifica è derivata dal regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione che tenendo in considerazione la natura di taluni investimenti nel settore forestale e il fatto che in alcuni casi i pagamenti possono essere collegati alla superficie, sostiene che deve essere possibile avvalersi di calcoli di costi standard in alternativa al sistema basato sulle fatture, onde determinare il livello di finanziamento della misura in parola ¹⁸.

MISURA 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione della misura

La misura incentiva i miglioramenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli e forestali primari sostenendo gli investimenti finalizzati a rendere tali settori più efficienti, a promuovere la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali, ad introdurre nuove tecnologie e innovazione, ad aprire nuovi sbocchi di mercato per i prodotti agricoli e forestali, a migliorare la qualità, ad elevare i livelli di protezione ambientale, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere degli animali, a seconda dei casi, rivolgendosi, come regola generale, alle microimprese, alle piccole e medie imprese ed alle altre imprese al di sotto di una determinata dimensione.

Il sostegno della misura, pertanto, è concesso per gli investimenti materiali e/o immateriali:

- diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- riguardanti:
 - la trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e dei prodotti della silvicoltura;
- e/o
 - lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti agricoli e a quelli della silvicoltura;
- che rispettino i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria -FEASR (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	742.692	2.062.147	3.289.581	22,5%	62,6%
Health Check	0	0	347.000	0%	0%
TOTALE	742.692	2.062.147	3.636.581	20,4%	56,7%

¹⁸ Con nota del 7 marzo 2012, i servizi CE hanno accettato il pacchetto di modifiche proposte tra cui quella legata all'introduzione del sistema dei costi standard per la misura 1.2.2.



Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	2.121.977	5.891.849	9.398.803	22,5%	62,6
Health Check	0	0	566.753	0%	0%
TOTALE	2.121.977	5.891.849	9.965.556	21,2%	59,1%



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Stato di attuazione

ORDINARIO

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di imprese beneficiarie	16	53	72	22,2%	73,6%
	Volume totale degli investimenti (M€)	5,27	16,17	25,2	20,9%	64,1%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	n. d.	5.027.000	13.000.000	8,9%	38,6%
	N. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	19	22	34	55,8%	64,7%

n. d. non determinato

HEALTH CHECK

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2009 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di imprese beneficiarie	0	0	6	0 %	0 %
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0	1,4	0 %	0 %
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	3.400.000	0 %	0 %
	N. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	0	0	3	0 %	0 %



Il 2011 costituisce il secondo anno in cui i pagamenti sono riferibili, a tutti gli effetti, alla nuova programmazione. Nei primi anni (2007 e 2008), infatti, i pagamenti effettuati hanno riguardato solo impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2000 - 2006, mentre nel 2009 non risulta liquidato alcun beneficiario. Nel 2011 sono stati pagate 16 imprese (tutte micro/piccole imprese a produzione convenzionale) per un volume totale di investimenti superiore a 5 M€. Il totale delle imprese beneficiarie liquidate al 31 dicembre 2011 è salito a 53, di cui 29 per impegni derivanti dal periodo transitorio e 22 pagate a valere sulla nuova programmazione). Riguardo a queste ultime, 7 sono imprese che esercitano la propria attività nel settore della silvicoltura, 15 in quello dell'agricoltura così suddivise: 7 nel settore olivicolo, 6 nel settore orticolo e 2 in quello vitivinicolo).

Delle 53 imprese totali pagate tra il 2007 e il 2011, 22 risultano aver introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche. Allo stato attuale, quindi, il livello di esecuzione rispetto al valore obiettivo è pari al 64,7%. Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, si ritiene più opportuno stimare l'aumento non nell'anno di riferimento ma solo a livello di cumulato (2007 - 2011) per ragioni legate alla metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV, che si basa sulla disponibilità dei bilanci aziendali afferenti ai singoli beneficiari, sull'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e sulla distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi). Ne consegue che non essendo presenti beneficiari con saldi nel 2009, il valore è rimasto invariato rispetto a quello indicato lo scorso anno.

Con i "nuovi" pagamenti iniziati nel 2010 e proseguiti nel 2011, le buone performance in termini di percentuale di avanzamento fatte registrare dalla misura non dipendono più soprattutto, come invece ancora accadeva lo scorso anno, dalla spesa derivante dai trascinamenti. Infatti il peso dei trascinamenti sulla spesa legata alla nuova programmazione è scesa dall'89% del 2010 al 57% di quest'anno.

Avanzamento procedurale

La deliberazione di Giunta regionale n. 772/ 2011 ha autorizzato l'avvio delle procedure per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento sulla misura 1.2.3, per complessivi 566.753 euro e limitatamente alle "nuove sfide", azione:

7) - investimenti relativi alla riduzione del consumo di acqua e alla depurazione e riutilizzo in azienda e per il risparmio idrico.

Si ricorda, infine, che nel corso del 2011, la misura è stata oggetto di una proposta di modifica ai servizi della CE. L'AdG ha richiesto di poter formalmente recepire (limitatamente alla trasformazione del basilico in pesto e dei prodotti della selvicoltura), i contenuti della decisione della Commissione europea riguardo il prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime di aiuti temporaneo che consente di elevare il limite massimo di 200.000 € per impresa a 500.000 € (cosiddetto de minimis rafforzato)¹⁹.

MISURA 1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale

Descrizione della misura

La misura mira a promuovere e potenziare forme di cooperazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale per sviluppare, sperimentare e trasferire, nella tecnica di produzione e trasformazione, le innovazioni tecnologiche, di prodotto e di processo fondamentali a garantire e migliorare la competitività e la redditività delle imprese nell'ottica anche della qualificazione e valorizzazione delle produzioni, della tutela dei consumatori, della riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio.

¹⁹ Con nota del 7 marzo 2012, i servizi CE hanno accettato il pacchetto di modifiche proposte tra cui quella legata all'introduzione del de minimis rafforzato per la misura 1.2.3.

**Stato di attuazione finanziario**

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	450.000	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	1.285.714	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di iniziative di cooperazione sovvenzionate	0	0	10	0 %	0 %
Prodotto (ISR)	% di iniziative di cooperazione sovvenzionate per innovazione di prodotto	0	0	20	0 %	0 %
	% di iniziative di cooperazione sovvenzionate in materia di energia	0	0	20	0 %	0 %
	% di iniziative di cooperazione sovvenzionate in campo agroambientale	0	0	30	0 %	0 %
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	1.140.000	0%	0%
	N. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	0	0	500	0%	0%

Avanzamento procedurale

Come riportato in RAE 2010, il bando della misura è stato aperto con deliberazione di Giunta regionale n. 1363 del 16 ottobre 2009, le proposte progettuali pervenute entro il termine stabilito (30 dicembre 2009) sono state 8, l'attività tecnico - amministrativa di verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità delle domande pervenute, di istruttoria di merito e di attribuzione del punteggio ha ritenuto ammissibili e finanziabili 3 domande ²⁰.

DOMANDE AMMESSE			DOMANDE FINANZIABILI		
NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE	NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE
3	€ 206.150	€ 589.000	3	€ 206.150	€ 589.000

Nel 2011 si è concluso il procedimento con il quale è stata disposta la decadenza, e contestuale archiviazione, di una delle domande di aiuto presentate. Ai fini della concessione dell'aiuto era, infatti, necessario che i soggetti proponenti si costituissero in associazione temporanea in caso di approvazione del progetto entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria relativa alla domanda di aiuto.

²⁰ Le proposte ritenute non ricevibili o non ammissibili sono state cinque. Si segnala che uno dei soggetti la cui proposta è stata ritenuta non ricevibile/ammissibile ha presentato ricorso al TAR.



La mancata costituzione in associazione temporanea entro i termini sopraindicati ha pertanto comportato, come previsto dal bando, la decadenza dell'aiuto.

Quanto alle altre due domande, si tratta di progetti di durata biennale le cui attività, iniziate e proseguite, per tutto il 2011, sono in fase di conclusione. I relativi pagamenti sono previsti per il 2012.

MISURA 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Descrizione della misura

La misura intende migliorare le infrastrutture per l'accessibilità ai terreni agricoli e forestali sia a fini produttivi che di difesa dagli incendi, razionalizzare l'utilizzo dell'acqua, sia a scopo irriguo che per uso zootecnico, incentivare e razionalizzare l'utilizzo in comune di pascoli in zone di montagna. Le tre azioni in cui si suddivide la misura (A - vie di accesso ai terreni agricoli e forestali, B - gestione delle risorse idriche per il settore agricolo e zootecnico, C - energia) prevedono la realizzazione di interventi di uso collettivo.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	171.205	1.354.725	3.598.388	4,7%	37,6%
Health Check	0	0	2.000.000	0%	0%
TOTALE	171.205	1.354.725	5.598.388	3%	24,1%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	489.159	4.407.848	10.281.109	4,7%	42,8%
Health Check	0	0	3.266.587	0%	0%
TOTALE	489.159	4.407.848	13.547.696	3,6%	32,5%

Stato di attuazione

ORDINARIO

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. operazioni sovvenzionate	9	80	98	9,1%	81,6%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0,6	6,19	14,7	4%	42,1%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	120.500	355.219	0%	33,8%

**HEALTH CHECK**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2009 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. operazioni sovvenzionate	0	0	12	0%	0%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0	3,8	0%	0%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	n. d..	-	-

n. d. - non determinato

Come riportato nella RAE 2010, le domande di aiuto pervenute “allo sportello” entro la scadenza del termine fissato (31 dicembre 2010) sono state 60, otto delle quali risultavano aver positivamente superato l’istruttoria:

PRESENTATE			AMMESSE		
NUMERO	FEASR	SPESA TOTALE	NUMERO	FEASR	SPESA TOTALE
60	€ 2.863.527,15	€ 8.181.506,16	8	€ 240.107,58	€ 66.021,66

Nel 2011 si registrano i primi pagamenti a valere sulle risorse della nuova programmazione. Resta, tuttavia, ancora molto significativa la quota ascrivibile agli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2000/2006: l’87% dei pagamenti effettuati al 31 dicembre 2011 si riferisce, infatti, al periodo della transizione. Analogamente la percentuale di avanzamento della misura rispetto al numero delle operazioni sovvenzionate e al volume totale degli investimenti dipende in massima parte dalle liquidazioni dei precedenti impegni. Interamente imputabile a questi ultimi risulta ancora l’aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie.

Nel 2011 risultano sovvenzionate 9 operazioni per un volume di investimenti di poco superiore ai 500.000 euro. Otto delle nove menzionate operazioni riguardano investimenti di accesso ai terreni. Un’operazione, invece, è legata alla gestione delle risorse idriche. Tutti gli investimenti, infine, sono stati realizzati su terreni agricoli.

Avanzamento procedurale

La deliberazione di Giunta regionale n. 772/ 2011 ha autorizzato l’avvio delle procedure per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento sulla misura 1.2.5, per complessivi 3.266.587 euro e limitatamente alle “nuove sfide”, azioni:

- B3) costruzione, adeguamento funzionale e ampliamento di impianti per l’utilizzo agricolo delle acque di depurazione, nel caso i requisiti chimici, fisici e biologici delle suddette acque di depurazione non siano adeguati al loro utilizzo per l’agricoltura e relative connessioni tra gli impianti di depurazione civili e la rete irrigua. Gli investimenti in questione sono destinati esclusivamente alla depurazione e all’utilizzo di acqua per l’irrigazione e
- B4) investimenti in infrastrutture idriche a fini irrigui e/o potabile ad uso zootecnico finalizzati al risparmio e alla razionalizzazione dell’uso della risorsa idrica (senza aumento dell’utilizzo della risorsa né della superficie irrigua)

Si ricorda, infine, che nel corso del 2011, la misura è stata oggetto di una proposta di modifica ai servizi della CE. L’AdG ha richiesto di poter formalmente recepire (limitatamente al settore forestale) i contenuti della decisione della Commissione europea riguardo il prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime di aiuti temporaneo che consente di elevare il limite massimo di 200.000 € per impresa a 500.000 € (cosiddetto de minimis rafforzato) ²¹

²¹ Con nota del 7 marzo 2012, i servizi CE hanno accettato il pacchetto di modifiche proposte tra cui quella legata all’introduzione del de minimis rafforzato per la misura 1.2.5.



MISURA 1.2.6 - Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Descrizione della misura

In un contesto agricolo di colture ad alto pregio la misura intende adottare idonei strumenti di prevenzione per i danni causati da calamità naturali. In particolare essa sostiene gli investimenti, fissi o mobili, funzionali alla protezione dei terreni agricoli per la:

- prevenzione da rischi alluvionali;
- prevenzione del dissesto idrogeologico;
- prevenzione di incendi di colture agricole.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
43.050	77.201	1.200.000	3,5%	6,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
123.000	220.576	3.428.571	3,5%	6,4%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	41	129,6	150	27,33%	86,6%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0,15	0,27	4,3	3,4%	6,2%
Risultato	Aumento valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	0	0%	0%

Nel 2011 si registra il primo pagamento a valere sulla nuova programmazione che, in aggiunta a quello derivante dal periodo della transizione, porta a poco più di 200.000 euro di spesa pubblica totale le risorse fino ad ora liquidate per la misura. Il tasso di esecuzione finanziaria sale ad un modesto 6,4% che induce l'AdG a proporre il ridimensionamento della misura in occasione della prossima modifica al programma. L'iniziale dotazione sarà ridotta e parte delle risorse saranno spostate verso altre misure.

Avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2011 non risultano bandi aperti ²².

Il modesto avanzamento fisico e finanziario registrato dalla misura in fase di attuazione dimostra che la stessa non ha suscitato grande interesse. Allo stato attuale, con la misura limitata alle opere di prevenzione, risultano, infatti, pervenute solo quattro domande per un importo di poco superiore ai

²² Al momento della redazione del presente documento (giugno 2012) la deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 11 maggio ha avviato una seconda procedura di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura in questione.



200.000 euro. Nei fatti, inoltre, si è ridotta la necessità di valutare l'opportunità di una modifica della misura anche verso il ripristino. Infatti, rispetto ai fenomeni alluvionali registrati negli ultimi tempi, i territori colpiti da calamità hanno potuto o potranno fare affidamento, oltre che su altre risorse del PSR disponibili per interventi complementari (è il caso delle misura 1.2.5), anche su altri fondi ad hoc (comunitari e nazionali) per essi previsti. Nel corso dei primi mesi del 2012, l'AdG procederà, pertanto, a rimodulare la dotazione finanziaria stanziata ad inizio programmazione.

MISURA 1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

La misura intende incentivare l'introduzione e la diffusione di sistemi di certificazione di origine e di qualità per le produzioni agricole regionali sul presupposto che, in un mercato globale, ma con un consumo più attento all'origine del prodotto, alla genuinità e alla sicurezza igienico - sanitaria dell'alimento, le produzioni agricole possono competere e trovare un proprio spazio commerciale solo se emergono quei valori di tipicità e di qualità che le diversificano e contraddistinguono dal resto della produzione.

La qualità delle produzioni agricole, comportando per l'impresa il rispetto di requisiti vincolanti normati in specifici disciplinari di produzione, determina un incremento dei costi a suo carico. La misura concede, quindi, un aiuto al fine di compensare i maggiori costi che l'impresa deve sostenere per la partecipazione a sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale e finalizzati ad assicurarne la qualità alimentare e la relativa certificazione di prodotto e/o di processo.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
1.708	1.708	150.000	1,1%	1,1%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
4.882	4.882	428.571	1,1%	1,1%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di aziende agricole beneficiarie	9	9	400	2,2%	2,2%

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto (ISR)	N. aziende che introducono sistemi di certificazione DOP/IGP	5	5	400	1,2%	1,2%
	N. aziende che introducono sistemi di certificazione per agricoltura bio	4	4	70	5,7%	5,7%
Risultato	Valore produzione agricola soggetta a marchi e/o norme di qualità riconosciuti (M€)	0,20	0,20	1,2	16,6%	16,6%



Avanzamento procedurale

Come riportato in RAE 2010, il bando della misura è stato aperto con deliberazione di Giunta regionale n. 1102 del 06 agosto 2009, le proposte progettuali pervenute entro il termine stabilito (22 febbraio 2010) sono state 172, l'attività tecnico - amministrativa di verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità delle domande pervenute, di istruttoria di merito e di attribuzione del punteggio ha ritenuto ammissibili e finanziabili 165 domande

DOMANDE AMMESSE			DOMANDE FINANZIABILI		
NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE	NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE
165	€ 87.347,08	€ 249.563,09	165	€ 87.347,08	€ 249.563,09

Risulta interessante evidenziare la distribuzione territoriale delle suddette 165 domande. La tabella e il grafico che seguono riportano i valori assoluti e percentuali registrati in ognuna delle quattro province liguri. I dati evidenziano che il numero maggiore di domande finanziabili ricade di gran lunga all'interno della provincia di La Spezia che raccoglie oltre il 70% del totale delle domande ammesse a finanziamento su tutto il territorio regionale. Analoga considerazione può farsi per la consistenza degli importi ammessi.

Provincia	N. domande	Peso %	Contributo ammesso (€)	Peso %
IM	14	8,5%	22.761,77	9,1%
SV	10	6,1%	21.351,20	8,6%
GE	14	8,5%	21.092,97	8,5%
SP	127	77%	184.357,15	73,9%
	165	100%	249.563,09	100%

Il dato si spiega con la circostanza per cui in Liguria la distribuzione territoriale degli operatori biologici evidenzia una prevalenza in provincia di La Spezia (circa 150 operatori a fronte degli 80/90 delle altre province), in particolare nella Val di Vara dove la forte presenza di aziende bio ne ha portato alla definizione, ormai affermata anche a livello nazionale, di Valle del Biologico.

Nel 2011 si sono registrati i primi pagamenti (per un importo, peraltro, ancora molto modesto) a favore di nove beneficiari e per prodotti soggetti a regimi di qualità riconosciuti a livello comunitario (si tratta, nel dettaglio, di 5 produttori di basilico DOP e di 4 produttori biologici).

MISURA 1.3.3 - Attività di informazione e promozione

Descrizione della misura

La misura prevede aiuti per il sostegno di iniziative rivolte al consumatore e finalizzate a promuovere e diffondere le conoscenze delle produzioni agricole e agroalimentari che recano una certificazione di tutela riconosciuta nell'ambito di sistemi nazionali e comunitari di qualità. Le iniziative devono riguardare esclusivamente le produzioni agroalimentari finanziate dalla misura 1.3.2.

Parimenti la misura intende riconoscere e rafforzare gli organismi associativi, in rappresentanza delle aziende agricole e relative produzioni agroalimentari, che aderiscono ai suddetti sistemi di qualità, per il ruolo che possono svolgere nel campo della promozione e dell'informazione.

Stato di attuazione finanziario



Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	300.000	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	857.143	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di azioni sovvenzionate	0	0	7	0%	0%
Risultato	Valore produzione agricola soggetta a marchi e/o norme di qualità riconosciuti	0	0	1,8	0%	0%

Avanzamento procedurale

Come riportato in RAE 2010, il bando della misura è stato aperto con deliberazione di Giunta regionale n.1433 del 02 novembre 2009, le domande di aiuto pervenute entro la scadenza prevista (25 gennaio 2010) sono state 11, l'attività tecnico/amministrativa di verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità delle domande pervenute, di istruttoria di merito e di attribuzione del punteggio ha ritenuto ammissibili e finanziabili 4 domande

DOMANDE AMMESSE			DOMANDE FINANZIABILI		
NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE	NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE
4	€ 53.520,01	€ 152.914,32	4	€ 53.520,01	€ 152.914,32

Si segnala tuttavia che, a seguito della rinuncia da parte di uno dei soggetti ammessi, nel 2011, una delle quattro domande di aiuto è stata dichiarata decaduta. I progetti ammessi a finanziamento sono, quindi, divenuti 3, finalizzati all'educazione alimentare rivolta alle scuole, con particolare riferimento agli studenti (n. 1) e all'informazione del consumatore sui prodotti di qualità certificata (n. 2).

Quanto alle altre tre domande, si tratta di progetti di durata poliennale (biennale/triennale) le cui attività, iniziate e proseguite per tutto il 2011, sono in fase di conclusione. I relativi pagamenti sono previsti per il 2012.

ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Il livello di attuazione dell'asse 2 dipende in buona parte ancora da pagamenti riconducibili ai trascinati (*infra, cap. 3.2*). Osservando gli indicatori di risultato (tabella R.6) dell'asse 2 si registrano buone performance sui contributi delle diverse misure alla gestione efficace del territorio. Le misure di indennità compensativa incidono in maniera determinante sugli indicatori "biodiversità" e "riduzione della marginalizzazione". Per quanto riguarda, invece, "qualità dell'acqua" e "qualità del suolo" il miglioramento si deve, in particolare, alle misure agroambientali, il cui contributo è significativo anche per la "biodiversità" e i "cambiamenti climatici".

**Indicatore R6 - Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio**

AMBITO	MISURE	BIODIVERSITA'	QUALITA' ACQUA	CAMBIAMENTO CLIMATICO	QUALITA' SUOLO	RIDUZIONE MARGINALIZZAZIONE
Agricoltura	2.1.1/2.1.2	28.877	0	0	0	28.877
	2.1.4	724	44.572	0	63.543	0
	2.1.6	121	0	0	0	0
Silvicoltura	2.2.1	78	78	78	78	78
	2.2.3	NI	NI	NI	NI	NI
	2.2.6	543	0	543	543	0
	2.2.7	103	0	0	120	0
TOTALE		30.446	44.650	621	64.284	28.955

Si rende noto che per la quantificazione del valore in superficie di ogni indicatore, la metodologia prevede che si quantifichi il numero di ettari sui quali si concretizza l'influenza della misura e, dal momento che una misura può avere influenza su più indicatori, il totale che ne risulta sarà maggiore di quello previsto a livello di misura. Il problema del "doppio conteggio" delle superfici è comunque considerato e accettato a livello comunitario.

Con riferimento all'indicatore in questione, è opportuno ricordare che, nel corso del 2011, AdG, valutatore, responsabili di misura e del monitoraggio ambientale hanno definito i diversi contributi all'indicatore di risultato R6 delle misure: 2.1.1/2.1.2, 2.1.4, 2.1.6, 2.2.1, 2.2.6 e 2.2.7 addivenendo alle seguenti conclusioni.

Per le misure 2.1.1 e 2.1.2 per il calcolo del contributo delle due misure al parametro biodiversità si è ritenuto di prendere come valore il 100% delle superfici interessate e non il 90% come inizialmente previsto.

Per quanto riguarda, invece, il contributo della misura 2.1.4 ai diversi parametri dell'R6, deciso di considerare solamente le azioni con effetto diretto sul parametro in esame, si è così definito il contributo di ogni singola azione ai parametri R6:

Parametri	Azioni
Biodiversità	A, C ed E (*)
Qualità delle acque	A e B
Cambiamento climatico	A e B
Qualità del suolo	A, B ed E
Riduzione della Marginalizzazione	-

Nel caso dell'azione C (specie animali locali a rischio estinzione), vista la mancanza di un indicatore di prodotto relativo alle superfici interessate, per il calcolo delle superfici corrispondenti alle UBA allevate è stato confermato il metodo che prevede di parametrare la superficie considerando il numero di capi sovvenzionati rispetto alla densità massima di capi/ettaro indicata dai requisiti di ammissibilità delle misure 2.1.1/2.1.2, vale a dire 3 UBA per ettaro;

In ordine alla misura 2.1.6, non si ritiene, sulla base delle conoscenze attuali, che essa sia in grado di contribuire ai parametri qualità del suolo e riduzione della marginalizzazione. In assenza di appositi studi/approfondimenti scientifici che possano suffragare una tesi diversa, i parametri in questione restano esclusi in quanto effetti indotti e non diretti.

Si è poi definito di non considerare la misura 2.2.1 influente sui parametri qualità dell'acqua e riduzione della marginalizzazione.



Per la misura 2.2.6, si è convenuto che la misura possa contribuire anche al parametro della riduzione della marginalizzazione.

La misura 2.2.7, invece, è stata associata ai parametri della marginalizzazione, della qualità suolo, dei cambiamenti climatici e della biodiversità (ad esclusione, in questo ultimo caso, delle superfici di cui all'azione 2, costruzione di strade forestali).

Per quanto riguarda, infine, i valori obiettivo dell'indicatore R6, è stata sottolineata la necessità di quantificare, per la misura 2.1.4, un valore comprensivo di nuova e vecchia programmazione, come richiesto dai servizi della CE.

La nuova metodologia di calcolo dell'indicatore R6 richiede la rivisitazione, per alcune misure, dei valori obiettivo previsti in fase di programmazione da proporre in occasione della prossima modifica al PSR. Essa, pertanto, non potrà essere applicata fino a quando non saranno modificati gli attuali risultati attesi in quanto significherebbe raffrontare risultati valorizzati secondo una logica di calcolo diversa rispetto a quella utilizzata per fissare i valori obiettivo. E' ad esempio evidente l'impossibilità di calcolare il tasso di esecuzione degli ettari di superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità, quantificati secondo il nuovo metodo (oltre 30.000) rispetto al risultato atteso come attualmente previsto dal programma (288).

I valori indicati in R6, dunque, sono stati determinati seguendo il metodo fino ad oggi adottato. Solo dopo l'approvazione della proposta di modifica degli indicatori sarà possibile procedere secondo la nuova impostazione.

Per la misura 2.1.4, si ritiene, inoltre, opportuno precisare anche che la riquantificazione dei valori obiettivo andrà effettuata non soltanto per adeguare tali valori alla nuova metodologia ma anche per tenere conto del realizzato durante il periodo della transizione. Il confronto tra gli attuali valori obiettivo (a valere esclusivamente alla nuova programmazione) e i risultati raggiunti (comprensivi anche del periodo transitorio) dà luogo a percentuali di avanzamento destinate a ridimensionarsi una volta che si sarà proceduto alla loro revisione.

MISURA 2.1.1 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

Descrizione della misura

La misura incoraggia la presenza degli insediamenti agricoli nelle zone montane dove esiste uno svantaggio naturale nell'utilizzo agricolo del territorio. Il pagamento dell'indennità compensativa dei maggiori costi di produzione e delle perdite di reddito per gli agricoltori che operano nelle zone montane preserva, infatti, tali zone da un progressivo abbandono e degrado e dalle conseguenze negative sull'ambiente che ne derivano.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
1.037.177	4.493.779	6.496.040	15,9	69,1%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
2.354.107	10.215.577	14.763.727	15,9%	69,1%

**Stato di attuazione**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di aziende beneficiarie	140	2.514	900	279,3%	140
	Superficie agricola sovvenzionata (ha)	12.072	28.741	11.000	109,7%	261,3%

MISURA 2.1.2 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane**Descrizione della misura**

La misura incoraggia la presenza degli insediamenti agricoli nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane dove esiste un handicap naturale nell'utilizzo agricolo del territorio. Il pagamento dell'indennità compensativa dei maggiori costi di produzione e delle perdite di reddito per gli agricoltori che operano in tali zone svantaggiate le preserva, infatti, da un progressivo abbandono e degrado e dalle conseguenze negative sull'ambiente che ne derivano.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
2.189	18.327	83.960	2,6%	21,8%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
4.975	41.654	190.818	2,6%	21,8%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di aziende beneficiarie	0	13	15	0%	86,7%
	Superficie agricola sovvenzionata (ha)	132,4	136	100	0%	103%

L'analisi dei dati raccolti rivela che la superficie totale cumulativa investita e, quindi sovvenzionata, dal 2007 al 2011 per la misura 2.1.1 è stata di 28.741 ha su 2.514 aziende. Pertanto la realizzazione degli indicatori di prodotto è stata di molto superiore al risultato atteso di 11.000 ettari per 900 aziende.

I dati rivelano, inoltre, una maggiore performance in termini di superfici coinvolte rispetto al numero totale di aziende, fatto che può essere interpretato con il maggiore interessamento di aziende zootecniche di dimensioni superiori a quelle delle aziende vitivinicole e olivicole.

Per quanto riguarda le aziende zootecniche del comune di Piana Crixia (misura 2.1.2), si evidenzia un buon successo nel periodo 2007/2011 per quanto riguarda il numero di aziende coinvolte (87%) e il superamento dell'obiettivo per quanto riguarda le superfici interessate ad una gestione efficace del territorio: il dato si interpreta con l'aumento nel tempo delle dimensioni delle aziende che hanno richiesto l'indennità nel periodo in esame.

**Misure 2.1.1 e 2.1.2 - indicatori di risultato**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	-	28.877	9.900	-	291,7%
	Superficie soggetta a gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a evitare marginalizzazione e abbandono delle terre (ha)	-	28.877	11.000		262,5%

Tutta la superficie sottoposta ad impegno per queste 2 misure può essere considerata pari alla superficie che ha contribuito con successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre e al mantenimento della biodiversità in quanto favorisce la presenza di habitat misti (pascoli-prati, bosco) che risultano adatti, ad esempio, allo sviluppo di molte specie ornitologiche.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 con le deliberazioni di Giunta regionale nn. 335 e 336 del 1° aprile è stata autorizzata, per l'annualità 2011, la presentazione delle domande a valere sulle misure 2.1.2 e 2.1.1.

MISURA 2.1.4 - Pagamenti agro ambientali**Descrizione della misura**

La misura prevede il pagamento di indennità (a parziale copertura dei costi addizionali e/o dei mancati redditi che gliene derivano) a favore degli agricoltori che utilizzano metodi di coltivazione compatibili con la protezione ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, delle risorse naturali e della biodiversità.

Le cinque azioni previste dalla misura - a) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica, b) introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata, c) allevamento razze in via d'estinzione, d) interventi comprensoriali per la salvaguardia dell'agrobiodiversità, e) interventi su prati stabili, pascoli e prati pascoli - favoriscono lo sviluppo sostenibile delle zone agricole:

- riducendo l'immissione nell'ambiente di sostanze chimiche, inquinanti e/o tossiche attraverso la razionalizzazione dell'impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e diserbanti;
- conservando la fertilità del terreno agrario;
- valorizzando le produzioni agricole in termini di qualità e sicurezza;
- contribuendo alla salute e tutela del consumatore e degli operatori agricoli e alla salvaguardia e conservazione del paesaggio e dell'ambiente nelle aree rurali;
- sostenendo la salvaguardia del patrimonio genetico regionale animale e vegetale e delle funzioni ecologiche del territorio e della biodiversità;
- valorizzando le superfici prative e pascolive regionali esaltandone il loro ruolo di presidio del territorio e di valorizzazione dell'ambiente.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
1.612.986	8.275.131	13.824.521	11,6%	59,8%



Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
3.669.187	18.823.812	31.419.366	11,6%	59,8%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	194	6.938	3.840	-	181%
	<i>di cui trascinalenti vecchi impegni</i>	0	6.198			
	Superficie totale interessata dal sostegno (ha)	15.636	65.041	43.200/7 anni	-	151%
	<i>di cui trascinalenti vecchi impegni</i>	9.044	51.477			
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	11.283	53.806	10.080	-	534%
	<i>di cui trascinalenti vecchi impegni</i>	6.577	43.635			
	N. totale di contratti	1.049	9.111	8.640	-	105%
	<i>di cui trascinalenti vecchi impegni</i>	763	7.991			
N. azioni in materia di risorse genetiche	57	215	288	-	75%	
<i>di cui trascinalenti vecchi impegni</i>	36	138				
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	-	724	288	-	251%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha)	-	44.572	43.554	-	102,%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	0	0	0	-	-
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha)	-	63.453	43.554	-	146%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ha)	0	0	0	-	-

Le diverse azioni della misura 2.1.4 determinano un supporto molto importante per quanto riguarda la qualità dei suoli, in quanto intervengono su superfici vaste, significative rispetto al totale regionale di SAU. Naturalmente i maggiori benefici derivano dall'applicazione del metodo biologico attraverso il contributo sul miglioramento delle caratteristiche fisiche del suolo (ad es. l'aumento della % di sostanza organica), che ha come effetto anche la diminuzione dei fenomeni erosivi, favoriti anche da pratiche colturali come l'inerbimento delle colture permanenti

Gli impatti ambientali della misura sono notevoli, alcuni dei quali quantificabili, altri di tipo qualitativo, ma comunque riguardano tutti i principali parametri ambientali (biodiversità, acqua, suolo, cambiamenti climatici).



La riduzione (nel caso della agricoltura integrata) o l'eliminazione (per la biologica) dei prodotti di sintesi ha ripercussioni positive sia sulla qualità dei suoli e delle acque, che in termini energetici (relativamente al risparmio per la loro produzione). Il miglioramento della qualità dei terreni coltivati determina anche un aumento del grado di biodiversità, sia a livello di microrganismi e fauna terricola presenti, che, in maniera meno diretta, di vegetazione e animali superiori. I metodi di produzione biologica permettono una diminuzione della produzione di gas serra a seguito dell'immobilizzazione del carbonio nella sostanza organica nel terreno e della mancata produzione di biossido di azoto che deriva dalla distribuzione nel terreno di composti azotati di sintesi. Inoltre le successioni e le colture meno idro esigenti possono determinare risparmi dell'acqua di irrigazione mentre l'utilizzo di letame, la cui frazione azotata è meno soggetta a fenomeni di percolazione nella falda, comporta un minore inquinamento delle risorse idriche e un aumento della sostanza organica nel suolo migliorandone la struttura e contrastando più efficacemente l'erosione superficiale.

Da una prima analisi dei dati si evidenzia che l'importanza dell'impatto ambientale degli impegni relativi ai trascinamenti misura F sul cumulativo dei 5 anni è molto superiore rispetto a quelli relativi alla nuova programmazione. Infatti sul totale di 6.938 aziende nei 5 anni, il 89.3% sono aziende che hanno aderito alla misura F della vecchia programmazione, per un totale di 51.477 ettari che corrispondono al 79.1% della superficie totale liquidata nei 5 anni.

Per il 2011 la percentuale di contratti liquidati relativi ai vecchi impegni (11.5%) rispetto al totale dei contratti liquidati è leggermente inferiore alla percentuale relativa ai contratti per nuovi impegni (8.4%).

La percentuale di realizzazione cumulativa per gli indicatori di prodotto è molto superiore al 100% per tutti gli indicatori eccetto per il numero di azioni in materia di risorse genetiche (75%) per il quale la bassa realizzazione è da imputarsi al fatto che l'azione D della misura, rivolta specificatamente alla conservazione e sviluppo delle risorse genetiche vegetali, non è stata attivata.

Per l'indicatore di risultato superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità si è considerato l'effetto della sola azione C relativa alla salvaguardia delle razze in autoctone in via di estinzione e per stimare tale superficie si è diviso il numero di capi finanziati per la densità massima ammessa ad ettaro (3UBA/ha).

L'elevata percentuale di realizzazione degli indicatori, sia di prodotto che risultato, è dovuta al fatto che nell'indicazione iniziale degli indicatori attesi sul PSR non si era considerato l'apporto dei trascinamenti di impegni relativi alla precedente programmazione, ma si era quantificato solo l'effetto previsto per l'applicazione della misura 2.1.4 relativa alla nuova programmazione. Alla luce di quanto sopra esposto e avvalendosi delle considerazioni e argomentazioni esposte in un proprio documento ad hoc dal valutatore, è stata proposta una revisione degli indicatori di prodotto e di risultato, che tenga presente anche l'apporto dovuto al periodo di transizione della misura e che preveda una diversa correlazione tra le azioni della misura e gli indicatori ambientali.

Ad esempio, è stata prevista anche una correlazione della misura anche con il parametro "attenuazione dei cambiamenti climatici" in quanto l'adozione di pratiche agronomiche a ridotto impatto ambientale (agricoltura biologica e integrata), la conservazione dei prati e prati-pascoli e lo sviluppo di una zootecnia non intensiva comportano un effetto positivo sull'atmosfera in quanto portano ad una riduzione dell'emissione di gas serra sia da parte delle aziende agricole che delle industrie che producono fertilizzanti e fitofarmaci e favoriscono il sequestro di una maggiore quantità di anidride carbonica²³.

Di seguito è esposto l'approfondimento relativo alle diverse azioni della misura 2.1.4 e alle analoghe azioni della misura F del PSR 2000 - 2006.

²³ Al momento della redazione del presente documento, la revisione degli indicatori proposta è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza e l'Autorità di Gestione è in procinto di notificarla ai servizi della Commissione Europea.



MISURA F PSR 2000-2006	N. CONTRATTI 2007- 2011	N. HA o UBA LIQUIDATI 2007 - 2011	MISURA 2.1.4 PSR 2007 - 2013	N. CONTRATTI 2007- 2011	N. HA o UBA LIQUIDATI 2007 - 2011
6.1 Agricoltura biologica	404	5.189	A) Agricoltura biologica	117	774
6.2 Riduzione concimi e fitofarmaci	3.408	17.587	B) Produzione integrata	399	2323
			E) Prati e pascoli	527	10.467
6.5 Razze in via d'estinzione	138	892 UBA	C) Razze in via d'estinzione	77	1280 UBA
TOTALE	3.950	22.776 ha	TOTALE	1.120	13.564 ha

In questa tabella sono riportati i dati relativi ai contratti liquidati da AGEA nell'arco dei 5 anni (2007/2011) dalla cui visione appare subito chiaro che l'adesione alla misura 214 è stata nettamente inferiore all'adesione all'analoga misura agroambientale della vecchia programmazione del PSR con un calo del 71.6% sul numero di contratti e del 40.4% sugli ettari impegnati. Questo porta a dire che c'è stata una minore adesione alla misura da parte di piccole aziende, cosa che si era già vista per la misura 211, mentre hanno mantenuto l'impegno le aziende con superfici più estese. Il fatto che "grosse" aziende continuino ad aderire alle azioni agro ambientali ha sicuramente un'influenza positiva sull'impatto ambientale delle azioni della misura, in quanto l'effetto risulta meno frammentato sul territorio regionale.

Anche per quanto riguarda l'azione relativa al mantenimento delle razze in via di estinzione si riscontra, a fronte di una diminuzione del numero di contratti pari al 44%, un aumento del numero di UBA liquidate pari al 43%, che conferma la teoria sopra esposta per le altre aziende agricole aderenti alle misure agroambientali.

Da considerare anche che per una buona parte degli interventi si tratta di beneficiari che avevano già aderito alla vecchia programmazione per cui la quantificazione degli effetti e dei risparmi conseguiti va intesa nel senso di un mantenimento di una situazione virtuosa (si continua ad evitare la distribuzione di fertilizzanti, prodotti fitosanitari ecc..).

Nelle tabelle seguenti è presentato l'andamento dei consumi di fertilizzanti e concimi in Liguria nel periodo 2000/2010 (fonte ISTAT). Dalle tabelle si registra un calo di utilizzo dei concimi minerali semplici dal 2000 al 2008 per tutte e 4 le province liguri, mentre negli anni 2009 e 2010 la situazione risulta più complessa in quanto aumenta sensibilmente la distribuzione per la provincia di Genova in entrambi gli anni, mentre per il solo 2009 si è registrato un maggiore consumo anche per la provincia di Savona.

Questa situazione "anomala" negli ultimi 2 anni è di difficile interpretazione, si può ipotizzare che nel dato siano stati registrati anche gli acquisti di fertilizzanti che non sono poi stati effettivamente distribuiti sul territorio della provincia.

Per quanto riguarda i concimi minerali composti si assiste ad una sostanziale stabilità dell'uso negli anni per la provincia di Savona e ad un calo per Imperia e La Spezia, mentre il dato su Genova è altalenante negli anni, il che può avvalorare la tesi sopra esposta.

Per quanto riguarda l'uso di prodotti fitosanitari e trappole si registra un continuo calo dal 2000 al 2010 per tutte le province liguri, mentre la quota relativa ai prodotti biologici rimane stabile.

**Fertilizzanti distribuiti per uso agricolo - concimi minerali semplici (quintali) (Fonte ISTAT)**

TERRITORIO	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	20.052.967	19.465.403	19.348.021	19.568.395	17.000.573	12.431.808	12.282.432
Genova	4.788	14.117	9.251	5.220	795	42.423	45.770
Imperia	11.290	6.697	5.499	3.190	2.533	1.878	1.577
La Spezia	2.169	1.221	967	681	202	410	48
Savona	10.707	5.013	4.339	8.113	5.206	21.692	4.638
Liguria	28.954	27.048	20.056	17.204	8.736	66.403	52.033

Fertilizzanti distribuiti per uso agricolo - concimi minerali semplici azotati (quintali) (Fonte ISTAT)

TERRITORIO	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	15.834.166	16.064.796	16.103.522	16.224.016	14.746.820	10.555.234	9.982.492
Genova	2331	5802	8848	3651	599	31034	32022
Imperia	10655	6232	4782	2512	1978	1335	1067
La Spezia	1560	716	705	381	202	168	34
Savona	9200	4274	4085	5929	4957	21676	4263
Liguria	23746	17024	18420	12473	7736	54213	37386

Concimi minerali composti distribuiti per provincia (quintali) (Fonte ISTAT)

TERRITORIO	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Imperia	25.776	16.814	18.641	14.708	12.568	8.263	9.282
Savona	16.252	17.163	15.081	18.349	16.332	15.773	18.792
Genova	2.183	21.382	5.957	4.629	4.513	7.656	7.313
La Spezia	4.043	2.406	2.518	1.168	684	970	391
Liguria	48.254	57.765	42.197	38.854	34.097	32.662	35.778

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per categoria e provincia (Kg) Fonte ISTAT)

PROVINCIA		2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Genova	Totale Fitosanitari	16.2536	12.3045	89.597	105.177	87.340	106.290	86.623
	di cui biologici	49	709	35	432	30	54	ND
Imperia	Totale Fitosanitari	383.729	300.088	386.091	411.563	347.033	311.270	229.994
	di cui biologici	617	642	679	842	770	545	ND
La Spezia	Totale Fitosanitari	248.045	188.545	145.283	1.979.00	177.065	184.022	85.736
	di cui biologici	82	283	132	130	54	51	ND
Savona	Totale Fitosanitari	305.192	314.712	303.150	243.666	212.259	213.481	195.239
	di cui biologici	423	668	599	902	847	609	ND
LIGURIA totale Fitosanitari		1.099.502	926.390	924.121	958.306	823.697	815.063	597.592
LIGURIA totale Biologici		1.171	2.302	1.445	2.306	1.701	1.259	ND

Avanzamento procedurale

Nel 2011, con la deliberazione di Giunta regionale n. 269 del 18 marzo, sono stati aperti i termini per la presentazione per l'annualità 2011 delle domande di pagamento, a conferma di un impegno quinquennale aperto negli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 a valere sulla misura 2.1.4 relativamente alle seguenti azioni: A) - introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica, B) - introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata, C) - allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione, E) - interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli.



MISURA 2.1.5 - Pagamenti per il benessere degli animali

Descrizione della misura

La misura intende incoraggiare gli agricoltori a praticare condizioni ottimali di benessere degli animali, concedendo un sostegno a quelli che si impegnano ad adottare metodi di allevamento che vanno oltre i requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione comunitaria e nazionale. I pagamenti corrisposti mirano a coprire i costi addizionali o il mancato reddito relativo all'impegno assunto.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	21.897,92	650.000	0%	3,4%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	49.768	1.477.273	0%	3,4%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 10 ATTESO
Prodotto	N. di aziende agricole beneficiarie	0	10	180	0%	5,6%
	N. contratti per benessere animali	0	10	180	0%	5,6%

Per questa misura non sono stati previsti indicatori ambientali specifici, ma gli effetti della sua attuazione possono ricadere su alcuni fattori ambientali quali la preservazione della biodiversità e i cambiamenti climatici.

Le domande presentate sono circa 40 e nel 2011 sono rimaste ferme a livello di istruttoria per diverse problematiche tecniche e applicative, pertanto risultano liquidati solo 10 contratti nei 5 anni.

Vista la bassa adesione rispetto al risultato atteso (5.6%) si è proceduto nel 2010 a revisionare la misura in modo da renderla più "appetibile" a livello aziendale, semplificandola dal punto di vista della documentazione necessaria e aumentando l'importo del premio per UBA interessata. E' stata quindi proposta una revisione, che ha incontrato diverse osservazioni da parte della Commissione europea. Ciò, unito al fatto, che la dotazione economica risulta essere esigua ha portato ad abbandonare la strada della revisione e a ipotizzare di agire in maniera diversa per la prossima programmazione del PSR.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 con la deliberazione di Giunta regionale n. 380 del 15 aprile è stata autorizzata, per l'annualità 2011, la presentazione delle domande di conferma a valere sulla misura

MISURA 2.1.6 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli

Descrizione della misura



La misura finanzia interventi che non comportano un aumento nella redditività delle aziende agricole ma sono funzionali a rafforzare il ruolo delle aziende agricole nella salvaguardia del territorio rurale, nella tutela dell'ambiente e, più in generale, nella conservazione e valorizzazione del paesaggio.

Le due azioni in cui è suddivisa la misura - azione 1 (muretti a secco) e azione 2 (elementi idonei alla protezione di specie selvatiche, piccoli invasivi, altri investimenti non produttivi) - mirano, infatti, a:

- mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio;
- realizzare fonti di approvvigionamento per la fauna selvatica stanziale;
- conservare e fruire delle aree agricole a valenza paesaggistica ambientale;
- salvaguardare e tutelare l'ambiente, il paesaggio rurale e l'agrobiodiversità;
- favorire il mantenimento di elevati livelli di biodiversità, migliorare/recuperare l'integrità ecologica delle zone rete natura 2000 e delle aree di collegamento ecologico.

Stato di attuazione finanziaria

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	490.043	668.762	1.100.000	44,55%	60,8%
Health Check	5.755	5.755	3.500.000	0,16%	0,16%
TOTALE	495.798	674.517	4.600.000	10,78%	14,6%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	1.100.652	1.506.832	2.500.000	44,03%	60,2%
Health Check	9.400	9.400	5.716.528	0,16%	0,16%
TOTALE	1.110.052	1.516.232	8.216.528	13,51%	18,4%

Stato di attuazione

ORDINARIO

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	141	191	255	55,29%	74,9%
	Volume totale degli investimenti (M€)	1,1	1,5	3,1	35,48%	48,38%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	90,5	120,8	250	36,2%	48,3%

HEALTH CHECK

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2009 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	1	1	757	0,13%	0,13%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0,0094	0,0094	5,7	0,16%	0,16%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	0,7	0,7	430	0,16%	0,16%

**INDICATORE SUPPLEMENTARE REGIONALE**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto (ISR)	Volume degli investimenti sulla agro biodiversità (M€)	1,1	1,5	7,5	14,5%	20%

Alla data del 31 dicembre 2011, il numero totale di domande liquidate è 197. Le aziende beneficiarie risultano 192, di cui una soltanto che ha ricevuto il pagamento sui fondi Health Check. In termini di avanzamento finanziario, la misura si pone oltre il 60,8% rispetto all'obiettivo fissato per le risorse ordinarie e soltanto allo 0,16% per quelle HC. Tale dato estremamente basso è da porre in relazione al fatto che la possibilità di presentare domande di aiuto per i fondi HC, è stato possibile solo a partire dal 23 dicembre 2010, mentre per le risorse ordinarie fin dal 26 marzo 2009. E' ipotizzabile comunque che il grande gap tra spesa su risorse ordinarie e HC, già nel corso del 2012 sia destinato a ridursi sensibilmente.

Con il supporto del valutatore, è stato inoltre messo a punto un sistema volto a verificare in modo sufficientemente affidabile, l'estensione dell'area (in ettari) sulla quale il ripristino di muretti a secco contribuisce ad influenzare positivamente la conservazione della biodiversità. Tale metodo ha consentito di valorizzare il corrispondente indicatore di risultato confermando altresì l'attendibilità del valore obiettivo inizialmente individuato. Limitatamente alle risorse ordinarie, il tasso di esecuzione della misura in ordine all'indicatore che misura la superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità è circa a metà delle previsioni fatte in fase di programmazione.

Agli imprescindibili effetti sulla conservazione della biodiversità che derivano dal ripristino dei muretti a secco, da sempre è nota l'efficacia sull'attenuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico. In un territorio come quello della Liguria, caratterizzato da estese zone con un elevato grado di pendenza, il semplice rotolare di pochi sassi smossi dalle piogge, si può trasformare in pochi istanti in un intero versante che crolla e scivola verso il basso portandosi via tutto quello che c'è sul suo percorso, siano essi fasce e muretti a secco o abitazioni.

A riprova di quanto affermato, possono essere richiamati i recenti tragici eventi alluvionali verificatisi nell'autunno del 2011 nello spezzino e nel genovesato. Si è potuto, infatti, constatare ancora una volta come in terreni incolti con terrazzamenti abbandonati e degradati, maggiori siano stati i danni rispetto ad aree limitrofe con i terrazzamenti ben mantenuti e con muretti a secco e relative opere di regimazione delle acque superficiali in buona efficienza.

In occasione del consueto incontro annuale, i servizi della Commissione europea hanno invitato l'Autorità di Gestione a rendere ben evidente in sede di RAE il ruolo dei muretti a secco come buona pratica.

La Regione Liguria, sulla misura in questione, aveva, peraltro, già puntato prioritariamente, destinandovi il 39% delle risorse aggiuntive HC pari a 5,7 milioni di euro di spesa pubblica totale, incrementando del 228% la dotazione finanziaria originaria.

Sulla scorta delle indicazioni comunitarie e sul crescente interesse che suscita l'azione 1 della misura (al 31 dicembre 2011 erano presenti a sistema 1.023 domande di aiuto di cui 677 istruite per un importo complessivo di spesa pubblica di circa 4,9 milioni di euro), la stessa Regione, al fine di dare maggiore risalto agli effetti degli investimenti pubblici per il ripristino dei muretti a secco, sta valutando l'inserimento nelle attività di comunicazione del PSR per l'anno 2012, proprio di un'azione specifica per la misura 2.1.6.

Avanzamento procedurale



Con deliberazione di Giunta regionale n. 979 del 05 agosto 2011, è stata effettuata la riapertura del bando, limitatamente alle azioni HC 1b - ripristino dei muri a secco tradizionali per il sostegno dei terreni in pendio e delle opere di regimazione idrica strettamente connesse alla stabilità dei muri a secco con finalità non produttive e 2b - investimenti non produttivi relativi alla realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi per fauna selvatica, pozze, laghetti, ecc.) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità nonché di assicurare ambienti umidi per fauna e flora di pregio. Per tali azioni, sono stati messi a bando 3,5 milioni di euro, pari alla quota residuale delle risorse finanziarie aggiuntive derivanti dalle modifiche del PSR [approvate con decisione della Commissione europea C(2010) 1243 del 2 marzo 2010].

La scadenza del bando, fissata al 29 giugno 2012, potrebbe essere modificata in caso di accertato esaurimento anticipato delle risorse finanziarie disponibili.

MISURA 2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura non è attivata. Tuttavia si è reso necessario attivare le risorse finanziarie necessarie per garantire il pagamento degli impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
281	13.854	150.000	0,18%	9,2%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
640	31.488	340.909	0,18%	9,2%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	Numero beneficiari	0	54	80	0%	67,5%
	Numero ettari imboschiti	0	77,4	90	0%	86 %
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	23,4	77,4	90	26%	86 %
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua	23,4	77,4	90	26%	86 %
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	23,4	77,4	90	26%	86 %
	Superficie soggetta a gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	23,4	77,4	90	26%	86 %
	Superficie soggetta a gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	23,4	77,4	90	26%	86 %



I dati si riferiscono a pagamenti eseguiti per finanziare operazioni forestali relative al regolamento CE 2080/92 e alla misura H (8) del PSR 2000/2006 che nel 2011 non hanno subito modifiche rispetto all'anno precedente, quindi, la percentuale di realizzazione complessiva è rimasta quella del 2010.

MISURA 2.2.3 - Imboschimento di superfici non agricole

Descrizione della misura

La misura mira all'imboschimento di superfici non agricole funzionale alla protezione dell'ambiente, alla prevenzione dei rischi naturali e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. I processi di abbandono di talune superfici agricole portano infatti all'instaurarsi di dinamiche di rinaturalizzazione che stentano a definire situazioni di equilibrio, sia perché si innestano in realtà fortemente plasmate dall'attività umana sia perché disturbate nella naturale evoluzione da eventi calamitosi che ne determinano costanti regressi e impoverimenti. In tale situazione si creano soprassuoli che non svolgono le positive funzioni dei boschi e che, viceversa, ingenerano rischi territoriali rilevanti.

La misura tende quindi a:

- ridurre i rischi di dissesto idrogeologico nelle aree più critiche;
- incrementare la funzione ricreativa che possono svolgere le superfici abbandonate, specie intorno alle aree più fortemente urbanizzate;
- favorire il mantenimento dello spazio naturale in modo comunque compatibile con i dinamismi naturali dell'ambiente e la varietà dei paesaggi;
- ridurre i rischi di incendio nelle aree di confine tra il tessuto urbano e il bosco.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	220.000	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	500.000	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. beneficiari di aiuti all'imboschimento	0	0	30	0%	0%
	N. di ettari imboschiti	0	0	50	0%	0%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	0	0	20	0%	0%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua	0	0	5	0%	0%



TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	0	0	50	0%	0%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	0	0	20	0%	0%

Avanzamento procedurale

La misura non è stata aperta. L'AdG ritiene opportuno disattivarla e trasferire le risorse su altre misure. In sostanza, pur permanendo territorialmente qualche situazione in cui potrebbe essere in qualche maniera utile un intervento diretto per indirizzare e velocizzare il processo di ricolonizzazione da parte del bosco di aree da tempo abbandonate dall'attività agricola, la misura persegue obiettivi in questa fase non prioritari per la Liguria. Gli ultimi dati disponibili (Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio - INFC - elaborazioni 2008) confermano infatti la già significativa rilevanza delle superfici forestali rispetto all'area totale della regione (circa il 70%) e, di questa, oltre l'84% afferisce alla categoria dei "boschi alti", ossia quelle formazioni in cui le dinamiche evolutive sono complete e configurano quindi boschi consolidati.

Inoltre, le limitate risorse a disposizione per questa misura porterebbero comunque a un impatto estremamente ridotto e scarsamente significativo sotto il profilo dei risultati, al contrario di quanto ipotizzabile con l'incremento di altre misure, già in fase di attuazione.

MISURA 2.2.6 - Ricostituzione potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

Descrizione della misura

La misura mira alla ricostituzione del potenziale forestale distrutto o danneggiato da cause naturali o dal fuoco nonché a perseguire una serie di azioni preventive volte al mantenimento del potenziale stesso, in considerazione dell'importante ruolo ambientale ed economico che le foreste svolgono.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	49.212	410.155	1.518.000	3,2%	27%
Health Check	0	0	400.000	0%	0%
TOTALE	49.212	410.155	1.918.000	2,5%	21,3%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	111.845	932.170	3.450.000	3,2%	27%
Health Check	0	0	653.317	0%	0%
TOTALE	111.845	932.170	4.103.317	2,7%	22,7%

Stato di attuazione

**ORDINARIO**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. interventi preventivi/ricostitutivi	3	26	31	9,6%	83,8%
	Superficie forestale danneggiata (ha)	21,1	543	2.500	0,8%	21,7%
	Volume totale degli investimenti (€)	123.110	1.035.554	3.800.000	3,24%	27,25%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	21,1	543	2.500	0,8%	21,7%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	21,1	543	2.500	0,8%	21,7%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	21,1	543	2.500	0,8%	21,7%

HEALTH CHECK

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2009 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. interventi preventivi/ricostitutivi	0	0	7	0%	0%
	Superficie forestale danneggiata (ha)	0	0	600	0%	0%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0	0,72	0%	0%
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	0	0	600	0%	0%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	0	0	600	0%	0%
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	0	0	600	0%	0%

Nell'anno 2011 risultano pagati 4 interventi relativi al ripristino di danni provocati da incendi realizzato per una superficie forestale danneggiata pari a circa 21 ettari, mentre i restanti valori espressi in tabella si riferiscono a quanto realizzato con impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2000 - 2006. Per questa misura la percentuale di realizzazione degli obiettivi attesi è bassa soprattutto per quanto riguarda la superficie danneggiata finanziata e il volume totale degli investimenti e questo fatto è spiegato in parte dal contingente periodo di difficoltà che stanno attraversando gli enti pubblici. Proprio per ovviare a tale difficoltà evidenziata dalla parte pubblica nell'attivare degli interventi, la misura è stata modificata inserendo anche i soggetti privati tra i beneficiari.

Avanzamento procedurale

Al 31 dicembre 2011 non risultano aperti bandi a valere sulla misura.

Si ricorda, da ultimo, che nel corso del 2011, la misura è stata oggetto di una serie di proposte di modifica ai servizi della CE. Una prima proposta è derivata dal regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione che tenendo in considerazione la natura di taluni investimenti nel settore forestale e il fatto che in alcuni casi i pagamenti possono essere collegati alla superficie, sostiene che deve essere possibile avvalersi di calcoli di costi standard in alternativa al sistema basato sulle fatture, onde determinare il livello di finanziamento della misura in parola



In secondo luogo, l'AdG ha richiesto di poter formalmente recepire (limitatamente al settore forestale) i contenuti della decisione della Commissione europea riguardo il prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime di aiuti temporaneo che consente di elevare il limite massimo di 200.000 € per impresa a 500.000 € (cosiddetto de minimis rafforzato) ²⁴

Un'ultima richiesta, infine, ha riguardato l'allargamento della platea dei beneficiari: non solo gli enti pubblici (come originariamente previsto) ma anche i soggetti privati.

MISURA 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Descrizione della misura

La misura sostiene la realizzazione di investimenti relativi al patrimonio forestale che non producono un reddito diretto ma che sono funzionali a valorizzare ecologicamente e socialmente in termini di pubblica utilità i boschi della zona interessata, anche al fine di migliorarne l'efficienza rispetto alla funzione di difesa del suolo nonché di assorbimento di anidride carbonica. La misura supporta inoltre gli investimenti che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree protette, le zone Natura 2000 interessate o altre zone di grande pregio naturale finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio e alla protezione delle risorse naturali.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	50.586	343.166	550.000	9,1%	62,3%
Health Check	0	0,00	993.000	0%	0%
TOTALE	50.586	343.166	1.543.000	3,2%	22,2%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	114.968	819.074	1.250.000	9,1%	62,3%
Health Check	0	0,00	1.621.861	0%	0%
TOTALE	114.968	819.074	2.871.861	4%	28,5%

Stato di attuazione

ORDINARIO

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. proprietari di foreste beneficiari	2	12	18	11,1%	66,6%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0,12	0,91	1,4	8,5 %	65 %

²⁴ Con nota del 7 marzo 2012, i servizi CE hanno accettato il pacchetto di modifiche proposte tra cui quella legata all'introduzione del de minimis rafforzato per la misura 1.2.5.



TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	0	103	113	0%	91,1 %
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha)	0	120	113	0%	106 %
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	0	0	113	0%	0 %

HEALTH CHECK

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2009 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. proprietari di foreste beneficiari	0	0	20	0 %	0 %
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0	1,8	0%	0 %
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	0	0	124	0%	0 %
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ha)	0	0	124	0%	0 %
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	0	0	124	0%	0 %

La misura 2.2.6 interviene nella ricostituzione del patrimonio forestale distrutto e nelle opere di prevenzione, per cui riveste un ruolo significativo per la tutela della biodiversità, mentre la misura 2.2.7 prevede la conservazione dei muretti a secco, che funzionano anche da rifugi per la micro fauna selvatica.

Nell'ottica dell'effetto ambientale sul clima, visto come riduzione della produzione di gas serra ad esempio, risulta importante il ruolo delle azioni indirizzate alla lotta agli incendi forestali finanziate con le misure 2.2.6 e 2.2.7, le quali sono volte a finanziare la realizzazione di infrastrutture che favoriscono l'accesso nei boschi efficace in caso di incendio e al ripristino delle aree percorse da incendi.

Sotto il profilo del realizzato l'avanzamento della misura è molto modesto (i valori espressi si riferiscono agli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2000 - 2006). Il rallentamento è dovuto al fatto che si tratta prevalentemente di investimenti pubblici e il momento attraversato dalla finanza pubblica non è dei più favorevoli e tutto ciò si riflette in una lentezza di azione. Al 31 dicembre 2011, infatti, la spesa ammessa a finanziamento costituisce il 65% delle risorse poste a bando.

Avanzamento procedurale

Alla data del 31 dicembre 2011 non risultano bandi aperti.



Analogamente alla misura 2.2.6, anche la misura 2.2.7 è stata oggetto della stessa proposta di modifica per inserire anche i soggetti privati tra i beneficiari, adottare il sistema del costo standard in ordine ad alcune tipologie di interventi da essa previsti e formalmente recepire i contenuti della decisione della Commissione europea riguardo il prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime di aiuti temporaneo che consente di elevare il limite massimo di 200.000 € per impresa a 500.000 € (cosiddetto de minimis rafforzato)²⁵

Problematiche emerse e conclusioni

Per l'annualità 2011, i dati di monitoraggio forniti da AGEA sono stati reperiti con anticipo e sono risultati anche più attendibili e specifici rispetto agli anni scorsi. Ciò, unito al fatto che si hanno a disposizione 5 anni di dati, ha concesso la possibilità di eseguire una valutazione un poco più approfondita.

Purtroppo anche quest'anno non è stato possibile eseguire un'analisi territoriale dettagliata riferibile alle aree soggette ad impegno, in quanto i dati relativi ai pagamenti non sono correlati alla loro distribuzione sul territorio, ma è stato possibile calcolare il tasso di esecuzione dei risultati attesi.

Tasso di esecuzione delle misure a maggiore rilevanza ambientale

MISURA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 07 -10 ATTESO	REALIZZATO 2007 - 2011 ATTESO
211	Prodotto	N. di aziende beneficiarie	263,8%	279,3%
		Superficie agricola sovvenzionata (ha)	151,5%	261,3%
212	Prodotto	N. di aziende beneficiarie	86,7%	86,7%
		Superficie agricola sovvenzionata (ha)	103%	136%
214	Prodotto	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio	175,6%	181%
		Superficie totale interessata dal sostegno (ha)	114,4%	151%
		Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	451,6%	534%
		N. totale di contratti	93,3%	105%
		N. di azioni in materia di risorse genetiche	54,9%	75%
	Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	186,3%	251,4
		Superficie soggetta a gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare qualità dell'acqua (ha)	102,3%	113,4%
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare qualità del suolo (ha)		113,4%	145,9%	
216	Prodotto	N. aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	19,6 %	74,9%
		Volume totale degli investimenti (M€)	12,3 %	45,4%
	Prodotto (ISR)	Volume investimenti sulla agro biodiversità	5,4%	20%
	Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità (ha)	0%	46%
221	Prodotto	N. beneficiari (trascinamenti vecchi impegni)	67,5%	67,5%
		N. ettari imboschiti (vecchi impegni)	86 %	86 %
221	Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	86%	86 %
		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua	86%	86 %
		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	86%	86 %
		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	86%	86 %
		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	86%	86 %

²⁵ Con nota del 7 marzo 2012, i servizi CE hanno accettato il pacchetto di modifiche proposte tra cui quella legata all'introduzione del de minimis rafforzato per la misura 1.2.5.



226	Prodotto	N. interventi preventivi/ricostruttivi	74.2%	83.9%
		Superficie forestale danneggiata finanziata (ha)	20.9%	21.7%
		Volume totale degli investimenti (M€)	3.6%	61%
	Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità	20.9%	21.7%
		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	20.9%	21.7%
		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua	20.9%	21.7%
227	Prodotto	N. proprietari di foreste beneficiari	22.2 %	66.7%
		Volume totale degli investimenti (M€)	0%	65 %

Nella sopra riportata tabella è presentato il confronto tra la percentuale di realizzazione alla fine del 2010 e la situazione alla fine del 2011. Dall'analisi dello stato di attuazione delle misure è da rilevare che nell'ultimo anno c'è stato un aumento alle volte anche consistente delle domande liquidate, soprattutto per le misure a superficie, dovuto al fatto che alcune problematiche relative ad anomalie particellari che rallentavano, o addirittura bloccavano, l'istruttoria delle domande (2.1.1, 2.1.4) sono state risolte.

Si può affermare, nel complesso, che le misure a maggiore valenza ambientale (211, 214) avendo un buon "tiraggio", seppure inferiore a quello registrato nella precedente programmazione, sia dal punto di vista finanziario che di adesione, comportano un positivo effetto ambientale sulle aree che ne beneficiano.

ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

I pagamenti totali dal 2007 al 2011 rappresentano il 39% della spesa FEASR programmata, valore ancora riconducibile, per circa la metà, al pagamento di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Gli unici pagamenti a valere sulla nuova programmazione riguardano la misura 3.1.1 (*infra, cap. 3.2*).

Questa situazione si rispecchia anche nell'evoluzione degli indicatori di risultato nn. 9, 10, 11 e 12. Non si registrano infatti cambiamenti nel numero supplementare di presenze di turisti (misura 3.1.3), nella popolazione rurale utente di servizi migliorati (misure 3.2.1, 3.2.2. e 3.2.3), nella diffusione di internet nelle zone rurali (misura 3.2.1) e nel numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (misura 3.3.1). Il motivo per il mancato avanzamento delle citate misure dell'asse è riportato nelle schede successive ad esse dedicate.

Esaminando, invece, il valore aggiunto lordo di origine non agricola nella aziende beneficiarie (tabella R.7), se da un lato si registrano ancora solamente 658.500 euro (quasi interamente imputabili alla misura 3.1.1), dall'altro, considerando il numero di posti di lavoro creati - tabelle R.8 (1) e (2) -, si evidenzia un totale di 46 posti creati (dovuti alla misura 3.1.1) di cui 7 nella fascia di età inferiore ai 25 anni e 39 nella fascia di età superiore. Tali posti risultano suddivisi tra maschi e femmine nella seguente proporzione: 45,6% i primi e 54,3% le seconde. Trattasi in tutti i casi di posti creati all'interno dell'azienda, nel settore dell'agriturismo. Il tasso di esecuzione è al 30,8%.

Indicatore R7 - Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)

MISURE	AZIENDE AGRICOLE	ALTRE IMPRESE	TOTALE	ATTESO	REALIZZAZIONE
3.1.1	517.000	-	517.000	5.289.000	9,7%
3.1.2	-	17.500	17.500	1.811.000	0,10%
3.1.3	-	124.000	124.000	124.000	100%
TOTALE			658.500	7.224.000	9,1%

**Indicatore R8 (1) - Numero lordo di posti di lavoro creati**

MISURE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	ATTESO	REALIZZATO
	<25	≥25	<25	≥25			
3.1.1	3	18	4	21	46	60	76,6%
3.1.2	0	0	0	0	0	84	0%
3.1.3	0	0	0	0	0	5	0%
TOTALE					46	149	30,8%

Indicatore R8 (2) - Numero lordo di posti di lavoro creati

TIPO DI ATTIVITÀ AZIENDALE	TIPO DI SETTORE	MASCHI		FEMMINE		TOTALE
		<25	≥25	<25	≥25	
Posti di lavoro in azienda	Agriturismo	3	18	4	21	46
	Artigianato	0	0	0	0	0
	Commercio al dettaglio	0	0	0	0	0
	Produzione di energia rinnovabile	0	0	0	0	0
	Altro	0	0	0	0	0
Posti di lavoro fuori azienda	Turismo	0	0	0	0	0
	Artigianato	0	0	0	0	0
	Commercio al dettaglio	0	0	0	0	0
	Produzione di energia rinnovabile	0	0	0	0	0
	Altro	0	0	0	0	0
TOTALE		3	18	4	21	46

MISURA 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole**Descrizione della misura**

La misura intende rafforzare il fondamentale ruolo di presidio territoriale rivestito dalle aziende agricole. Nelle aree rurali, infatti, i servizi essenziali per lo sviluppo ed il mantenimento del tessuto socio economico sono più carenti con il conseguente fenomeno di spopolamento di tali zone. Attraverso la misura le aziende agricole possono fornire alcune attività e alcuni servizi collaterali all'attività agricola, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita e al miglioramento ambientale delle zone rurali e invertirne le tendenze di declino economico e sociale.

La misura, alla quale possono accedere solo gli imprenditori agricoli e gli altri membri delle famiglie agricole, si integra con la misura 3.1.2 che ha finalità analoghe ma beneficiari diversi.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
718.606,94	2.442.370,69	3.520.000	20,4%	69,3%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
1.633.197,66	5.550.842,53	8.000.000	20,4%	69,3%



Pagamenti effettuati di quota FEASR

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. beneficiari	17	120	250	6,8%	48%
	Volume totale degli investimenti (M€)	3,1	10,7	14,5	21,3%	73,8%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€) (*)	n. d. (*)	517.279	5.288.822	n. d.	9,7%
	N. lordo posti di lavoro creati	19	46	60	31,6%	80%

Nel corso del 2011 i beneficiari pagati risultano 17 che, aggiunti a quelli pagati negli anni precedenti, portano il totale dei beneficiari pagati alla data del 31 dicembre 2011 a 120, 41 dei quali hanno assunto impegni a valere sulla nuova programmazione (79, invece, i beneficiari provenienti dal periodo di transizione). Il valore atteso al termine della programmazione è pari a 250. Il tasso di esecuzione della misura in rapporto al numero dei beneficiari sale quindi al 48%. In crescita, di conseguenza, anche il volume totale degli investimenti effettuati. Nell'anno 2011 il valore registrato (3,1 M€) porta il livello generale di attuazione della misura in rapporto a questo indicatore al 73,8%.

Quanto all'aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie si ritiene più opportuno stimare l'aumento non nell'anno di riferimento ma solo a livello di cumulato (2007 - 2011) per ragioni legate alla metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV, che si basa sulla disponibilità dei bilanci aziendali afferenti ai singoli beneficiari, sull'anno base in cui sono stati completati gli investimenti e sulla distanza temporale di due anni (periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi).

Visto che nella quantificazione del dato sono coinvolti più anni, è possibile indicare soltanto il valore cumulato. Il valore aggiornato al 31 dicembre 2011 risulta, pertanto, calcolato sui soggetti saldati nel 2009 (solo quattro) ed è pari a 517.000 euro. Al riguardo si segnala, altresì, l'utilità dei dati e delle informazioni raccolte tramite i questionari sottoposti ai beneficiari della misura nel corso delle indagini dirette svolte dal valutatore negli anni 2010 e 2012, in quanto impiegate per verificare la variazione media ad azienda del reddito non agricolo.

In deciso aumento risulta il numero lordo di posti di lavoro creati che, con i nuovi dell'anno 2011, è salito ad un totale di 46 (di cui un 15% di giovani di età inferiore ai 25 anni e un 45% di donne). Il tasso di avanzamento dell'indicatore in parola è pari al 80%.



Da segnalare, infine, che, nel raggiungimento del livello di esecuzione della misura rispetto agli obiettivi posti, il peso degli impegni derivanti dal periodo di transizione è ancora significativo (circa la metà).

Avanzamento procedurale

Il bando, attivato con deliberazione di Giunta regionale n. 329 del 28 marzo 2008, risulta chiuso al 31 dicembre 2010. Nel corso del 2010 l'AdG ha ritenuto necessario mettere a disposizione ulteriori risorse derivanti dalla pianificazione finanziaria del programma (DGR n. 235 del 09 febbraio). Con l'assegnazione di ulteriori 3,1 M€ di spesa pubblica totale all'iniziale cifra stanziata (2,2 M€) la dotazione finanziaria messa a bando per la nuova programmazione (al netto della transizione) è pari a 5,3 M€. La misura è stata attuata a "sportello".

MISURA 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese

Descrizione della misura

La misura intende incentivare lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali attraverso la diffusione dell'imprenditorialità nei settori extra agricoli. Il riferimento è, in particolare, alle micro imprese che operano nella valorizzazione delle risorse locali (trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, artigianato, turismo, produzione di energia a partire da fonti rinnovabili di origine locale, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale). La nascita di nuove imprese nell'ambito delle attività connesse alle risorse del territorio rurale può, infatti, creare nuovi posti di lavoro e migliorare la qualità della vita della popolazione residente.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	0	65.560	1.116.000	0%	5,9%
Health Check	0	0	500.000	0%	0%
TOTALE	0	65.560	1.616.000	0%	4,1%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	0	149.000	2.536.364	0%	5,9%
Health Check	0	0	816.647	0%	0%
TOTALE	0	149.000	3.353.011	0%	4,4%

Stato di attuazione

ORDINARIO

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. microimprese beneficiare	0	1	74	0 %	1,35 %
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0,37	6,4	0%	5,78 %



TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	1.811.209	0%	0%
	Numero lordo posti di lavoro creati	0	0	84	0%	0%

(*) Stima

HEALTH CHECK

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2009 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. microimprese beneficiarie	0	0	6	0%	0%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0	2	0%	0%
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)	0	0	n. d.	0%	-
	Numero lordo posti di lavoro creati	0	0	0	0%	0%

n. d. non determinato

Avanzamento procedurale

I valori espressi in termini di pagato/realizzato si riferiscono esclusivamente agli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Come evidenziato nella precedente RAE, negli anni addietro la misura è stata aperta soltanto dai GAL nell'ambito dell'asse 4 (misura 4.1.3) e l'AdG, al fine di evitare rischi di sovrapposizione ha preferito attendere la chiusura dei bandi dei GAL, prima di procedere a livello regionale.

L'AdG si è trovata, inoltre, a dover tenere conto del riassetto delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e foreste seguito alla soppressione delle Comunità montane e al ritiro della delega precedentemente attribuita al riguardo ai Consorzi di comuni. A decorrere dal 1° maggio 2011 infatti tutte le funzioni relative all'attuazione del PSR sono esercitate direttamente dalla Regione Liguria.

Nella fase di riorganizzazione e passaggio delle consegne tra gli enti preesistenti e la Regione si è, pertanto, ritenuto opportuno non aprire nuovi bandi, se non quelli legati a scadenze regolamentari (misure a superficie).

Chiusi i bandi dei GAL e superata la fase di rodaggio richiesta dal nuovo assetto amministrativo di gestione dell'attuazione del PSR, il bando riferito alla misura 3.1.2 è stato aperto con DGR n. 1119/2011, che ha dato avvio alle procedure per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, per una dotazione finanziaria complessiva di € 3.203.011. Gli oltre 3,2 M€ messi a bando costituiscono l'intero importo assegnato alla misura.

All'azione finalizzata alla realizzazione di centrali alimentate con biomasse di potenza non superiore a 1 MW elettrico (azione 4), è stata riservata la dotazione finanziaria minima di € 816.647. Si tratta delle risorse aggiuntive alle originarie risorse per il perseguimento della priorità "energie rinnovabili" [art. 16 bis del reg. (CE) 1698/2005, come introdotto dal reg. (CE) 74/2009].

Al 31 dicembre 2011 risultano inserite a sistema 5 domande di aiuto per un importo richiesto di 77.500 euro.



MISURA 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche

Descrizione della misura

La misura incentiva le attività turistiche attraverso la valorizzazione e la promozione del patrimonio ambientale, naturale e storico culturale delle aree rurali. La diversificazione delle attività rurali nel turismo rappresenta, infatti, un importante motore di sviluppo socio economico delle aree rurali medesime.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	106.040	112.692	0%	94,1%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	241.000	242.000	0%	99,6%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. nuove attività turistiche sovvenzionate	0	1	1	0%	100%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0,26	0,27	0%	99,2%
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	0	0	5	0%	0%
	N. di presenze di turisti	0	250	300	0%	83%
	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (€)	0	124.000 (*)	124.000	0%	-

(*) Stima

La misura è attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui all'asse 4. Le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione dalla corrispondente misura s (19) - incoraggiamento del turismo e dell'artigianato.

MISURA 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Descrizione della misura

La misura intende sostenere lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali anche attraverso la diffusione di servizi alle imprese ed alla popolazione residente con particolare riferimento alle infrastrutture per l'accesso alla banda larga.

Le quattro azioni in cui si articola la misura (A - servizi alle imprese, B - servizi alla popolazione rurale, C - infrastrutture per l'accesso alla banda larga e D - sostegno per il collegamento alla tecnologia satellitare) mirano, pertanto, a:

- creare le condizioni per la permanenza e lo sviluppo di una comunità vitale dal punto di vista sociale ed economico;



- favorire la nascita e l'adeguamento di servizi alle imprese e di servizi alla popolazione nelle aree rurali.

Le iniziative previste dalla misura sono realizzate direttamente dalla Regione.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	0	720.635	1.113.788	0%	64,7%
Recovery package	0	0	1.285.000	0%	0%
TOTALE	0	720.635	2.398.788	0%	30%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

	PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
Ordinario	0	1.637.807	2.545.455	0%	64,3%
Recovery package	0	0	2.098.783	0%	0%
TOTALE	0	1.637.807	4.644.238	0%	35,3%

Stato di attuazione

ORDINARIO

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di azioni sovvenzionate	0	1	20	0%	5%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	1,63	3,6	0%	45,3%
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N. abitanti)	0	26.280	50.000	0%	52,5%
	Maggiore diffusione internet nelle zone rurali (N. abitanti)	0	0	6.800	0%	0%

RECOVERY PACKAGE

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2009 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di azioni sovvenzionate	0	0	103	0%	0%
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0	2,1	0%	0%
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N. abitanti)	0	0	6.800	0%	0%
	Maggiore diffusione internet nelle zone rurali (N. abitanti)	0	0	n. d.	0%	-

n. d. non determinato

Avanzamento procedurale

I valori espressi in termini di pagato/realizzato si riferiscono esclusivamente agli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Come evidenziato nella precedente RAE, negli anni addietro la misura è stata aperta soltanto dai GAL nell'ambito dell'asse 4 (misura 4.1.3) e l'AdG, al



fine di evitare rischi di sovrapposizione ha preferito attendere la chiusura dei bandi dei GAL, prima di procedere a livello regionale.

L'AdG si è trovata, inoltre, a dover tenere conto del riassetto delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e foreste seguito alla soppressione delle Comunità montane e al ritiro della delega precedentemente attribuita al riguardo ai Consorzi di comuni. A decorrere dal 1° maggio 2011 infatti tutte le funzioni relative all'attuazione del PSR sono esercitate direttamente dalla Regione Liguria.

Nella fase di riorganizzazione e passaggio delle consegne tra gli enti preesistenti e la Regione si è, pertanto, ritenuto opportuno non aprire nuovi bandi, se non quelli legati a scadenze regolamentari (misure a superficie).

Chiusi i bandi dei GAL e superata la fase di rodaggio richiesta dal nuovo assetto amministrativo di gestione dell'attuazione del PSR, l'AdG ha potuto lavorare anche alla predisposizione del relativo bando la cui apertura è prevista nella prima metà del 2012²⁶.

Per quanto riguarda, invece, le attività poste in essere nel corso del 2011 in ordine all'azione C - banda larga, con DGR 1459/2011 è stata autorizzata la richiesta dell'anticipazione di € 1.024.391,50 e la sottoscrizione del relativo atto d'impegno da parte del Presidente della Giunta regionale. Ne è seguita l'immediata predisposizione della domanda di pagamento, inviata ad AGEA per l'erogazione del citato anticipo del 50% dell'importo ritenuto ammissibile (€ 2.048.783),

Nel 2011 (con nota del 21 febbraio), i servizi della CE hanno approvato le proposte di modifica al PSR, notificate l'anno precedente. Tra queste l'accettazione del regime di aiuto nazionale per la banda larga, intervenuto in un momento successivo all'approvazione dell'ultima modifica del programma (2 marzo 2010 l'una e 30 aprile 2010 l'altra).

Per quanto riguarda, infine, gli atti adottati, sempre durante l'anno di riferimento della presente RAE, per individuare le aree per la predisposizione del bando di gara per lo sviluppo e il completamento della rete regionale a banda larga in aree a fallimento di mercato nelle frazioni dei comuni delle quattro province liguri e per indire tale gara (gara europea a procedura aperta) e, più in generale, un approfondimento della tematica, si rinvia a quanto già riferito nella prima parte della relazione, alla sezione ad essa dedicata (*supra*, capitolo 1.2, § VI).

MISURA 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Descrizione della misura

La misura prevede interventi diretti a migliorare il livello delle infrastrutture civili (viabilità, acquedotti potabili, fognature, reti locali per la produzione e la distribuzione di energia proveniente da fonti rinnovabili e reti locali per l'accesso a internet) e l'attrattività del territorio (arredo urbano dei borghi rurali e recupero di edifici storici di proprietà pubblica cui localizzare attività culturali e promozionali).

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	20.387	227.520	0%	9%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

²⁶ Al momento della redazione del presente documento (giugno 2012), la DGR n. 531/2012 ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura in parola, azioni A) e B).



PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	46.334	517.091	0%	9%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. villaggi dove si realizzano gli interventi	0	2	7	0%	28,5 %
	Volume totale degli investimenti (M€)	0	0,05	0,5	0%	10,3 %
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N. abitanti)	0	0	1.500	0%	0 %

Avanzamento procedurale

La misura è attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui all'asse 4. Le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

In ordine alla misura 3.2.2, nel corso del 2011 è stata notificata ai servi della CE una proposta di modifica volta ad allargare la platea dei beneficiari: non solo gli enti pubblici (come originariamente previsto) ma anche i consorzi rurali o altre forme associative di dimensione locale. A seguito di un'osservazione dei servizi della CE, si è precisato che gli aiuti concessi a tali nuovi soggetti sono accordati conformemente al regolamento (CE) n.1998/2006 (regime de minimis)²⁷.

MISURA 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**Descrizione della misura**

La misura mira alla preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario attraverso la predisposizione di idonei strumenti di protezione del territorio (piani gestione e reti monitoraggio) dei siti della rete Natura 2000 e di altri luoghi di elevato valore naturalistico (azione A - tutela e riqualificazione del patrimonio naturalistico). Essa sostiene, inoltre, la realizzazione di interventi volti alla tutela della cultura rurale nonché degli elementi tradizionali del paesaggio rurale ligure (azione B - tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale).

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	325.000	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	738.636	0%	0%

²⁷ La modifica è stata approvata dai servizi della CE con nota del 07 marzo 2012.



Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati	0	0	45	0%	0%
	Volume totale degli investimenti	0	0	1,2	0%	0%
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (numero di abitanti)	0	0	30.000	0%	0%

Avanzamento procedurale

La misura è stata attivata con DGR n. 1400/2011 che ha dato avvio alle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento limitatamente all'azione A1) - tutela e riqualificazione del patrimonio naturalistico per la predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale, compresi gli studi preliminari, per un importo complessivo di € 600.000 (oltre l'80% della spesa programmata).

La misura prevede che l'azione A1) sia attivata con procedura a regia regionale. Di conseguenza, i beneficiari degli aiuti destinati all'azione in parola possono essere esclusivamente ricondotti alla Regione Liguria e agli Enti che:

- siano gestori di aree protette per le quali sia necessaria la redazione ex novo o la revisione del piano dell'area protetta;
- siano gestori di siti Natura 2000 muniti di misure di conservazione e per i quali la Regione Liguria abbia esplicitato l'opportunità di redigerne il Piano di gestione.

La misura non è stata attivata, invece, per l'azione A2) - investimenti di tipo ambientale associati alla riqualificazione e ripristino del patrimonio naturale e allo sviluppo di siti di elevato valore naturalistico importanti, in particolare, per il potenziamento delle connessioni ecologiche né per l'azione B - tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Nel primo caso, infatti, l'azione A1) può essere attivata soltanto dopo la predisposizione dei piani di protezione di cui all'azione A1). Nel secondo caso, invece, si ritiene che l'intera azione B debba essere correlata ad iniziative di sviluppo locale e che pertanto possa essere attivata esclusivamente dai Gruppi di Azione Locale nell'ambito dell'asse 4 del PSR.

La prossimità dell'apertura del bando alla fine dell'anno di riferimento della RAE (la delibera risale, infatti, al novembre 2011) non consente di fornire informazioni di tipo numerico (numero domande presentate, importi richiesti, ecc.).

Nel 2011, infine, i servizi della CE (nota del 21 febbraio) hanno approvato le proposte di modifica al PSR, notificate l'anno precedente. Tra queste la correzione del mero errore materiale che aveva interessato la scheda di misura all'interno della quale non era stato integralmente riportato quanto, invece, previsto in altra parte (capitolo 9.B) del programma in merito al regime di aiuti: il richiamo alla disposizione per cui qualsiasi aiuto concesso è accordato conformemente al regolamento (CE) n.1998/2006 (regime de minimis).

MISURA 3.3.1 - Formazione e informazione

Descrizione della misura



La misura sostiene la diversificazione delle attività agricole di cui alla misura 3.1.1 dal punto di vista della creazione di nuove figure professionali all'interno delle famiglie agricole e della formazione continua di queste figure.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	310.000	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	704.545	0%	0%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	N. di operatori economici partecipanti alle attività sovvenzionate	0	0	400	0 %	0 %
	N. di giorni di formazione impartita	0	0	1.600	0 %	0 %
Prodotto (ISR)	N. di azioni formative	0	0	30	0 %	0 %
Risultato	N. partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	0	0	350	0%	0%

Avanzamento procedurale

La misura è stata attuata a bando (avvio delle procedure per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento nell'ottobre 2009). Le risorse finanziarie messe a disposizione sono state pari a 350.000 euro di spesa pubblica totale. Come ricordato nella RAE dello scorso anno, nel corso del 2010 si è svolta l'attività tecnico - amministrativa di verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità delle domande pervenute, di istruttoria di merito e di attribuzione del punteggio. Le domande di aiuto ammissibili e finanziabili sono risultate 16:

DOMANDE AMMESSE			DOMANDE FINANZIABILI		
NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE	NUMERO	FEASR	SPESA PUBBLICA TOTALE
16	€ 84.300,92	€ 191.592,54	16	€ 84.300,92	€ 191.592,54

Per quanto riguarda la fase di attuazione dei corsi, nel 2011 risultano conclusi i seguenti 13 progetti:

TITOLO PROGETTO	PROGETTO CONCLUSO
Riscoperta delle ricette tradizionali del ponente ligure e valorizzazione del prodotto tipico	SI'
Guida alla diversificazione dell'attività dell'azienda agricola: la produzione di energie rinnovabili (ed Sanremo)	SI'
Guida alla diversificazione dell'attività dell'azienda agricola: la produzione di energie rinnovabili (ed Imperia)	SI'



Multifunzionalità sociale: un'opportunità sempre più reale	SI'
Cucina tipica per operatori agrituristici	SI'

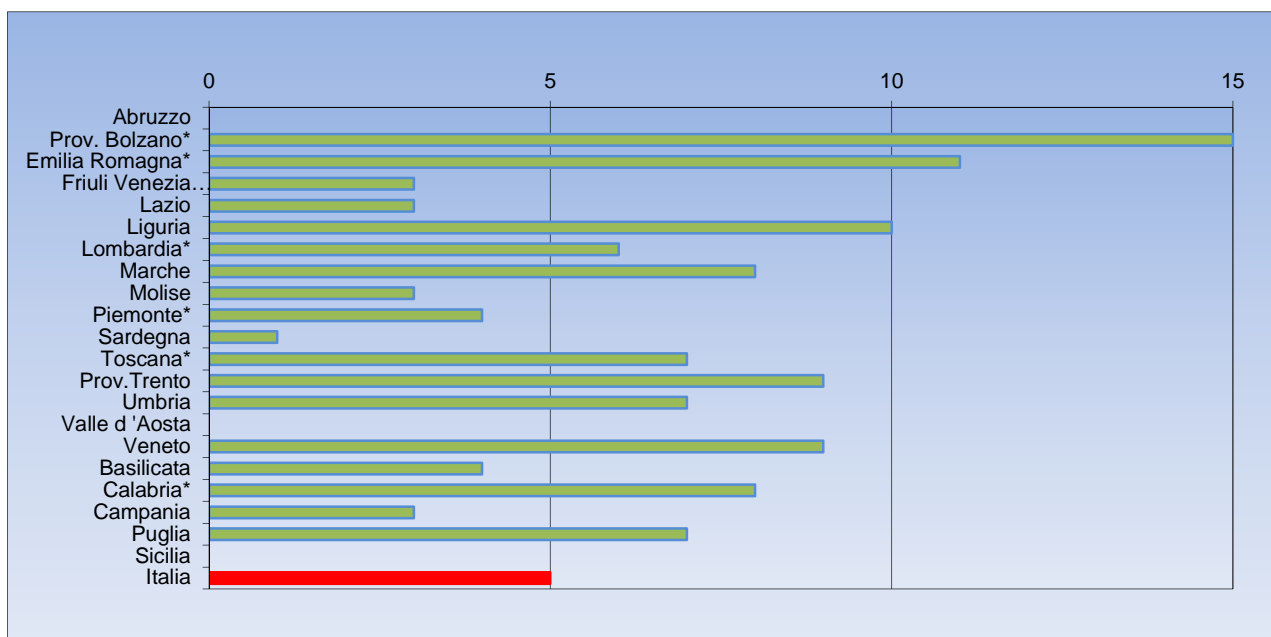
TITOLO PROGETTO	PROGETTO CONCLUSO
La didattica nelle aziende agricole: come diventare fattorie didattiche	SI'
Guida alla diversificazione dell'attività dell'azienda agricola: la gestione dell'azienda agrituristica (ed Bordighera)	SI'
Guida alla diversificazione dell'attività dell'azienda agricola: la gestione dell'azienda agrituristica (ed Sanremo)	SI'
La trasformazione artigianale dei prodotti agricoli: tecniche ed opportunità	SI'
Incremento della potenzialità delle aziende agricole con la multifunzionalità: come fare fattoria didattica SV IM	SI'
Diversificazione dell'attività per le imprese agricole e agrituristiche: corso per la selezione di guida naturalistica del parco delle Alpi liguri (ed Bordighera)	SI'
Diversificazione dell'attività per le imprese agricole e agrituristiche: corso per la selezione di guida naturalistica del parco delle Alpi liguri (ed Sanremo)	SI'
Incremento della potenzialità delle aziende agricole con la multifunzionalità: come fare fattoria didattica GE SP	SI'

ASSE 4 - Approccio Leader

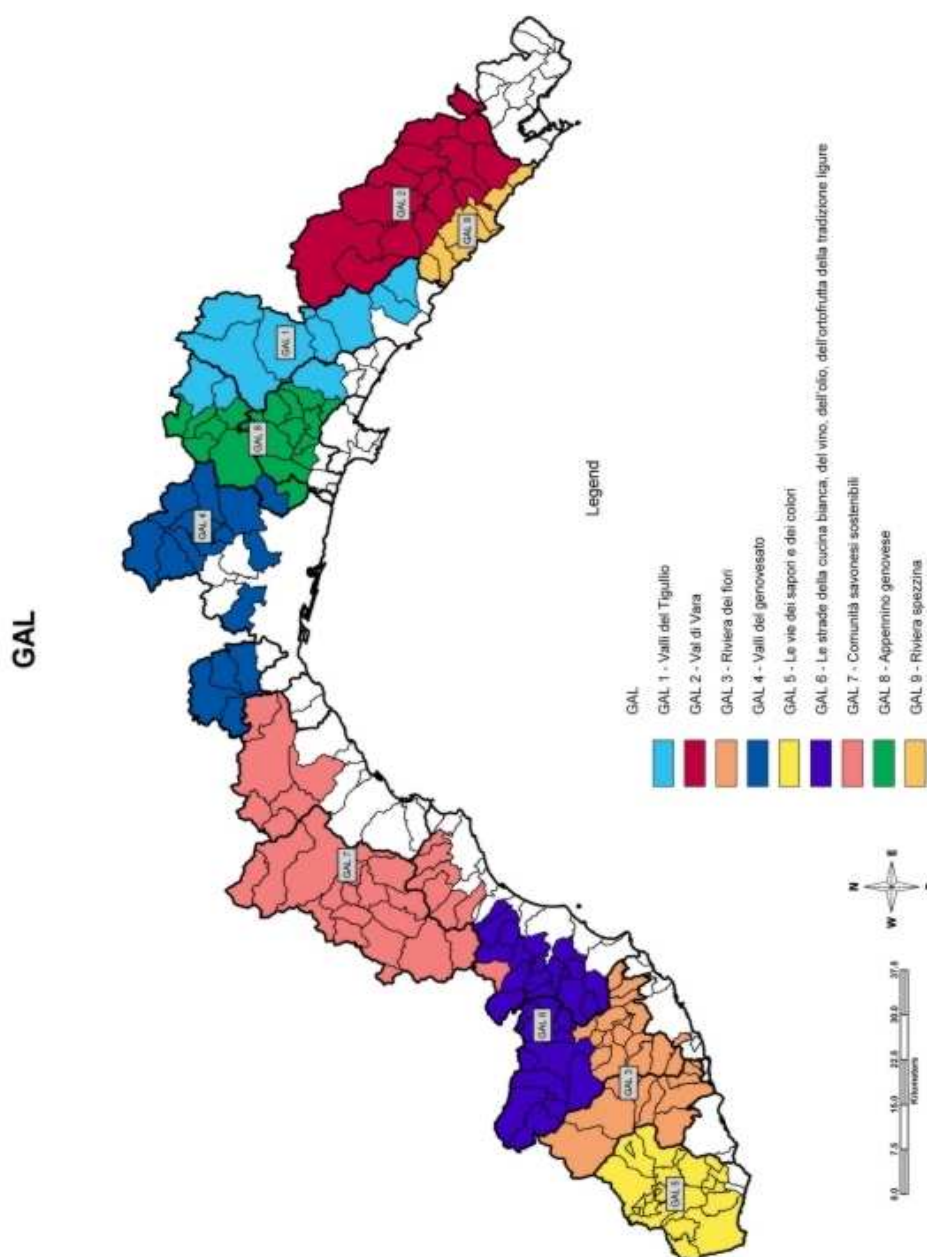
Il 2011, rappresenta il secondo anno di attuazione piena delle strategie di sviluppo locale. I GAL (*infra, cartina*), a fronte della prima tornata di bandi emessi tra il 2009 e il 2010, hanno provveduto ad ammettere a finanziamento le domande di aiuto pervenute, a liquidare le domande di pagamento presentate, a valutare le risorse finanziarie ancora disponibili e ad effettuare le opportune rimodulazioni a favore delle misure che hanno registrato un notevole interesse sul territorio.

Per sua natura, l'asse Leader nel complesso richiede tempi di attuazione prolungati che giustificano una certa lentezza nell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle sue misure. L'asse 4, infatti, registra i primi pagamenti a valere sulla programmazione 2007 - 2013 soltanto nel corso del 2010. Con i pagamenti del 2011 (distribuiti tra le misure 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 e 4.3.1), il tasso di esecuzione finanziaria dell'asse sale al 9,8% (2,8% nel 2010).

L'avanzamento a rilento dell'asse 4, peraltro, non è specifico della sola Regione Liguria ma è comune a tutti i PSR italiani. Anzi, come evidenzia il grafico riportante l'evoluzione della spesa sul totale programmato per l'asse 4 al 31 dicembre 2011, il programma della Regione Liguria registra una progressione che è tra le più elevate in Italia.



Fonte: RRN, "Termometro PSR" *Regioni con Organismo Pagatore Regionale



MISURA 4.1.1 - Competitività

Descrizione della misura

La misura costituisce il quadro normativo, per gli interventi a favore dello sviluppo della competitività del settore agricolo e forestale consentendo la realizzazione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale (SSL), di tutti gli interventi previsti per l'asse 1 dal reg. CE n.1698/2005, anche se non contemplati dall'asse in questione di questo programma. Riguardo agli investimenti finalizzati all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, tuttavia, sono ammissibili gli interventi relativi a tutti i settori tranne quello delle piante vive e dei prodotti della floricoltura, il cui sostegno avviene esclusivamente attraverso l'asse 1.

**Stato di attuazione finanziario**

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
823.940	1.192.378	5.511.306	14,9%	21,6%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
2.112.666	3.057.381	14.131.554	14,9%	21,6%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	Numero GAL supportati		9	12		75%
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)		4.049,83	4.000		101,2%
	Popolazione totale coperta dai GAL		278.401	260.000		108,4%
	Numero progetti finanziati dai GAL	33	54	1.000	3,3%	5,4%
	Numero beneficiari	27	47	800	3,3%	5,8
Risultato	Numero posti di lavoro creati			Effetto sinergico con le misure dell'Asse 1		

Avanzamento procedurale

GAL	Data apertura bando	Misure aperte	Spesa pubblica totale	Quota FEASR	Data chiusura bando
Le vie dei sapori e dei colori	15-12-2010	1.2.3 - 1.2.5	€ 850.000	€ 331.500	14-02-2011
Riviera dei fiori	29-11-2010	1.1.1 - 1.3.3	€ 150.000	€ 58.500	31-12-2010
Le strade della cucina bianca, del vino,	01-11-2010	1.2.3 - 1.2.5	€ 400.082	€ 156.032	31-12-2010
Comunità savonesi sostenibili	20 11 2010	1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.5	€ 608.405	€ 237.278	31-12-2010
Appennino genovese	06-12-2010	1.2.5	€ 200.000	€ 78.000	31-12-2010
Valli del Tigullio	15-11-2010	1.1.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.4 - 1.3.3	€ 405.000	€ 157.950	31-12-2010
Val di Vara	15-03-2010	1.2.3	€ 542.229	€ 211.469	31-12-2010
	15-06-2010	1.2.3	€ 509.329	€ 198.638	31-12-2010

MISURA 4.1.2 - Gestione dell'ambiente e del territorio**Descrizione della misura**

La misura costituisce il quadro normativo, nell'ambito dell'asse 4, per gli interventi a favore della gestione sostenibile dell'ambiente e del territorio consentendo la realizzazione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale, di tutti gli interventi previsti per l'asse 2 dal reg. CE n. 1698/2005, anche se non contemplati dall'asse in questione di questo programma.

**Stato di attuazione finanziario**

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
248.811	375.744	4.337.745	5,7%	8,6

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
637.979	963.446	11.122.423	5,7%	8,6%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	Numero GAL supportati		9	12		75%
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)		4.049,83	4.000		101,2%
	Popolazione totale coperta dai GAL		278.401	260.000		108,4%
	Numero progetti finanziati dai GAL	6	12	1.000	0,6%	1,2%
	Numero beneficiari	3	7	800	0,3%	0,8%
Risultato	Numero posti di lavoro creati			Effetto sinergico con le misure dell'Asse 2		

Avanzamento procedurale

GAL	Data apertura bando	Misure aperte	Spesa pubblica totale	Quota FEASR	Data chiusura bando
Le vie dei sapori e dei colori	15-12-2010	2.2.7	€ 100.000	€ 39.000	14-02-2011
Comunità savonesi sostenibili	20-11-2010	2.2.6 - 2.2.7	€ 489.622	€ 190.953	31-12-2010
Valli del Tigullio	15-11-2010	2.2.7	€ 150.000	€ 58.500	31-12-2010
Val di Vara	15-03-2010	2.2.6 - 2.2.7	€ 557.705	€ 217.505	31-12-2010
	15-06-2010	2.2.7	€ 365.683	€ 142.616	31-12-2010

MISURA 4.1.3 - Qualità della vita e diversificazione**Descrizione della misura**

La misura costituisce il quadro normativo, nell'ambito dell'asse 4, per gli interventi a favore della diversificazione economica e del miglioramento della qualità della vita consentendo la realizzazione, nell'ambito delle strategie di sviluppo locale, di tutti gli interventi previsti per l'asse 3 dal reg. CE n. 1698/2005, anche se non contemplati dall'asse in questione di questo programma.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
378.472	470.721	7.617.938	4,9%	6,1%



Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
970.442	1.206.977	19.533.175	4,9%	6,1%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	Numero GAL supportati		9	12		75%
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)		4.049,83	4.000		101,2%
	Popolazione totale coperta dai GAL		278.401	260.000		108,4%
	Numero progetti finanziati dai GAL	22	32	1.000	2,2%	3,2%
	Numero beneficiari	21	28	800	2,6%	3,5%
Risultato	Numero posti di lavoro creati			Effetto sinergico con le misure dell'Asse 3		

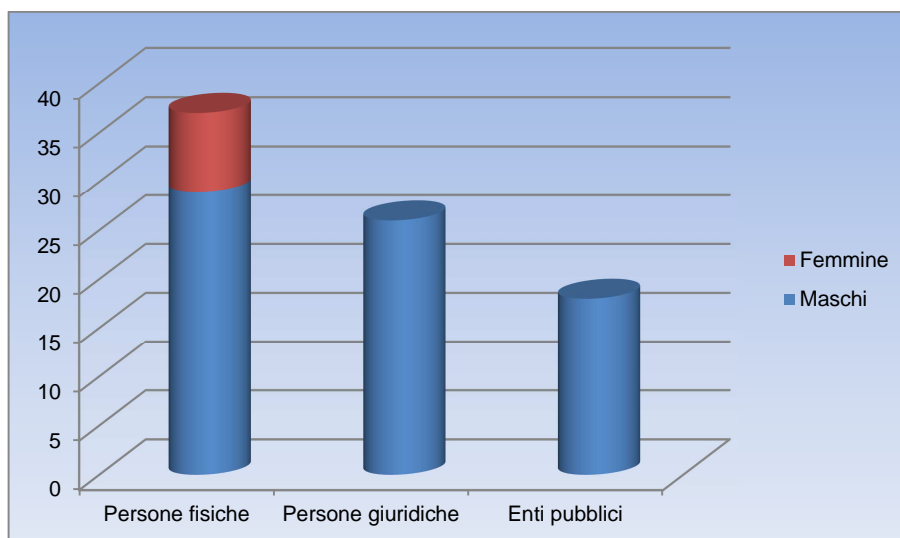
Avanzamento procedurale

GAL	Data apertura bando	Misure aperte	Spesa pubblica totale	Quota FEASR	Data chiusura bando
Riviera dei fiori	29 11 2010	3.1.3 - 3.2.2	€ 500.000	€ 195.000	31-12-2010
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio,	01 10 2009	3.1.1 - 3.1.2 - 3.1.3 - 3.2.2	€ 1.063.179	€ 414.640	31-12-2010
Comunità savonesi sostenibili	20-11-2010	3.1.2 - 3.1.3 - 3.2.2	€ 422.022	€ 164.589	31-12-2010
Appennino genovese	06-12-2010	3.1.1 - 3.1.3 - 3.2.1 - 3.2.2	€ 645.445	€ 251.724	31-12-2010
Valli del Tigullio	15-11-2010	3.1.1 - 3.1.3 - 3.2.2	€ 966.380	€ 376.888	31-12-2010
Val di Vara	15-03-2010	3.1.3	€ 268.965	€ 104.896	31-12-2010
	15-06-2010	3.1.3 - 3.2.1	€ 164.000	€ 63.960	31-12-2010

Al 31 dicembre 2011, i beneficiari delle misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 che hanno ricevuto pagamenti sono 82. La tabella e il grafico seguenti ripartiscono il dato suddiviso per persone fisiche (a loro volta distinte in maschi e femmine), persone giuridiche ed enti pubblici²⁸.

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	ENTI
Maschi	29	26	18
Femmine	8		

²⁸ Vista l'esiguità del numero (1) e l'impossibilità di inserirlo in una delle tre categorie citate (persone fisiche, persone giuridiche ed enti), nell'elaborazione non si è, invece, preso in considerazione il GAL beneficiario.



La tabella sotto riportata, sintetizza, rispetto alle misure aperte nel territorio di ciascun Gruppo di Azione Locale, lo stato dell'arte al 31 dicembre 2011, in termini di numero di domande di pagamento presenti sul sistema SIAN, con relativi importi suddivisi per quota FEASR E spesa pubblica totale.

GAL	Azione	N° domande di pagamento	FEASR (€)	Spesa pubblica totale (€)
GAL 1	123	2	107.987,10	276.890,00
GAL 1	125	2	70.625,12	181.090,04
GAL 1	311	3	31.115,86	79.784,26
Totale GAL 1		7	209.728,08	537.764,30
GAL 2	311	2	14.873,39	38.136,90
GAL 2	312	1	23.109,62	59.255,44
Totale GAL 2		3	37.983,01	97.392,34
GAL 3	123	2	7.391,19	18.951,78
GAL 3	125	1	51.494,33	132.036,75
GAL 3	311	1	18.667,14	47.864,47
GAL 3	312	2	13.599,39	34.870,24
GAL 3	313	3	34.691,61	88.952,84
GAL 3	322	2	18.674,09	47.882,28
Totale GAL 3		11	144.517,76	370.558,36
GAL 4	122	16	153.108,96	392.587,07
GAL 4	123	14	86.908,83	222.843,15
GAL 4	125	1	74.398,46	190.765,27
GAL 4	227	4	115.484,89	296.115,11
Totale GAL 4		35	429.901,13	1.102.310,60
GAL 5	122	2	106.048,80	271.920,00
GAL 5	123	4	64.790,90	166.130,52
GAL 5	227	3	37.708,73	96.689,04
GAL 5	312	1	11.700,00	30.000,00
Totale GAL 5		10	220.248,43	564.739,56
GAL 6	312	1	6.394,05	16.394,99
GAL 6	313	1	10.132,20	25.980,00
Totale GAL 6		2	16.526,25	42.374,99



GAL	Azione	N°domande di pagamento	FEASR (€)	Spesa pubblica totale (€)
GAL 7	123	3	29.825,53	76.475,73
GAL 7	125	6	97.918,90	251.074,11
GAL 7	227	5	55.177,97	141.481,98
GAL 7	311	3	54.198,95	138.971,66
GAL 7	312	5	26.967,80	69.148,21
GAL 7	313	4	68.074,92	174.551,08
GAL 7	322	3	22.034,70	56.499,24
Totale GAL 7		29	354.198,78	908.202,01
GAL 8	123	3	43.227,58	110.839,94
GAL 8	125	12	178.153,21	456.803,11
GAL 8	226	3	79.668,51	204.278,23
GAL 8	227	2	87.704,10	224.882,30
GAL 8	313	2	42.342,89	108.571,50
Totale GAL 8		22	431.096,28	1.105.375,08
GAL 9	123	2	66.240,81	169.848,23
GAL 9	125	1	54.258,90	139.125,39
GAL 9	311	1	38.593,62	98.958,00
GAL 9	313	1	35.550,85	91.156,02
Totale GAL 9		5	194.644,18	499.087,64
TOTALE ASSE 4		124	2.038.843,90	5.227.804,88

MISURA 4.2.1 - Cooperazione

Descrizione della misura

La misura costituisce il quadro normativo per le attività di cooperazione nell'ambito dell'asse 4 del programma. E' accordata preferenza alle strategie di sviluppo locale che integrano, al loro interno, azioni significative di cooperazione. La misura non prevede interventi specifici nel senso che tutti gli interventi finanziabili ai sensi degli assi 1, 2 e 3 del programma sono realizzabili anche tramite progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale. Sono ammissibili progetti che prevedono la cooperazione interterritoriale o transnazionale tra GAL selezionati ai sensi dell'asse 4 del programma e altri soggetti di natura pubblica, privata o mista funzionali al raggiungimento degli obiettivi della SSL.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	3.082.411	0%	0%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
0	0	7.903.618	0%	0%

**Stato di attuazione**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	Numero di progetti di cooperazione	0	0	6	0	0%
	Numero di GAL cooperanti	0	0	10	0	0%
Risultato	Numero posti di lavoro creati			Effetto sinergico con le altre misure del programma		

Avanzamento procedurale

La misura non è ancora giunta alla fase di attuazione.

La circostanza per cui, l'avanzamento a rilento dell'asse 4 non sia specifico della sola Regione Liguria ma sia comune a tutti i PSR italiani, non può non avere riflessi negativi sull'attuazione della misura, quanto meno a livello di realizzazione di progetti di cooperazione tra GAL nazionali.

Cinque dei nove GAL, inoltre (Le vie dei sapori e dei colori, Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure, Valli del genovesato, Valli del Tigullio e Val di Vara) hanno dovuto modificare la composizione del loro partenariato per il venir meno delle Comunità montane (soggetto capofila dei citati GAL) che, a norma della L. R. 29 dicembre 2010 n. 23 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011) sono state soppresse a far data dal 1° maggio 2011 (*infra, cap. 5 ii*).

Tale soppressione ha quindi comportato il venir meno di un importante interlocutore all'interno del partenariato dei GAL. Ne è seguita una fase di riorganizzazione che ha comportato per alcuni GAL il semplice ingresso di un nuovo capofila in sostituzione della Comunità montana, per altri invece anche la decisione di avviare le procedure per addivenire all'accorpamento dei rispettivi territori.

In linea generale, inoltre, la cooperazione si rende possibile quando anche i partner dei progetti sono in condizione di procedere con l'attuazione.

Tutto ciò rende la misura 4.2.1, inevitabilmente, bisognosa di un periodo di avvio particolarmente lungo.

Le circostanze di cui sopra non hanno permesso ai GAL e all'AdG di accelerare nell'attuazione di questa misura già a partire dalla prima fase di attuazione dell'asse Leader ²⁹.

Tutti i GAL hanno però inserito azioni di cooperazione nella loro strategia di sviluppo locale.

Stante lo scarso avanzamento procedurale della misura di cooperazione e le sollecitazioni della Commissione Europea a procedere con l'attivazione della misura, nel 2011 si è comunque riusciti ad avviare il processo di attuazione della misura, processo che ha avuto il suo momento più importante nella convocazione di una riunione ad hoc con i rappresentanti dei vari GAL per l'approfondimento proprio delle tematiche legate ai progetti di cooperazione in ambito asse 4.

Alla riunione era presente una rappresentanza della Rete Rurale Nazionale che ha illustrato i servizi che la Rete offre a supporto dei progetti di cooperazione (ricerca partner, supporto procedurale, ecc.) e alcuni progetti in corso di realizzazione.

²⁹ Tale fase si è conclusa il 31 dicembre 2010.



In particolare, l'incontro ha trattato i seguenti argomenti:

- Rete Rurale Nazionale: finalità e attività a supporto della cooperazione;
- cooperazione Leader nella programmazione 2007/2013: caratteristiche, stato di avanzamento e buone prassi;
- problematiche di attuazione e soluzioni proposte a livello nazionale;
- posizionamento dei PSL liguri sulla misura 4.21 - testimonianza dei GAL

Un successivo incontro, che sarà organizzato nella prima metà dell'anno, darà, invece, maggiore spazio a quelli che sono gli aspetti tecnici della progettazione con l'illustrazione, sempre da parte di esponenti della RRN, delle principali fasi da seguire per il corretto confezionamento di un progetto esecutivo di cooperazione Leader (con particolare riferimento alla modulistica richiesta per la partecipazione a tali tipi di progetti).

L'incontro sarà anche l'occasione per monitorare lo stato dell'arte dei progetti di cooperazione Leader in Liguria attraverso la presentazione delle diverse idee progettuali maturate dai GAL.

MISURA 4.3.1 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione

Descrizione della misura

Scopo della misura promuovere la concezione e l'attuazione delle strategie integrate di sviluppo locale. Sono, pertanto, ammissibili all'aiuto gli studi sull'area di riferimento finalizzati a far emergere limiti e potenzialità del territorio, l'attività di formazione degli animatori, l'attività di sensibilizzazione e di informazione sul territorio di riferimento e sulle strategie di sviluppo locale che si intendono perseguire, attraverso forme di divulgazione e di pubblicità delle iniziative, gli eventi promozionali e informativi e la definizione delle strategie di sviluppo locale.

Stato di attuazione finanziario

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - FEASR (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
34.769	34.769	660.000	5,2%	5,2%

Pagamenti effettuati ed esecuzione finanziaria - spesa pubblica totale (€)

PAGATO 2011	PAGATO 2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 - 2013	ESECUZIONE 2011 PROGRAMMATO	ESECUZIONE 2007 - 2011 PROGRAMMATO
89.151	89.151	1.692.308	5,2%	5,2%

Stato di attuazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2011	REALIZZATO 2007 - 2011 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO	REALIZZATO 2011 ATTESO	REALIZZATO 07 - 11 ATTESO
Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	1	1	12	8,3%	8,3%
Risultato	Numero partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	0	0	10	0	0%

Avanzamento procedurale



La misura è aperta. Delle 11 domande di aiuto presentate al 31 dicembre 2010 ne risulta pagata una per un importo di circa 90.000 euro di spesa pubblica totale. Il pagamento è stato effettuato a favore del GAL 6 - Appennino genovese. Il tasso di realizzazione della misura sale all'8,3%.

Le pagine seguenti forniscono una serie di informazioni schematiche sui GAL circa la dotazione finanziaria iniziale e le rimodulazioni effettuate per meglio corrispondere alle esigenze di intervento manifestate dai territori di rispettiva competenza a seguito della prima tornata di bandi.

Spesa pubblica ammissibile individuata in occasione dell'approvazione regionale delle strategie di sviluppo locale (DGR n. 298/2009)

Gruppo di Azione Locale	Spesa pubblica ammissibile (€)
Le vie dei sapori e dei colori	3.300.000
Riviera dei fiori	2.850.000
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	3.300.000
Comunità savonesi sostenibili	3.200.000
Valli del genovesato	2.750.000
Appennino genovese	2.150.000
Valli del Tigullio	4.300.000
Val di Vara	3.430.000
Riviera spezzina	1.911.539
TOTALE	27.191.539

Articolazione indicativa dei fondi attribuiti a ciascun GAL³⁰ (€).

Misura	Valli Tigullio"	Val Vara"	Riviera fiori	Valli genovesato	Vie sapori
111	100.000		100.000	100.000	
121		200.000			
122	200.000			397.640	330.000
123	700.000	800.000	800.000	450.000	450.000
124	60.000		250.000	100.000	
125	700.000	700.000	434.120	400.000	700.000
133	100.000	50.000	50.000	50.000	50.000
226		600.000		250.000	200.000
227	300.000	600.000		300.000	100.000
311	500.000		400.000		400.000
312	310.000		200.000	300.000	
313	850.000	320.000	300.000	100.000	600.000
321		40.000			
322	360.000		200.000	190.000	250.000
323					100.000
431	120.000	120.000	115.880	112.360	120.000
TOTALE	4.300.000	3.430.000	2.850.000	2.750.000	3.300.000
Misura	Strade cucina	Comunità savonesi	Appennino genovese	Riviera spezzina"	TOTALE
111	100.000	100.000		50.000	550.000
121					200.000
122		850.000	150.000		1.927.640
123	580.000	600.000		500.000	4.880.000
124					410.000
125	400.000	230.000	200.000	313.539	4.077.659
133	50.000	50.000	200.000	50.000	650.000
226		500.000	200.000	250.000	2.000.000
227		350.000		200.000	1.850.000

³⁰ Resta fermo che i diversi interventi possono essere realizzati sia in ambito locale (misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3) sia nell'ambito di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale (misura 4.2.1).



311	800.000		300.000	200.000	2.600.000
312	250.000	100.000	210.920		1.360.920
313	800.000	100.000	300.000	300.000	3.680.000
321			300.000		340.000
322	200.000	200.000	200.000		1.600.000
323					100.000
431	120.000	120.000	89.080	48.000	965.320
TOTALE	3.300.000	3.200.000	2.150.000	1.911.539	27.191.539

Articolazione indicativa dei fondi a seguito delle rimodulazioni effettuate dai GAL³¹ (€).

Misura	Valli Tigullio"	Val Vara"	Riviera fiori	Valli Genovesato	Vie sapori
111	30.000		100.000	100.000	
121					
122	120.000			397.640	
123	274.200	800.000	800.000	450.000	450.000
124	90.000		250.000	100.000	
125	889.100	700.000	434.120	400.000	1.100.000
133	65.000	50.000	50.000	50.000	50.000
226		600.000		250.000	
227	423.022	800.000		300.000	100.000
311	546.192		400.000		600.000
312	273.166		200.000	300.000	100.000
313	876.985	320.000	300.000	100.000	400.000
321		40.000			
322	667.460		200.000	190.000	350.000
323					100.000
431	44.875	120.000	115.880	112.360	50.000
TOTALE	4.300.000	3.430.000	2.850.000	2.750.000	3.300.000
Misura	Strade cucina	Comunità savonesi	Appennino genovese	Riviera spezzina"	TOTALE
111				50.000	280.000
121					
122		750.000	150.000		1.417.640
123	70.000	600.000		500.000	3.944.200
124					440.000
125	750.000	330.000	200.000	313.539	5.116.759
133			200.000	50.000	515.000
226		111.430	200.000	250.000	1.411.430
227		738.570		200.000	2.561.592
311	1.360.000		300.000	200.000	3.406.192
312	150.000	42.822	44.675		1.110.663
313	600.000	190.000	380.000	300.000	3.466.985
321			336.245		376.245
322	270.000	367.178	250.000		2.294.638
323					100.000
431	100.000	70.000	89.080	48.000	750.195
TOTALE	3.300.000	3.200.000	2.150.000	1.911.539	27.191.539

³¹ Resta fermo che i diversi interventi possono essere realizzati sia in ambito locale (misure 4.1.1 - competitività, 4.1.2 - gestione dell'ambiente e del territorio e 4.1.3 - qualità della vita e diversificazione) sia nell'ambito di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale (misura 4.2.1).



Attività di animazione

GAL	Forme di divulgazione
Le vie dei sapori e dei colori	Riunioni pubbliche e attività di sportello presso gli uffici dei partners
Riviera dei fiori	Il bando è stato divulgato attraverso le pubblicazioni sul sito della provincia di Imperia, sul sito del GAL www.galriviera.it , su il "Secolo XIX", su la "Stampa" su "La riviera", su "Eco della Riviera", su "Sanremo News", su "Riviera News" e le trasmissioni ai comuni interessati e alle organizzazioni professionali socie di manifesti e pieghevoli.
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Previo invio a mezzo posta unitamente alla richiesta di divulgarlo nelle forme meglio ritenute, il bando, è stato presentato a tutti i Sindaci dei Comuni interessati dalla SSL in un incontro tenutosi presso la sede della Comunità montana Ponente savonese. Il bando è stato divulgato mediante pubblicazione sul sito della Comunità montana Ponente savonese www.cmponentesavonese.it E' stato inoltre trasmesso alle Associazioni degli agricoltori partner ovvero CIA Imperia e Savona, Coldiretti Imperia e Savona, Unione Agricoltori Imperia e Savona, perché lo pubblicassero per estratto sui loro notiziari e lo diffondessero mediante le loro mailing list. Il bando è stato acquisito dal Consiglio direttivo dell'Associazione "Strada del vino e dell'olio delle tre Comunità Montane", partner privato del GAL, per la diffusione e l'invio alle aziende agricole, ricettive e della ristorazione sue associate.
Comunità savonesi sostenibili	Oltre alla pubblicazione del testo integrale del bando e dell'avviso pubblico del bando sul sito www.provincia.savona.it , il GAL ha provveduto a dare pubblicità al bando attraverso la predisposizione di materiale divulgativo (locandine e depliant) distribuito alle Comunità montane interessate e alle associazioni di categoria, la pubblicazione dell'avviso pubblico del bando sui principali quotidiani ("La Stampa" e "Il Secolo XIX") e su riviste specializzate ("Terre di Liguria"; "Agricoltura Ligure", "Il coltivatore della Liguria") e la comunicazione dell'avvio del bando a tutti i Comuni interessati tramite lettera informativa
Valli del genovesato	Oltre alla pubblicazione sul sito della Comunità montana www.cmvalligenovesi.it il bando è stata divulgato alle organizzazioni sindacali agricole, alle associazioni della cooperazione ed agli organismi consortili locali che hanno svolto, su incarico del GAL, attività di animazione anche mediante sportelli informativi nonché pubblicazione sulla stampa da loro edita.
Appennino genovese	I bandi sono stati pubblicati sui siti www.agenziadisviluppogalgenovese.com (GAL), www.fontanabuona.com (Comunità montana Valli Fontanabuona) www.cmaltavaltrembia.it (Comunità montana Valli Bisagno e Trebbia) e inviati a CIA Genova, Legacoop, Coldiretti, Confcooperative, Provincia di Genova e Camera di Commercio di Genova.
Valli del Tigullio	Convocazione di n. 8 riunioni presso diverse sedi comunali, affissione di n. 200 manifesti sul territorio dei 10 comuni interessati dalla Strategia di Sviluppo Locale del GAL, pubblicazione sul sito web della Comunità montana www.comunitamontana.avevogravagliasturla.ge.it
Val di Vara	Pubblicazione sul sito internet della Comunità montana www.cm-valdivara.it e sui quotidiani <i>La Nazione</i> e <i>Il Secolo XIX</i>
Riviera spezzina (*)	Pubblicazione sul sito dell'Ente Parco delle 5 Terre www.parcodelle5terre.it

* informazione non completa

Tutti i bandi sono stati inoltre inviati all'Autorità di Gestione per la pubblicazione sul sito ufficiale della Regione www.agriligurianet.it.

Con riferimento alla selezione dei GAL è necessario fornire indicazioni in merito alle disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e direttamente dai GAL per evitare ogni possibile conflitto di interessi.

Per evitare ogni possibile conflitto di interessi, l'Autorità di Gestione ha adottato disposizioni a diversi livelli:

1. selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL;
2. definizione dei criteri di selezione delle domande di aiuto;
3. procedure di esame e approvazione delle domande di aiuto.



1. Selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL

Nell'ambito della selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL, l'oggettività della selezione è stata garantita attraverso due strumenti distinti:

- a) la definizione dei criteri di selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL;
- b) la composizione della commissione che ha esaminato e selezionato le strategie di sviluppo locale e i GAL.

I criteri per la selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL sono definiti, nelle loro linee generali, nel Programma di Sviluppo Rurale (*paragrafo 5.3.4*). Successivamente, nel loro dettaglio, i criteri di selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL sono stati definiti dal Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 27 febbraio 2008.

La selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL è stata affidata ad una Commissione interdisciplinare, composta interamente da dipendenti regionali, e quindi esente da qualsiasi conflitto di interessi nei confronti dei GAL e del loro partenariato. La Regione Liguria, infatti, non partecipa né direttamente né indirettamente al partenariato di alcun GAL.

La Commissione di valutazione era composta da:

- Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale
- Autorità di Gestione del Programma Operativo regionale del FSE
- Autorità di Gestione del Programma Operativo regionale del FESR
- Responsabile della programmazione regionale finanziata da fondi nazionali
- Responsabile del servizio giuridico del Dipartimento agricoltura della Regione
- Responsabile delle misure forestali del Programma di Sviluppo Rurale.

2. Definizione dei criteri di selezione delle domande di aiuto

Riguardo alla definizione dei criteri di selezione delle domande di aiuto nell'ambito dell'asse 4, essi sono stati definiti dai GAL, come prevede l'articolo 62, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1698/2005. L'AdG ha verificato la coerenza dei criteri di selezione con la strategia del PSR.

L'ampia composizione del partenariato dei GAL fornisce, in linea di massima, garanzie circa la neutralità dei criteri di selezione rispetto a singole categorie economiche o a singole imprese. L'Autorità di Gestione ha inoltre verificato, nello specifico, che fosse garantita l'oggettività dei criteri di selezione e la loro capacità di selezionare i progetti in base alla qualità e alla coerenza con la strategia del GAL e del PSR, con l'esclusione di ogni altro criterio non attinente o che potesse comunque infrangere i principi delle pari opportunità e della libera concorrenza tra imprese.

I criteri di selezione delle misure dell'asse 4, per tutti i 9 GAL finanziati, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 6 marzo 2009.

L'Autorità di Gestione ha infine vigilato affinché i bandi emanati dai GAL riportassero fedelmente i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e stabilissero procedure trasparenti e oggettive. Inoltre, l'Autorità di Gestione ha vigilato affinché i bandi fossero debitamente pubblicizzati a livello sia locale che regionale, consentendo quindi a tutti i potenziali beneficiari di conoscere le opportunità loro offerte.

3. Procedure di esame e approvazione delle domande di aiuto

In merito alle procedure di esame e approvazione delle domande di aiuto, come prevede il paragrafo 3.2.8 del PSR, i GAL non effettuano l'esame delle domande di aiuto con proprio personale e proprie strutture, ma avvalendosi delle strutture tecniche degli Enti già operanti sul territorio, con cui hanno stipulato apposite convenzioni.



Quindi, in attuazione dei bandi emessi dai GAL, le domande devono essere materialmente presentate ai suddetti enti locali, che le esaminano nel rispetto della normativa vigente e dei bandi, e pertanto definiscono:

- 1) l'ammissibilità delle domande,
- 2) l'entità delle spese ammissibili,
- 3) il punteggio spettante a ciascuna domanda, in attuazione dei criteri di selezione pertinenti.

Eseguite queste operazioni, gli Enti locali trasmettono ai GAL l'esito dell'esame delle domande di aiuto. I GAL provvedono quindi a riunire i documenti provenienti dai diversi Enti locali attraverso cui operano e a compilare ed approvare l'elenco dei beneficiari.

L'Autorità di Gestione verifica che, nel compilare gli elenchi dei beneficiari, non vi siano errori.

Si ritiene che questo assetto organizzativo, garantisca in modo particolarmente efficace, l'assenza di conflitti di interesse. Gli amministratori dei GAL non hanno materialmente la possibilità di influenzare l'esito delle istruttorie: queste operazioni sono infatti eseguite da soggetti terzi, che hanno con il GAL un rapporto contrattuale e non di dipendenza.

Per quanto riguarda i casi in cui gli stessi Enti locali possano essere beneficiari degli aiuti (infrastrutture, misure forestali, ecc.), sono stati adottati provvedimenti atti a evitare che un Ente possa esaminare le proprie domande di aiuto o di pagamento. In questi casi, è un Ente terzo sovraordinato a provvede ad esaminare la domanda di aiuto, in modo da evitare conflitti di interesse anche al livello degli Enti pubblici.

Strategie di sviluppo locale

Denominazione GAL	Denominazione SSL	Strategia
Le vie dei sapori e dei colori	Le vie dei sapori dei colori	Competitività settore agricolo, filiera del bosco e turismo rurale
Riviera dei fiori	Terra della Taggiasca	Filiera dell'olio e valorizzazione dei prodotti locali
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	Le strade delle produzioni tipiche	Sviluppo degli itinerari di prodotto
Comunità savonesi sostenibili	Comunità savonesi sostenibili	Filiera del bosco, turismo, rinnovamento villaggi e formazione
Valli del genovesato	Prodotti e territorio valli genovesi	Filiera del bosco e prodotti locali
Appennino genovese	Appennino genovese	Filiera del bosco, filiera agricola, turismo rurale e qualità della vita
Valli del Tigullio	Un entroterra d'amare	Filiera del bosco, filiere agricole e turismo connesso ai prodotti locali
Val di Vara	La qualità in agricoltura e l'aumento delle produzioni agricole attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del territorio	Filiera del bosco, zootecnia e prodotti locali
Riviera spezzina	Agricoltura, paesaggio, economia. per la qualità e la sostenibilità dello sviluppo della riviera spezzina	Filiera del bosco, filiere agricole e valorizzazione dell'ambiente

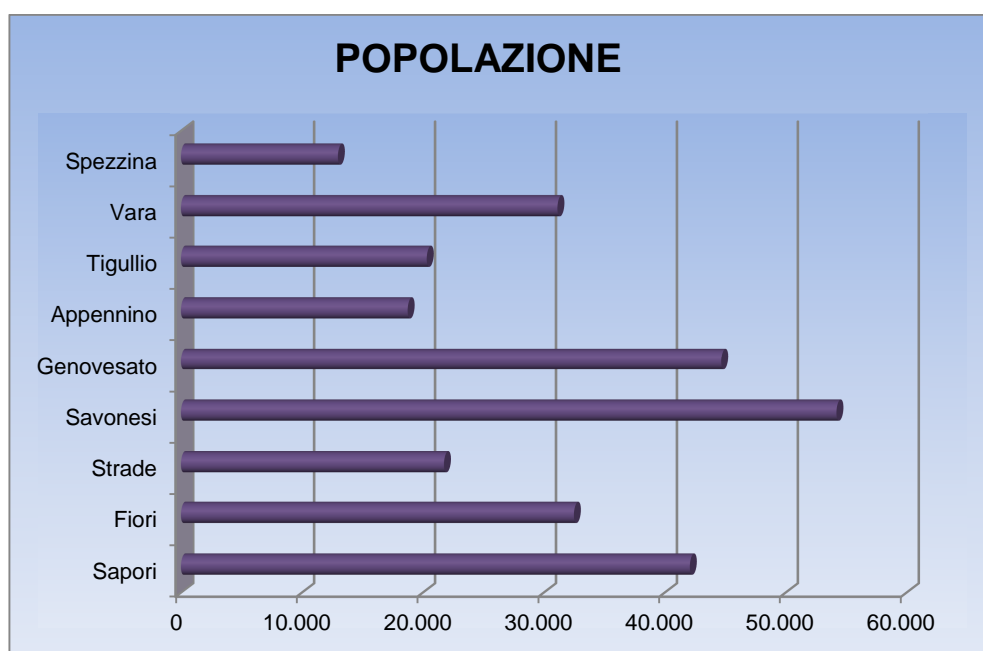
Popolazione GAL

GAL	Popolazione *	% su GAL	% su Regione
Le vie dei sapori e dei colori	42.082	15,1%	2,6%
Riviera dei fiori	32.496	11,7%	2%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	21.752	7,8%	1,3%
Comunità savonesi sostenibili	54.205	19,5%	3,4%



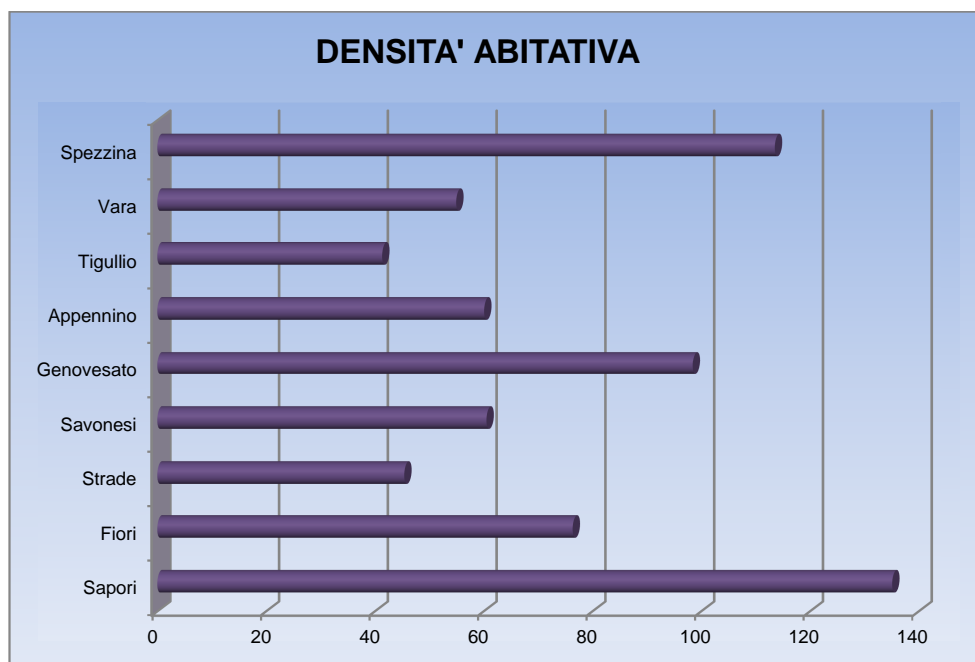
GAL	Popolazione *	% su GAL	% su Regione
Valli del genovesato	44.679	16,0%	2,8%
Appennino genovese	18.748	6,7%	1,2%
Le valli del Tigullio	20.326	7,3%	1,3%
Val di Vara	31.133	11,2%	1,9%
Riviera spezzina	12.980	4,7%	0,8%
TOTALE	278.401	100%	17,2%

* Dati al 31 dicembre 2009

*Densità popolazione GAL*

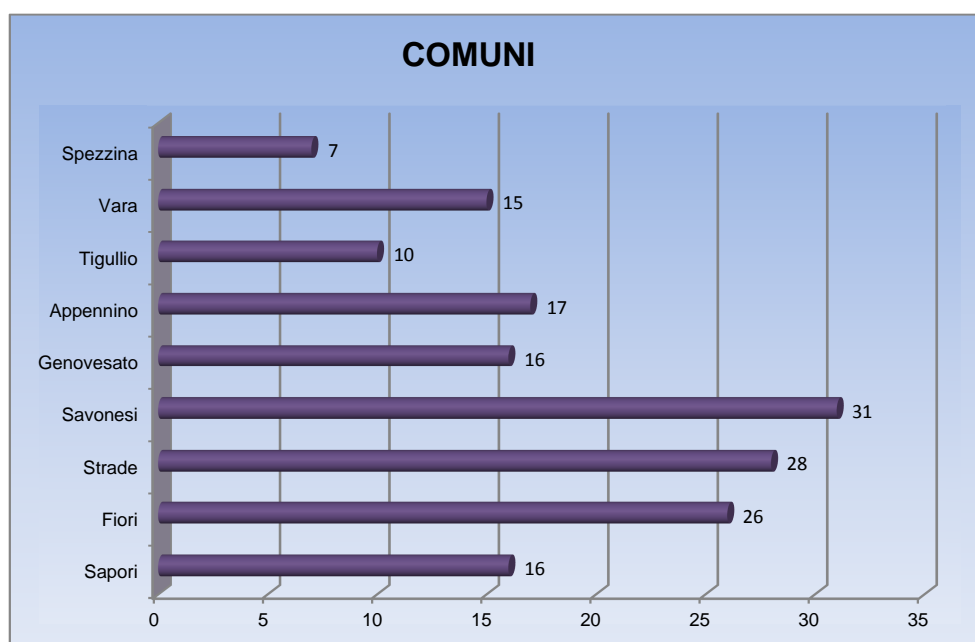
GAL	Popolazione *	Territorio (km ²)	Densità (km ²)
Le vie dei sapori e dei colori	42.082	311,44	135,1
Riviera dei fiori	32.496	425,51	76,4
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	21.752	479,03	45,4
Comunità savonesi sostenibili	54.205	895,60	60,5
Valli del genovesato	44.679	453,87	98,4
Appennino genovese	18.748	311,98	60,1
Le valli del Tigullio	20.326	491,61	41,3
Val di Vara	31.133	566,47	55,0
Riviera spezzina	12.980	114,32	113,5
TOTALE	278.401	4.049,83	68,7

* Dati al 31 dicembre 2009



Comuni GAL

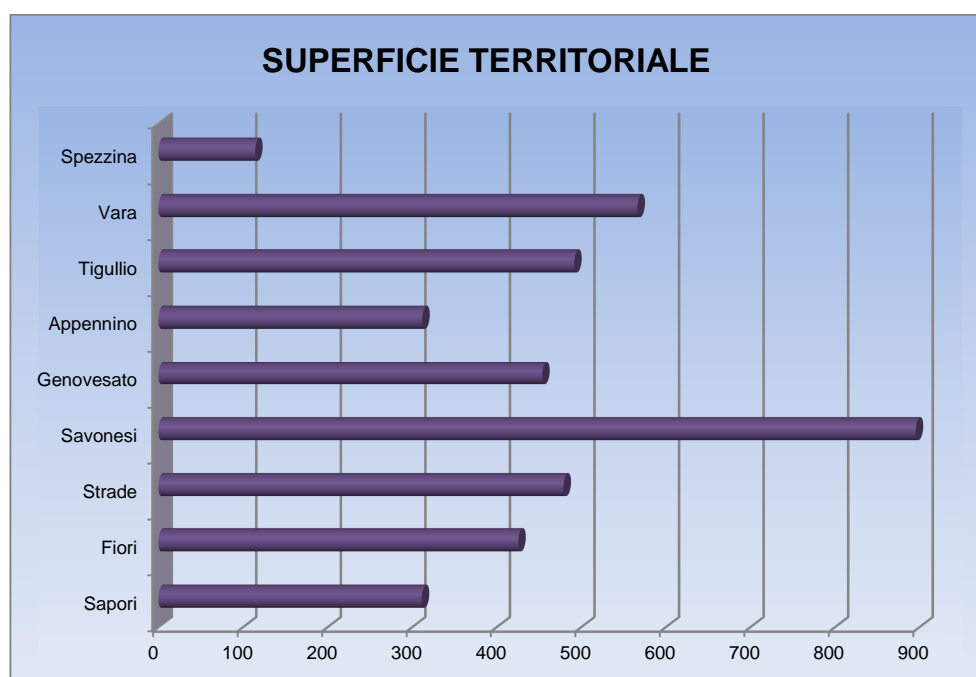
GAL	N. comuni	% su GAL	% su Regione
Le vie dei sapori e dei colori	16	9,6%	6,8%
Riviera dei fiori	26	15,7%	11,1%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	28	16,9%	11,9%
Comunità savonesi sostenibili	31	18,7%	13,2%
Valli del genovesato	16	9,6%	6,8%
Appennino genovese	17	10,2%	7,2%
Le valli del Tigullio	10	6%	4,3%
Val di Vara	15	9%	6,4%
Riviera spezzina	7	4,2%	3%
TOTALE	166	100%	70,6%





Superficie territoriale GAL

GAL	Territorio (km ²)	% su GAL	% su Regione
Le vie dei sapori e dei colori	311,44	7,7%	5,7%
Riviera dei fiori	425,51	10,5%	7,8%
Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure	479,03	11,8%	8,8%
Comunità savonesi sostenibili	895,60	22,1%	16,5%
Valli del genovesato	453,87	11,2%	8,4%
Appennino genovese	311,98	7,7%	5,8%
Le valli del Tigullio	491,61	12,1%	9,1%
Val di Vara	566,47	14%	10,4%
Riviera spezzina	114,32	2,8%	2,1%
TOTALE	4.049,83	100%	74,7%



Molte delle precedenti pagine dovranno necessariamente essere aggiornate nella prossima relazione annuale di esecuzione. Come detto, la soppressione delle Comunità montane (soggetti capofila in ben cinque GAL e partner pubblici negli altri), facendo venir meno un importante punto di riferimento all'interno del partenariato dei GAL, ha, infatti, comportato una riorganizzazione di questi ultimi (ingresso di un nuovo capofila in sostituzione della CM per alcuni GAL, decisione di procedere all'accorpamento dei rispettivi territori per altri ³²).

Si riporta, infine, nella tabelle che segue la ripartizione dei compiti e delle responsabilità tra Autorità di Gestione, Gruppo di Azione Locale e Organismo pagatore, per l'attuazione dell'Asse 4.

³² GAL Riviera dei fiori e Le vie dei sapori e dei colori, da un lato e GAL Val di Vara e Riviera spezzina).

**Attività e competenze**

Attività		Competenza
1	Elaborazione dei bandi	Gruppo di Azione Locale
2	Definizione dei criteri di selezione	Gruppo di Azione Locale
3	Pubblicazione dei bandi	Gruppo di Azione Locale L'Autorità di Gestione, contribuisce alla divulgazione dei bandi con i propri mezzi (siti internet, newsletter, mailing list, circolari)
4	Ricezione delle domande	Gruppo di Azione Locale
5	Controlli tecnici e amministrativi	Gruppo di Azione Locale
6	Controlli in loco	Gruppo di Azione Locale
7	Definizione delle graduatorie	Gruppo di Azione Locale
8	Approvazione delle graduatorie	Gruppo di Azione Locale
9	Elaborazione elenco finale beneficiari	Gruppo di Azione Locale
10	Ricezione delle domande di pagamento	Autorità di gestione
11	Controlli tecnici e amministrativi	Autorità di gestione
12	Controlli in loco	Autorità di gestione
13	Liquidazione pagamenti	Organismo pagatore

Per quanto riguarda i punti 4, 5 e 6 si precisa che, come previsto dal PSR Liguria (paragrafo 3.2.8), la ricezione e l'esame delle domande di aiuto sono di competenza dei GAL. Per svolgere queste funzioni, i GAL si avvalgono delle Strutture già presenti sul territorio e dotate della necessaria competenza tecnica attraverso la stipula apposite convenzioni. Con questo sistema, viene assicurata l'uniformità di trattamento delle domande di aiuto attraverso l'omogeneità dei tempi e delle procedure utilizzate. In ogni caso, i GAL approvano gli elenchi delle operazioni (misure gestite a sportello) e le graduatorie dei beneficiari (misure gestite a bando).

Per quanto riguarda i punti 10, 11 e 12, la ricezione e l'esame delle domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo pagatore (AGEA) che ha delegato queste funzioni all'AdiG sulla base di una convenzione e non sono delegabili ai GAL.

MISURA 5.1.1 - Assistenza tecnica

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, la misura risulta attivata. L'AdiG sino al 2010, ha infatti preferito dare priorità alle domande di pagamento sulle altre misure del Programma in attesa di raggiungere una sufficiente massa critica di spesa prima di procedere con la rendicontazione. Solo alla fine del 2011, per tutte le spese sostenute direttamente dalla Regione Liguria, è stata predisposta la prima domanda di pagamento, senza che questa abbia tuttavia generato un rimborso entro il 31 dicembre 2011. Per tale motivo anche per l'anno in esame non risultano spese certificate su questa misura. Al 31 dicembre 2011 l'avanzamento finanziario ha raggiunto la somma di 1.122.238 euro di quota pubblica.

Spesa pubblica totale sostenuta (importi, in euro, al netto dell'onere IVA in quanto non rendicontabile)

	2007 - 2009	2010	2011	2007 - 2011
Contratti CO.CO.CO	430.706,88	181.858,70	190.973,02	573.461,70
Comunicazione *	65.415,45	11.612,33	2.580,00	79.607,78
Altro **	71.315,80	24.631,80	143.144,29	239.091,89
TOTALE	567.438,13	218.102,83	336.697,31	1.122.238,27

2011	2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 2013	ESECUZIONE
2.580,00	79.607,78	370.000	22%

**Spesa pubblica FEASR sostenuta (importi, in euro, al netto dell'onere IVA in quanto non rendicontabile)**

	2007 - 2009	2010	2011	2007 - 2011
Contratti CO.CO.CO	189.511,03	80.017,83	84.028,13	252.323,15
Comunicazione *	28.782,80	5.109,43	1.135,20	35.027,42
Altro **	31.378,95	10.837,99	62.983,49	105.200,43
TOTALE	249.672,78	95.965,25	148.146,82	493.784,84

2011	2007 - 2011	PROGRAMMATO 2007 2013	ESECUZIONE
1.135,20	35.027,42	162.800	22%

* Spese sostenute per pubblicazione di articoli, bandi, riunioni e seminari informativi, predisposizione materiale divulgativo e sedute del Comitato di Sorveglianza;

** Spese sostenute per valutazioni, consulenze, acquisto attrezzature e materiale vario.

La Regione nel corso del 2011 ha portato a termine la riorganizzazione delle funzioni amministrative esercitate in materia di agricoltura e foreste. Con la legge regionale n. 23/2010 era infatti stata adottata la decisione di sopprimere le Comunità montane e di ritirare la delega attribuita ai Consorzi di comuni. Comunità montane e Consorzi di comuni erano, tra l'altro, titolari anche della competenza in materia di ricezione, istruttoria e controlli delle domande di aiuto e di pagamento per un numero assai elevato di misure del PSR.

A decorrere dal 1° maggio 2011, tutte le suddette funzioni, vengono esercitate direttamente dalla Regione Liguria che ha a tal fine acquisito parte del personale tecnico degli ex Enti delegati. All'aumento di funzioni e personale non ha fatto seguito un idoneo incremento del budget previsto a copertura delle spese di missione che il personale regionale sostiene nelle diverse attività in attuazione del PSR, anzi le risorse disponibili per queste finalità, a seguito dei vincoli di bilancio introdotti dalla manovra finanziaria nazionale, sono addirittura state ridotte.

Per sopperire in parte a tale situazione, al fine di garantire il mantenimento del medesimo grado di operatività e le essenziali funzioni di assistenza tecnica del programma, è stato ipotizzato di porre direttamente a carico della misura 5.1.1, parte delle spese sostenute per tali finalità.

Da qui la proposta di modificare la scheda della misura 5.1.1 prevedendo esplicitamente tra i costi ammissibili, anche quelli relativi a tale voce di spesa, inserita tra le altre nella procedura scritta di CdS del 3 novembre 2011 di modifica del PSR. Al riguardo, i Servizi della Commissione, hanno rilevato che tale integrazione non fosse necessaria in quanto:

- la Regione è già tra i beneficiari previsti dalla misura 5.1.1 del PSR;
- la definizione delle spese ammissibili è una responsabilità dello Stato membro e non vengono approvate nel PSR (le disposizioni regolamentari prevedono che nella scheda di misura siano descritte le attività di assistenza tecnica e non il dettaglio delle spese ammissibili per queste attività).

La Regione, preso atto di tale posizione, ha provveduto, con decreto n. 3841 del 22/12/2011, a mettere a disposizione la somma di 120.000 euro per il rimborso delle spese di missione del personale in forza alle Strutture regionali che di volta in volta risultino impegnate nella partecipazione a riunioni di partenariato locale e/o transnazionale, ad incontri tecnici e di coordinamento, seminari, convegni ed altre iniziative similari, purché strettamente attinenti alle attività definite nell'ambito della misura 5.1.1., ossia:

- A. Gestione e controllo;
- B. Sorveglianza;
- C. Valutazione;
- D. Informazione.



3 - Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura [articolo 82, paragrafo 2, lettera c) reg n. 1698/2005]

Le pagine che seguono descrivono l'andamento dell'esecuzione finanziaria del programma. In particolare sono riportate le tabelle dei versamenti annuali e cumulativi della spesa pubblica totale e della quota FEASR e dell'evoluzione del pagato sul programmato e sono fornite alcune valutazioni generali per asse (avendo trattato in modo puntuale l'andamento delle singole misure nel capitolo precedente).

3.1 -Tabelle finanziarie ³³

Tabella 1 - Versamenti annuali e cumulativi della spesa pubblica totale e della quota FEASR

Assi / Misure		Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
		Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011	Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
Asse 1 -	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale				
Misura 111 -	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale <u>Articoli 20, lettera a) punto i) e 21 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	62.523,06	140.629,06	21.883,07	41.559,07
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	78.106,00	0,00	19.676,00
Misura 112 -	Insiediamento di giovani agricoltori. <u>Articoli 20, lettera a) punto ii) e 22 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	1.401.092,77	5.145.326,82	490.382,45	1.800.864,3
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	370.000,00	0,00	129.500,00
Misura 113 -	Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli <u>Articoli 20, lettera a) punto iii) e 23 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 114 -	Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale. <u>Articoli 20, lettera a) punto iv) e 24 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 115 -	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione. <u>Articoli 20, lettera a) punto v) e 25 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 121 -	Ammodernamento delle aziende agricole. <u>Articoli 20, lettera b) punto i) e 26 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	16.501.605,32	44.125.115,93	5.775.350,04	15.436.240,12
	<i>- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006</i>	0,00	11.459.410,49	0,00	4.010.793,67

³³ I dati relativi all'avanzamento finanziario sono quelli resi disponibili dalla Commissione Europea.



Assi / Misure		Spesa pubblica		Quota FEASR	
		Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011	Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
Misura 122 -	Migliore valorizzazione economica delle foreste. Articoli 20, lettera b) punto ii) e 27 del reg. (CE) n. 1698/2005	453.020,98	1.688.918,26	158.557,35	591.121,40
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	1.091.159,39	0,00	381.905,79
Misura 123 -	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. Articoli 20, lettera b) punto iii) e 28 del reg. (CE) n. 1698/2005	2.121.977,34	5.891.849,45	742.692,06	2.062.147,32
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	3.358.649,77	0,00	1.175.527,43
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 124 -	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale. Articoli 20, lettera b) punto iv) e 29 del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 125 -	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Articoli 20, lettera b) punto v) e 30 del reg. (CE) n. 1698/2005	489.159,53	4.407.848,17	171.205,84	1.354.725,06
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	3.918.688,64	0,00	1.183.519,22
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 126 -	Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione. Articolo 20, lettera b) punto vi) del reg. (CE) n. 1698/2005	123.000,00	220.576,91	43.050,00	77.201,93
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	97.576,91	0,00	34.151,93
Misura 132 -	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare. Articoli 20, lettera c) punto ii) e 32 del reg. (CE) n. 1698/2005	4.882,23	4.882,23	1.708,78	1.708,78
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 133 -	Attività di informazione e promozione. Articoli 20, lettera c) punto iii) e 33 del reg. (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 1		21.157.261,23	61.625.146,83	7.404.829,60	21.365.568,04
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n1320/2006		0,00	20.373.591,20	0,00	6.935.074,04
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00
Asse 2 -	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale				
Misura 211 -	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane. Articoli 36, lettera a) punto i) e 37 del reg. (CE) n. 1698/2005	2.354.107,37	10.215.577,09	1.037.177,04	4.493.779,74
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	3.876.981,21	0,00	1.705.871,73



Assi / Misure		Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
		Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011	Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
Misura 212 -	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane. <u>Articoli 36, lettera a) punto ii) e 37 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	4.975,38	41.654,52	2.189,17	18.327,99
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	18.373,19	0,00	8.084,20
Misura 214 -	Pagamenti agro ambientali. <u>Articoli 36, lettera a) punto iv) e 39 del reg. (CE) n. 1698/2005.</u>	3.669.187,64	18.823.812,92	1.612.986,52	8.275.131,41
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		2.790.768,52	16.977.258,05	1.227.938,15	7.464.103,32
Misura 215 -	Pagamenti per il benessere degli animali. <u>Articoli 36, lettera a) punto v) e 39 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	49.768,00	0,0	21.897,92
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 216 -	Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli. <u>Articoli 36, lettera a) punto vi) e 41 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	1.100.652,02	1.506.832,16	490.042,51	668.761,77
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1698/2005		9.400,00	9.400,00	5.755,62	5.755,62
Misura 221 -	Imboschimento di terreni agricoli. <u>Articoli 36, lettera b), punto i) e 43 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	640,40	31.488,69	281,75	13.854,98
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		640,40	31.488,69	281,75	13.854,98
Misura 223 -	Imboschimento di superfici non agricole. <u>Articoli 36, lettera b), punto iii) e 45 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 226 -	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi. <u>Articoli 36, lettera b), punto vi) e 48 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	111.845,62	932.170,49	49.212,07	410.155,02
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	696.478,87	0,00	306.450,71
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 227 -	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale. <u>Articoli 36, lettera b), punto vii) e 49 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	114.968,79	819.074,05	50.586,27	343.166,58
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	704.105,26	0,00	292.580,31
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 2		7.356.377,22	32.420.377,92	3.242.475,33	14.245.075,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento) n1320/2006		2.791.408,92	22.304.685,27	1.228.219,90	9.790.945,25
- in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a) e d) del regolamento (CE) n. 1698/2005		9.400,00	9.400,00	5.755,62	5.755,62
Asse 3 -	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale				
Misura 311 -	Diversificazione verso attività non agricole. <u>Articoli 52, lettera a) punto i) e 53 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	1.633.197,66	5.550.842,53	718.606,94	2.442.370,69
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	2.626.860,98	0,00	1.155.818,83



Assi / Misure		Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
		Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011	Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
Misura 312 -	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese. <u>Articoli 52, lettera a) punto ii) e 54 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	149.000,00	0,00	65.560,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	149.000,00	0,00	65.560,00
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 313 -	Incentivazione di attività turistiche. <u>Articoli 52, lettera a) punto iii) e 55 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	241.000,61	0,00	106.040,27
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	241.000,61	0,00	106.040,27
Misura 321 -	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. <u>Articoli 52, lettera b) punto i) e 56 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	1.637.807,96	0,00	720.635,50
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	1.637.807,96	0,00	720.635,50
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 322 -	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi. <u>Articolo 52, lettera b) punto ii) del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	46.334,99	0,00	20.387,40
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	46.334,99	0,00	20.387,40
Misura 323 -	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. <u>Articoli 52, lettera b) punto iii) e 57 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 331 -	Formazione e informazione. <u>Articoli 52, lettera c) e 58 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 3		1.633.197,66	7.624.986,09	718.606,94	3.354.993,85
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n.1320/2006		0,00	4.701.004,54	0,00	2.068.442,00
- in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere b) e g) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00
Asse 4 -	Approccio Leader				
Misura 411 -	Competitività. <u>Articolo 63 lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	2.112.666,81	3.057.381,09	823.940,06	1.192.378,63
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 412 -	Gestione dell'ambiente e del territorio. <u>Articolo 63 lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	637.979,19	963.446,66	248.811,88	375.744,19
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 413 -	Qualità della vita e diversificazione. <u>Articolo 63 lettera a) del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	970.442,85	1.206.977,13	378.472,71	470.721,08
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 421 -	Cooperazione. <u>Articolo 65 del reg. (CE) n. 1698/2005</u>	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00



Assi / Misure		Spesa pubblica (€)		Quota FEASR (€)	
		Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011	Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
Misura 431 -	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione. Articolo 63, lettera c) del reg. (CE) n. 1698/2005	89.151,50	89.151,50	34.769,09	34.769,09
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 4		3.810.240,35	5.316.956,38	1.485.993,74	2.073.612,99
- di cui spese transitorie ai sensi del reg. CE n.1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 511 -	Assistenza tecnica. Articolo 66, paragrafo 2 reg. (CE) n. 1698/2005	614.676,91	614.676,91	270.457,84	270.457,84
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma		34.571.753,37	107.602.144,13	13.122.363,45	41.309.708,15
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n.1320/2006		<u>2.791.408,92</u>	<u>47.379.281,01</u>	<u>1.228.219,90</u>	<u>18.794.461,29</u>
-Totale assi 1, 2, 3 e 4 in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a), b), c), d) del regolamento (CE) n. 1698/2005		<u>9.400,00</u>	<u>9.400,00</u>	<u>5.755,62</u>	<u>5.755,62</u>
-Totale assi 3 e 4 in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005		<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>	<u>0,00</u>

Gli importi riportati nella precedente tabella sono da considerarsi al netto dei recuperi/rettifiche. Per l'anno 2011, come risulta dalla successiva tabella 2, i recuperi/rettifiche hanno riguardato le misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.5, 2.1.1, 2.1.4, 2.2.1 per un importo totale di 467.209,48 euro di quota FEASR (1.090.098.42 euro di spesa pubblica).

Tabella 2. Dichiarazione di spesa presentata alla Commissione - Riassunto Annuale.

Assi/Misure		Spesa pubblica (€)			Quota FEASR (€)		
		Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale	Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale
Misura 111	Formazione ed informazione	62.523,06	0,00	62.523,06	21.883,07	0,00	21.883,07
Misura 112	Insediamiento giovani agricoltori	1.421.328,52	20.235,75	1.401.092,77	497.464,98	7.082,51	490.382,47
Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole	16.504.671,59	3.066,27	16.501.605,32	5.776.635,06	1.284,90	5.775.350,16
Misura 122	Valorizzazione economica delle foreste	453.020,98	0,00	453.020,98	158.557,34	0,00	158.557,34
Misura 123	Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.	2.121.977,34	0,00	2.121.977,34	742.692,07	0,00	742.692,07
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 125	Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	588.581,73	99.422,20	489.159,53	206.003,61	34.797,77	171.205,84
- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Assi/Misure		Spesa pubblica (€)			Quota FEASR (€)		
		Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale	Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale
Misura 126	Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato e misure di prevenzione	123.000,00	0,00	123.000,00	43.050,00	0,00	43.050,00
Misura 132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	4.882,23	0,00	4.882,23	1.708,78	0,00	1.708,78
Totale asse 1	Miglioramento competitività del settore agricolo e forestale	21.279.985,45	122.724,22	21.157.261,23	7.447.994,91	43.165,18	7.404.829,73
<i>- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera c) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane.	2.381.197,44	27.090,07	2.354.107,37	1.047.726,87	10.186,96	1.037.539,91
Misura 212	Indennità a favore degli agricoltori zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane.	4.975,38	0,00	4.975,38	2.189,17	0,00	2.189,17
Misura 214	Pagamenti agro ambientali.	3.806.919,53	137.731,89	3.669.187,64	1.675.044,59	60.734,35	1.614.310,24
Misura 216	Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli	1.110.052,02	0,00	1.110.052,02	490.042,51	0,00	490.042,51
<i>- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 221	Imboschimento terreni agricoli.	702,00	61,60	640,40	308,88	27,10	281,78
Misura 226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi.	111.845,62	0,00	111.845,62	49.212,07	0,00	49.212,07
<i>- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale.	114.968,79	0,00	114.968,79	50.586,27	0,00	50.586,27
<i>- in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 2	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	7.530.660,78	164.883,56	7.365.777,22	3.315.110,36	70.948,41	3.244.161,95
<i>- in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a) e d) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 311	Diversificazione verso attività non agricole.	2.435.688,30	802.490,64	1.633.197,66	1.071.702,85	353.095,89	718.606,96
Totale asse 3	Qualità vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	2.435.688,30	802.490,64	1.633.197,66	1.071.702,85	353.095,89	718.606,96
<i>- in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere b) e g) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Assi/Misure		Spesa pubblica (€)			Quota FEASR (€)		
		Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale	Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale
Misura 411	Competitività	2.112.666,81	0,00	2.112.666,81	823.940,06	0,00	823.940,06
Misura 412	Gestione 'ambiente e territorio	637.979,19	0,00	637.979,19	248.811,88	0,00	248.811,88
Misura 413	Qualità vita e diversificazione	970.442,85	0,00	970.442,85	378.472,71	0,00	378.472,71
Misura 431	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione	89.151,50	0,00	89.151,50	34.769,09	0,00	34.769,09
Totale asse 4	Approccio Leader	3.810.240,35	0,00	3.810.240,35	1.485.993,74	0,00	1.485.993,74
Misura 511	Assistenza tecnica	614.676,91	0,00	614.676,91	270.457,84	0,00	270.457,84
Totale asse 5	Assistenza tecnica	614.676,91	0,00	614.676,91	270.457,84	0,00	270.457,84
Totale		35.671.251,79	1.090.098,42	34.581.153,37	13.591.259,70	467.209,48	13.124.050,22

La tabella 3 riporta, invece, il quadro generale dell'esecuzione finanziaria. Essa fornisce, suddivisi per asse e per misura, i dati della spesa pubblica (totale e quota FEASR) sostenuta nell'anno 2011 e nel periodo 2007 - 2011 e quelli della spesa pubblica programmata. Il raffronto tra le due spese consente di verificare lo stato di avanzamento finanziario.

Tabella 3. Esecuzione finanziaria del programma 2007 - 2013. Evoluzione pagato su programmato (€).

ASSE 1									
Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011	Spesa pubblica (TOTALE) - Anno 2011	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi all'anno 2011		Spesa pubblica programmata		Esecuzione finanziaria FEASR	Esecuzione finanziaria totale
				FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE		
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	21.883,07	62.523,06	41.559,07	140.629,06	1.715.000,00	4.900.000,00	2,4%	2,9%
112	Insiadimento di giovani agricoltori	490.382,45	1.401.092,77	1.800.864,37	5.145.326,82	5.080.000,00	14.514.286,00	35,5%	35,5%
113	Prepensionamento	0,00	0,00	0,00	0,00	240.000,00	685.714	0,0%	0,0%
114	Utilizzo di servizi di consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00	480.000,00	1.371.429	0,0%	0,0%
115	Avviamento servizi di consulenza aziendale, sostituzione, assistenza alla gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	240.000,00	685.714	0,0%	0,0%
121	Ammodernamento aziende	5.775.350,04	16.501.605,32	15.436.240,12	44.125.115,93	30.538.465,00	87.252.757,00	50,5%	50,6%
122	Accrescimento valore economico delle foreste	158.557,35	453.020,98	591.121,40	1.688.918,26	3.220.000,00	9.200.000,00	18,4%	18,4%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	742.692,06	2.121.977,34	2.062.147,32	5.891.849,45	3.636.581,00	9.965.556,00	56,7%	59,1%
- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera c) reg. (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00	347.000	566.753	0,0%	0,0%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti processi tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	0,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	1.285.714	0,0%	0,0%
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	171.205,84	489.159,53	1.354.725,06	4.407.848,17	5.598.388,00	13.547.696,00	24,1%	32,5%
- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera c) reg. (CE) n. 1698/2005		0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000	3.266.587	0,0%	0,0%



Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011	Spesa pubblica (TOTALE) - Anno 2011	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi all'anno 2011		Spesa pubblica programmata		Esecuzione finanziaria FEASR	Esecuzione finanziaria totale
				FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE		
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	43.050,00	123.000,00	77.201,93	220.576,91	1.200.000,00	3.428.571,00	6,4%	6,4%
131	Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	1.708,78	4.882,23	1.708,78	4.882,23	150.000,00	428.571,00	1,1%	1,1%
133	Attività informazione e promozione	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	857.143	0,0%	0,0%
142	Associazioni di produttori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
TOTALE ASSE 1		7.404.829,59	21.157.261,23	21.365.568,05	61.625.146,83	52.848.434,00	148.123.151,00	40,4%	41,6%
<i>- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera c) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>2.347.000</i>	<i>3.833.340</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
ASSE 2									
211	Indennità a favore degli agricoltori zone caratterizzate da svantaggi naturali e delle zone montane (articolo 36, lettera a), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	1.037.177,04	2.354.107,37	4.493.779,74	10.215.577,09	6.496.040,00	14.763.727,00	69,2%	69,2%
212	Indennità a favore degli agricoltori zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane (articolo 36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	2.189,17	4.975,38	18.327,99	41.654,52	83.960,00	190.818,00	21,8%	21,8%
213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD - Direttiva quadro acque)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
214	Pagamenti agroambientali	1.612.986,52	3.669.187,64	8.275.131,41	18.823.812,92	13.824.521,00	31.419.366,00	59,9%	59,9%
215	Pagamenti benessere degli animali	0,00	0,00	21.897,92	49.768,00	650.000,00	1.477.273,00	3,4%	3,4%
216	Investimenti non produttivi	495.798,13	1.110.052,02	674.517,39	1.516.232,16	4.600.000,00	8.216.528,00	14,6%	18,4%
<i>- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera d) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		<i>5.755,62</i>	<i>9.400,00</i>	<i>5.755,62</i>	<i>9.400,00</i>	<i>3.500.000</i>	<i>5.716.528</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,2%</i>
221	Imboschimento di terreni agricoli	281,75	640,40	13.854,98	31.488,69	150.000,00	340.909,00	9,2%	9,2%
222	Primo impianto di sistemi agro forestali su terreni agricoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
223	Imboschimento di superfici non agricole	0,00	0,00	0,00	0,00	220.000,00	500.000	0,0%	0,0%
224	Indennità Natura 2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
225	Pagamenti silvo ambientali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
226	Ricostituzione potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	49.212,07	111.845,62	410.155,02	932.170,49	1.918.000,00	4.103.317,00	21,4%	22,7%
<i>- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera a) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>400.000</i>	<i>653.317</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
227	Investimenti non produttivi	50.586,27	114.968,79	343.166,58	819.074,05	1.543.000,00	2.871.861,00	22,2%	28,5%
<i>- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera a) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>993.000</i>	<i>1.621.861</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>
TOTALE ASSE 2		3.242.475,33	7.356.377,22	14.245.075,41	32.420.377,92	29.485.521,00	63.883.799,00	48,3%	50,7%
<i>- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 Bis paragrafo 1 lettere a) e d) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		<i>5.755,62</i>	<i>9.400,00</i>	<i>5.755,62</i>	<i>9.400,00</i>	<i>4.893.000</i>	<i>7.991.706</i>	<i>0,11%</i>	<i>0,11%</i>
ASSE 3									
311	Diversificazione verso attività non agricole	718.606,94	1.633.197,66	2.442.370,69	5.550.842,53	3.520.000,00	8.000.000,00	69,4%	69,4%



Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011	Spesa pubblica (TOTALE) - Anno 2011	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi all'anno 2011		Spesa pubblica programmata		Esecuzione finanziaria FEASR	Esecuzione finanziaria totale
				FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE		
312	Creazione e sviluppo di imprese	0,00	0,00	65.560,00	149.000,00	1.616.000,00	3.353.011	4,1%	4,4%
<i>- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera b) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	500.000	816.647	0,0%	0,0%
313	Incentivazione di attività turistiche	0,00	0,00	106.040,27	241.000,61	112.692,00	242.000	94,1%	99,6%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0,00	0,00	720.635,50	1.637.807,96	2.398.788,00	4.644.238	30%	35,3%
<i>- in relazione alla priorità elencata all'art. 16 bis paragrafo 1, lettera g) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	1.285.000	2.098.783	0,0%	0,0%
322	Sviluppo e rinnovamento villaggi	0,00	0,00	20.387,40	46.334,99	227.520,00	517.091	9%	9%
323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	325.000,00	738.636	0%	0%
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	0,00	0,00	0,00	0,00	310.000,00	704.545	0%	0%
341	Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,0%
TOTALE ASSE 3		718.606,94	1.633.197,66	3.354.993,86	7.624.986,09	8.510.000,00	18.199.521,00	39,4%	41,9%
<i>- in relazione alle priorità elencate all'art. 16 Bis paragrafo 1 lettere b) e g) reg. (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	1.785.000	2.915.430	0,0%	0,0%
ASSE 4									
411	Attuazione di strategie di sviluppo locale. Competitività	823.940,06	2.112.666,81	1.192.378,63	3.057.381,09	5.511.306,00	14.131.553,85	21,6%	21,6%
412	Attuazione di strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno	248.811,88	637.979,19	375.744,19	963.446,66	4.337.745,00	11.122.423,08	8,7%	8,7%
413	Attuazione di strategie di sviluppo locale. Qualità della vita	378.472,71	970.442,85	470.721,08	1.206.977,13	7.617.938,00	19.533.175,00	6,2%	6,2%
421	Attuazione progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	3.082.411,00	7903618	0,0%	0,0%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (art. 59)	34.769,09	89.151,50	34.769,09	89.151,50	660.000,00	1.692.308,00	5,3%	5,3%
TOTALE ASSE 4		1.485.993,74	3.810.240,35	2.073.612,99	5.316.956,38	21.209.400,00	54.383.077,92	9,8%	9,8%
TOTALE ASSI 1, 2, 3		11.365.911,86	30.146.836,11	38.965.637,32	101.670.510,84	90.843.955,00	230.206.471,00	42,9%	44,2%
511	Assistenza tecnica	270.457,84	614.676,91	270.457,84	614.676,91	3.271.645,00	7.435.557,00	8,3%	8,3%
TOTALE GENERALE		13.122.363,44	34.571.753,37	41.309.708,15	107.602.144,13	115.325.000,00	292.025.105,92	35,8%	36,8%
<i>Totale assi 1, 2, 3 e 4 in relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettere a), b), c), d) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	7.740.000	14.740.476	0,00	0,00
<i>Totale assi 3 e 4 in relazione alla priorità elencata all'articolo 16 bis paragrafo 1, lettera g) del regolamento (CE) n. 1698/2005</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	1.285.000	2.098.783	0,00	0,00

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

Dall'analisi delle tabelle precedenti risulta evidente come anche nell'anno solare 2011, i valori del liquidato siano distribuiti in maniera disomogenea fra i diversi assi. La quota FEASR liquidata, che ammonta a 13,1 M€ (34,5 M€ di spesa pubblica totale), è, infatti, imputabile per il 56,4% all'asse 1, per il 24,7% all'asse 2, per il 5,5% all'asse 3 e per l'11,3% all'asse 4.

Cumulativamente dal 2007 al 2011 la quota comunitaria pagata è pari a 41,3 M€ (107,6 M€ la spesa pubblica totale). Il 51,7% dei pagamenti effettuati riguarda le misure dell'asse 1, il 34,5% le misure dell'asse 2, l'8,1% le misure dell'asse 3 e il rimanente 5% quelle dell'asse 4. Se, nel 2010, all'interno della spesa comunitaria complessivamente effettuata (periodo 2007 - 2010), il peso dei pagamenti legati ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione era pari al 61,7%, nel 2011,

per il periodo 2007 - 2011), tale peso registra una percentuale più bassa (45,5%). Risulta in crescita, di contro, la percentuale relativa ai pagamenti degli impegni assunti nell'attuale periodo di programmazione: dal 38,3% del 2010 al 54,5% del 2011.

Analizzando l'asse, 1 il liquidato FEASR 2011 è pari a 7,4 M€ (21,1 M€ di spesa pubblica totale) . La misura 1.2.1 assorbe quasi interamente la spesa sostenuta (78%). Al 31 dicembre 2011 la quota FEASR pagata per l'asse 1, dall'inizio della programmazione, è pari a 21,3 M€ (61,6 M€ di spesa pubblica totale). Il 67,5% della spesa comunitaria complessivamente effettuata nel periodo 2007 - 2011 riguarda pagamenti relativi ad impegni assunti nell'attuale periodo di programmazione (50,3% nel 2010). Il tasso di esecuzione finanziaria dell'asse 1, calcolato sul totale del contributo FEASR disponibile per tale asse nell'intera programmazione (52,8 M€), è del 40,4% (figura 3).

L'asse 2 nel 2011 ha registrato con il contributo determinante delle misure 2.1.1 e 2.1.4 un liquidato in termini di contributo FEASR di 3,2 M€ (7,3 M€ di spesa pubblica totale). Al 31 dicembre 2011 la quota FEASR pagata per l'asse 2, dall'inizio della programmazione, è pari a 14,2 M€ (32,4 M€ di spesa pubblica totale). Si tratta ancora, per gran parte (68,7%), di pagamenti derivanti dal passato periodo di programmazione. Solo il 31,3% della spesa comunitaria effettuata nel periodo 2007 - 2011 riguarda, invece, pagamenti relativi ad impegni assunti nell'attuale periodo di programmazione. Tra questi ultimi si segnalano inerenti alla misura 2.1.6 che vede raddoppiata, rispetto al 2010, l'incidenza percentuale della sua spesa sul totale di asse (dal 7% al 15,1%). In ordine a tale ultima misura, si deve anche rilevare come essa sia l'unica (tra quelle interessate) a registrare finora un pagamento targato Health Check. Infine, posto che la quota FEASR dell'asse 2 per l'intera programmazione è pari a 29,4 M€ e che, al 31 dicembre 2011, il liquidato FEASR dall'inizio della programmazione ammonta a 14,2 M€, lo stato di avanzamento è pari al 48,3% (figura 3).

L'asse 3 nel 2011 presenta un liquidato FEASR di 718.607 euro ancora riferito interamente alla misura 3.1.1. Anche nel 2011 le rimanenti misure dell'asse non hanno registrato pagamenti come illustrato al capitolo 2. Dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011 il liquidato FEASR sull'asse 3 è di 3,3 M€, ancora in gran parte (61,7%) derivato dal periodo di transizione. Il valore, se rapportato alla dotazione FEASR dell'asse per l'intera programmazione, pari a 8,5 M€, conferma un'esecuzione finanziaria del 39,4% (figura 3).

L'asse 4 Leader, infine, che ha una dotazione FEASR complessiva pari a 21,2 M€ ha registrato, nel 2011, pagamenti distribuiti tra le misure 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 e 4.3.1 per un totale di 1,4 M€ (2 M€ di spesa pubblica totale). Per oltre la metà (55,4%), la spesa sostenuta è imputabile alle azioni della misura 4.1.1. L'esecuzione finanziaria dell'asse si posiziona pertanto al 9,8% (figura 3) che è la più alta percentuale registrata in Italia se si prendono in considerazione soltanto le misure diverse dalla 4.3.1 (costi di gestione, acquisizione di competenze e animazione).

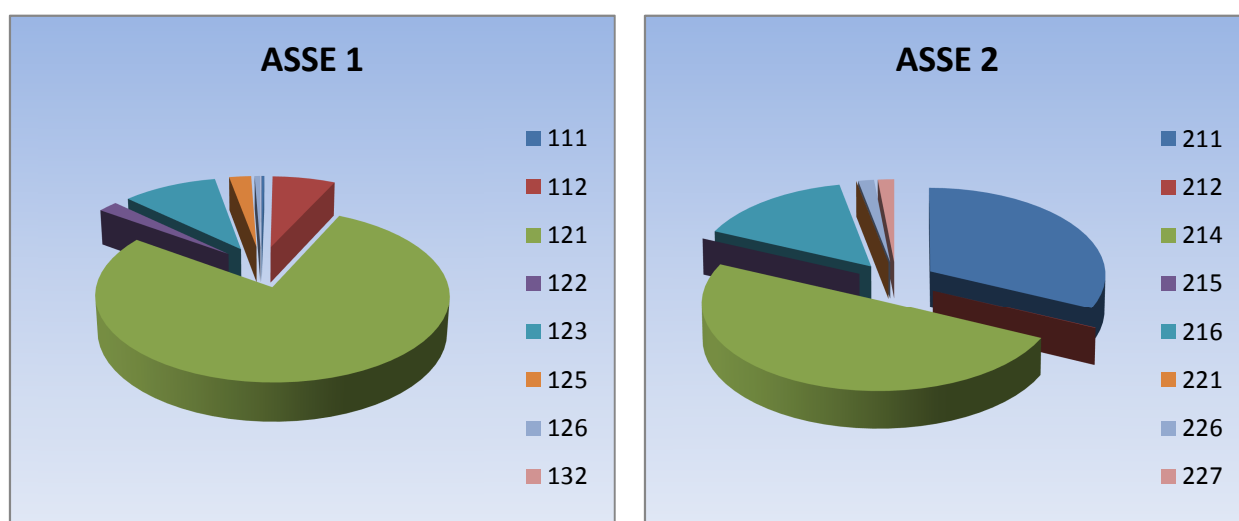


Figura 1 - Ripartizione dei pagamenti effettuati per misura nell'anno 2011. Quota FEASR.

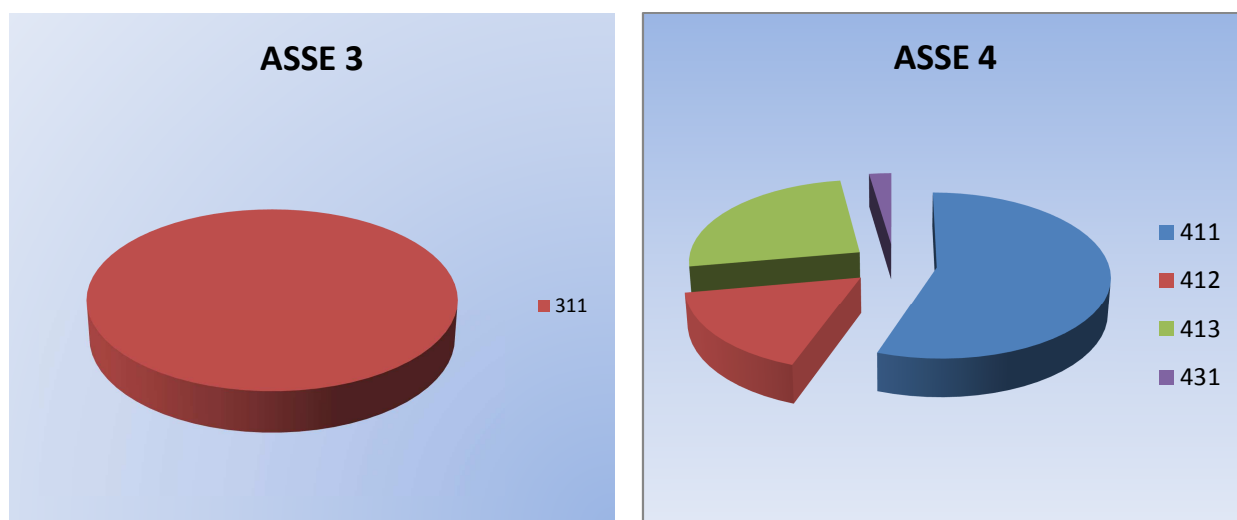


Figura 2 - Ripartizione dei pagamenti effettuati per misura nell'anno 2011. Quota FEASR.

Per quanto riguarda il tasso di esecuzione finanziaria del programma, la situazione al 31 dicembre 2011 è illustrata dal grafico successivo che riporta l'andamento del pagato rispetto al programmato per misura, per asse e a livello complessivo.

Per molte delle misure le performance registrate dipendono in toto o in gran parte dal pagamento di impegni legati al periodo di transizione (in particolare, le misure 1.2.2, 1.2.5, 2.1.4, 2.2.6, 2.2.7, 3.1.2, 3.2.1). Per altre misure, invece, i pagamenti ricadono per intero sulla nuova programmazione (1.3.2, 2.1.6, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.3.1) o in buona parte (1.1.2, 1.2.1, 2.1.1). La misura 3.1.3 - incentivazione di attività turistiche risulta aver già raggiunto l'obiettivo di spesa prefissato in quanto, attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui all'asse 4, ha visto le risorse ad essa assegnate destinate alla copertura di impegni assunti nella precedente programmazione dalla corrispondente misura s (19).

Complessivamente, alla data indicata, il programma risulta ad oltre un terzo della sua attuazione. Le misure che più contribuiscono all'avanzamento finanziario del programma sono le seguenti:

- 1.2.1 (50,5% della spesa programmata e 37,4% della spesa totale);
- 2.1.4 (59,9% della spesa programmata e 20% della spesa totale) ³⁴;
- 2.1.1 (69,2% della spesa programmata e 10,9% della spesa totale);
- 3.1.1 (69,4% della spesa programmata e 5,9% della spesa totale).

³⁴ Spese, peraltro, in gran parte dovute ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000 - 2006.

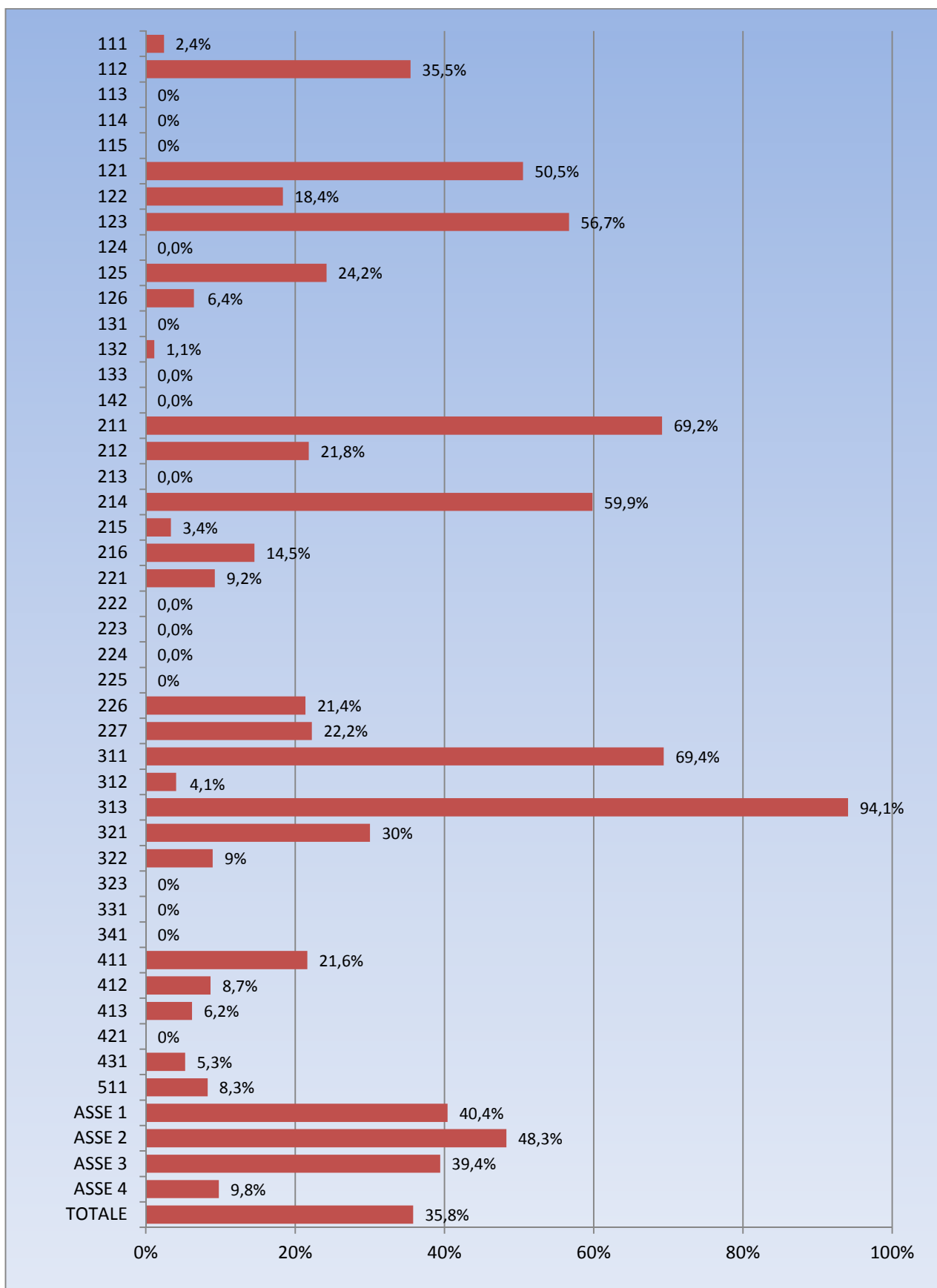


Figura 3. Esecuzione finanziaria. Pagato su programmato - quota FEASR

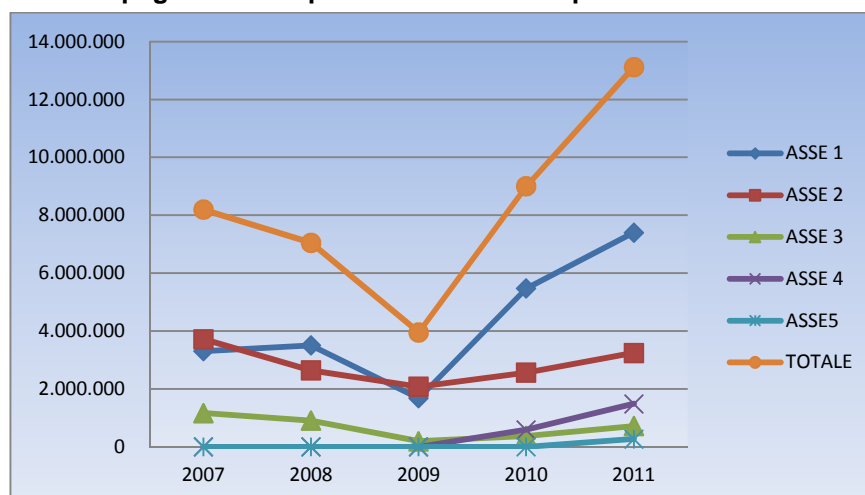
A livello di programma l'andamento dei pagamenti effettuati dal 2007 al 2011 rispecchia fedelmente quanto accaduto in questi anni. La fase di avvio della programmazione 2007 - 2013 ha incontrato una serie di difficoltà che ne hanno ritardato l'attuazione. Fatta eccezione per pochi casi, infatti, i bandi relativi alla maggior parte delle misure sono stati aperti a partire dalla prima metà del 2008. Di conseguenza negli anni 2007 e 2008 i pagamenti hanno riguardato sostanzialmente soltanto gli impegni assunti nel precedente periodo programmatorio 2000 - 2006 (e liquidati con le risorse dell'attuale). A partire dal 2009, invece, terminate le risorse della transizione e superate parte delle difficoltà iniziali, sono state finanziate le prime domande riferibili, a tutti gli effetti, alla nuova programmazione. L'importo liquidato peraltro è stato al di sotto delle aspettative. Un deciso recupero nell'avanzamento della spesa si è invece potuto registrare nel corso degli anni 2010 e 2011 a seguito dell'entrata a pieno regime dell'intero sistema.

Un'evoluzione simile a quella fatta registrare dall'intero programma (quanto meno a partire dal 2008) caratterizza anche l'andamento di spesa dell'asse 1. Per gli assi 2, 3 e 4 invece il trend di risalita nel periodo 2009/2011 è stato molto più contenuto (in particolare per l'asse 3 le cui misure, eccetto la 3.1.1, pur essendo state aperte non hanno ancora registrato pagamenti).

Per tutti gli assi (e di conseguenza anche per il programma) il 2009 costituisce il punto di rottura tra i due periodi di programmazione. A conclusione la transizione [ancora in atto per la misura F (6) - agro ambiente del PSR 2000 - 2006], l'anno in questione, infatti, registra i primi pagamenti di domande a valere sulla nuova programmazione. E se per gli assi 1, 2 e 3 si tratta dell'anno con il livello di pagamenti più basso, per l'asse 4 si tratta, invece, di un punto di partenza in quanto con la pubblicazione dei propri bandi i GAL hanno aperto la strada alla presentazione delle domande di aiuto, presupposto per i primi pagamenti effettuati gli anni successivi).

Nel 2011 per tutti gli assi del programma (e in particolare per l'asse 1) è stata registrata una spesa superiore a quella rilevata nel 2010. La differenza, nel complesso, è stata di oltre 4 M€ in termini assoluti e del +45,8% in termini percentuali.

Figura 4 - Andamento dei pagamenti nel periodo 2007/2011 - quota FEASR



Un richiamo, da ultimo, alla posizione della Regione Liguria rispetto alla regola del disimpegno automatico ("regola dell'n+2"). A norma dell'articolo 29 del reg. (CE) 1290/2005, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo a un PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio. Per i PSR la cui data di approvazione fa riferimento al 2007 (caso del PSR Liguria), la data del disimpegno automatico dell'assegnazione FEASR 2007 è il 31 12 2009, dell'assegnazione FEASR 2008 è il 31 12 2010 e così via sino all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa dovrà essere effettivamente sostenuta al 31 12 2015.

**Tabella 4 - Partecipazione annua del FEASR (euro)**

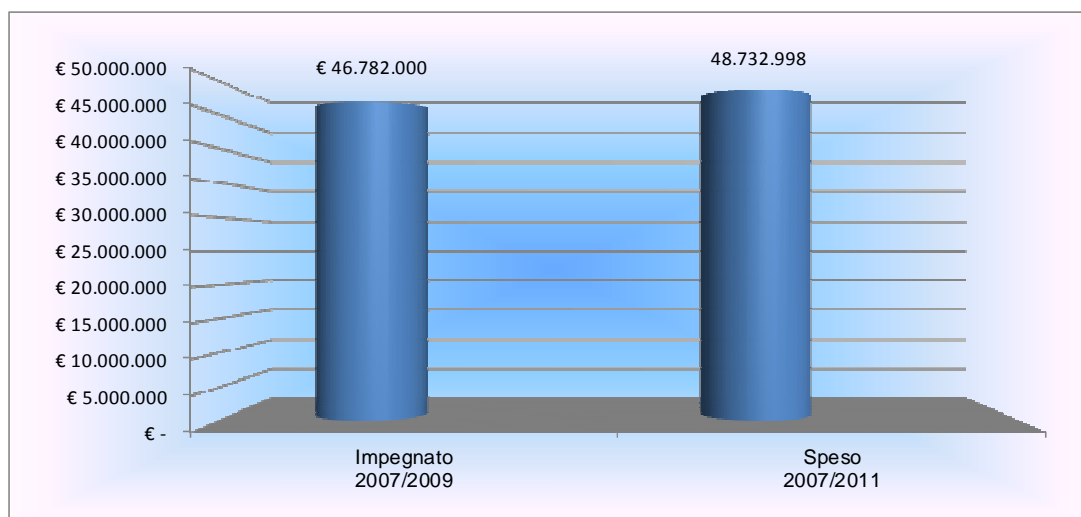
Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Stanzamenti ordinari	15.548.000	15.456.000	15.022.000	15.244.000	15.095.000	15.026.000	14.909.000	106.300.000
Stanzamenti supplementari (HC e RP)			756.000	1.814.000	1.639.000	2.137.000	2.679.000	9.025.000
Totale FEASR	15.548.000	15.456.000	15.778.000	17.058.000	16.734.000	17.163.000	17.588.000	115.325.000

La tabella e il grafico che seguono evidenziano come la Regione Liguria, superando (+104,17%) l'obiettivo di spesa fissato dal programma al 31 dicembre 2011, abbia evitato il disimpegno automatico. Al raggiungimento del risultato ha contribuito l'importo (7.423.290 euro, pari al 7% del contributo del FEASR) che, ai sensi dell'articolo 25 del reg. (CE) n. 1290/2005, la Commissione ha versato a titolo di prefinanziamento una volta adottato il programma.

L'importo concesso in anticipo costituisce il 7% della dotazione finanziaria iniziale del programma (106.047.000 euro). Risulta, pertanto, già scorporato l'importo dell'anticipo aggiuntivo erroneamente erogato dalla CE (a seguito dell'aumento delle dotazioni finanziarie dei PSR con i fondi addizionali elargiti nel contesto della modulazione obbligatoria, della riforma OCM vino, dell'Health Check e del Recovery Package³⁵) e successivamente oggetto di recupero da parte della stessa CE.

OBIETTIVO DI SPESA AL 31/12/2011: 46.782.000 euro

PAGAMENTI (€)							
PAGAMENTI 2007	PAGAMENTI 2008	PAGAMENTI 2009	PAGAMENTI 2010	PAGAMENTI 2011	TOTALE SPESO AL 31/12/2011	CON ANTICIPO 7%	LIVELLO SPESA (compreso anticipo 7%)
8.190.236	7.047.314	3.949.404	9.000.391	13.122.363	41.309.708	48.732.998	104,17%



³⁵ Per la Regione Liguria un importo di 649.460 euro.



4 - Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del regolamento CE n. 1698/2005 [articolo 82, paragrafo 2, lettera d) del regolamento CE n. 1698/2005]

Sintesi preliminare

La presente relazione annuale di valutazione in itinere (RAVI), predisposta sulla base del modello descritto al punto 6 delle linee guida per la valutazione - Nota di Orientamento B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione e della nota metodologica redatta dalla Rete Rurale Nazionale - fornisce un quadro delle attività svolte dal valutatore indipendente nel corso del 2011, illustrando, tra l'altro, le attività di valutazione in corso e quelle che saranno affrontate nel prossimo futuro.

Dopo aver delineato (paragrafo 1) il sistema posto in essere per la valutazione in itinere, intermedia ed ex post, così come proposto in sede di offerta tecnica e ripreso nel disegno di valutazione, nel paragrafo 2 vengono, dapprima, descritti in maniera dettagliata i principali contenuti degli elaborati consegnati nel 2011 - che il valutatore ha provveduto a sintetizzare al fine di evidenziarne obiettivi, metodologie di analisi, risultati e conclusioni -, successivamente, si fa riferimento alle attività valutative in corso, indicando, per ciascun prodotto previsto nel piano delle attività 2012, sia il contenuto tecnico, che la relativa tempistica. Particolare importanza riveste il paragrafo 2.3 dedicato alle osservazioni della Commissione europea sulla relazione di valutazione intermedia 2010. La RVI, consegnata a dicembre 2010, è stata infatti oggetto di analisi da parte dei servizi della Commissione europea che, pur riconoscendone la completezza in merito ai principali elementi descritti nel capitolo 7 della sezione B del QCMV, hanno formulato una serie di osservazioni (Ref. Ares(2011)784897 del 18/07/2011). In riferimento a ciò, il valutatore ha evidenziato come la pianificazione delle attività del 2011 relativa al servizio di valutazione indipendente del programma, e i prodotti valutativi consegnati nei primi mesi del 2012, abbiano in parte, anticipato, e in parte, dato seguito, a tali osservazioni. In tal senso, vengono riportati, oltre agli opportuni chiarimenti sulla valutazione intermedia, alcuni dei prodotti valutativi realizzati nel corso del 2011 e del 2012 con indicazione delle principali evidenze rispetto alle osservazioni della CE.

Con riferimento al paragrafo 3, vengono descritti i meccanismi di raccolta delle informazioni necessarie alle analisi valutative, distinguendo tra fonti informative di natura primaria e secondaria. In aggiunta, anche alla luce dell'esperienza maturata nei due anni di attività trascorsi, e della proposta di riforma COM(2011) 615 presentata dalla Commissione europea per la Politica di Coesione 2014/2020, vengono indicati gli ulteriori fabbisogni informativi per le prossime fasi valutative. In particolare, per far fronte alle nuove esigenze inerenti, tra l'altro, alla ricerca di una maggiore efficienza amministrativa ed alla (pre)esistenza di un adeguato sistema informatico in grado di supportare l'Amministrazione regionale nel governo delle erogazioni in materia di sviluppo rurale, il valutatore propone l'avvio sperimentale, nel corso del 2012, del sistema di interfaccia automatizzato denominato SICO/EvalDB, volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attuale sistema di gestione e controllo, oltreché del monitoraggio e della valutazione del programma.

Il paragrafo 4 è dedicato alle attività di messa in rete delle persone coinvolte nel processo di valutazione del PSR Liguria, mentre nel paragrafo 5 vengono descritte le principali difficoltà incontrate nel percorso di valutazione fin qui svolto, e i relativi prodotti supplementari realizzati per ovviare a tali problematiche. Si evidenzia come, in particolare, vengano riprese alcune delle osservazioni formulate dalla Commissione europea sulla RVI 2010, in quanto alcuni degli aspetti evidenziati risultavano inerenti alle difficoltà incontrate in ambito valutativo.

1. Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere

1.1 L'impostazione del disegno di valutazione



L'approccio metodologico adottato per la valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Liguria 2007/2013, oltre che nell'offerta tecnica, è descritto nel disegno di valutazione che definisce il percorso di lavoro, individuando gli obiettivi, la metodologia e gli strumenti adottati per assicurare adeguatezza ed efficacia al servizio di valutazione in itinere.

In sintesi, il documento mira a condividere il "cosa", il "come" ed il "quando" del processo di valutazione, per rispondere al meglio ai fabbisogni informativi e valutativi dei principali attori esterni (Commissione europea, MIPAAF, ecc.) ed interni (AdG, partenariato socio economico, ecc.) coinvolti nell'attuazione del programma.

Riprendendo brevemente i punti salienti dell'approccio valutativo adottato dal RTI Ecosfera VIC - Consel, proposti in sede di OT e che si intende continuare a seguire nel prosieguo del servizio, si riportano di seguito gli elementi qualificanti lo stesso:

- una valutazione partecipata, che coinvolge tutti i soggetti responsabili e interessati all'attuazione del programma. Si intende rafforzare il coinvolgimento degli *stakeholder*, compreso il partenariato socio economico, e dei beneficiari diretti nelle diverse fasi della valutazione;
- il costante orientamento all'utilità, sia nella selezione degli approfondimenti valutativi che nella pianificazione delle attività di ricerca ed analisi;
- l'accompagnamento dell'AdG nelle attività connesse con il governo del PSR, in maniera tale da rappresentare un supporto metodologico continuo, in grado di fornire indicazioni motivate sullo svolgimento degli interventi e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- l'utilizzo della valutazione come "cassa di risonanza" rispetto agli esiti del programma, per comunicare i risultati e gli effetti ottenuti dal PSR anche presso il largo pubblico.

L'analisi dei risultati conseguiti dal PSR costituirà una delle parti più rilevanti delle attività che saranno svolte nel 2012 - così come quella degli impatti nelle annualità successive - e sarà finalizzata a mettere in evidenza, quanto più possibile, le ricadute scaturite dall'attuazione del programma, i benefici prodotti e gli eventuali effetti inattesi o indesiderati. Verranno quindi analizzate le ricadute socioeconomiche, territoriali, ambientali amministrative del programma a livello regionale.

In quest'ottica, una delle attività che il valutatore intende proseguire e finalizzare è quella relativa alla definizione di una metodologia complessiva da utilizzare nelle analisi da sviluppare in merito ai risultati ed agli impatti attesi ed effettivi del programma. Con riferimento a questi ultimi, nei primi mesi del 2012, sono state già dettagliate, in un apposito documento, le proposte relative all'approccio metodologico sugli impatti di tipo ambientale che presentano numerose peculiarità e criticità e che necessitano di soluzioni metodologicamente adeguate per far fronte alle richieste provenienti, soprattutto, dalla Commissione europea. Rispetto agli indicatori di risultato, invece, l'approccio metodologico seguito dal valutatore è stato oggetto di un approfondimento ad hoc nel corso del 2011.

Al fine di concentrare le analisi valutative sulle più stringenti esigenze conoscitive dei portatori di interesse del programma, sono state identificate per l'annualità 2012 un numero finito di priorità valutative sulle quali focalizzare maggiormente l'esercizio valutativo. Nello specifico, di concerto con l'Autorità di Gestione, sono state individuate come prioritarie, per gli interventi di natura **economica**, le misure 1.2.3 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali e 1.2.5 - infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. L'avanzamento registrato da entrambe, alla data di riferimento della RVI 2010, non è, infatti, risultato sufficiente a permettere la formulazione di giudizi valutativi compiuti. Trattandosi di misure con una valenza centrale nell'architettura complessiva del PSR Liguria, l'AdG ha espresso la necessità di colmare tale gap conoscitivo.

Per quanto riguarda gli interventi a valenza ambientale, le scelte compiute dal PSR Liguria, in merito all'assegnazione delle risorse aggiuntive provenienti dall'Health Check, hanno riguardato il rafforzamento di alcune misure dell'asse 2 legate agli obiettivi della conservazione della biodiversità e della lotta ai cambiamenti climatici (misure 2.1.6 - sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli e 2.2.6 - ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi.



Tale approccio risulta funzionale anche alla necessità di far fronte alle emergenze ambientali che hanno recentemente interessato il territorio ligure, riguardanti il problema del dissesto idrogeologico. In tal senso, entrambe le misure rappresentano un valido contributo da parte del programma che in tal modo favorisce la prevenzione e ricostituzione del potenziale forestale distrutto da incendi o altre cause naturali (misura 2.2.6), insieme al ripristino di muretti a secco (misura 2.1.6) che, oltre ad avere un'azione positiva sulla biodiversità, agiscono favorevolmente sulla stabilità dei pendii.

A seguito di ulteriori momenti di incontro con l'Amministrazione regionale, si è ritenuto opportuno estendere gli approfondimenti valutativi anche ad altre tre misure ritenute strategiche ai fini della corretta attuazione della politica di sviluppo rurale regionale: 1.1.2 - insediamento giovani agricoltori, 1.2.1 - ammodernamento aziende agricole, 3.1.1 - diversificazione verso attività non agricole

Riguardo alla definizione delle condizioni di valutabilità per le misure selezionate, gli strumenti di valutazione da utilizzare muteranno a seconda dell'oggetto specifico di indagine e degli specifici quesiti valutativi ai quali rispondere per cui, a fronte della molteplicità degli interventi da prendere in esame e della necessità di approfondire aspetti diversi con esiti differenziati per la specificità delle situazioni, si farà ricorso ad un approccio comprendente:

- una metodologia di valutazione che consideri le fonti "standard", che fanno riferimento all'indirizzo metodologico e operativo indicato negli orientamenti nazionali e comunitari per la valutazione (fondate su indicatori finanziari e fisici per la valutazione dello stato di avanzamento, dei risultati e degli impatti);
- l'analisi di fonti dati "complementari", che riescano a prendere in considerazione gli aspetti peculiari del programma attraverso analisi specifiche (soprattutto con indagini ad hoc), con la finalità di ottenere un esame puntuale dell'attuazione del PSR Liguria e indicazioni strategiche ed operative finalizzate al miglioramento della qualità complessiva del programma.

Un ulteriore ambito di approfondimento è quello inerente alla valutazione dell'approccio Leader per cui nel corso del 2011 il valutatore ha provveduto a fornire all'AdG un documento di lavoro con il dettaglio del percorso di valutazione partecipativo che, attraverso il coinvolgimento diretto dei GAL regionali, si propone di adottare per il 2012. In particolare, ai fini delle analisi valutative si deve considerare che l'attuazione dell'approccio Leader presuppone innanzitutto l'esistenza di condizioni minime di base indispensabili alla riuscita della specifica strategia³⁶ di intervento e riconducibili a due requisiti³⁷ fondamentali ossia l'esistenza di GAL capaci, in primo luogo, di definire e, in secondo luogo, di attuare, una strategia di sviluppo locale per la singola area su cui insiste il GAL.

2. Le attività di valutazione intraprese

2.1 Le attività completate nel 2011

Sulla base di quanto definito in sede di offerta tecnica, e in ottemperanza a quanto riportato nel capitolato d'onori relativo all'attuazione del servizio di valutazione indipendente, nel corso del 2011 sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- sintesi non tecnica dei risultati della relazione di valutazione intermedia 2010;
- relazione annuale di valutazione in itinere 2011;
- approfondimento tematico sulle performance delle misure 2.1.4 e 2.1.5;
- tabelle annuali degli indicatori;
- nota sulle problematiche attuative delle misure 1.2.2, 2.2.6 e 2.2.7;
- analisi di efficacia dei criteri di selezione della misura 1.2.1;
- disegno di valutazione 2011 (aggiornamento del documento realizzato nel corso del 2010);
- proposta metodologica per la valutazione dell'asse Leader;
- valutazione delle attività di comunicazione.

³⁶ L'art. 63 del Reg. (CE) n. 1698/05 prescrive che l'attuazione dell'asse Leader deve consentire di: a) attivare strategie di sviluppo locale, così come definite dall'art. 61, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi del PSR; b) realizzare progetti di cooperazione in grado di rafforzare la capacità dei Gruppi di Azione Locale di perseguire gli obiettivi del PSR; c) sostenere l'attività dei Gruppi di Azione Locale, l'acquisizione di competenze e l'animazione sul territorio.

³⁷ Art. 62 comma 1 lettera c) del Reg. (CE) n. 1698/05.



Nei paragrafi successivi, vengono presentati i principali contenuti (obiettivi, metodologia adottata, risultati e conclusioni) dei principali documenti elaborati nel corso del 2011.

2.1.1 Sintesi non tecnica dei risultati della relazione di valutazione intermedia 2010

Nel mese di marzo il valutatore ha predisposto, in adempimento all'art. 2, punto 4 lettera f) del capitolato d'onori, una sintesi dei principali risultati della relazione di valutazione intermedia, destinata sia alla diffusione presso le strutture interne della Regione, sia alla divulgazione presso il largo pubblico. Il documento, si sofferma, dapprima, sulle attività di valutazione che accompagnano le diverse fasi di attuazione del programma - dal suo concepimento sino alla valutazione ex post nel 2015 - e, successivamente, mette in evidenza i principali aspetti affrontati nella relazione, esplicitando, in particolare, i risultati delle analisi condotte sul sistema di gestione del PSR Liguria, il monitoraggio e la logica di intervento del programma. Vengono poi evidenziate le performance registrate, al 30 giugno 2010, da alcune delle misure del PSR considerate prioritarie rispetto ai fabbisogni regionali (misure 1.1.2, 1.2.1, 2.1.4, 3.1.1), andando inoltre ad esplicitare i principali aspetti che, nella programmazione 2007/2013, caratterizzano l'approccio Leader regionale. Si riportano infine, le principali conclusioni e raccomandazioni formulate dal Valutatore ed emerse in sede di valutazione intermedia.

2.1.2 Relazione annuale di valutazione in itinere 2011

Nel mese di aprile 2011, in ottemperanza all'art. 2, punto 4 lettera e) del capitolato d'onori, e nel rispetto delle linee guida comunitarie (Nota di orientamento B, cap. 6, art. 1 par. 5) e delle note redatte dalla Rete Rurale Nazionale, è stata predisposta la relazione annuale di valutazione in itinere che sintetizza le principali attività di valutazione svolte nell'anno precedente. Nella relazione sono brevemente descritti approccio metodologico e organizzazione del servizio di valutazione, le attività poste in essere nel 2010 - con i relativi prodotti - e quelle avviate nel 2011, una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nel PSR Liguria 2007/2013 ed, infine, un riepilogo delle principali criticità affrontate nonché dei lavori ulteriori richiesti.

2.1.3 Approfondimento tematico sulle performance delle misure 2.1.4 e 2.1.5

Il documento è stato realizzato al fine di fornire all'Amministrazione regionale un quadro conoscitivo sull'attuazione delle misure 2.1.4 - pagamenti agroambientali e 2.1.5 - pagamenti per il benessere degli animali, che, nel corso dell'attuale ciclo di programmazione, hanno evidenziato un drastico calo delle superfici interessate (2.1.4), ed una scarsa attrattività (2.1.5). In particolare, è stato evidenziato come i condizionamenti imposti dalla normativa comunitaria, che non trovano un valido corrispettivo nel premio offerto, abbiano di fatto limitato la partecipazione dei beneficiari alle due misure.

Per rispondere appieno alle esigenze espresse dall'AdG, e in linea con quanto dettato dall'art. 2, punto 4 lettera a) e b) del capitolato d'onori, l'approfondimento valutativo ha visto il concorso di più tipologie di analisi, tra cui, in particolare: analisi documentale, analisi statistiche dei dati primari e secondari, interlocuzione con l'AdG e confronto diretto con i responsabili di misura.

Nella prima sezione del documento, vengono individuati i fattori di criticità che hanno determinato un'attuazione poco performante della 2.1.4, raffrontando l'evoluzione della misura (a livello di singola azione) nell'attuale periodo di programmazione con quanto registrato nel corso del 2000/2006. Il raffronto tra i due periodi di programmazione, ha portato il valutatore a confermare il calo generalizzato di adesioni, sia in termini di numero di beneficiari che di superfici a premio coinvolte. La tendenza descritta è la risultante dei seguenti elementi: *i)* la scadenza dei vecchi impegni per le azioni - tutela ambientale e, soprattutto, - estensivizzazione che non sono contemplate nella misura 2.1.4; *ii)* la riduzione, rispetto a quanti avevano aderito all'equivalente sottomisura 6.2 della precedente programmazione, dei rinnovi per l'azione 2.1.4 b) relativa all'agricoltura integrata; *iii)* la contrazione registrata nel numero di beneficiari per l'azione 2.1.4 a) -



agricoltura biologica³⁸ e, soprattutto, nelle superfici a premio interessate; iv) a differenza delle precedenti, l'Azione 214 c) riguardante le razze in via di estinzione mostra una sostanziale stabilità nel numero delle adesioni.

Il valutatore ha individuato nei seguenti fattori le principali cause del consistente numero di mancati rinnovi degli impegni per il periodo 2007/2013, sia per l'agricoltura biologica che per quella integrata:

- l'ammontare dei premi è stato ridotto sostanzialmente nell'attuale ciclo di programmazione, sia per il biologico che per l'integrato. A riprova dell'influenza negativa di questo fattore basti pensare alle razze in via di estinzione, dove a fronte di un leggero aumento dei premi previsti viene registrata una sostanziale stabilità nel numero dei beneficiari. Inoltre la limitata dimensione media, in termini di superficie delle aziende liguri, determina un importo complessivo limitato del premio e rende di conseguenza meno appetibile l'adesione alla misura;
- l'esclusione dei prati - pascoli e dei pascoli, tra le tipologie di coltivazioni ammissibili, e la cancellazione delle azioni che garantivano un contributo per il mantenimento dei muretti a secco o per la potatura degli olivi ha automaticamente ridotto il numero di potenziali beneficiari e superfici;
- la figura del produttore biologico ligure risponde ad una tipologia di imprenditore di piccole dimensioni che pratica colture di alta qualità e con costi di produzione elevati. I numerosi ed onerosi adempimenti imposti dalla normativa, il pressante condizionamento rappresentato dai controlli, la necessità di rivolgersi a figure professionali per l'evasione di tutte le incombenze tecnico-amministrative, hanno rappresentato un ulteriore freno rispetto alla decisione di continuare l'impegno anche per l'attuale periodo di programmazione;
- per l'agricoltura biologica, un ulteriore disincentivo può essere stato determinato dal differenziale tra i premi previsti per i prodotti bio e quelli per l'agricoltura Integrata, percepito come esiguo;
- in conseguenza dei frequenti problemi di disallineamento tra le superfici dichiarate e quanto risultante da AGEA sono stati registrati numerosi casi di ritardi nei pagamenti, e ciò si è tradotto in un ulteriore elemento di allontanamento dalle iniziative del PSR 2007/2013.

Nella seconda sezione, l'esercizio valutativo si è concentrato sull'evoluzione della misura 2.1.5. In primis, il valutatore ha rilevato come, a causa della notevole complessità del disposto normativo a livello comunitario, l'attuazione della misura nei vari programmi regionali risulta essere notevolmente limitata (solo 10 sui 21 programmi italiani ne hanno previsto l'attivazione) ed oggetto di numerose richieste di modifica da parte dei servizi della Commissione rispetto alle schede presentate dalle varie Regioni.

L'attivazione della misura nel PSR Liguria ha portato a risultati piuttosto limitati in termini di beneficiari coinvolti, al di sotto di quelli potenzialmente interessati, anche in considerazione del numero delle aziende zootecniche presenti sul territorio. Nel corso dell'analisi quali-quantitativa circa le possibili cause dei problemi relativi all'attuazione della Misura in termini di "attrattività" per i potenziali beneficiari, il valutatore ha innanzitutto provveduto a un proficuo confronto con il responsabile di misura, per meglio comprendere le scelte programmatiche adottate dalla Amministrazione regionale. Tale attività ha portato il valutatore a formulare alcune prime ipotesi sulle performance poco soddisfacenti realizzate dalla misura, tra queste:

- l'oggettiva complessità dell'intervento e la non facile "comprensione" della scheda di misura ha probabilmente dissuaso i tecnici che avrebbero dovuto proporre ai loro assistiti di partecipare al bando e, di conseguenza, i beneficiari ultimi, vale a dire gli allevatori;
- l'adesione non è stata incentivata a sufficienza dalle associazioni di allevatori che, tramite adeguate attività di informazione, avrebbero potuto cercare di coinvolgere soprattutto quelle aziende maggiormente strutturate che avrebbero (più facilmente) potuto raggiungere gli impegni richiesti;
- l'importo del premio erogabile, seppure in linea con quello previsto in altre Regioni, è stato in generale percepito dagli allevatori liguri come limitato rispetto agli obblighi imposti dalla misura
- il meccanismo di erogazione del premio è solo in minima parte "modulare", vale a dire che si può

³⁸ Per il comparto biologico è in corso da alcuni anni una tendenza alla diminuzione delle adesioni, legata a fenomeni anche indipendenti dai Programmi di Sviluppo Rurale; tuttavia, l'entità di tale "riflusso" non è tale da giustificare il calo registrato in Liguria.

accedere solo adeguandosi a 12 dei 15/16 obblighi previsti. Non vi è la possibilità di aderire a gruppi di impegni man mano più complessi (con naturalmente premi diversificati) come avviene in altri Programmi regionali (ad es. Toscana);

- infine, le difficoltà nei pagamenti da parte di AGEA per domande presentate anche a partire dal 2008, non hanno contribuito ad incentivare la partecipazione alla misura.

2.1.4 Tabelle Annuali degli Indicatori

La finalità del documento è stata quella di fornire la valorizzazione, al 31/12/2010, degli indicatori di risultato previsti dal programma. Oltre ad esplicitare l'approccio metodologico impiegato per la quantificazione, il valutatore ha inteso fornire un prodotto improntato all'utilità, capace cioè di garantire la replicabilità del metodo utilizzato e, attraverso la condivisione di strumenti e metodi, di pervenire alla definizione di un percorso trasparente, oltre che logico, volto alla verifica dell'andamento, dell'efficienza e dell'efficacia del Programma (la figura seguente esemplifica il processo di analisi seguito dal valutatore in relazione all'aggiornamento della metodologia di calcolo ed alla valorizzazione degli indicatori).

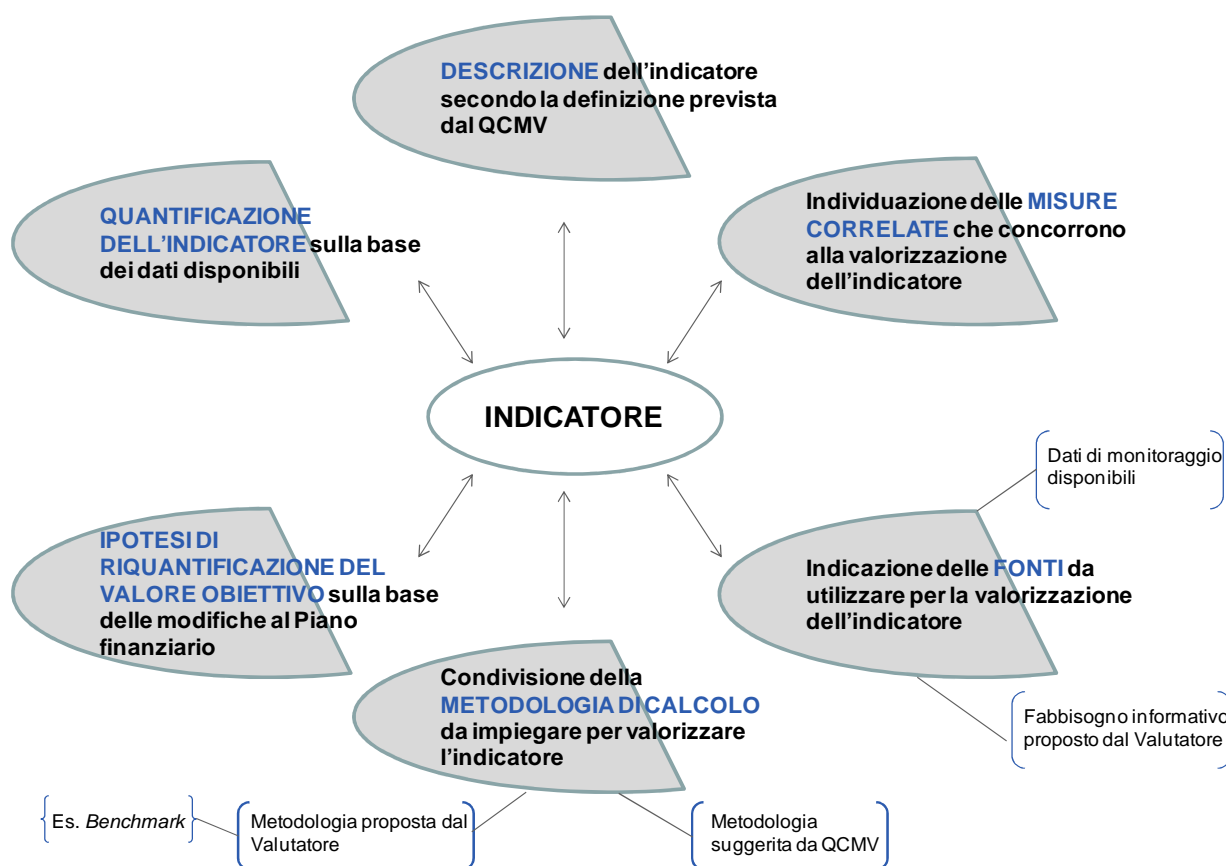


Fig. 1. Descrizione del quadro logico adottato per l'analisi degli indicatori di risultato

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel

Per ciascun indicatore di risultato obbligatorio, è stata elaborata una breve descrizione finalizzata a fornire, sulla base delle Linee guida comunitarie, una puntuale definizione dello stesso. Si è proceduto poi all'individuazione delle misure correlate che contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore, descrivendo le **fonti** per il reperimento dei dati primari e secondari. Sulla base di tali premesse, il valutatore ha quantificato gli indicatori di risultato (R2, R3, R6, R7 ed R8) facendo riferimento a quelle misure per cui è stato possibile reperire i dati inerenti ai beneficiari che, al 31/12/2010, risultavano destinatari di un pagamento, mentre per i restanti indicatori, sono state fornite sia la base metodologica che il fabbisogno informativo necessario ad alimentare gli indicatori negli anni successivi. È stata esplicitata, inoltre, la metodologia di calcolo suggerita dal QCMV e si è proposto, là dove possibile, l'integrazione del metodo di quantificazione tenendo conto delle



specificità regionali e della disponibilità dei dati. In alcuni casi, infine, è stata evidenziata l'utilità dell'impiego delle analisi di *benchmark* al fine di verificare, tramite un confronto con altri programmi regionali, il valore obiettivo³⁹ definito in sede di programmazione.

Di seguito vengono sintetizzati i principali elementi descritti nel documento per la batteria di indicatori previsti dal PSR Liguria 2007/2013.

L'indicatore R1 (numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale), misura il numero di soggetti, operanti nel settore agricolo, alimentare e della silvicoltura, che hanno completato con successo un'attività formativa e/o informativa relativa al settore agro-forestale. La misura 1.1.1 - azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione concorre in via esclusiva alla valorizzazione di tale indicatore. Nelle linee guida del QCMV (Guidance note I - Result Indicator Fiches) si propongono le seguenti definizioni rispetto al significato da attribuire all'avere «terminato con successo l'attività formativa»: il rilascio di un attestato, certificato o diploma che dimostri la conclusione del corso o, in alternativa, l'applicazione delle conoscenze acquisite all'interno dell'azienda. Il QCMV, inoltre, non menziona una particolare metodologia di calcolo, ma suggerisce di favorire la creazione di un database contenente, oltre ai casi di successo, anche gli indicatori di output corrispondenti; in alternativa viene consigliata l'analisi mediante indagine diretta.

L'indicatore R2 misura l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, sottintendendo una variazione positiva rispetto all'anno base in cui sono stati completati gli investimenti. Le Misure ad esso correlate sono: 1.1.2, 1.1.3, 1.1.4, 1.1.5⁴⁰, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, 1.2.5⁴¹. La metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV, rivista dall'Expert Committee on Evaluation of Rural Development Programmes (E.C.E.R.D.P.) nel 2009, si basa sulla disponibilità dei bilanci aziendali afferenti ai singoli beneficiari sia per l'anno base, in cui sono stati completati gli investimenti, sia a distanza di due anni, periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi. Il Valutatore ha adattato la metodologia comunitaria al contesto nazionale, dove la legislazione vigente non vincola le aziende agricole a dotarsi di una contabilità analitica capace di fornire il dettaglio richiesto dal QCMV per singola azienda. Si è proposto, inoltre, di distinguere il metodo di calcolo della variazione del valore aggiunto delle misure strutturali (1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, 1.2.5) rispetto alle misure a premio (1.1.2, 1.1.3, 1.1.4). Mentre per le prime si confermano le indicazioni del QCMV relativamente al periodo per la valutazione degli effetti - due anni (n+2) dal completamento degli investimenti - per le seconde il Valutatore ritiene opportuno considerare la prima annualità (n) in cui si percepisce il contributo come quella in cui si esplicano i primi effetti.

Per la quantificazione dell'indicatore, al 31/12/2010, sono stati valorizzati i dati delle misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3 e 1.2.5.

L'indicatore R3 (numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche) considera il numero di aziende che, attraverso gli interventi finanziati, introducono nuovi prodotti o nuove tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e forestale. Le misure correlate all'indicatore sono la 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4. Per la valorizzazione dell'indicatore sono stati rielaborati i dati sul dettaglio degli investimenti per tipologia di intervento e sotto intervento a valere sulle misure 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3 desunti dai tracciati record di ASTA⁴² (dati domande di aiuto e pagamento) calcolando

³⁹ Tale esercizio, ha portato, in alcuni casi, a proporre una riquantificazione del valore obiettivo definito in sede di programmazione.

⁴⁰ La misura non è stata attivata.

⁴¹ 1.1.2 - insediamento giovani agricoltori; 1.1.3 - prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli; 1.1.4 - ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale; 1.1.5 - avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione; 1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole; 1.2.2 - migliore valorizzazione economica delle foreste; 1.2.3 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali; 1.2.4 - cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale; 1.2.5 - infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

⁴² L'attuale strutturazione dei tracciati record del Sistema Informativo Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura (SIN) prevede una ripartizione dei dati differenziata per le misure strutturali (ASTA) e per quelle a superficie (ASRA). Le informazioni contenute nei tracciati di ASTA, a cui si è fatto riferimento nel corso delle analisi, sono strutturati in sei differenti archivi, i primi quattro (dati domanda; dati identificativi della misura azione intervento e sotto intervento; dati identificativi delle superfici; dati della tipologia di aree e zone prevalenti) si riferiscono alle domande di aiuto, mentre i restanti (dati domanda; dati identificativi della misura azione intervento e sotto intervento) fanno riferimento alle domande di pagamento.



l'indicatore in maniera additiva, e considerando come innovazione tecnologica qualsiasi prodotto, servizio o processo nuovo (o significativamente migliorato) rispetto a quelli precedentemente esistenti in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso, ecc. Secondo la definizione dell'ISTAT le innovazioni di prodotto e di processo non devono necessariamente consistere in prodotti, servizi o processi totalmente nuovi; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce (fonte ISTAT, Rilevazione sull'innovazione nelle imprese 2002/2004). Tale definizione è stata quindi adattata ai criteri proposti dal QCMV considerando i processi e i prodotti capaci di apportare una variazione nella produzione delle aziende e non un semplice miglioramento. Ciò ha portato a selezionare solo gli interventi innovativi consistenti, vale a dire quelli con una certa soglia di rilevanza economica (30% dell'importo totale riconosciuto) all'interno dell'investimento complessivo e, di conseguenza, a scartare gli interventi innovativi residuali.

L'indicatore R4 (valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità) restituisce una misura del valore della produzione agricola delle aziende in possesso di certificazioni di qualità e beneficiarie delle misure (1.3.2 e 1.3.3 ⁴³) finanziate dal PSR Liguria. Con riferimento alla metodologia di calcolo, sulla base delle indicazioni contenute nel QCMV, il valore delle produzioni agricole di qualità può essere ottenuto dalla sommatoria del prodotto tra la quantità delle produzioni vendute dalle aziende beneficiarie e i prezzi medi applicati alle produzioni di qualità, per singola tipologia di prodotto, desumibili da fonti informative di natura secondaria (Consorti di tutela, Banca dati RICA, Eurostat, Qualivita, ISMEA, ecc.). Eventuali difficoltà nel reperimento dei dati a valere sulla Misura 1.3.2, hanno portato il valutatore a suggerire la possibilità del ricorso ad una *proxy* del valore della produzione, o al reddito lordo standard (RLS ⁴⁴) dei beneficiari (con un pagamento oppure saldati), suddivisi per tipologia di produzione. Le suddette informazioni dovranno poi essere completate dalle domande di aiuto ripartite sulla base delle tipologie di certificazioni riconosciute e tutelate a livello regionale e comunitario.

L'indicatore R6 (superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a: i) biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; ii) migliorare la qualità dell'acqua; iii) attenuare i cambiamenti climatici; iv) migliorare la qualità del suolo; v) evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre) permette di quantificare la superficie totale in ettari sulla quale, grazie ai finanziamenti del PSR, sono stati effettuati con successo interventi di gestione del territorio. Le Misure collegate all'indicatore in oggetto sono tutte quelle attivate nell'ambito dell'asse 2 ⁴⁵ (ad esclusione della misura 2.1.5) o per le quali è prevista l'attivazione per il periodo di programmazione 2007/2013. Per quantificare l'indicatore sono stati richiesti all'AdG i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario e fisico per gli anni 2007/2010. Per la quantificazione del valore di ogni singolo parametro ambientale, è stata esplicitata la metodologia comunitaria che prevede si possano calcolare (per poi sommare) i diversi contributi delle misure dell'asse 2 attivate dal PSR ad ogni componente dell'R6, partendo dal valore delle superfici finanziate nell'ambito delle varie misure che si ritiene possano concorrere al raggiungimento del correlato obiettivo ambientale. Relativamente alla riquantificazione dell'indicatore, il valutatore ha avanzato, tuttavia, una serie di considerazioni per la ridefinizione del contributo di ogni singola misura dell'asse 2 - ritenuta opportunamente coinvolta - al valore obiettivo dei singoli parametri ambientali dell'R6.

Passando ad analizzare l'indicatore R7 (aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie) le misure ad esso correlate sono la 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3 ⁴⁶. Per la quantificazione dell'indicatore sono stati impiegati i dati relativi alle domande di pagamento di quei

⁴³ 1.3.2 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare; 1.3.3 - attività di informazione e promozione.

⁴⁴ Il RLS deriva dalla differenza tra la produzione vendibile e l'importo di alcuni costi specifici (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, foraggio, ecc.), esclusi quelli per l'impiego della manodopera e delle macchine agricole. I redditi così determinati vengono definiti "standard" in quanto la produzione vendibile ed i costi sono calcolati su una media triennale e con riferimento alla Regione.

⁴⁵ Nella quantificazione dell'indicatore è stata presa in considerazione anche la misura 2.2.1 poiché, sebbene non ne sia prevista l'attivazione per l'attuale periodo di programmazione, all'interno della stessa sono state destinate le risorse finanziarie necessarie a garantire il pagamento degli impegni pluriennali assunti nei precedenti periodi di programmazione in riferimento alla misura H del PSR 2000-2006 e dell'ex Reg. (CE) n. 2080/92.

⁴⁶ 3.1.1 - diversificazione verso attività non agricole; 3.1.2 - sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese; 3.1.3 - incentivazione di attività turistiche.



beneficiari che hanno completato gli investimenti, ricevendo un pagamento a saldo tra il 2007 e il 2008, oltre ai risultati dell'indagine diretta sui beneficiari della misura 3.1.1 realizzata nel corso delle attività previste per la RVI 2010. La metodologia di calcolo proposta nel QCMV, rivista dall'E.C.E.R.D.P. nel 2009, si basa - in maniera analoga a quella proposta dal Valutatore per la quantificazione dell'indicatore R2 - sulla disponibilità dei bilanci aziendali afferenti ai singoli beneficiari sia per l'anno base, in cui sono stati completati gli investimenti, sia a distanza di due anni, periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi. Tale metodo si scontra, tuttavia, con la realtà delle aziende agricole italiane dove solo le aziende di maggiori dimensioni hanno una contabilità di dettaglio dalla quale poter ricostruire, in maniera analitica, il valore aggiunto non agricolo. Per ovviare a tale problema, il valutatore ha proposto di utilizzare la variazione della quota non agricola del RLS come *proxy* del valore aggiunto non agricolo, rispetto al quale la quota non agricola è stimata essere pari alla metà del RLS, così come emerso dall'indagine diretta condotta dal Valutatore sui beneficiari della misura 3.1.1⁴⁷.

L'indicatore R8 (numero lordo di posti di lavoro creati) misura l'aumento lordo di occupazione, espresso in numero di nuovi posti di lavoro creati, in attività extra agricole per effetto degli interventi finanziati dal Programma. Le misure correlate all'indicatore sono la 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3; non registrandosi pagamenti su queste due ultime misure, l'indicatore è stato calcolato con riferimento ai beneficiari della misura 3.1.1 che risultavano saldati al 31/12/2010. Nelle linee guida del QCMV vengono proposte due metodologie per la quantificazione dell'indicatore: la prima, di natura micro, si basa su interviste dirette alle aziende beneficiarie a due anni di distanza dall'erogazione del contributo; la seconda, di natura macro, fa riferimento alle fonti statistiche ufficiali sulla forza lavoro per settore economico. A giudizio del valutatore le due metodologie risultano complementari e non alternative: mediante l'approccio micro, è infatti possibile quantificare gli effetti sull'occupazione generata all'interno delle aziende agricole, mentre, con l'approccio macro, è possibile acquisire informazioni sull'occupazione nelle aree rurali al di fuori delle aziende agricole. Inoltre, l'approccio macro, nonostante i limiti delle fonti statistiche ufficiali in termini di dettaglio sulle aree rurali, potrebbe facilitare la realizzazione di analisi di tipo controfattuale. Per determinare il numero di nuovi posti di lavoro creati in attività non agricole, quindi l'occupazione aggiuntiva, è stata impiegata la variabile "giornate lavorative extra agricole" riferita a due momenti temporali (pre e post intervento), così come indicato dai beneficiari nelle domande di pagamento con personalizzazione regionale.

Attraverso l'indicatore R9 (numero di turisti in più) viene calcolato il numero supplementare di visite turistiche nelle aree rurali come effetto degli investimenti supportati dal PSR e finalizzati sia alla creazione di nuove imprese turistiche, che alla realizzazione delle infrastrutture di supporto al settore. L'unica misura che contribuisce in via esclusiva alla valorizzazione di tale indicatore è la 3.1.3 attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui all'asse Leader.

Il QCMV non menziona una particolare metodologia di calcolo per la quantificazione dell'indicatore, limitandosi a suggerire, alla voce "metodo di raccolta delle informazioni/buone pratiche", la creazione di un database per il monitoraggio delle presenze e degli arrivi nelle infrastrutture turistiche sovvenzionate dal programma. È altresì suggerita la realizzazione di un'indagine diretta in sede di valutazione in itinere ed ex post; per la quantificazione delle variazioni nei flussi turistici (arrivi e presenze) sarà comunque auspicabile disporre delle informazioni pre intervento.

L'indicatore R10 (popolazione rurale utente di servizi migliorati) fa riferimento alla popolazione in aree rurali che beneficia del miglioramento dei servizi realizzati con le misure 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3⁴⁸. In tal senso, l'R10 può essere considerato come un indicatore di sintesi che misura il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali caratterizzate da ritardi socio-economici e dal fenomeno dello spopolamento. In considerazione della particolare natura dell'indicatore, e in prospettiva di future valorizzazioni dello stesso (al 31/12/2010 non risultavano dati disponibili sulla nuova programmazione tali da consentire una quantificazione dell'indicatore), si ritiene necessaria la

⁴⁷ Tale incidenza deriva dalla media delle dichiarazioni dei rispondenti all'indagine diretta effettuata nel corso del 2010 sui beneficiari della misura 3.1.1.

⁴⁸ 3.2.1 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale; 3.2.2 - sviluppo e rinnovamento dei villaggi; 3.2.3 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.



rilevazione di dati quali - quantitativi, mediante interviste strutturate ai responsabili di misura ed ai GAL, oltre che a singoli testimoni/esperti di settore o a gruppi di testimoni privilegiati. Con riferimento alla metodologia di calcolo, le linee guida del QCMV non menzionano un particolare metodo, sebbene richiedano espressamente che, in sede di predisposizione della domanda di aiuto, venga inserito il numero di abitanti (popolazione) dell'area beneficiaria delle iniziative finanziate. In sostanza, i progetti promossi a valere sulle tre misure (3.2.1, 3.2.2, 3.2.3) dovranno essere correlati alla popolazione "potenziale" servita.

L'indicatore R11 (migliore diffusione di internet nelle aree rurali) misura l'incremento della diffusione di internet nelle aree rurali e può essere espresso come "numero di popolazione che ha accesso ad un collegamento internet a banda larga (ADSL)". L'indicatore è dunque rappresentativo del miglioramento dei servizi di base sia per l'economia locale che per la popolazione rurale. La misura 3.2.1 concorre, per il tramite dell'Azione C) - infrastrutture per l'accesso alla banda larga, in via esclusiva alla quantificazione dell'indicatore.

Il PSR Liguria ha messo a disposizione oltre 2 milioni di euro per il superamento del "digital divide" nelle zone rurali a fallimento di mercato delle province di Savona e Imperia e a completamento degli interventi realizzati nei territori delle province di Genova e La Spezia. Al fine di ottenere effetti sinergici positivi tra fondi comunitari, la dotazione del PSR integra lo stanziamento di 10 milioni di euro del POR FESR Liguria (asse 1 - azione 1.3, diffusione delle TIC). Con la DGR n. 586 del 27 maggio 2011, si è proceduto all'individuazione delle aree a fallimento di mercato nelle frazioni dei comuni delle quattro province liguri⁴⁹ per la predisposizione del bando di gara per lo sviluppo e il completamento della rete regionale a banda larga.

Per la quantificazione dell'indicatore le azioni intraprese dovranno essere considerate a conclusione del progetto (post intervento) e confrontate con la situazione iniziale (copertura DSL pre intervento) per singola area. Il Valutatore suggerisce di far riferimento in termini di situazione iniziale (anno base) ai dati sulla popolazione, comuni e frazioni contenuti nella DGR n. 586/2011.

L'indicatore R12 (numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione) è connesso al numero di soggetti - operatori economici impegnati nei settori di attività che rientrano nell'asse 3 - che hanno terminato con successo un'attività formativa e/o informativa relativa al tema della diversificazione dell'economia nelle aree rurali. Nelle linee guida comunitarie il significato da attribuire all'avere «terminato con successo una formazione» viene meglio esplicitato come di seguito: il rilascio di un attestato, certificato o diploma che dimostri la conclusione dell'attività formativa/informativa a cui si è partecipato, o in alternativa, l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite. Non viene comunque menzionata una particolare metodologia di calcolo per la quantificazione dell'indicatore, ma si auspica la creazione di un database contenente, oltre ai casi di successo, anche gli indicatori di output corrispondenti; in alternativa viene prevista la realizzazione di indagini dirette sulla misura 3.3.1- formazione e informazione che concorre in via esclusiva alla valorizzazione dell'indicatore.

Nel capitolo 3 del documento sono stati brevemente considerati alcuni degli aspetti legati al metodo di quantificazione degli indicatori di impatto del programma. La frequenza di rendicontazione di tali indicatori coincide con la valutazione ex ante (2005/2006), intermedia (2010) ed ex-post (2015), pertanto non è richiesta una loro quantificazione annuale.

Relativamente ai quattro indicatori di impatto a valenza ambientale (n. 4 - ripristino della biodiversità; n. 5 - conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; n. 6 - miglioramento della qualità dell'acqua; n. 7 - contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici) si è proceduto, in questa sede, ad una prima verifica dei valori obiettivo, mentre si rimanda alla Valutazione ex post per la loro valorizzazione. Si evidenzia come, sebbene tali indicatori si riferiscano soltanto alle misure dell'asse 2, in considerazione del fatto che gli impatti debbano essere valutati a livello di programma, il valutatore ha ritenuto necessario prendere in considerazione anche quelli derivanti dall'applicazione di altre misure (in particolare degli assi 1 e 3). Preme inoltre sottolineare come la

⁴⁹ Le frazioni dei comuni segnalate come a fallimento di mercato sono state individuate dalla Regione attraverso consultazione pubblica.



valutazione degli impatti ambientali di un programma di sviluppo rurale, in confronto a quella degli impatti socio-economici, ponga una serie di difficoltà metodologiche per cui l'istituzione di indicatori supplementari, specifici per il programma, che vadano ad integrare gli indicatori comuni, risulta un elemento chiave per assicurare una valutazione corretta e completa degli impatti ambientali.

Nel capitolo 4, infine, si è fatto riferimento agli indicatori supplementari regionali, ovvero:

- misura 1.1.1 - azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione: i) numero di progetti formativi; ii) numero di attività informative; iii) numero di addetti informati; iv) percentuale di ore di formazione di carattere ambientale;
- misura 1.2.4 - cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale: i) % sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate che riguardano iniziative di innovazione di prodotto; ii) % sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate in materia di energia; iii) % sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate in campo agro ambientale;
- misura 1.3.2 - partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare: i) numero di aziende che introducono sistemi di certificazione DOP/IGP; ii) numero di aziende che introducono sistemi di certificazione per agricoltura biologica;
- misura 2.1.6 - sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli: i) volume degli investimenti sulla agrobiodiversità.

Seguendo le indicazioni metodologiche identificate in letteratura con l'acronimo S.M.A.R.T., il valutatore ne ha verificato la validità in termini di *specificità*, *misurabilità*, *disponibilità*, *rilevanza* e *temporalità*, al fine di garantire la loro capacità di catturare e misurare i cambiamenti più significativi all'interno del contesto territoriale di riferimento.

2.1.5 Nota sulle problematiche attuative delle misure 1.2.2 - 2.2.6 - 2.2.7

Su richiesta dell'Amministrazione regionale è stato elaborato, nel rispetto dell'art. 2, punto 4 lettere a), e) del capitolato d'onori, un breve approfondimento sugli aspetti attuativi delle misure 1.2.2 - migliore valorizzazione economica delle foreste, 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi e 2.2.7 - sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale. In estrema sintesi, il documento, conferma la coerenza tra le modifiche proposte dall'AdG e le raccomandazioni formulate dal valutatore nella RVI. Più in particolare, si evidenzia come la modifica proposta, conseguente al Regolamento (CE) n. 679/2011, miri principalmente a semplificare l'accesso ai finanziamenti previsti per le Misure di interesse forestale favorendo, attraverso l'introduzione del sistema del "costo standard" per gli interventi silvicolture, la presentazione delle domande di accesso, specialmente da parte dei potenziali beneficiari privati. Oltre che dall'adeguamento normativo, le modifiche proposte derivano dalla necessità di aumentare il numero di interventi finanziati e la superficie boschiva interessata, ritenuti – come evidenziato nella RVI – ancora estremamente esigui per la maggior parte delle misure forestali. Tale necessità appare ancora più stringente considerando i finanziamenti aggiuntivi ricevuti dalle Misure 2.2.6 e 2.2.7 a seguito delle modifiche introdotte in attuazione del Regolamento (CE) n. 74/2009 per le "nuove sfide".

2.1.6 Analisi di efficacia dei criteri di selezione della Misura 1.2.1

L'approfondimento valutativo sull'analisi di efficacia dei criteri di selezione della misura 1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole, riprende parte dei giudizi formulati nella relazione di valutazione intermedia (cfr. § 5.2.1), ed è stato improntato alla verifica del grado di coerenza dei criteri impiegati nella definizione dei punteggi rispetto alle previsioni programmatiche, ovvero rispetto agli obiettivi e alle priorità strategiche individuate a livello di misura, asse e territorio.

Nel capitolo 1, vengono richiamati i passaggi seguiti dal valutatore nella formulazione dei giudizi circa la coerenza tra la logica di intervento, sottesa alle singole misure del PSR, e i criteri di

selezione impiegati per la definizione delle graduatorie di merito. I criteri di selezione⁵⁰ utilizzati per la valutazione delle domande di aiuto dipendono, infatti, dalle caratteristiche di ciascuna misura, dai suoi obiettivi e dalla tipologia di intervento prevista. L'approccio metodologico adottato per l'analisi di coerenza ha visto il ricorso, principalmente, ad indagini di tipo desk, volte alla lettura congiunta dei documenti programmatici prodotti dalla Regione Liguria (valutazione ex ante e Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013) e delle delibere di attuazione delle misure del PSR. Gli elementi maggiormente rilevanti nelle analisi svolte sono stati poi sintetizzati in apposite tabelle dove si è data specifica evidenza dei seguenti elementi: **i)** bisogni emersi dall'analisi SWOT in sede di valutazione ex ante; **ii)** obiettivi strategici perseguiti, così come delineati nel PSR Liguria; **iii)** azioni chiave individuate come prioritarie per l'attuazione degli interventi previsti; **iv)** criteri di selezione disposti nelle delibere di attuazione; **v)** giudizio del valutatore sul grado di correlazione esistente tra le azioni chiave e i criteri premianti.

Nella figura seguente, viene esemplificato lo schema di analisi adottato per la verifica del grado di coerenza dei criteri di selezione.

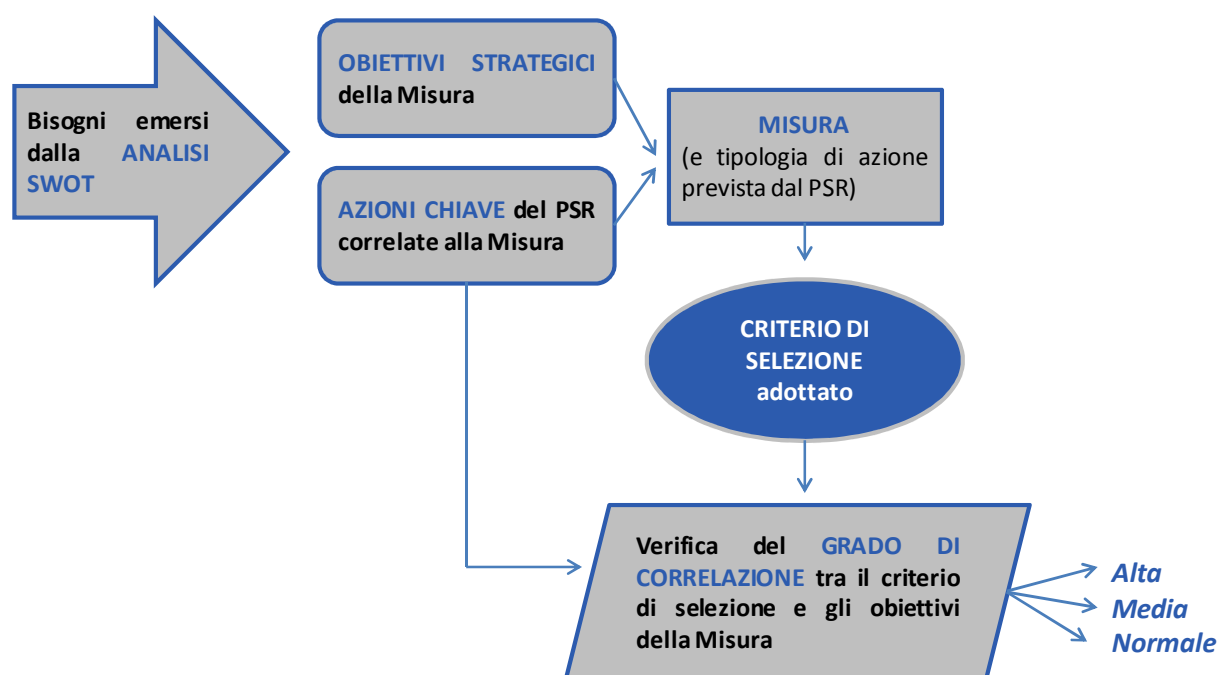


Fig. 2. Analisi del grado di correlazione tra criteri di selezione e previsioni programmatiche

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel

Una volta definiti i bisogni emersi dall'analisi SWOT, volti a meglio esplicitare la logica di intervento sottesa alla Misura stessa, si è proceduto a verificare il grado di correlazione esistente (alta, media, normale) tra i criteri di selezione presenti nelle delibere di attuazione, gli obiettivi strategici della misura e le azioni chiave ad essa direttamente collegate. La metodologia utilizzata dal valutatore, volta ad analizzare l'idoneità dei criteri a selezionare i progetti e le operazioni migliori dal punto di vista qualitativo, si è basata su una verifica reiterata dei criteri adottati in termini di significatività, coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi e alle necessità perseguite dal Programma, e più nello specifico:

- 1) verifica della significatività rispetto ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT;
- 2) analisi della coerenza rispetto agli obiettivi strategici individuati come prioritari per singolo asse
- 3) esame dell'efficacia a selezionare i progetti maggiormente performanti rispetto alle azioni chiave della misura e, in generale, alle priorità orizzontali perseguite dal programma.

⁵⁰ La selezione delle operazioni comprese negli assi 1, 2 e 3 deve necessariamente essere contraddistinta dalle priorità settoriali e territoriali correlate ai fabbisogni prioritari di intervento emersi in sede di valutazione ex ante e perseguite dal programma stesso. L'utilità degli interventi selezionati sarà, pertanto, tanto maggiore quanto più alta sarà la coerenza tra la natura/finalità delle singole azioni di sostegno e gli specifici fabbisogni prioritari di intervento emersi dall'analisi SWOT.



Con riferimento ai singoli parametri di analisi è stato assegnato un giudizio positivo (contrassegnato con il segno +) mediante il quale, a conclusione delle analisi svolte, è stato possibile esprimere un parere complessivo sulla logica di coerenza (alta, media, normale) esistente tra le premialità previste dai criteri delle singole misure e le azioni chiave ad esse collegate.

Nel capitolo 2, al fine di verificare la misura in cui l'adozione delle diverse tipologie di priorità abbia permesso di incentivare la selezione degli interventi maggiormente performanti, è stato approfondito il contributo della procedura "a sportello" nell'assegnazione dei fondi disponibili. Parallelamente, è stata svolta l'analisi quantitativa⁵¹ sulla rispondenza tra le domande di aiuto presentate e le previsioni procedurali (criteri di selezione e premialità riconosciute).

Per la misura 1.2.1, così come per le altre misure del programma, il livello di qualità dei progetti viene sostenuto attraverso un sistema di dotazione finanziaria differenziato, nel quale sono individuati livelli di stanziamenti di diversa entità a seconda del punteggio derivante dalla assegnazione delle priorità sulle domande di aiuto; la qualità di un progetto è quindi garantita dal fatto che per livelli di punteggio inferiore sono allocate minori risorse. L'analisi effettuata ha confermato il disposto della DGR n. 329 del 2008, in cui è stabilito che la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30%, al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio alta, la terza alle domande con priorità medio bassa e infine la quarta alle domande con priorità bassa. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità.

Tenendo conto della dimensione media dell'importo prenotato, rispetto alla singola priorità, è stata evidenziata una tendenziale omogeneità dimensionale tra le domande considerate all'interno della medesima priorità (con esito positivo e negativo), mentre si registra una graduale crescita della dimensione media dell'importo passando dalle domande con premialità più basse (priorità medio-bassa e bassa) a quelle con premialità maggiori (priorità medio-alta e massima). La procedura di assegnazione dei fondi, grazie ad una idonea suddivisione delle quote, è pertanto riuscita a scongiurare il rischio latente di finanziare, prioritariamente i progetti aventi le dimensioni economiche maggiori (prossime ai massimali di spesa) a discapito degli altri. Sulla base di tali considerazioni, il valutatore ha potuto affermare che la selezione delle istanze da ammettere a finanziamento, si traduce in uno strumento persuasivo indirizzato al coinvolgimento di particolari beneficiari con specifici progetti di investimento rivolti a temi di interesse regionale e finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo strategico "Promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e l'integrazione delle filiere".

Rispetto alle azioni chiave⁵² previste dalla misura, l'analisi ha permesso di verificare altresì l'efficacia dei criteri nel perseguire il sostegno al ricambio generazionale⁵³, così come l'ammodernamento⁵⁴ e l'innovazione delle imprese, mentre non sono emersi elementi utili per potere esprimere giudizi valutativi compiuti sull'integrazione tra imprese e mercato, così come sull'integrazione di filiera.

⁵¹ Preme fare osservare come, per sopperire a talune carenze informative riscontrate nel corso delle analisi, il valutatore abbia elaborato, incrociando le diverse fonti dati disponibili, un apposito database di tipo campionario, con l'obiettivo di verificare in che misura le caratteristiche dei singoli beneficiari e le diverse tipologie dei progetti di investimento abbiano concorso alla selezione delle domande presentate e siano state coerenti con le azioni chiave previste dalla misura 1.2.1.

⁵² I) Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere; II) miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale; III) favorire l'integrazione tra imprese e mercato.

⁵³ In particolare, dall'analisi dei dati, si ricava come il 61% delle domande con prenotazione valida siano state presentate da giovani agricoltori (di età inferiore o uguale a 40 anni), rispetto al 39% presentate da agricoltori di altra fascia di età. In modo coerente, relativamente alle domande con prenotazione non valida, la presenza dei giovani agricoltori è risultata minore (45%) rispetto a quella degli ultra quarantenni (55%), evidenziando l'efficacia del parametro tendente a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo regionale.

⁵⁴ Per quanto riguarda l'ammodernamento aziendale e la conseguente efficacia nell'incentivare la selezione di progetti innovativi - temi presenti sia nelle priorità orizzontali (criterio 3) che in quelle settoriali (criterio 4) - pur emergendo una sicura propensione verso i progetti innovativi (33% di progetti di investimento su prenotazione valida, contro il 13% di prenotazione non valida), si rileva come la maggioranza delle domande ammesse a contributo non abbia caratteristiche altamente innovative, confermando le previsioni fatte dal Programmatore nell'assegnare un livello target corrispondente all'indicatore R3 "numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche" pari a 115, ben al di sotto delle 3.168 aziende beneficiarie previste come target dell'indicatore di prodotto.



2.1.7 Disegno di valutazione

Nel mese di dicembre è stato predisposto, nel rispetto dell'art. 2, punto 4 lettere a, c, d, e punto 8 del capitolato d'oneri - integrato dalle indicazioni dell'AdG e dagli aggiornamenti delle linee di carattere normativo e metodologico provenienti dalla Commissione europea - una revisione del disegno di valutazione del PSR Liguria 2007/2013, la cui prima versione era stata presentata nel luglio 2010. Tale documento, strutturato in quattro capitoli, è finalizzato a rappresentare, oltre che un'integrazione ed un completamento di quanto già elaborato nel corso della prima annualità del Servizio di valutazione, uno strumento agile e mirato, una pianificazione e programmazione delle attività e delle indagini che saranno implementate per valutare il programma nel 2012.

Più nel dettaglio, vengono definiti gli obiettivi e le finalità dell'aggiornamento del disegno che, rispetto alla precedente versione, fornisce ulteriori informazioni in merito ai seguenti aspetti⁵⁵: a) verifica dell'approccio valutativo; b) identificazione delle tematiche e delle misure prioritarie; c) revisione delle modalità di risposta ai quesiti valutativi per le misure prioritarie; d) condizioni di valutabilità; e) verifica della composizione del gruppo di lavoro; f) pianificazione delle attività 2012

Al fine di concentrare l'esercizio valutativo sulle più stringenti esigenze conoscitive dei portatori d'interesse del Programma, anche per l'aggiornamento nel 2012 della RVI, si è scelto di replicare l'impostazione utilizzata nel 2010, identificando un numero definito di priorità valutative sulle quali focalizzare le attività. Di concerto con l'AdG sono state identificate come prioritarie, per gli interventi di natura economica, le misure 1.2.3 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali e 1.2.5 - infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura, in quanto l'avanzamento registrato da entrambe, alla data di riferimento della RVI, non era risultato sufficiente a permettere la formulazione di giudizi valutativi compiuti. Per quanto riguarda gli interventi di carattere ambientale, le scelte compiute dal PSR Liguria, in merito all'assegnazione delle risorse aggiuntive provenienti dall'Health Check, hanno riguardato il rafforzamento di alcune misure dell'asse 2 legate agli obiettivi della conservazione della biodiversità (misura 2.1.6 - sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli) e della lotta ai cambiamenti climatici (misura 2.2.6 - ricostituzione potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi e 2.2.7 - sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale). Tale approccio risulta funzionale anche alla necessità di far fronte alle emergenze ambientali che hanno recentemente interessato il territorio ligure, riguardanti il problema del dissesto idrogeologico. A partire da queste considerazioni, si è ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione sulle predette misure dell'asse 2, anche alla luce di una proposta di approfondimento valutativo sull'insieme del comparto forestale.

Nel capitolo 2, vengono poi definite le condizioni di valutabilità per le misure selezionate, evidenziando come, a fronte della molteplicità degli interventi da prendere in esame e della necessità di approfondire aspetti diversi con esiti differenziati, si farà ricorso ad un approccio comprendente:

- una metodologia di valutazione che consideri le fonti "standard", che fanno riferimento all'indirizzo metodologico e operativo indicato negli orientamenti nazionali e comunitari per la valutazione (fondate su indicatori finanziari e fisici per la valutazione dello stato di avanzamento, dei risultati e degli impatti);
- la ricerca di fonti dati complementari, che riescano a prendere in considerazione gli aspetti peculiari del programma attraverso attività specifiche (soprattutto indagini ad hoc), con la finalità di ottenere un esame puntuale dell'attuazione del PSR Liguria e indicazioni strategiche ed operative finalizzate al miglioramento della qualità complessiva del programma.

⁵⁵ Si è precisato, inoltre, come il Valutatore intenda anticipare la data di presentazione dell'aggiornamento della RVI che, in sede di Offerta Tecnica, era stata prevista per il 2013. A seguito di una prima riflessione avviata con l'AdG, è stata considerata la possibilità di anticipare la presentazione del documento al 2012, al fine di utilizzare le indicazioni in esso contenute in vista del nuovo periodo di programmazione 2014-2020. A tal riguardo, si propone come orizzonte temporale di riferimento la data del 31 dicembre 2011 per ciò che concerne la fase di Osservazione, ossia per l'acquisizione dei dati e delle informazioni di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma.



Con riferimento alle misure del programma oggetto di approfondimento, si è proceduto, dopo una breve descrizione di ciascuna misura, orientata ad evidenziarne obiettivi e modalità operative, alla definizione della domanda valutativa, approfondendone il “come”, ovvero i metodi e gli strumenti di valutazione. Per ogni quesito valutativo è stata identificata la questione posta dalla domanda, determinandone il relativo **livello di analisi**. Successivamente, sono stati definiti i **criteri** da utilizzare per rispondere ai QV, garantendone la capacità di valutare il contributo del programma in termini di: i) **efficacia**, cioè la capacità del PSR e degli interventi finanziati di produrre gli effetti desiderati sui beneficiari diretti degli investimenti e su tutto il contesto socioeconomico di riferimento; ii) **efficienza**, cioè l'ottimizzazione del rapporto tra risultati ottenuti dagli interventi finanziati e risorse impiegate per ottenerli; iii) **sostenibilità**, cioè la capacità del PSR di produrre effetti e risultati sul territorio regionale duraturi nel tempo; iv) **utilità**, cioè l'adeguatezza degli interventi finanziati rispetto ai reali fabbisogni del territorio e la capacità del PSR di conseguire concretamente gli obiettivi pianificati; v) **capacità sinergica**, cioè l'opportunità di amplificare l'efficacia di singoli interventi attraverso la loro realizzazione congiunta. Si è provveduto infine a scegliere, per ciascun criterio, gli **indicatori** più adatti per formulare la risposta al QV, esplicitandone di volta in volta le possibili **fonti** o le **modalità** attraverso le quali acquisire le informazioni necessarie per la loro quantificazione. Per la scelta degli indicatori sono state seguite le indicazioni metodologiche identificate in letteratura con l'acronimo S.M.A.R.T. (*specific, measurable, available, relevant, time - bound*).

In aggiunta, in considerazione della proposta di riforma per la politica di coesione 2014/2020 che prevedendo l'istituzione di un quadro strategico, normativo ed istituzionale omogeneo da applicare ai diversi fondi comunitari, richiede, in particolare, il presupposto dell'efficienza amministrativa degli Stati membri ed una dotazione (in termini di sufficiente capacità) di risorse umane, formazione e sistemi informatici all'interno degli organismi competenti per la gestione e l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale, il valutatore ha proposto l'avvio sperimentale del sistema di interfaccia automatizzato denominato SICO/EvalDB. Il SICO/EvalDB, in estrema sintesi, è volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attuale sistema di gestione e controllo, oltreché del monitoraggio e della valutazione, fornendo uno strumento di facile utilizzo che agevoli la lettura dei dati disponibili inerenti all'avanzamento fisico e finanziario delle varie Misure, fornendo altresì la possibilità di riaggregarli a seconda delle diverse necessità dell'Amministrazione.

Infine, con riferimento alle fonti informative a supporto delle attività di valutazione, si è precisato come queste siano estremamente diversificate, sia come tipologia che come modalità di raccolta.

Una prima suddivisione può essere fatta tra dati quantitativi e dati qualitativi (oltre a dati di tipo misto quali-quantitativo). Rispetto alla provenienza, invece, la distinzione può essere stabilita tra dati primari (quelli raccolti direttamente dal valutatore attraverso specifiche attività quali indagini di campo, interviste a *stakeholder*, focus group, casi studio, ecc.) e dati secondari (derivanti da fonti preesistenti quali dati di monitoraggio, rilevazioni statistiche, studi settoriali, ecc.). Dalla raccolta di tali informazioni, attraverso successive aggregazioni e rielaborazioni, sarà possibile rilevare indicatori di natura quali-quantitativa necessari alla formulazione di giudizi valutativi circa l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dell'azione programmatica.

Il capitolo 3 è dedicato all'attualizzazione del gruppo di lavoro proposto in offerta tecnica. Alla luce di quanto emerso nei due anni di attività trascorsi, in una logica di efficienza, efficacia e razionalità del servizio di valutazione e dell'utilità dello stesso rispetto alle esigenze dei soggetti coinvolti, si è ritenuto necessario avviare una riflessione sulla struttura interna del gruppo di lavoro in prospettiva, soprattutto, delle prossime tre annualità previste dal contratto. L'assetto organizzativo proposto viene mantenuto, nel suo insieme, ma vengono introdotti aggiustamenti ed integrazioni di tipo funzionale, finalizzate a migliorare l'efficienza della valutazione del Programma.

Nel capitolo 4, infine, viene riportata, in maniera sintetica, la pianificazione delle attività per l'annualità 2012.

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi volto a meglio esplicitare l'impianto metodologico presentato nel DdV per la valutazione del PSR Liguria 2007/2013.

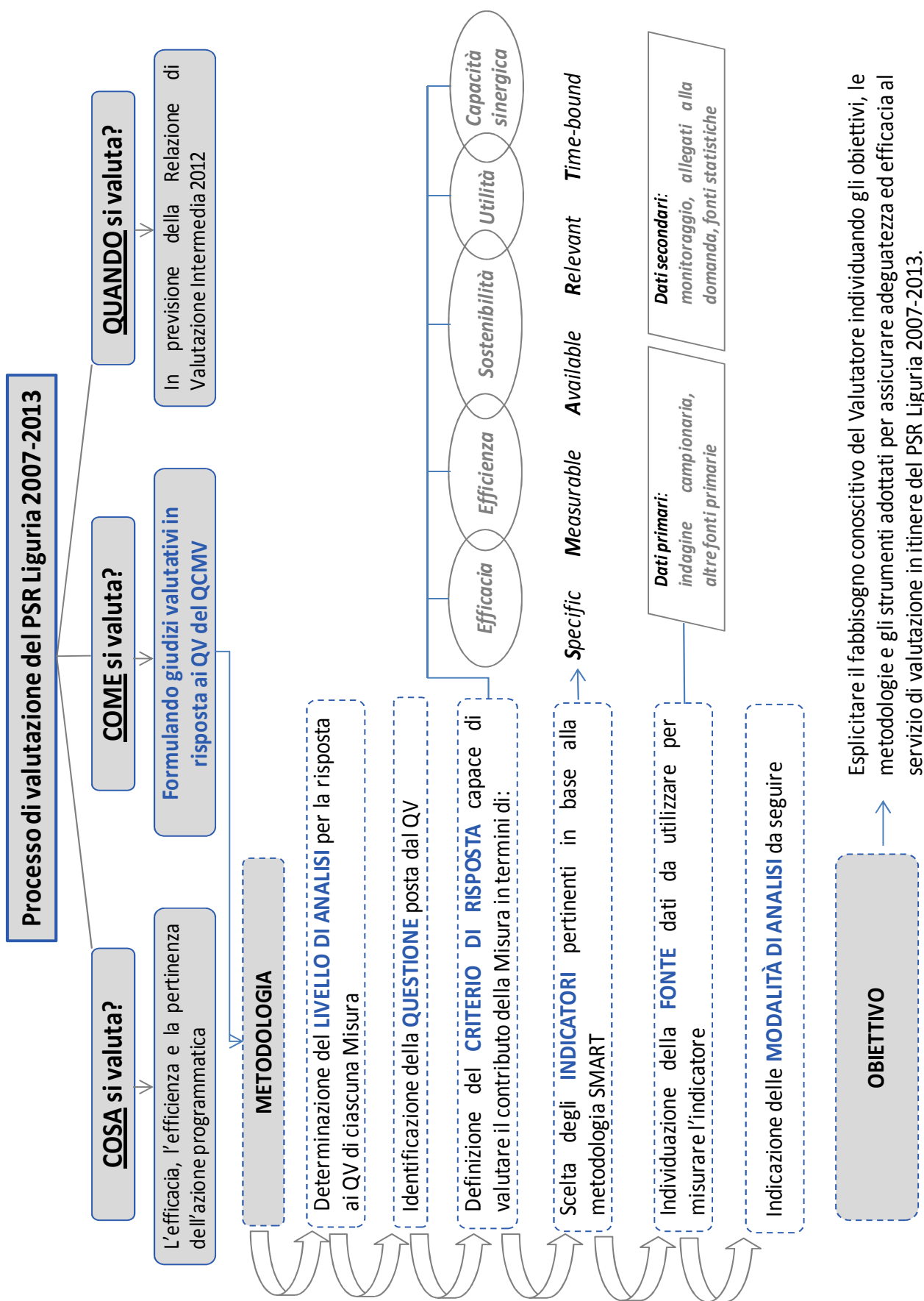


Fig. 3. - Quadro di sintesi sull'approccio valutativo proposto per il PSR Liguria

2.1.8 Proposta metodologica per la valutazione dell'Asse LEADER

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione rappresenta un punto di riferimento essenziale anche per la valutazione dell'Asse Leader, poiché traccia un percorso di analisi attraverso i quesiti valutativi associati alle misure dell'asse 4. Tuttavia, le difficoltà legate alle attese della Commissione europea in termini di formulazione di risposte ai QV, così come l'esigenza di cogliere le specificità del metodo Leader, rappresentando in maniera completa i risultati e gli impatti degli interventi realizzati, hanno portato il valutatore ad adottare, nel corso delle attività che si concluderanno con la valutazione ex post, un approccio valutativo basato su analisi non solo quantitative, ma anche, e soprattutto, di tipo qualitativo. Obiettivo della prima categoria di analisi è quello di fornire un quadro complessivo dell'asse Leader in termini di avanzamento fisico, finanziario e procedurale, con particolare attenzione alla definizione delle caratteristiche dei GAL regionali e delle rispettive strategie di sviluppo locale attuate. L'analisi qualitativa, invece, mira a far emergere ed analizzare nel dettaglio le criticità attuative del Leader, misurando, da un lato, il contributo dello stesso al raggiungimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale dell'Unione europea, secondo un approccio dal basso verso l'alto, e, dall'altro, la sua capacità di creare valore aggiunto.

I QV comuni previsti dal QCMV a livello di singola Misura e il sistema degli indicatori proposto per la valutazione dell'approccio Leader, sono difficilmente in grado di evidenziare le differenze, in termini di effetti, tra l'attuazione di una misura a livello locale (attraverso la strategia Leader, appunto) e la realizzazione della stessa a livello regionale. Il sistema normato dal QCMV può, pertanto, far perdere di vista il valore aggiunto del Leader, mentre è compito del valutatore riuscire a misurarlo, anche attraverso il diretto coinvolgimento dei GAL nell'ambito del processo valutativo. A tal riguardo si evidenzia come l'autovalutazione ed il ricorso a tecniche di valutazione partecipata, come i focus group, rappresentino strumenti utili per incrementare la diffusione della cultura della valutazione tra i GAL, intensificare il rapporto con il valutatore e permettere di evidenziare con attenzione quanto realizzato a livello locale (lo schema metodologico previsto per la valutazione dell'asse Leader è riportato di seguito).

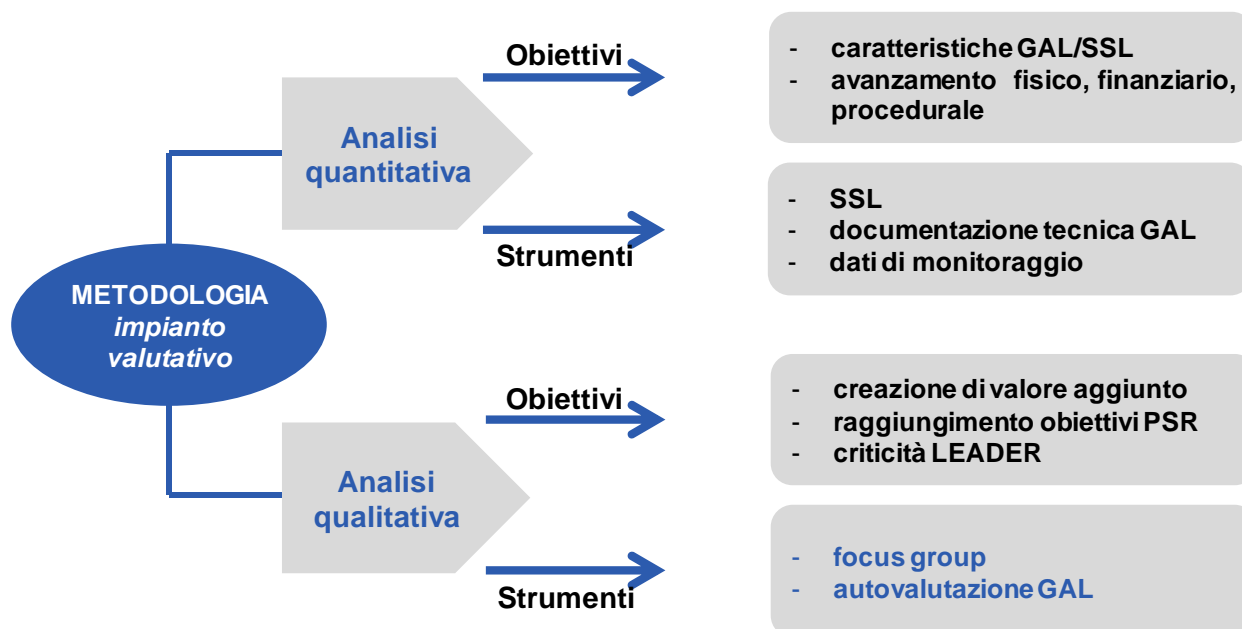


Fig.4. Lo schema metodologico proposto per la valutazione dell'Asse LEADER

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel

Nel mese di dicembre il valutatore ha presentato all'AdG un documento (art. 2, punto 4 lettere a, c; punto 9, lettere d, e del capitolato d'oneri) volto a esplicitare l'articolazione proposta per l'organizzazione del focus group da realizzare nell'ambito delle attività di valutazione dell'asse Leader. Per lo svolgimento del focus, animato dal team di valutazione e realizzato (nel mese di

gennaio 2012) con la **tecnica del Metaplan**⁵⁶, sono stati previsti due momenti di approfondimento: il primo, finalizzato a condividere con i GAL le principali raccomandazioni emerse in seguito dell'attività di audit avviata dalla Corte dei Conti europea⁵⁷ nel primo semestre del 2009 su oltre 200 GAL in 23 Paesi europei; il secondo, volto a condividere alcuni dei termini chiave utilizzati nei QV, e preventivamente individuati dal valutatore. Tale momento risulta particolarmente importante anche alla luce della soppressione delle Comunità montane a decorrere dalla data del 1° maggio 2011 (L.R. n. 23/2010) e della conseguente riorganizzazione amministrativa e funzionale regionale (L.R. n. 7/2011), i cui effetti sul programma dovranno necessariamente essere tenuti in considerazione dal valutatore nel corso delle future attività di valutazione.



Fig. 5. La strutturazione del focus group

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC - Consel

Nel documento si è fatto, inoltre, riferimento alla fase successiva del percorso valutativo che prevede di implementare il processo di autovalutazione dei GAL attraverso l'utilizzo della tecnica Delphi. Tale tecnica permette di coinvolgere, attraverso più fasi di interazione, un panel di esperti (i GAL, in questo caso) chiamati, per il tramite di un intervistatore (il valutatore), ad esprimere il proprio parere su una determinata tematica con lo scopo di far convergere, attraverso il confronto reciproco e la condivisione progressiva, l'opinione più completa e condivisa in un'unica espressione (le domande del questionario). Nello specifico, si tratta di somministrare ai GAL un primo questionario pilota che sarà reiterato in più fasi (2-3⁵⁸) nel corso delle quali si alterneranno la somministrazione delle domande del questionario e la restituzione di feedback sui pareri raccolti. I risultati di ciascuna fase, oltre a servire alla costruzione del questionario successivo, verranno restituiti ai GAL coinvolti in modo da attuare un processo di intermediazione tra ogni singolo GAL e il gruppo nel suo complesso. Man mano che il processo di comunicazione verrà sviluppato, i giudizi espressi dai membri del gruppo, originariamente eterogenei, tenderanno a fondersi per individuare una linea di azione condivisa.

⁵⁶ Tale tecnica consente di visualizzare e fissare su un apposito cartellone tutti gli interventi dei partecipanti, senza perdere le informazioni fornite e consentendo ai presenti di integrare o correggere i propri contributi. Operativamente, le opinioni dei partecipanti vengono sintetizzate in brevi frasi o parole chiave su cartoncini di diverso colore a seconda che si tratti di criticità, opportunità o proposte. I cartoncini vengono man mano affissi su di un cartellone (Metaplan) in modo che siano visibili a tutti.

⁵⁷ In particolare, è stato chiesto ai GAL di rispondere al quesito «In che misura l'approccio LEADER è attuato coerentemente alle raccomandazioni della CCE», sottoponendo alla loro attenzione le seguenti voci di interesse: trasparenza; valore aggiunto ed efficienza gestionale; monitoraggio e valutazione; innovazione e multisettorialità.

⁵⁸ Il fine ultimo di tale processo sarà, pertanto, quello di far convergere le opinioni dei GAL su un unico documento condiviso che costituirà la base per l'avvio dell'autovalutazione.

La figura seguente è volta ad esemplificare l'applicazione della metodologia Delphi per la predisposizione del questionario di autovalutazione.

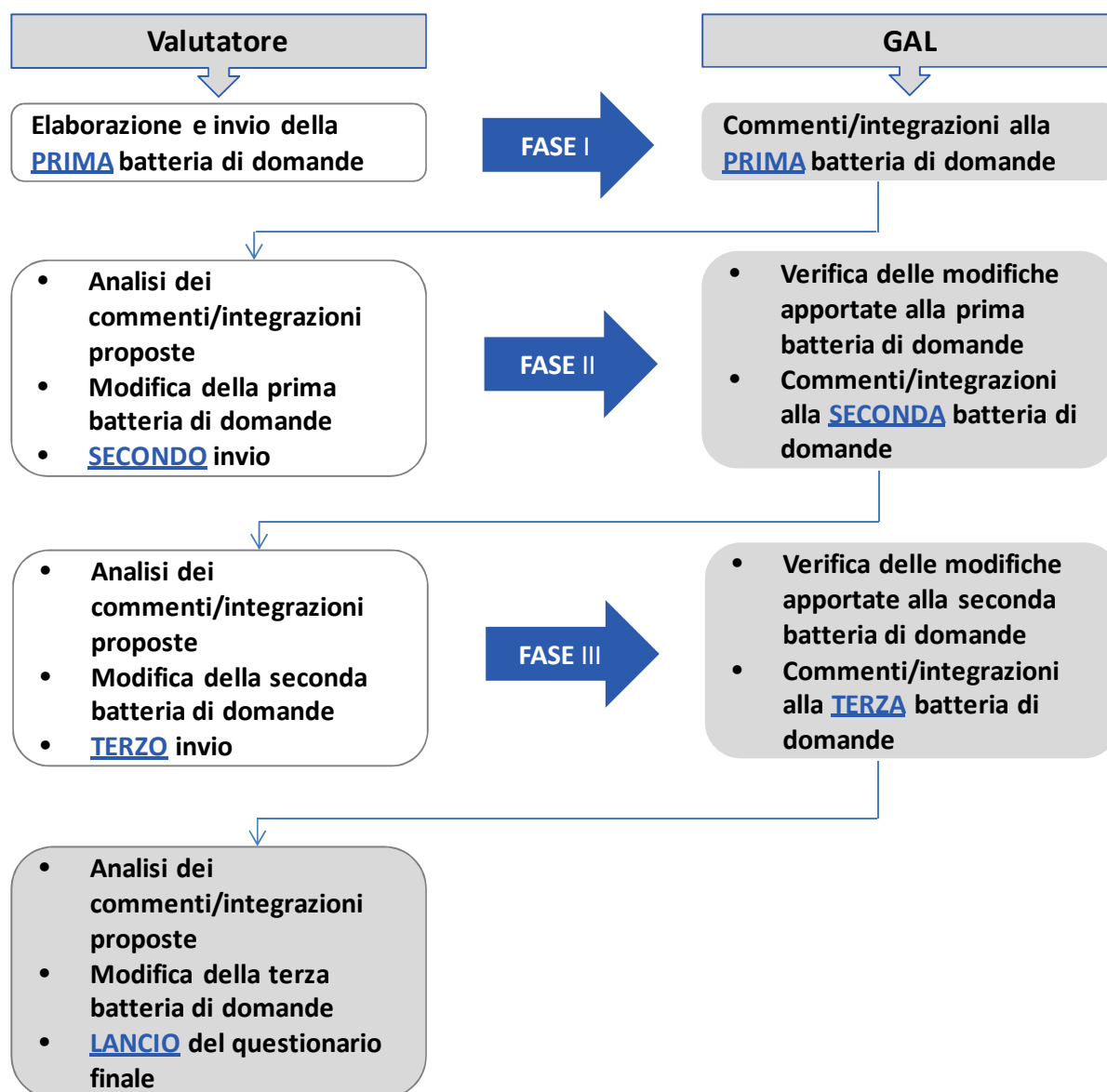


Fig.6. Applicazione del metodo Delphi per la costruzione del questionario di autovalutazione

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC – Consel

2.1.9 Valutazione delle attività di comunicazione

Le attività di comunicazione realizzate dall'Amministrazione regionale nel corso del 2011 sono state oggetto di un breve approfondimento da parte del valutatore che, concentrando l'oggetto delle analisi sulla coerenza delle attività realizzate nel 2011 rispetto al complesso delle attività svolte negli anni precedenti, ha inteso verificare il grado di accoglimento delle raccomandazioni fornite in occasione della valutazione intermedia⁵⁹ (dicembre 2010).

⁵⁹ In tale momento, infatti, il Valutatore, nel sottolineare l'impegno profuso dall'AdG nella realizzazione di azioni volte a informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento offerte dal Programma, nonché di attività finalizzate a fornire un supporto tecnico ai beneficiari dei finanziamenti, ha evidenziato, altresì, la necessità di implementare le attività rivolte a favorire la conoscenza del Programma e dei risultati da questo ottenuti presso il largo pubblico.



L'analisi svolta dal valutatore sull'insieme dei prodotti di comunicazione realizzati nel 2011 ha consentito di evidenziare come questi, analogamente a quanto concepito nel 2010, siano stati caratterizzati da un profilo eminentemente tecnico, privilegiando le azioni rivolte agli operatori del settore, a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma. Nel complesso delle attività implementate, si conferma la centralità del ruolo del sito web www.agriligurianet.it, di cui si sottolinea la completezza informativa e il costante aggiornamento.

L'efficacia comunicativa del sito web, già valutato dagli attori del territorio quale utile strumento di lavoro, è confermata dalla lettura dei dati relativi alle statistiche di accesso. Il sito registra un costante incremento del numero dei visitatori totali⁶⁰ nei primi tre trimestri dell'anno (19.840 visitatori totali nel trimestre gennaio-marzo; 22.022 visitatori totali nel trimestre aprile-giugno; 24.262 visitatori totali nel trimestre luglio - settembre); il calo registrato nel quarto trimestre (ottobre - dicembre: 23.019 visitatori totali), ascrivibile a una fisiologica diminuzione degli accessi nel mese di dicembre, non inficia, tuttavia, la tendenza al consolidamento manifestatasi nel corso dell'anno e in controtendenza positiva rispetto ai trend degli anni precedenti. Interessante è il dato relativo ai tipi di sorgente, ovvero le fonti da cui è arrivato il traffico al sito. Delle 122.158 visite totali⁶¹ registrate nel corso del 2011, circa la metà delle stesse (49,3%) provengono da interrogazioni dei motori di ricerca (organic traffic). Il 42% circa delle visite provengono da traffico diretto: in questo caso, cioè, chi arriva al sito ha digitato direttamente l'URL nella barra degli indirizzi o lo ha richiamato dai bookmark. Nel resto dei casi, si tratta di "referral traffic", ovvero di traffico proveniente da siti referenti, cioè che linkano al sito www.agriligurianet.it. Ciò che emerge, quindi, è che, in poco meno della metà dei casi, le visite sono effettuate da utenti che conoscono l'indirizzo del sito o che hanno salvato lo stesso nel loro bookmark: è presumibile ipotizzare che si tratti di utenti non solo chiaramente consapevoli dell'esistenza del sito, ma anche specificamente interessati alle informazioni e ai contenuti da questo offerto. D'altra parte, anche nel caso del traffico proveniente da interrogazioni ai motori di ricerca, l'analisi del "dettaglio frasi di ricerca" (ovvero, delle frasi chiave di ricerca con cui sono arrivati più utenti), sembra avvalorare l'ipotesi che il main target del sito sia rappresentato da un pubblico specialistico. Tra le frasi chiave più ricorrenti figurano, infatti, agriligurianet, agriliguria, agriligurianet.it, www.agriliguria.net, www.agriligurianet.it, che lasciano evidentemente presupporre, da parte degli utenti, la conoscenza, ancorché imprecisa, dell'URL del sito.

Per quanto concerne, più nello specifico, i contenuti relativi al PSR, i dati di cui si dispone non permettono di operare un confronto rispetto alla precedente annualità. Nel corso del 2011, su 443.820 visualizzazioni di pagina totali⁶², 31.613 (circa il 7%) sono state le visualizzazioni di pagine appartenenti alla sezione "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013". Quasi 8.000 sono i download di documenti nella cui URL è compresa la sigla "PSR".

A fronte di una netta prevalenza di azioni rivolte agli operatori del settore, si rileva, comunque, la presenza di iniziative volte a raggiungere un pubblico di non addetti ai lavori, quali la partecipazione a manifestazioni fieristiche, la brochure informativa, la newsletter e la produzione di gadget personalizzati.

2.2 Le attività in corso

Con riferimento alle attività valutative in corso si riporta, di seguito, la pianificazione⁶³ delle attività di valutazione, opportunamente discussa con l'AdG e calibrata sulle specifiche esigenze del PSR Liguria, previste per il 2012. Nel piano attività, per semplicità espositiva, a ciascun prodotto valutativo è stato associato sia il contenuto tecnico del documento che la tipologia di analisi a cui si farà riferimento.

⁶⁰ Visitatori totali: numero dei visitatori che il sito ha ricevuto nel tempo durante l'intervallo specificato.

⁶¹ Visite totali: indica il numero totale di visite nell'intervallo specificato.

⁶² Visualizzazioni di pagina totali: numero totale di richieste inviate al server web dal browser di un visitatore per qualsiasi pagina web; non vengono presi in considerazione immagini, javascript e altri tipi di file incorporati.

⁶³ La pianificazione è comunque da considerarsi come indicativa e il dettaglio dei prodotti – per alcuni di essi le relative attività sono già in corso – che saranno rilasciati nel corso dell'anno verranno via via definiti.

Tab. 1. Pianificazione attività valutative 2012

Prodotto*	Contenuto	Strumenti/Tipologia di analisi
Approfondimento valutativo	Revisione dell'analisi sui criteri di selezione per le misure 1.2.1 e 1.2.3	<ul style="list-style-type: none"> Analisi documentale e procedurale Analisi dati di monitoraggio
Tabelle Annuali Indicatori	Quantificazione al 31/12/2011 degli indicatori di risultato previsti dal programma	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dati di monitoraggio Analisi statistiche dei dati primari e secondari
Relazione Annuale di Valutazione	Sintesi delle principali attività di valutazione svolte al 31/12/2011	<ul style="list-style-type: none"> Analisi desk
Approfondimento valutativo	Definizione del quadro metodologico per la valutazione degli indicatori di impatto di natura ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Analisi documentale e procedurale Analisi statistiche dei dati primari e secondari Analisi desk Interlocuzione con l'AdG
Approccio LEADER	Definizione del quadro metodologico per la valutazione dell'approccio LEADER (monitoraggio delle azioni intraprese, applicazioni di tecniche di valutazione partecipata, predisposizione del questionario di autovalutazione)	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dati di monitoraggio Focus group/interviste di profondità Metodo Delphi Applicazione Social Network Analysis
Aggiornamento Relazione di Valutazione Intermedia	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio dell'evoluzione delle Misure 1.2.3, 1.2.5, 2.1.6, 2.2.6 (analisi dei beneficiari e degli interventi realizzati) Grado di raggiungimento degli obiettivi previsti per le Misure 1.1.2, 1.2.1 e 3.1.1 Formulazione di giudizi valutativi Approfondimento sulle performance ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> Indagini dirette Interviste di profondità/focus group Analisi statistiche dei dati primari e secondari Analisi documentale e procedurale Analisi cartografiche
Sintesi Relazione Annuale di Valutazione	Diffusione dei risultati e delle analisi valutative	
Approfondimento valutativo	Prime proposte metodologiche per la valutazione degli indicatori di impatto di natura socio-economica	<ul style="list-style-type: none"> Analisi documentale e procedurale Analisi statistiche dei dati primari e secondari Analisi desk Interlocuzione con l'AdG
Sistema SICO/EvaIDB	Strumento informatico per l'automatizzazione dei processi di acquisizione ed analisi dei dati relativi all'avanzamento del Programma	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione, popolamento e rilascio dell'applicativo Acquisizione ed analisi dati di monitoraggio

* In blu i prodotti richiesti dal capitolato d'onere

Si precisa come nei primi mesi del 2012 il valutatore abbia già provveduto a realizzare alcuni dei prodotti previsti dal piano delle attività. In particolare, nei mesi di gennaio - marzo, è stato realizzato l'approfondimento **sull'**analisi di efficacia dei criteri di selezione per la misura 1.2.3 - **accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali** che completa il precedente studio realizzato sulla misura 1.2.1.

Nel mese di febbraio, è stato consegnato all'AdG il documento contenente l'approfondimento metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali. Scopo dell'elaborato è quello di condividere con l'AdG l'approccio valutativo rispetto alle analisi degli impatti ambientali del PSR Liguria, irrobustendo il legame tra quesiti valutativi, tematiche prioritarie relative agli impatti del programma di tipo ambientale e strutturazione di un set esaustivo di indicatori integrativi. In tal modo, il valutatore intende dar seguito alle osservazioni avanzate dalla Commissione europea sulla relazione di valutazione intermedia, ossia di fornire dati aggiornati riguardanti gli effetti del sostegno



comunitario in termini di impatto e di risultato anche a livello di programma (e non solo a livello di misura o gruppi di misure), esplicitando in maniera più approfondita la metodologia di valutazione per gli impatti ambientali.

In aggiunta, in vista dell'aggiornamento della relazione di valutazione intermedia, il valutatore ha provveduto altresì alla predisposizione del piano di campionamento e dei questionari di rilevazione per le indagini dirette delle misure prioritarie (misure 1.1.2, 1.2.1, 1.2.3, 1.2.5, 2.1.6, 2.2.6, 3.1.1) sulle quali sarà focalizzato l'esercizio valutativo nel corso del 2012.

Con specifico riferimento alla valutazione dell'Asse LEADER, infine, è stato finalizzato sia il report contenente le principali risultanze del focus group realizzato con i GAL regionali nel mese di gennaio, che la prima batteria di domande da condividere con i GAL per la costruzione del questionario di autovalutazione.

2.3 *Le osservazioni della Commissione europea sulla relazione di valutazione intermedia*

La relazione di valutazione intermedia del PSR Liguria 2007/2013 è stata oggetto di esame da parte dei servizi della Commissione europea che, nel mese di luglio 2011, pur riconoscendone la completezza in merito ai principali elementi descritti nel capitolo 7 della sezione B del QCMV, hanno formulato alcune osservazioni (Ref. Ares(2011)784897 del 18/07/2011), volte, tra l'altro, a migliorare la qualità dell'esercizio valutativo. In riferimento a ciò, è importante evidenziare come il piano delle attività 2011 relativo al servizio di valutazione del PSR Liguria, e la pianificazione delle attività per l'annualità 2012, abbiano in parte, anticipato, e in parte, dato seguito, a tali osservazioni. In tal senso, sono riportati di seguito, oltre agli opportuni chiarimenti sulla valutazione intermedia, alcuni dei prodotti valutativi realizzati nel corso del 2011 e del 2012 (evidenziati in appositi box separati dal testo principale) con indicazione delle principali evidenze rispetto alle stesse osservazioni della Commissione.

PUNTO 1: «È NECESSARIO FORNIRE I DATI AGGIORNATI RIGUARDANTI GLI EFFETTI DEL SOSTEGNO DELL'UNIONE EUROPEA IN TERMINI D'IMPATTI E DI RISULTATO, ANCHE IN RIFERIMENTO AGLI INDICATORI RELATIVI ALLE RISORSE AGGIUNTIVE DEL HEALTH CHECK E RECOVERY PACKAGE. SI RICORDA, INOLTRE, CHE IL QCMV IMPONE UNA VALUTAZIONE A LIVELLO DI PROGRAMMA. PERTANTO, LA VALUTAZIONE VA ESEGUITA ANCHE A LIVELLO DI PROGRAMMA E NON SOLO A LIVELLO DI SINGOLA MISURA O GRUPPI DI MISURE».

Il sostegno dell'Unione europea e le risorse aggiuntive apportate a seguito dell'HC e RP hanno cominciato a produrre i primi effetti nel periodo successivo a quello preso a riferimento nella RVI (30/06/2010) in quanto, solo dopo tale data, i beneficiari hanno iniziato ad attivare progetti attraverso l'utilizzo degli ulteriori fondi. Di conseguenza, gli effetti di tali risorse hanno potuto essere oggetto di alcune considerazioni valutative e analisi prospettiche d'impatto già nell'ambito dell'aggiornamento annuale degli indicatori di risultato. Differentemente, un giudizio compiuto sull'impatto delle risorse immesse sarà possibile nella valutazione ex post prevista per il 2015.

Per quanto riguarda la valutazione complessiva a livello di programma, il valutatore si è limitato - nella valutazione intermedia - a rispondere in maniera compiuta alle questioni relative alla coerenza degli obiettivi dello stesso con quelli rilevati nell'analisi dei fabbisogni e con gli obiettivi definiti nel Quadro Strategico Comunitario e dal Piano Strategico Nazionale. La valutazione dei risultati e degli impatti del programma potrà essere svolta in maniera compiuta nella valutazione ex post.

Table Annuali Indicatori

Il documento fornisce un aggiornamento, rispetto alle risultanze valutative contenute nella valutazione intermedia, sugli effetti del sostegno comunitario allo sviluppo rurale regionale mediante la quantificazione di cinque indicatori di risultato. Più in particolare, sulla base dei dati di monitoraggio inerenti ai beneficiari che, al 31/12/2010, risultavano destinatari di un pagamento e dalla disamina delle informazioni acquisite dalle indagini dirette, il valutatore ha provveduto alla valorizzazione degli indicatori R2, R3, R6, R7 ed R8. Per i restanti indicatori di risultato e per quelli di impatto a valenza ambientale è stata fornita sia la base metodologica, che sarà implementata nel corso delle future analisi valutative, che il fabbisogno informativo necessario ad alimentare gli indicatori stessi. Preme far osservare come la quantificazione degli indicatori di risultato abbia consentito altresì una valorizzazione di efficacia sul contributo delle singole misure/gruppi di misure e, più in generale, del programma nel suo complesso.



Relazione Annuale di Valutazione in itinere

Nella Relazione Annuale di Valutazione in itinere, sono descritti l'approccio metodologico e l'organizzazione del Servizio di valutazione, le attività poste in essere nel 2010 - con i relativi prodotti - e quelle avviate nel 2011, oltre alla descrizione sintetica del sistema di raccolta dei dati tanto primari quanto secondari, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nel Programma ed, infine, un riepilogo delle principali criticità affrontate nonché dei lavori ulteriori richiesti.

Disegno di Valutazione

Nel disegno vengono definite le condizioni di valutabilità per le misure selezionate attraverso il ricorso ad un approccio comprendente, da un lato, una metodologia di valutazione che consideri le fonti dati "standard", fondate su indicatori finanziari e fisici per la valutazione dello stato di avanzamento, dei risultati e degli impatti, dall'altro, l'analisi di fonti complementari, che riescano a prendere in considerazione gli aspetti peculiari del programma attraverso analisi specifiche, con la finalità di ottenere un esame puntuale dell'attuazione del PSR Liguria e indicazioni strategiche ed operative finalizzate al miglioramento della qualità complessiva del programma.

Approfondimento metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali

Il documento, finalizzato ad esplicitare la metodologia proposta dal Valutatore per l'analisi degli impatti ambientali del Programma, affronta, come primo aspetto, quello inerente al metodo di calcolo per l'analisi degli indicatori di impatto ambientale obbligatori, proponendo successivamente un approccio più comprensivo ed esaustivo per la valutazione degli effetti indotti dal Programma rispetto agli obiettivi generali comunitari e specifici regionali di tipo ambientale, direttamente collegati al Quesito Trasversale 2⁶⁴..

PUNTO 2: *«IN RIFERIMENTO ALLE RISORSE AGGIUNTIVE DEL HEALTH CHECK E RECOVERY PACKAGE LE PROSSIME VALUTAZIONI DOVREBBERO ANALIZZARE LA PERTINENZA DELLE OPERAZIONI INSERITE NEL PROGRAMMA RISPETTO ALLE NECESSITÀ EMERSE DALL'ANALISI».*

Il valutatore intende produrre uno specifico giudizio valutativo di coerenza, efficienza ed efficacia delle operazioni finanziate con i fondi aggiuntivi HC e RP nel corso delle prossime analisi valutative. Più in particolare, sarà in sede di valutazione ex post che potranno emergere compiutamente i risultati e gli effetti di natura socio-economica ed ambientale imputabili a tali operazioni nonché la loro sostenibilità.

Disegno di Valutazione

Al fine di concentrare l'analisi valutativa sulle più stringenti esigenze conoscitive dei portatori d'interesse, anche per l'aggiornamento della relazione di valutazione, si è scelto di replicare l'impostazione utilizzata nel 2010, identificando un numero finito di priorità valutative sulle quali focalizzare l'esercizio valutativo. Di concerto con l'AdG sono state identificate come prioritarie, per gli interventi di natura economica, le misure 1.2.3 e 1.2.5, mentre, per quanto riguarda gli interventi a valenza ambientale le Misure 2.1.6 e 2.2.6, sulle quali, tra l'altro, sono state indirizzate parte delle risorse aggiuntive provenienti dall'Health Check.

PUNTO 3: *«NON È CHIARO QUALE METODO SIA STATO UTILIZZATO PER VALUTARE LA COERENZA E LA PERTINENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE MISURE RISPETTO AGLI OBIETTIVI E ALLE NECESSITÀ. IN QUESTO AMBITO SI RICORDA INOLTRE CHE I CRITERI DI SELEZIONE DOVREBBERO FAR PARTE DI UN'ANALISI CONTINUA NEL CORSO DELLA VALUTAZIONE IN ITINERE IN GRADO DI STABILIRE SE I CRITERI SIANO STATI UTILIZZATI IN MODO APPROPRIATO, E SE SIANO STATI IN GRADO DI SELEZIONARE LE PRIORITÀ STRATEGICHE PREVISTE DALLA NORMATIVA E DAL PROGRAMMA, ED È QUINDI NECESSARIO IDENTIFICARE CHIARAMENTE LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE».*

L'analisi sui criteri di selezione e premialità riconosciute dal programma, realizzata, in sede di RVI 2010, sulle misure 1.1.1, 1.1.2, 1.1.4, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4 e 3.1.1, è stata improntata alla verifica del grado di coerenza dei criteri impiegati nella definizione delle graduatorie di merito rispetto alle previsioni programmatiche contenute nelle schede di misura, ovvero rispetto agli obiettivi e alle priorità strategiche a livello di misura, asse e territorio. I criteri di selezione utilizzati per la valutazione delle domande dipendono, infatti, dalle caratteristiche di ciascuna Misura, dai suoi obiettivi e dalla tipologia di intervento prevista. A tal riguardo, il valutatore ha operato una verifica dei criteri di selezione in termini di coerenza, pertinenza ed efficacia rispetto agli obiettivi e alle necessità emerse in sede di valutazione ex ante, al fine di valutarne l'idoneità a selezionare i progetti e le operazioni migliori dal punto di vista qualitativo.

⁶⁴ Quesito Trasversale 2: In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali: la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali? le acque? i cambiamenti climatici?



La metodologia utilizzata per valutare il grado di correlazione vigente tra la misura e i criteri di selezione adottati, è stata improntata alla verifica della logica di coerenza tra le premialità previste dai criteri delle singole misure e le azioni chiave del PSR. Più nel dettaglio, per ciascuna misura oggetto di analisi, una volta definiti i bisogni emersi dall'analisi SWOT volti a meglio esplicitare la logica di intervento sottesa alla misura stessa, si è proceduto a verificare il grado di correlazione esistente (alta, media, normale) tra i criteri di selezione presenti nelle deliberazioni di attuazione della misura, gli obiettivi strategici della misura e le azioni chiave ad essa direttamente collegate.

Note di commento alle analisi del valutatore sui criteri di selezione - misure 2.1.1/2.1.2

Nella nota sono stati formulati alcuni commenti e/o rettifiche alle analisi svolte in sede di RVI 2010 relativamente ai criteri di selezione delle misure 2.1.1 e 2.1.2 (cfr. § 8.3.2 della RVI). Il fine del documento è stato quello di integrare alcuni aspetti che, in base alle esigenze espresse dall'AdG, non erano pienamente emersi nell'ambito delle analisi svolte in precedenza.

Analisi di efficacia dei criteri di selezione delle misure 1.2.1 e 1.2.3

L'analisi condotta dal Valutatore è stata finalizzata a verificare la misura in cui l'adozione delle diverse tipologie di priorità abbia permesso di incentivare la selezione degli interventi maggiormente performanti rispetto agli obiettivi strategici ed alle azioni chiave previste dal programma. Il risultato dello studio realizzato ha portato il valutatore ad affermare come la selezione delle istanze da ammettere a finanziamento, effettuata con riferimento alle priorità ed ai criteri di selezione previsti per le due Misure, si traduca in uno strumento persuasivo indirizzato al coinvolgimento di particolari beneficiari con specifici progetti di investimento rivolti a temi di interesse regionale e finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo strategico "Promuovere l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese e l'integrazione delle filiere".

Nell'analisi vengono altresì esplicitati i passaggi metodologici seguiti dal valutatore nella formulazione dei giudizi circa la coerenza tra la logica di intervento, sottesa alle singole misure del PSR, e i criteri di selezione impiegati per la definizione delle graduatorie di merito. In particolare, è stata valutata l'efficacia della modalità di presentazione delle domande "a sportello" in relazione alla capacità di selezionare i progetti di maggiore qualità rispetto al totale.

PUNTO 4: «È NECESSARIO CHIARIRE QUALI SONO GLI INDICATORI SPECIFICI CHE LA REGIONE INTENDE UTILIZZARE AL FINE DI MONITORARE MEGLIO LE PRIORITÀ TERRITORIALI E LE MISURE PREVISTE NEL PSR DELLA REGIONE, PER TENERE CONTO DELLE SPECIFICITÀ PROPRIE AL PROGRAMMA».

Il programmatore ha già identificato, a livello di misura, un set di indicatori supplementari regionali in grado di monitorare alcune priorità del programma. In particolare, le misure che prevedono degli indicatori specifici sono le seguenti: 1.1.1 - azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione; 1.2.4 - cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale; 1.3.2 - partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare; 2.1.6 - sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli.

Tabella Annuale Indicatori

Nella strutturazione del documento è stato previsto un apposito capitolo volto ad evidenziare il "potere esplicativo" degli indicatori supplementari regionali. In particolare, il valutatore - seguendo le indicazioni metodologiche identificate in letteratura con l'acronimo S.M.A.R.T. - ha fornito un'analisi sul grado di coerenza degli indicatori in termini di specificità, misurabilità, disponibilità, rilevanza e temporalità. Al fine di garantire un maggior livello di rappresentatività della metodologia S.M.A.R.T., il valutatore ha ravvisato altresì la necessità di meglio determinare il significato attribuito ai singoli criteri ancorandoli a dei parametri di giudizio di tipo oggettivo e attribuendo a ciascuno di essi il relativo punteggio. Il fine dell'esercizio valutativo è stato quello di verificare, da una parte, la "qualità" degli indicatori proposti di catturare e misurare i cambiamenti più significativi all'interno del contesto territoriale di riferimento e, dall'altra, di evidenziare le informazioni da acquisire per poter valorizzare i singoli indicatori e le fonti disponibili.

Dal dettato normativo (art. 81, comma 2 del reg. (CE) n. 1698/2005) si ricava, essenzialmente, che l'utilizzo di indicatori specifici supplementari debba essere inteso come un'opportunità per i PSR. Essi, infatti, rispondendo a specifici obiettivi regionali ed integrandosi con gli indicatori comuni di natura obbligatoria, restituiscono informazioni aggiuntive, favorendo, tra l'altro, l'interpretazione degli impatti previsti dal Programma.

Il valutatore ha quindi suggerito di cogliere tale opportunità proponendo un set di indicatori *baseline* supplementari - di matrice ambientale - da interpretare come un approfondimento conoscitivo delle specificità del territorio ligure.

PUNTI 5 E 6: «PER UNA PIÙ APPROFONDATA E ATTENDIBILE VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA È NECESSARIO FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'APPLICAZIONE DEI DATI CONTRO FATTUALI, INTESI A COGLIERE LE INFORMAZIONI SOCIO-ECONOMICHE E AMBIENTALI (IL METODO È GIÀ OPERATIVO OPPURE IN FASE DI PREPARAZIONE? SARÀ UTILIZZATO NELLA FASE DI VALUTAZIONE EX-POST?)».



«Per la valutazione degli impatti ambientali del programma nel suo complesso, sarebbe utile indicare più esplicitamente la metodologia di valutazione, comprese le disposizioni specifiche per la raccolta dei dati e l'utilizzo degli strumenti di analisi, nonché dei modelli utilizzati».

La definizione della metodologia per le analisi controfattuali è ad oggi in corso di finalizzazione. In particolare, il valutatore intende avvalersi, così come indicato nei documenti metodologici della Rete Rurale Nazionale e dell'European Evaluation Network for Rural Development, dell'archivio RICA per valutazione contenente le informazioni microeconomiche a livello di singola azienda desunte dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla contabilità analitica, eventualmente affiancata con indagini dirette su un campione di non beneficiari. Quest'ultimo, identificabile come gruppo di controllo, sarà previsto solamente per le Misure che presentano la popolazione di beneficiari più numerosi e sarà costituito da soggetti con caratteristiche di base (localizzazione, dimensione aziendale, ecc.) simili a quelle del campione corrispondente, in modo da evidenziare che eventuali differenze siano attribuibili soltanto agli effetti prodotti dall'utilizzo delle risorse del PSR.

Per quanto riguarda gli impatti ambientali, l'applicazione del metodo controfattuale appare invece più problematica e i documenti metodologici⁶⁵ ad oggi disponibili limitano il ricorso a questo tipo di analisi, tenuto conto della: *i)* complessità dei fenomeni da osservare - le concause che determinano modifiche su biodiversità, aree ad alto valore naturale, cambiamenti climatici, qualità delle acque sono estremamente diversificate; *ii)* difficoltà ad individuare con sufficiente esattezza gruppi di controllo rispetto ai beneficiari del programma; *iii)* difficoltà nel definire i confini fisici all'interno dei quali gli effetti del programma si realizzano. Premesso ciò, si è pertanto reputato più funzionale adottare un approccio multicriteriale, basato, cioè, su una pluralità di indicatori integrativi, in grado di descrivere i principali fattori che possono avere influenza sulle variazioni ambientali indotte dal programma. La selezione degli indicatori che andranno a formare la base per l'analisi multicriteri sarà validata da un panel di esperti regionali del settore, in grado di esprimere un parere autorevole rispetto alle valutazioni proposte, mitigandone l'aleatorietà. Lo stesso approccio potrà essere utilizzato, oltre che per le tematiche ambientali obbligatorie, anche per eventuali tematiche aggiuntive di interesse regionale.

Table Annuali Indicatori

Nel documento è stato previsto il ricorso ad un set di indicatori di baseline aggiuntivi di natura ambientale sulla base dei seguenti presupposti: *i)* la componente ambientale delle valutazioni di programmi di intervento complessi come il PSR è sempre stata una delle più problematiche da sviluppare; *ii)* la Commissione europea - per il presente periodo di programmazione 2007/2013 - ha sottolineato l'importanza che ogni AdG sviluppi un sistema di monitoraggio di "variabili" ambientali in grado di permettere un'attività di valutazione efficace del Programma; *iii)* negli ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative volte ad arricchire il panorama conoscitivo rispetto a queste tematiche. Tali attività vengono svolte sia a livello nazionale che a livello regionale (si fa riferimento, in particolare, alla banca dati realizzata nell'ambito della Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Liguria) e coinvolgono organismi pubblici con finalità di ricerca, università, organismi regionali con competenze ambientali, ecc., che svolgono attività di rilevazione di dati inerenti ai diversi parametri ambientali: aria, acqua, suolo, biodiversità, cambiamenti climatici, ecc.; *iv)* per la valutazione degli aspetti ambientali del PSR, occorre disporre di informazioni tali da poter descrivere in maniera esaustiva fenomeni complessi come quelli ambientali, in una forma però sufficientemente sintetica da poter comunicare, nell'ambito di un documento necessariamente schematico come la Relazione di Valutazione gli effetti dei finanziamenti erogati.

Approfondimento metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali

La finalità del documento è stata quella di condividere con l'AdG l'approccio valutativo proposto rispetto all'analisi degli impatti ambientali del Programma, irrobustendo il legame tra quesiti valutativi e tematiche prioritarie, e proponendo in aggiunta un set di indicatori integrativi in grado di catturare gli impatti del programma in modo esaustivo. Si evidenzia come l'intento sia quello di dar seguito alle osservazioni della Commissione europea fornendo dati aggiornati riguardanti gli effetti del sostegno comunitario in termini di impatto e di risultato anche a livello di Programma (e non solo a livello di misura o gruppi di misure), ed esplicitando, in maniera più approfondita, la metodologia di valutazione per gli impatti ambientali.

⁶⁵ European Evaluation Network for Rural Development (2010), Working Paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, par. 3.3 Assessing impacts of RDP - challenges and practical solutions.



PUNTO 7: «PER LE PROSSIME VALUTAZIONI SI CHIEDE INOLTRE DI TRATTARE L'IMPATTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E SULLA GESTIONE DEL PROGRAMMA DELL'ELIMINAZIONE DELLE COMUNITÀ MONTANE IN LIGURIA».

La riorganizzazione amministrativa e funzionale conseguente allo scioglimento delle Comunità montane è stata oggetto di un primo confronto tra valutatore e AdG nel corso dei primi mesi del 2011, in occasione di un focus group organizzato con i cinque GAL regionali che avevano una CM come capofila. In estrema sintesi, quanto emerso dal focus aveva evidenziato come tutti i GAL avessero anzitempo considerato le eventuali conseguenze organizzative derivanti dallo scioglimento delle CM, ponendo in essere delle azioni volte a garantire una idonea transizione dal punto di vista della leadership.

Disegno di Valutazione

Nel corso delle attività valutative previste per il 2012 (alcune delle quali già realizzate alla data della presente relazione), sarà dedicato un opportuno spazio al sistema di gestione e di attuazione del Programma attraverso un percorso di valutazione partecipativo che coinvolge direttamente i GAL regionali.

PUNTO 8: «IN RIFERIMENTO ALLE CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE E LE RACCOMANDAZIONI FORMULATE SI CHIEDE DI PRECISARE LE CONCLUSIONI PER LE SINGOLE MISURE, NON SOLO IN TERMINI DI ATTUAZIONE FINANZIARIA. NELLA PRESENTE FORMA LE CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI SEMBRANO ESSERE PIUTTOSTO GENERICHE E RIVOLTE ALL'INSIEME DEL PROGRAMMA, BENCHÉ COME OSSERVATO AL PRIMO PUNTO NON C'È UNA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA, MA PIUTTOSTO DI GRUPPI DI MISURE».

Il valutatore ha inteso formulare le conclusioni e raccomandazioni in maniera sufficientemente sintetica facendo riferimento soprattutto alle azioni chiave attorno alle quali il PSR è stato strutturato. Ne discende che le singole Misure sono state prese in considerazione non tanto in relazione ai loro specifici obiettivi ma piuttosto agli obiettivi di natura strategica, descritti dalle suddette azioni chiave, ai quali le stesse sono chiamate a contribuire.

Preme far osservare, inoltre, come lo stato di avanzamento del PSR alla data del 30 giugno 2010 - orizzonte temporale individuato per la valutazione intermedia - abbia consentito la realizzazione di analisi valutative parziali e comunque non esaustive degli effetti prodotti dagli interventi programmati. Infatti, pur a fronte degli esiti positivi in termini di avanzamento finanziario e di beneficiari coinvolti, le misure attivate non avevano ancora potuto produrre appieno i propri effetti sul territorio.

Nel corso dell'esercizio valutativo, più in particolare in sede di valutazione ex post, sarà possibile formulare in maniera più puntuale ed esaustiva i giudizi sia sulle singole misure che in relazione al Programma nel suo insieme.

Approfondimento tematico sulle performance delle misure 2.1.4 e 2.1.5

Il documento fornisce un quadro conoscitivo delle attività di approfondimento svolte dal Valutatore in merito alle misure 2.1.4 e 2.1.5, in risposta ad una specifica richiesta di approfondimento valutativo espressa dall'AdG volta ad evidenziare, nel caso della misura 2.1.4, come le limitazioni ed il rispetto della normativa comunitaria, che non trova un valido corrispettivo nel premio previsto, abbia ostacolato/limitato la partecipazione dei beneficiari alla Misura, mentre, per la misura 2.1.5, come la costruzione della scheda di misura non abbia favorito la partecipazione dei beneficiari.

Disegno di Valutazione

Nel corso delle attività valutative previste per il 2012, saranno approfondite, per gli interventi di natura economica, le misure 1.2.3 e 1.2.5, mentre, per quanto riguarda gli interventi a valenza ambientale le misure 2.1.6 e 2.2.6.

2.4 Le raccomandazioni della Commissione europea all'Autorità di Gestione

La lettera della CE di osservazioni alla Relazione di Valutazione Intermedia del PSR Liguria porta all'attenzione dell'AdG anche i seguenti punti che richiedono approfondimenti e attività specifiche volte a migliorare l'attuazione e la gestione del programma.



Punto 1 «E' NECESSARIO MIGLIORARE ULTERIORMENTE IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E LA PROCEDURA DI RACCOLTA DATI, PER GARANTIRE CHE IN FUTURO SI POSSA GIUNGERE ALLA CORRETTA QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI DEL PSR».

Il lavoro di messa a punto del sistema di monitoraggio, per renderlo operativo dal punto di vista della raccolta e restituzione dei dati, sta producendo risultati soddisfacenti soprattutto sotto il profilo della tempistica con la quale le informazioni richieste vengono restituite dal sistema, meno dal punto di vista della qualità e completezza dei dati che possono essere resi disponibili.

Sotto il profilo della tempestività, contrariamente al passato, i dati necessari alla compilazione delle tabelle allegate alle RAE 2010 e 2011, sono stati forniti in tempi utili per le elaborazioni del caso (si segnala che, ai sensi del protocollo di intesa sottoscritto tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore, quest'ultimo si è impegnato a mettere a disposizione dell'AdG, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati di monitoraggio).

L'OP ha poi sviluppato una funzionalità mirata ad elaborare in breve tempo le richieste di scarico di gran parte dei dati presenti in archivio e relativi alle domande (di aiuto e di pagamento) PSR presentate dall'AdG sia riguardo alle misure strutturali (scarico dati ASTA) sia riguardo alle misure a superficie (scarico dati ASRA).

Sotto l'aspetto della qualità, i citati scarichi ASTA/ASRA forniscono una mole di informazioni/dati che fanno riferimento alle varie domande di pagamento e non ai beneficiari. Ad ogni stringa di informazione, riguardante ogni pagamento effettuato, vengono accoppiati diversi set di informazioni (anagrafica aziendale, tipologia di intervento per misura, sottomisura, azione, superfici interessate, ecc.). Per ogni pagamento riferito ai rinnovi annuali, inoltre, il sistema duplica tutte le informazioni. L'estrapolazione dei dati a livello di singolo beneficiario, risulta, quindi, difficoltosa, specie per quelle misure con diverse migliaia di beneficiari.

Infine, quanto alla completezza, non è ancora possibile lo scarico dei dati relativi alle domande di aiuto presenti sul portale SIAN ricavabili dalle personalizzazioni regionali (piani di sviluppo aziendale per le misure 1.1.2 e 1.2.1, quadri della situazione aziendale per la misura 1.2.3 e documentazione allegata alle domande della misura 1.3.2). Non risultano, inoltre, ancora totalmente disponibili le informazioni relative all'OTE delle aziende che presentano domanda

Punto 2 «IN RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E ALLA "DEBOLEZZA" IDENTIFICATA DALLA VALUTAZIONE RISPETTO AL NUMERO LIMITATO DI RISORSE PER LA GESTIONE DEL PSR, È OPPORTUNO PREVEDERE UN POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA AL FINE DI GARANTIRE UN'EFFICACE GESTIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA».

A seguito della riorganizzazione delle funzioni amministrative e tecniche (comprese quelle inerenti l'attuazione del PSR) esercitate in materia di agricoltura e foreste dagli enti delegati Comunità montane e Consorzi di comuni (derivata dalla soppressione delle prime e dal ritiro delle deleghe ai secondi), il Settore Politiche Agricole, cui fa capo l'AdG del PSR, ha potuto incrementare il proprio organico di una unità.

Punto 3 «PER QUANTO RIGUARDA I CRITERI DI SELEZIONE DELLE MISURE 2.1.1 E 2.1.2 SI CHIEDE DI TENERE CONTO DELLE CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE PER I PROSSIMI BANDI».

L'AdG ha predisposto una nota di risposta circa la fattibilità o meno della messa in pratica di quanto sostenuto dal valutatore sul tema in questione. Ne è seguito un confronto che ha portato il valutatore, per alcuni punti, ad accogliere la posizione sostenuta dall'AdG nella citata nota di risposta, per altri a confermare, invece, il proprio punto di vista come espresso in sede di RVI. In ordine a quest'ultimo aspetto, peraltro, l'AdG ritiene di non modificare, per le misure 2.1.1/2.1.2 dell'attuale periodo di programmazione, i criteri di selezione già adottati, riservandosi, tuttavia, di tenere in debita considerazione le indicazioni suggerite dal valutatore nella definizione delle premialità da applicare a quelle che saranno le corrispondenti misure della programmazione 2014 - 2020.

Punto 4 «EVENTUALI FUTURE MODIFICHE AL PSR DOVRANNO ESSERE GIUSTIFICATE DAGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE CHE NE GIUSTIFICANO LA NECESSITÀ».

L'AdG ha puntualmente seguito la raccomandazione. In occasione della prospettata modifica delle misure 2.1.4 e 2.1.5 (cui sinora, peraltro, non si è dato seguito), il valutatore ha, infatti, presentato due specifici approfondimenti tematici. Analogamente, per fissare l'entità del sostegno di cui alle misure 1.2.2, 2.2.6 e 2.2.7 sulla base di costi standard, la decisione dell'AdG di presentare la relativa modifica ai servizi della CE è stata supportata da un documento giustificativo ad hoc del valutatore.

Punto 5 «L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE NON RISULTA SODDISFACENTE SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA LA DIFFUSIONE DEL PSR AL LARGO PUBBLICO, PERTANTO SI INVITANO LE AUTORITÀ REGIONALI AD ACCELERARE L'ATTUAZIONE».

Come evidenziato nel paragrafo dedicato alle disposizioni adottate per dare adeguata pubblicità al programma (cap. 5, § iv), nel corso del 2011, l'AdG ha intensificato gli sforzi per migliorare l'aspetto comunicativo del PSR (presentazione dei contenuti della RVI in sede di Comitato di Sorveglianza, brochure divulgative, newsletter, incontri formativi, aggiornamento del sito, gadget)



3. - Raccolta dei dati

3.1 Fonti Informative e a supporto delle attività di valutazione

Le fonti informative utilizzabili dal valutatore sono estremamente diversificate, sia come tipologia che come modalità di raccolta. Una prima suddivisione può essere fatta tra dati quantitativi e dati qualitativi (oltre a dati di tipo misto quali - quantitativo). Rispetto alla provenienza, invece, la distinzione può essere stabilita tra dati primari (quelli raccolti direttamente dal Valutatore attraverso specifiche attività quali indagini di campo, interviste a *stakeholder*, focus group, ecc.) e dati secondari (derivanti da fonti preesistenti quali dati di monitoraggio, rilevazioni statistiche ufficiali, studi settoriali, ecc.). Dalla raccolta di tali informazioni, attraverso successive aggregazioni e rielaborazioni, è possibile rilevare indicatori di natura quali-quantitativa necessari alla formulazione di giudizi valutativi circa l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dell'azione programmatica. Considerata la rilevanza che le fonti dei dati primari e secondari assumono nel processo di valutazione, si illustrano brevemente le relative modalità di rilevazione che il valutatore ha adottato e intende adottare nel corso delle future analisi valutative (*cfr. disegno di valutazione 2011, § 2.5*).

3.1.1 Fonti informative di natura primaria

Tra le varie tipologie di fonti informative necessarie per poter effettuare le analisi valutative e per rispondere ai quesiti valutativi, una delle più significative è quella derivante dai cosiddetti dati primari, vale a dire quelli raccolti direttamente dal valutatore. A loro volta questa tipologia di dati può essere ulteriormente differenziata, distinguendo tra le indagini di campo da condurre in forma di interviste singole e/o focus group con testimoni privilegiati, e quelle svolte a livello di beneficiari finali, vale a dire singole aziende agricole, imprese forestali o imprese agroindustriali.

Con riferimento alle indagini di campo, è necessario evidenziare che la tipologia di indagine, la tecnica e gli strumenti utilizzati, nonché l'universo di riferimento, potranno variare in funzione della misura specifica che si vorrà analizzare. In particolare, per le misure ad investimento e la valutazione degli effetti socioeconomici degli interventi finanziati dal programma, si prevede la realizzazione di indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi, per estrazione casuale da gruppi di indagine, omogenei per tipologia di beneficiario e/o di intervento, stratificati per localizzazione e/o altre caratteristiche strutturali (dimensione tecnico economica, indirizzo produttivo ecc.). Le indagini saranno in prevalenza rivolte a soggetti privati (aziende agricole, imprese forestali, imprese agroalimentari, ecc.) e finalizzate all'acquisizione delle informazioni quali-quantitative non ricavabili da fonti secondarie (ad es. caratteristiche strutturali, tecnico economiche ed ambientali delle unità produttive o territoriali in cui si realizzano gli interventi; valutazione e percezione da parte dei beneficiari/destinatari finali, ecc.) e all'osservazione degli effetti diretti e indiretti conseguenti alla realizzazione degli interventi.

Le rilevazioni saranno svolte per mezzo di interviste dirette o telefoniche⁶⁶. Successivamente alla loro rilevazione i dati saranno informatizzati in modo da verificarne la coerenza interna e individuarne eventuali errori di imputazione. Al fine di facilitare le possibili aggregazioni e/o disaggregazioni dei dati raccolti, anche per gruppi di beneficiari di differenti misure/azioni, i diversi questionari seguiranno una struttura il più possibile standardizzata e saranno costituiti principalmente da domande a risposta chiusa.

Accanto alle indagini campionarie (con rappresentatività statistica) si prevede la possibilità di sviluppare casi studio **per** indagare gli effetti prodotti da misure o gruppi di misure su obiettivi prioritari e dinamiche di natura complessa. Si tratta, essenzialmente, di esercizi di ricerca empirica con la quale il Valutatore si propone di osservare i meccanismi e le dinamiche di un fenomeno all'interno di un contesto specifico per capirne meglio i processi.

⁶⁶ In linea di massima la soluzione più appropriata appare quella della somministrazione telefonica mediante intervista condotta con metodo CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da un intervistatore che legge le domande e le opzioni di risposta secondo modalità standardizzate per tutti gli operatori.



Un altro metodo di rilevazione dei dati primari è rappresentato dal ricorso ad interviste a testimoni privilegiati (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del PSR, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.) capaci di valorizzare il proprio patrimonio di conoscenze, competenze ed esperienze nei diversi contesti settoriali e territoriali.

In coerenza con l'approccio partecipativo adottato per la valutazione on-going, come ulteriore modalità di raccolta dei dati primari il valutatore ha previsto l'organizzazione di focus group volti ad analizzare sia gli aspetti gestionali ed operativi del programma, sia i principali effetti delle misure, coinvolgendo, in momenti distinti, soggetti a vario titolo interessati all'attuazione del programma e *stakeholder* capaci di garantire un contributo pertinente alla valutazione delle risultanze prodotte dalle politiche di sviluppo rurale.

3.1.2 *Fonti informative di natura secondaria*

La fonte informativa principale che consente di verificare le singole operazioni finanziate è quella proveniente dal sistema di monitoraggio del programma. I dati sulle singole operazioni finanziate, in particolare, sono indispensabili per monitorare l'andamento del programma in termini di: a) capacità di spesa; b) raggiungimento degli obiettivi operativi; c) velocità di attuazione. Essi permettono quindi la quantificazione degli indicatori di prodotto e costituiscono la base per la quantificazione degli indicatori di categoria superiore (risultato e impatto).

Un'altra fonte dati assolutamente indispensabile per poter correttamente registrare i cambiamenti intervenuti sul tessuto economico e sociale durante il periodo di attuazione del Programma è rappresentata dall'insieme delle **fonti** statistiche ufficiali (a dettaglio nazionale, regionale e locale) e in particolare: ISTAT, ISMEA, EUROSTAT, Dbase Tagliacarne, e soprattutto l'INEA regionale e l'archivio RICA per valutazione. Simili dati possono essere utilizzati per analisi di tipo controfattuale e temporale, per analizzare le variazioni relative al contesto istituzionale, sociale e produttivo. Da considerare naturalmente anche i documenti ufficiali di programmazione e valutazione, vale a dire i documenti di programmazione 2007/2013, valutazione ex ante, valutazione ambientale strategica, valutazioni intermedie 2000/2006, valutazioni ex post 2000/2006. Non va infine dimenticata la base normativa costituita sia dai vari Regolamenti comunitari - che forniscono l'indispensabile riferimento legislativo - sia l'insieme dei **documenti metodologici** messi a punto dalla Commissione europea e dalla Rete Rurale Nazionale e dalla European Evaluation Network for Rural Development.

3.2 *Ulteriori fabbisogni informativi da soddisfare nelle prossime fasi valutative*

È importante che le attività valutative poste in essere per lo svolgimento dei compiti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria per la valutazione in itinere vengano sostenute da un'adeguata base informativa in grado di fornire elementi di conoscenza sia sulle caratteristiche e gli effetti del Programma, sia sui contesti territoriali e settoriali di riferimento. In tal senso, ai fini del perfezionamento della base informativa di natura primaria e secondaria, necessaria per la realizzazione delle prossime analisi valutative, sarà necessario concludere il processo di acquisizione dei dati già concordato con l'AdG e intrapreso nel corso del 2011. Ciò anche alla luce dell'esperienza accumulata dal Valutatore nei due anni di servizio trascorsi, e della proposta di riforma presentata dalla Commissione europea per la politica di coesione 2014/2020.

3.2.1 *Il sistema SICO/EvalDB*

Per far fronte alle nuove esigenze scaturite dalla proposta di riforma COM(2011) 615 per la politica di coesione 2014-2020 presentata dalla Commissione europea inerenti, tra l'altro, alla ricerca di una maggiore efficienza amministrativa ed alla (pre)esistenza di un adeguato sistema informatico in grado di supportare l'Amministrazione regionale nel governo delle erogazioni in materia di sviluppo rurale, il valutatore ha proposto l'avvio sperimentale, nel corso del 2012, del sistema di interfaccia



automatizzato denominato SICO/EvalDB. Tale sistema, in estrema sintesi, si propone di contribuire al miglioramento dell'efficacia dell'attuale struttura di monitoraggio e valutazione, attraverso l'impiego di un applicativo software di facile uso che agevoli la lettura dei dati disponibili inerenti all'avanzamento fisico e finanziario delle varie misure. Il SICO/EvalDB non si sovrappone al Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura (SIN), ma, integrandosi con esso, contribuirà al miglioramento della governance dell'intero processo di gestione. Il sistema, infatti, alimentandosi proprio con i dati periodici provenienti dall'AGEA sia per le Misure strutturali che per quelle a superficie (tracciati record ASTA ed ASRA per i dati sulle domande di aiuto e pagamento), permette di elaborare i dati seguendo un approccio alternativo rispetto a quello utilizzato dal SIN. Mentre quest'ultimo registra i dati a livello di singola operazione (pagamento annuale, rettifica di un pagamento effettuato, ecc.), ma duplicando in questa maniera alcuni dati riferiti ad esempio alle aree indennizzate (per le misure a superficie), il sistema SICO/EvalDB centralizza le informazioni a livello di singolo beneficiario, in maniera da evitare il problema della duplicazione dei dati. Questo permette quindi di realizzare agevolmente - grazie ad un'interfaccia grafica intuitiva - le elaborazioni dei dati disponibili, effettuando a piacimento incroci tra tutti i record considerati all'interno degli scarichi dati dell'AGEA, raggruppandoli a seconda delle esigenze per area, periodo, tematica, ecc.

3.2.2 *Dati cartografici e cartografia tematica*

L'elaborazione di cartografie tematiche⁶⁷, che il valutatore produrrà in funzione delle diverse esigenze valutative, potranno essere utilizzate per effettuare diverse tipologie di analisi tra cui, ad esempio: *i)* raffronto temporale (situazione iniziale rispetto ad un dato momento del programma); *ii)* raffronto su base territoriale (effetti diversi del Programma sui diversi ambiti territoriali della Liguria); *iii)* analisi tematiche (analisi di tematismi specifici a livello di misura, di impatti economici, ambientali o sociali, tipologie aziendali, ecc.); *iv)* fasi procedurali (differenziazione dello stato di avanzamento del Programma sul territorio regionale).

4. Le attività di messa in rete delle persone coinvolte nell'attività di valutazione

La pianificazione delle modalità e degli strumenti di raccordo e interazione con la molteplicità di soggetti coinvolti nella valutazione non risponde a semplici esigenze organizzative e funzionali allo svolgimento del servizio, e neppure ad un mero adempimento burocratico. È compito della valutazione assolvere anche a finalità di trasparenza e democrazia, configurandosi al contempo come pratica che contribuisce al rafforzamento delle capacità amministrative e di governance. Il confronto consiste nella possibilità di acquisire nuove informazioni e di verificare la validità delle indagini di tipo documentale, di intervenire all'interno del processo veicolando riflessioni e suggerimenti e promuovendo lo scambio tra i diversi soggetti coinvolti e, infine, di misurare, all'interno dell'evolversi del processo, i gradi di utilizzo e utilizzabilità del lavoro svolto.

Nell'ottica della valutazione partecipata, proposta dal valutatore in sede di OT, a partire dai primi mesi del 2011 si sono avuti incontri di lavoro e scambi di informazione fra il gruppo di valutazione e i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del programma. Interlocutore privilegiato, è stata la struttura dell'AdG con la quale è stato garantito un collegamento continuativo finalizzato alla condivisione ed al confronto dei prodotti valutativi in termini, soprattutto, di definizione dei fabbisogni conoscitivi e di disponibilità delle fonti informative di natura secondaria. Inoltre, a seconda delle specificità delle attività valutative poste in essere dal valutatore, l'AdG, al fine di facilitare l'esercizio valutativo, ha veicolato la presa di contatti con gli uffici regionali coinvolti nell'attuazione e nella gestione del Programma, ed in particolare con i responsabili di misura.

⁶⁷ Le due principali fonti dati, per la georeferenziazione delle informazioni, sono rappresentate da: 1) cartografia base del Catasto vettoriale (la base cartografica costruita a partire dagli shape file delle particelle presenti nel Catasto vettoriale permette di avere in maniera digitalizzata la carta di tutte le particelle catastali da "agganciare" ai proprietari dei terreni. La lista delle particelle collegate ai singoli beneficiari è invece contenuta negli scarichi AGEA); 2) cartografia tematica (una volta che si dispone dei dati georeferenziati relativi ai beneficiari, questi possono essere incrociati con svariate tipologie di carte tematiche preesistenti, al fine di visualizzare i tematismi desiderati).



Nel mese di giugno 2011, durante l'annuale Comitato di Sorveglianza del PSR Liguria, il valutatore ha presentato ai servizi della Commissione europea ed al partenariato una sintesi dei principali risultati riportati nel rapporto di valutazione intermedia.

Relativamente all'approfondimento tematico sulle performance delle misure 2.1.4 e 2.15, il concorrere di più tipologie di analisi, tra cui quella documentale e di reperimento dei dati di natura primaria e secondaria, ha impegnato il Valutatore nella realizzazione di interviste dirette alle associazioni di categoria e ordini professionali, in ragione del ruolo di assistenza che svolgono a favore dei beneficiari del PSR.

Il valutatore ha inoltre partecipato, in qualità di uditor, a diversi eventi formativi ed informativi promossi dalla Rete Rurale Nazionale nel corso dell'annualità di riferimento.

5. Le difficoltà incontrate e la necessità di lavori supplementari

Non sono emerse, nel corso dell'annualità 2011, criticità particolarmente rilevanti ai fini della predisposizione dei rapporti previsti e delle indagini/analisi effettuate per sostenere la valutazione in itinere del PSR Liguria.

Le principali difficoltà incontrate nel percorso di valutazione fin qui svolto, e i relativi prodotti supplementari realizzati per ovviare a tali problematiche, sono state, in gran parte, affrontate nel paragrafo inerente alle osservazioni della Commissione europea sulla relazione di valutazione intermedia (*cf.* § 2.3). In prima approssimazione, occorre tuttavia evidenziare come uno dei principali fattori limitanti il processo valutativo consista nel ritardo con cui gli effetti prodotti dal sostegno dell'Unione europea e dalle risorse aggiuntive apportate a seguito dell'Health Check e Recovery Package si manifestano, rispetto ai tempi previsti per la valutazione.

Per quanto riguarda la valutazione complessiva a livello di programma, pertanto, il valutatore ha dovuto limitarsi, in questa prima fase, a rispondere in maniera compiuta alle questioni relative alla coerenza degli obiettivi dello stesso con quelli rilevati nell'analisi dei fabbisogni e con gli obiettivi definiti nel Quadro Strategico Comunitario e dal Piano Strategico Nazionale. La valutazione dei risultati e degli impatti del programma potrà, invece, essere svolta più compiutamente nella relazione di valutazione ex post 2015.

Nella attività annuale di aggiornamento degli indicatori di risultato (*cf.* *Tabelle annuali indicatori*), il valutatore ha già fornito, un aggiornamento, rispetto alle risultanze valutative contenute nella valutazione intermedia, sugli effetti del sostegno comunitario allo sviluppo rurale regionale mediante la quantificazione di cinque indicatori di risultato previsti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (R2, R3, R6, R7 ed R8). Per i restanti indicatori di risultato e per quelli di impatto a valenza ambientale è stata fornita sia la base metodologica, implementata ulteriormente nel documento relativo all'approfondimento metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali, che il fabbisogno informativo necessario ad alimentare gli indicatori stessi.

Un'ulteriore difficoltà incontrata dal valutatore ha riguardato l'applicazione dei dati controfattuali, intesi a cogliere le informazioni socioeconomiche e ambientali del programma. La definizione della metodologia di analisi controfattuale è, infatti, ad oggi in corso di finalizzazione. In particolare, il valutatore intende avvalersi, così come indicato nei documenti metodologici della Rete Rurale Nazionale e dell'European Evaluation Network for Rural Development, dell'archivio RICA per valutazione contenente informazioni microeconomiche a livello di singola azienda desunte dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla contabilità analitica, eventualmente affiancata con indagini dirette su un campione di non beneficiari. Quest'ultimo, identificabile come gruppo di controllo, sarà previsto solamente per le misure che presentano la popolazione di beneficiari più numerosi e sarà costituito da soggetti con caratteristiche di base (localizzazione, dimensione aziendale, ecc.) simili a quelle del campione di beneficiari corrispondente, in modo da evidenziare che eventuali differenze siano attribuibili soltanto agli effetti prodotti dall'utilizzo delle risorse del PSR. Per quanto riguarda gli impatti ambientali, invece, l'applicazione del metodo controfattuale appare più problematica e i documenti metodologici ad oggi disponibili limitano il ricorso a questo



tipo di analisi. Nell'approfondimento metodologico relativo alla valutazione degli impatti ambientali, predisposto dal Valutatore nel mese di febbraio 2012, si è, pertanto, reputato più funzionale adottare un approccio multicriteriale, basato, cioè, su una pluralità di indicatori integrativi, in grado di descrivere i principali fattori che possono avere influenza sulle variazioni ambientali. La selezione degli indicatori che andranno a formare il set multicriteriale di analisi sarà validata da un panel di esperti regionali del settore, in grado di esprimere un parere autorevole rispetto alle valutazioni proposte, mitigandone l'aleatorietà. Lo stesso approccio potrà essere utilizzato, oltre che per le tematiche ambientali obbligatorie, anche per eventuali tematiche aggiuntive di interesse regionale.

Infine, con riferimento alle attività di comunicazione del PSR Liguria, realizzate nel corso dell'annualità 2011, il valutatore, ha concentrato l'analisi sulla valutazione della coerenza delle attività realizzate nell'anno di riferimento, con il complesso delle attività intraprese negli anni precedenti. Nel complesso, il valutatore ha evidenziato come, nel 2011, la comunicazione sia stata caratterizzata da un profilo eminentemente tecnico, privilegiando azioni volte a informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento offerte dal programma, nonché attività finalizzate a fornire un supporto tecnico ai beneficiari dei finanziamenti. A tal riguardo, alla luce anche delle raccomandazioni già fornite nell'ambito della valutazione intermedia, e delle esigenze comunicative connesse alla fase di conclusione del programma, il valutatore suggerisce di ampliare il ventaglio delle azioni di comunicazioni, rafforzando le attività rivolte a diffondere presso i cittadini del territorio regionale la conoscenza del programma e dei risultati da questo ottenuti.

In particolare, pur ritenendo globalmente corretta e rispondente alle indicazioni regolamentari l'impostazione del piano di comunicazione, il valutatore ha avanzato i seguenti suggerimenti, finalizzati a incrementare l'efficacia dello stesso quale strumento di pianificazione e di gestione delle attività di comunicazione, anche in vista dell'affidamento dei servizi a Soggetti esterni, che l'AdG intende individuare tramite procedure di affidamento diretto.

Oltre alla necessità di inserire, nel piano di comunicazione, un paragrafo dedicato ai criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità - così come previsto dal reg. (CE) n.1974/2006, art. 58 - il valutatore ha sottolineato l'opportunità di:

- concentrare il budget di spesa previsto per l'attuazione del piano di comunicazione relativo all'annualità 2012 su alcune delle macro aree di attività (da selezionare sulla base delle priorità di comunicazione del Programma nella sua fase conclusiva), al fine di massimizzare l'efficacia delle attività ed evitare dispersioni economiche;
- implementare le azioni pianificate con ulteriori strumenti (es. ufficio stampa e attività di web marketing nell'ambito delle azioni relative all'area web), ritenuti particolarmente efficienti ed efficaci, ai fini della promozione della visibilità del Programma e dei suoi interventi;
- prevedere una linea di attività relativa all'elaborazione della creatività, propedeutica all'attività di pianificazione media;
- elaborare un cronoprogramma su base annuale della attività pianificate;
- individuare una "cabina di regia", in grado di garantire un coordinamento forte tra le diverse attività del piano (la cui esecuzione sarà oggetto di quattro distinti affidamenti), allo scopo di evitare disallineamenti temporali, che potrebbero pregiudicare l'efficacia delle azioni realizzate.



5 - Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione [articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del regolamento CE n. 1698/2005]

La trattazione degli aspetti di carattere operativo (attività di sorveglianza e di monitoraggio) messi in atto nel corso del 2011 per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del programma è preceduta da un elenco dei principali atti normativi deliberati per la sua attuazione.

Principali atti normativi adottati nel corso del 2011

Ai fini dell'esecuzione del Programma regionale di Sviluppo Rurale, l'Autorità di Gestione ha adottato, nell'anno di riferimento, una serie di provvedimenti di seguito passati in rapida rassegna.

A livello di attivazione delle misure del programma, come detto (cfr. schede di misura di cui al precedente cap. 2) sono stati adottati, con deliberazione di Giunta regionale, provvedimenti riguardanti le seguenti 10 (dieci) misure.

Provvedimenti normativi adottati e risorse (spesa pubblica totale) messe a disposizione con i bandi pubblicati nel 2011.

MISURA	TIPO DI PROVVEDIMENTO	RISORSE (€)
1.2.3 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Avvio delle procedure per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento limitatamente alle "nuove sfide" (azione 7)	566.753
1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento - settore floricoltura e florovivaismo	700.000
1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Avvio delle procedure per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento limitatamente alle "nuove sfide" (azioni B3 e B4)	3.266.587
2.1.1 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	a) bando di apertura per la presentazione delle domande a valere sulla misura per l'annualità 2011; b) chiarimento sulla scadenza del termine di presentazione delle domande di aiuto	2.600.000 -
2.1.2 - indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse delle zone montane	a) bando di apertura per la presentazione delle domande a valere sulla misura annualità 2011; b) chiarimento sulla scadenza del termine di presentazione delle domande di aiuto	20.000 -
2.1.4 - pagamenti agroambientali	a) bando di apertura per la presentazione delle domande di pagamento (conferma), per l'anno 2011; b) bando di apertura per la presentazione delle domande di aiuto per l'anno 2011 c) chiarimento sulla scadenza del termine di presentazione delle domande di conferma	4.700.000 600.000 -
2.1.5 - pagamenti per il benessere degli animali	bando di apertura per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura per l'annualità 2011	220.000
2.1.6 - investimenti non produttivi nei terreni agricoli	riapertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto limitatamente alle "nuove sfide" (azioni 1b e 2b)	3.500.000
3.1.2 - sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese	avvio delle procedure per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento limitatamente alle attività di cui ai punti 1), 4) "nuove sfide" e 5).	3.203.011
3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e pagamento, limitatamente all'azione A1)	600.000



Altri provvedimenti normativi adottati nel corso dell'anno di riferimento (e sempre finalizzati alla attuazione del programma) che meritano di essere segnalati sono stati:

- 1) DGR n. 151 del 18 febbraio: approvazione degli impegni applicabili nella Regione Liguria ai sensi dell'art. 22 del D.M.30125 del 22 dicembre 2009 relativo all'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2011;
- 2) DGR n. 299 del 23 marzo: approvazione del protocollo d'intesa tra la Regione Liguria ed il Comando regionale Liguria della Guardia di Finanza ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi strutturali comunitari;
- 3) L.R. n. 7 del 12 aprile: disciplina di riordino e razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane soppresse e norme di attuazione per la liquidazione;
- 4) DGR n. 428 del 29 aprile: trasferimento del personale delle Comunità montane e dei Consorzi di comuni e contestuale rideterminazione della dotazione organica della Giunta regionale;
- 5) DGR n. 430 del 29 aprile: interventi di razionalizzazione nell'ambito del Dipartimento Agricoltura, Turismo e Cultura in attuazione della legge regionale 7/2011;
- 6) DGR n. 586 del 27 maggio: individuazione delle aree per la predisposizione del bando di gara per lo sviluppo e il completamento della rete regionale a banda larga in aree a fallimento di mercato nelle frazioni dei comuni delle quattro provincie liguri.
- 7) DGR nn. 815 del 15 luglio e 1262 del 21 ottobre: integrazione dei criteri per l'ammissibilità delle spese previste dal PSR 2007 - 2013;
- 8) DGR n. 978 del 05 agosto: proroga della validità del programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate nei comuni di Albenga, Ceriale e Cisano sul Neva (SV) a tutto il 30 giugno 2014;
- 9) DGR n. 1308 del 04 novembre: individuazione, con riguardo alle misure 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3 delle fattispecie di violazione degli impegni, e relativi livelli di gravità, entità e durata, ai sensi del DM 22 dicembre 2009 n. 30125;
- 10) DGR n. 1459 del 06 dicembre: misura 3.2.1 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, azione C - banda larga. Autorizzazione alla richiesta dell'anticipazione di € 1.024.391,50 e alla sottoscrizione del relativo atto d'impegno da parte del Presidente della Giunta regionale.

Alle citate delibere e relativi allegati tecnici si devono aggiungere decreti, circolari, note esplicative e ogni altra documentazione di riferimento contenente indirizzi, interpretazioni, chiarimenti su tutta una serie di temi ed argomenti⁶⁸. A tutti gli atti è stata assicurata ampia diffusione sia attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (per delibere e allegati) sia per il tramite del portale agriligurianet e l'inoltro via mail (per decreti, circolari, ecc.).

***i* - misure di sorveglianza e valutazione**

Sistema di monitoraggio e valutazione

Il sistema di monitoraggio e valutazione, finalizzato a misurare l'avanzamento del programma rispetto agli obiettivi prefissati, è stato disegnato conformemente ai principi generali di cui alle linee guida del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (art. 80 del reg. CE n. 1698/2005).

⁶⁸ Gestione archivi degli Enti delegati, indicazioni operative ai Consorzi di comuni ai fini dell'attuazione della LR n. 7/2011, consegna di documenti e comunicazioni dopo la data di soppressione delle Comunità montane (30 aprile 2011), anticipi al 50%, ecc.



In ordine al sistema di monitoraggio si rileva, innanzitutto, che tutti gli indicatori (baseline, impatto, risultato e prodotto) previsti dal programma risultano pienamente rispondenti al QCMV.

Se, nel corso del 2010 l'Autorità di Gestione si è occupata, soprattutto, di verificare/aggiornare gli indicatori iniziali di obiettivo e di contesto, durante il 2011, essa ha, invece, intrapreso il lavoro di verifica e revisione degli indicatori di risultato ed impatto.

Per lo svolgimento di questa attività, l'AdG è ricorsa alla competenza del soggetto valutatore. Al riguardo, il valutatore ha prodotto in modalità *working progress* un documento di base. Per un approfondimento sul tema si rinvia a quanto descritto al precedente capitolo 4 dedicato al riepilogo delle attività di valutazione in itinere nell'anno 2011.

Sempre con riguardo al sistema di monitoraggio si ricorda che esso è finalizzato all'acquisizione di informazioni di natura:

- *finanziaria*: per misurare l'avanzamento della spesa di ciascuna misura ed asse, sia in termini di risorse impegnate che di pagamenti erogati, rispetto alle dotazioni assegnate. Sulla base di tali informazioni l'AdG può decidere, tra l'altro, eventuali rimodulazioni per garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, oltre che mettere periodicamente a disposizione della CE previsioni di spesa quanto più attendibili;
- *procedurale* per valutare l'efficienza della metodologia di gestione dei procedimenti amministrativi legati alle domande di aiuto e di pagamento per apportare opportuni correttivi laddove necessari;
- *fisica*: per misurare le realizzazioni a seguito degli investimenti effettuati.

La raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale è effettuata a livello di singola operazione sin dal momento della presentazione della domanda di aiuto e prosegue con il loro aggiornamento nelle fasi procedurali successive, fino alla liquidazione del pagamento finale e al controllo ex-post.

Per l'acquisizione dei dati di monitoraggio relativi alle misure del programma, l'AdG si avvale dell'applicativo informatico predisposto e sviluppato da AGEA per la gestione (presentazione e istruttoria on line) delle domande di aiuto e di pagamento. Il Sistema Informativo Agricolo Nazionale costituisce, quindi, un archivio al cui interno sono presenti tutte le informazioni riferite a tali domande (e alla relativa documentazione allegata: piani di sviluppo aziendale per le misure 1.1.2 e 1.2.1 e quadri della situazione aziendale per le misure 1.2.3 e 1.3.2). (*infra cap. 5 § ii*).

Al riguardo si segnala che, ai sensi del protocollo di intesa sottoscritto tra l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, l'OP si è impegnato a mettere a disposizione dell'AdG, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati di monitoraggio di cui all'articolo 81 del regolamento (CE) 1698/2005 acquisiti nel SIAN nonché ogni altra informazione in suo possesso e necessaria all'AdG.

L'acquisizione dei dati di monitoraggio attraverso il SIAN è di fondamentale importanza sia per la compilazione delle tabelle degli indicatori di prodotto da presentare unitamente alla relazione annuale di esecuzione sia per la fornitura, al valutatore indipendente del programma, di quel set minimo di informazioni che costituisce base indispensabile, sia pur non esclusiva, per garantire un'efficace attività di valutazione. A tal fine, peraltro, il valutatore oltre a poter disporre del set di dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, può altresì accedere all'ulteriore documentazione afferente al PSR (bandi di attuazione delle misure e allegati tecnici, Strategie di Sviluppo Locale, cartografia, convenzioni ed altri atti amministrativi relativi alla gestione del PSR). Dettagli riguardo l'attività di valutazione possono essere acquisiti nello specifico al successivo capitolo 4.

Comitato di Sorveglianza

Nel corso dell'anno 2011 il Comitato di Sorveglianza, istituito a norma dell'articolo 77, comma 1 del regolamento (CE) 1698/2005 con DGR n. 115 del 08 febbraio 2008, è stato consultato in tre circostanze. Il prospetto riporta gli argomenti sottoposti all'attenzione del CdS.



DATA	ARGOMENTI
07 aprile 2011 -	<p>Informativa.</p> <p>In data 15 dicembre 2010 l'Autorità di Gestione ha notificato ai servizi della Commissione europea le seguenti proposte di modifica al Programma regionale di Sviluppo Rurale approvate dal Comitato di Sorveglianza in data 28 giugno:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) allineamento del termine di decorrenza per l'acquisizione dei requisiti della capacità professionale e della dimensione aziendale tra le misure 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori e 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole; b) modifica della tipologia di regime di aiuto (da regolamento CE 1998/2006 "de minimis" ad aiuto di Stato n. N646/2009 progetto nazionale "Banda larga nelle aree rurali d'Italia") per la misura 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Azione C); c) inserimento, all'interno della scheda di misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, del riferimento all'aiuto concesso conformemente al regolamento (CE) n.1998/2006. <p>In occasione di tale notifica l'AdG ha altresì proposto le seguenti altre modifiche (non sottoposte preventivamente all'esame ed all'approvazione del Comitato di Sorveglianza):</p> <ul style="list-style-type: none"> d) chiarimento in merito alla modalità di erogazione dell'aiuto previsto dalla misura 1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli (rate annuali anziché premio unico). La modifica è stata richiesta dai servizi della Commissione europea; e) aggiornamento dei criteri di demarcazione tra le operazioni del PSR e gli interventi previsti dall' OCM vino. La modifica ha costituito un atto dovuto derivante dalla modifica del Piano Strategico Nazionale; f) aggiornamento dei criteri di demarcazione tra le operazioni del PSR e gli interventi previsti dal D.M. 29/07/2009 in attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 (per quanto riguarda i sistemi di qualità nazionale nei settori delle carni bovine e ovicaprine). La modifica consegue a un chiarimento reso dal Ministero delle politiche agricole, forestali e alimentari. <p>I servizi della Commissione, ritenuta la modifica notificata coerente con il Piano Strategico Nazionale e conforme alle pertinenti disposizioni dei regolamenti (CE) n. 1698/2005 e n. 1974/2006 hanno accettato (nota del 21 febbraio 2011) la proposta di modifica.</p>
14 giugno 2011 - seduta ordinaria	<ul style="list-style-type: none"> 1) esame ed approvazione del verbale della precedente seduta (28 giugno 2010); 2) esame ed approvazione della relazione annuale di esecuzione del Programma - RAE 2010; 3) esame delle proposte di modifica al Programma: <ul style="list-style-type: none"> a) prolungamento del regime "de minimis rafforzato" al 31 dicembre 2011; b) modifiche alle misure: <ul style="list-style-type: none"> 2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi; 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale; 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;



	<p>4) informativa sui seguenti temi:</p> <p>a) sviluppi sulla gestione del Programma a seguito della revoca della delega in materia di agricoltura agli Enti delegati;</p> <p>b) attività di monitoraggio e di valutazione: conclusioni e raccomandazioni della Relazione di Valutazione Intermedia;</p> <p>c) stato di attuazione del Programma al 30 aprile 2011</p> <p>5) varie ed eventuali.</p> <p><i>Tutti i documenti sottoposti ad esame sono stati approvati all'unanimità.</i></p>
<p>09 novembre 2011 - procedura scritta ordinaria</p>	<p>1) adozione del metodo del costo standard per gli interventi selvicolturali previsti dalle misure 1.2.2 - azione 1, 2.2.6 e 2.2.7;</p> <p>2) adeguamento del testo del PSR alla modifica dell'art. 56 del reg. (CE) 1974/2006 (che innalza al 50% l'importo dell'anticipo pagabile ai beneficiari delle misure relative a investimenti);</p> <p>3) integrazione delle voci inerenti le spese ammissibili nell'ambito della misura 5.1.1;</p> <p>4) modifica della denominazione dell'organismo di certificazione dell'organismo pagatore.</p> <p><i>Tutti i documenti sottoposti ad esame sono stati approvati, con le integrazioni e le modifiche proposte dal Comitato, all'unanimità. Quanto alla misura 5.1.1 la modifica proposta non è stata ritenuta necessaria in quanto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la Regione è già prevista tra i beneficiari della misura nel PSR in vigore;</i> - <i>la definizione delle spese ammissibili sono una responsabilità nazionale e quindi non sono approvate in ambito PSR. Le disposizioni regolamentari prevedono che nella scheda di misura siano descritte solo le attività di assistenza tecnica relative al PSR e non il dettaglio delle spese ammissibili relative a queste attività.</i>

Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale e Comitato di Pilotaggio

Proseguono le attività, avviate sul finire dell'anno 2008, del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (C. A. A. R.)⁶⁹, cui è stato conferito da parte del Direttore del Dipartimento Agricoltura l'incarico di predisporre un piano di monitoraggio ambientale del programma, e del Comitato di pilotaggio⁷⁰ istituito, sempre per ordine di servizio del Direttore del Dipartimento Agricoltura per un rafforzamento delle funzioni di coordinamento nella gestione del programma tra le diverse strutture e soggetti che svolgono un ruolo di responsabilità nella gestione stessa (AdG, responsabili di misura, responsabile dei controlli, responsabile del monitoraggio ambientale) e incaricato di favorire la circolazione delle informazioni all'interno del Dipartimento Agricoltura, di verificare lo stato di attuazione/avanzamento del programma in merito a procedure, spese e risultati, di analizzare la situazione individuando le conseguenti azioni da intraprendere e di fornire supporto alle decisioni relative alla gestione del programma.

Incarichi di collaborazione

Nell'ottica di assicurare qualità ed efficienza di esecuzione al programma rientra anche la scelta (DGR n. 1437 del 25 novembre 2011) di procedere alla proroga di n. 6 incarichi di collaborazione

⁶⁹ Realizzato con il finanziamento dell'UE - Programma Obiettivo 5B Liguria, reg. C.E. 2052/88 il C. A. A. R. è un servizio di supporto tecnico specialistico, rivolto al settore agroforestale e ambientale, organizzato dalla Regione. La sua attività principale è quella di tradurre le informazioni meteo - climatiche, agronomiche, biologiche ambientali, in prodotti a carattere informativo di pronto impiego nei processi di produzione e gestione del settore agro-forestale e territoriale. Approfondisce tematiche fornendo indirizzo alla funzione degli Enti pubblici competenti nel settore, organizza dati, elabora studi e ricerche, disegna scenari in atto e di tendenza per la programmazione e pianificazione di settore.

⁷⁰ Così composto: direttore del Dipartimento Agricoltura, dirigenti del: Settore Politiche Agricole, Settore Servizi alle Imprese Agricole, Servizio Politiche della Montagna e Fauna Selvatica, Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, Ufficio Produzioni Agroalimentari, Ufficio Produzioni Floroortovivaistiche e responsabile del monitoraggio ambientale.



coordinata e continuativa nell'esercizio di funzioni di assistenza tecnica (gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo di gestione) e di verifica e controllo delle domande di contributo (*cf.* "ricorso all'assistenza tecnica", *capitolo 5, § 3*).

Check list e nulla osta

A garanzia della registrazione dell'attività di controllo svolta e della sua tracciabilità e verificabilità, nel corso dell'anno in esame è stato portato avanti il lavoro di completamento delle procedure di istruttoria con la messa a punto dei modelli di check list standardizzate delle domande di aiuto per le misure:

- 1.2.6 - ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiata da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione;
- 2.1.6 - sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli (Health Check);
- 3.1.2 - sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese

e delle domande di pagamento per la misura:

- 1.1.1 - formazione ed informazione;
- 1.1.3 - prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli;
- 1.2.5 - infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- 1.3.2 - partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;
- 1.3.3 - attività di informazione e promozione;
- 2.1.6 - sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli (Health Check);
- 2.2.6 - ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi;
- 2.2.7 - sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

In ordine alla seconda e sesta misura sono stati altresì messi a punto i modelli standardizzati di concessione alla realizzazione degli investimenti ammessi. Tali modelli sono predisposti sia per il rilascio con copertura finanziaria (nulla osta finanziario) sia per il rilascio per il solo aspetto di ammissibilità tecnica in caso di esito negativo alla prenotazione dei fondi (nulla osta tecnico).

Con riguardo alle misure di propria pertinenza, un'analoga attività di predisposizione dei modelli standardizzati di check list per le istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento e di concessione alla realizzazione degli investimenti ammessi è stata effettuata dai GAL.

Un'ulteriore garanzia della registrazione dell'attività di controllo svolta è assicurata dalla messa a punto di una funzionalità del portale SIAN che collega la compilazione della domanda di pagamento all'istruttoria informatica della domanda di aiuto e che impedisce di conseguenza di compilare la domanda di pagamento di quelle pratiche di cui non sia ancora stato riportato sull'apposito applicativo l'esito dell'istruttoria amministrativa della domanda di aiuto.

Osservazioni formulate dalla Commissione europea alla RAE 2010

A seguito dell'esame della relazione annuale di esecuzione riferita all'annualità 2010, i servizi della CE hanno invitato l'Autorità di Gestione ad inviare una nuova versione delle tabelle degli indicatori di realizzazione riviste alla luce delle seguenti osservazioni:

- indicatori di realizzazione (tabelle generali):
 - in riferimento alla quantificazione dei target, per la misura 2.1.4 si ricorda che la superficie fisica interessata dal sostegno dovrebbe risultare inferiore alla superficie totale;
 - la tabella G.3 dovrebbe essere rivista per quel che riguarda i valori relativi alla colonna "*totale realizzato - cumulato*" e i valori indicati nei relativi totali nelle singole tabelle di misura che in alcuni casi, ad esempio nelle tabelle 0.121(1), 0.123(1) e O. 214(1), non corrispondono;



- indicatori di realizzazione (tabelle per misura): si chiede di prestare particolare attenzione affinché i dati della parte descrittiva del testo siano coincidenti e/o coerenti con quelli indicati nelle tabelle di monitoraggio. Ad esempio:
 - per la misura 1.1.2, con riferimento al numero di giovani agricoltori beneficiari, si rileva un'incoerenza tra il valore riportato nel testo della RAE e il valore riportato nella tabella O.112(2).
 - per la misura 2.1.5, con riferimento alla spesa pubblica, si rileva un'anomalia negli importi indicati per il FEASR e per la spesa pubblica totale.

Modificate, secondo le osservazioni formulate, le tabelle di monitoraggio e di sorveglianza allegate alla relazione annuale di esecuzione - anno 2010, la parte descrittiva del testo della relazione è stata, di conseguenza, aggiornata al fine di rendere i dati in essa indicati coincidenti e/o coerenti con quelli riportati dalle suddette tabelle. Al fine di rendere più immediata la lettura delle correzioni apportate è stata, altresì, redatta una nota di dettaglio delle stesse. Il tutto è stato inoltrato ai servizi della CE in data 16 settembre 2011.

Esiti dell'incontro annuale con la Commissione europea (art. 83 del reg. CE n. 1698/05)

Nel corso dell'incontro annuale ⁷¹ tra Commissione Europea e Autorità di Gestione del programma di sviluppo rurale, presenti anche Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, AGEA, Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'UE e Valutatore, (articolo 83, comma 1 del regolamento CE n. 1698/2005 "*ogni anno, al momento della presentazione della relazione annuale, la Commissione e l'Autorità di Gestione esaminano i risultati salienti dell'anno precedente*") sono stati trattati i seguenti aspetti:

1. attuazione:
 1. attuazione e grado di raggiungimento target di realizzazione e di risultato;
 2. stato di attuazione asse 3 e asse 4;
 3. prospettive;
2. valutazione intermedia: seguito dato dall'Autorità di Gestione alle osservazioni inviate dalla Commissione europea e alle raccomandazioni del valutatore;
3. varie ed eventuali:
 1. future proposte di modifica del PSR;
 2. periodo di programmazione 2014 - 2020.

Riguardo al primo aspetto trattato, i servizi della CE, constatato un andamento della spesa senza particolari ritardi, hanno, tuttavia, sottolineato, la necessità di una dichiarazione di spesa di almeno 1,4 milioni di euro al quarto trimestre 2011 al fine di evitare il disimpegno. Gli stessi servizi, inoltre, rilevato che al 15 ottobre 2011 il tasso di esecuzione finanziaria FEASR risultava pari al 32,9% del programmato, hanno evidenziato, nonostante l'uniformità di andamento dei tre assi, una differenza sostanziale all'interno degli stessi e un diverso tasso di esecuzione delle loro misure. L'AdG, dal canto suo, ha illustrato lo stato di attuazione finanziaria e procedurale delle misure ed i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi.

Il disimpegno automatico è stato evitato. Infatti, al 31 dicembre 2011 il livello di avanzamento della spesa ha registrato oltre il 100% del programmato.

Asse 1

⁷¹ Bruxelles 24 novembre 2011 presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della CE



MISURA	SITUAZIONE
1.1.1 - Formazione e informazione	Avanzamento finanziario del 2,3%. Corsi di formazione e progetti dimostrativi con esiti nettamente inferiori alle attese. Si è quindi lontani dal raggiungimento del target previsto. L'attività formativa per gli agricoltori è in corso. Previsto un nuovo bando, previsto per il 2012. I dati finanziari e di realizzazione sono molto bassi poiché non sono ancora pervenute le richieste di pagamento del saldo. La Regione punta sui progetti dimostrativi per migliorare l'avanzamento della misura e per raggiungere i risultati e gli obiettivi previsti. <u>I servizi CE invitano ad orientare meglio la misura in quanto, come la misura 1.1.4, la 1.1.1 è una misura importante per il capitale umano.</u>
1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori	Misura al 33% in termini di pagamenti. In controtendenza si evidenzia, rispetto alle previsioni, un basso volume di investimenti e un alto numero di beneficiari. La misura supererà il livello di target previsti in termini di output.
1.1.3 - Prepensinamento	Risorse esaurite. Non sono previsti altri bandi. Passaggio dal premio unico al premio annuale a seguito della modifica del PSR. Necessità di sbloccare gli impedimenti amministrativi. <u>I servizi CE ricordano che la modifica del premio richiederà, probabilmente, la revisione dei target previsti in termini di output.</u>
1.1.4 - Ricorso a servizi di consulenza	Bando aperto e risposta inferiore alle attese. La misura è poco conosciuta e richiesta. Altri bandi previsti nel 2012.
1.1.5 - Avviamento di servizi di consulenza	Misura non avviata. Misura programmata per sopperire alla mancanza di offerta di servizi nel settore forestale. Tuttavia, nell'ambito delle attività preliminari all'attivazione della misura 1.1.4, si sono spontaneamente costituiti 29 soggetti in grado di offrire servizi di consulenza anche in campo forestale. E', inoltre, già operativo un sistema di accreditato dei fornitori di consulenza.
1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole	Bando attualmente chiuso. Bando rimasto aperto a lungo. Buona risposta da parte delle imprese. Sono aumentate le domande da parte dei giovani agricoltori. I contributi richiesti sono superiori alle risorse messe a bando. Si rileva un alto tasso di propensione all'innovazione. I criteri di selezione sono efficaci. Previsto un ultimo bando, salvo rimodulazione del piano finanziario. L'attuazione è in linea con i target previsti in termini di output.
1.2.2 - Valorizzazione economica delle foreste	Risposta inferiore alle attese. Sono comunque attesi incrementi di prestazione sugli indicatori. L'introduzione dei costi standard (modifica in corso) dovrebbe rendere più appetibile la misura.
1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto	Buon avanzamento finanziario (più del 50%) e in linea con i target previsti in termini di output. Non ci sono particolari problemi di attuazione. Si prevede di incrementare le risorse finanziarie della misura in sede di rimodulazione del piano finanziario.
1.2.4 - Cooperazione per lo sviluppo	Bando attualmente aperto per il settore della floricoltura. C'è interesse ma la misura non è molto diffusa. Avviate attività di supporto ai progettisti per migliorare la qualità dei progetti e diminuire i tempi delle procedure di selezione. Le 3 domande finora pervenute risultano di basso livello progettuale. La Regione intende insistere su questa misura; ad esempio, in riferimento allo smaltimento delle acque reflue dei frantoi. <u>I servizi CE ricordano che questa misura è importante anche perché l'innovazione sarà uno dei temi principali della nuova programmazione.</u>



1.2.5 - Infrastrutture	Misura di lenta realizzazione perché i beneficiari pubblici, titolari di molti progetti, soprattutto nel settore della viabilità interpodereale, incontrano difficoltà nel trovare le risorse per realizzare i lavori e nell'obbligo del rispetto del "patto di stabilità". Le risorse impegnate sono oltre 1/3 delle risorse disponibili. La misura ha comunque buone prospettive di avanzamento finanziario che consentiranno di allinearsi alle previsioni. Al momento c'è un bando Health Check aperto. Sono previsti altri bandi soprattutto per le strade colpite dal maltempo. Gli indicatori di output dimostrano che i progetti in corso di realizzazione sono di dimensioni unitarie più piccole rispetto alle previsioni.
1.2.6 - Ripristino potenziale di produzione danneggiato	Si sta valutando l'eventualità di modificare la misura in funzione dei danni causati dalla recente alluvione, tenendo conto degli aiuti statali e della protezione civile. Alla luce dei recenti avvenimenti la misura potrebbe quindi non essere sovradimensionata. Allo stato attuale, con la misura limitata alle opere di prevenzione, sono pervenute 2 domande, dal Comune di Albenga e da un consorzio di bonifica di Sarzana. <u>I servizi CE invitano a rivedere i target della misura in occasione della prossima modifica al PSR.</u>
1.3.2 - Partecipazione a sistemi di qualità	Attuazione a rilento. Sono state pagate solo otto aziende partecipanti ai sistemi di qualità (solo il 2% del previsto). Premio annuale per cinque anni. Passaggio del vino da DOC a DOP. La misura potrà essere ridimensionata in funzione della demarcazione con l'art. 68, che ha trasferito su quest'ultimo strumento finanziario l'intero settore dell'olio d'oliva.
1.3.3 - Attività di informazione e promozione	Le spese sono a zero poiché la misura non consente il pagamento di anticipi. In Liguria è presente un solo consorzio di tutela (olio d'oliva DOP "Riviera Ligure"). Impegnate ¼ delle risorse. La misura andrà depotenziata lasciando l'attuazione all'asse 4. <u>I servizi CE propongono di enfatizzare le priorità legate alla qualità nelle misure a investimenti come sistema.</u>

I servizi CE hanno così sintetizzato le principali raccomandazioni per l'asse in questione:

- necessità di fare il possibile per preservare le misure e i fondi per le risorse umane, orientandole meglio in funzione delle richieste;
- descrivere in dettaglio i fornitori dei servizi di consulenza degli enti usati in alternativa ai previsti dalla misura 1.1.5;
- invito a insistere sulla misura 1.2.4, importante per la preparazione del prossimo periodo di programmazione;
- invito ad incentivare gli investimenti per la qualità nella misura 1.2.1;
- necessità di controllare le percentuali di avanzamento e gli indicatori di output che si riferiscono alle misure 1.2.5 e 1.2.6.

Misure e fondi per le risorse umane: si darà conto di quanto è stato fatto dall'AdG in RAE - 2012.

Misura 1.1.5: i fornitori dei servizi di consulenza sono stati descritti all'interno della scheda che riporta lo stato di attuazione della misura (cfr. capitolo 2).

Misura 1.2.4: due sono i bandi aperti dall'AdG a valere su questa misura. Con DGR n.1363 del 16 ottobre 2009 sono state avviate, per tutti i settori interessati, le procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento. Successivamente, con DGR n. 1176 del 30 settembre 2011, tali procedure sono state avviate una seconda volta, limitatamente al settore floricoltura e florovivaismo.

Misura 1.2.1: la misura contempla criteri di selezione (di tipo settoriale) diretti a premiare la produzione di qualità.

Misure 1.2.5 e 1.2.6: sono state effettuate le opportune verifiche.



Asse 2

L'AdG ha informato i servizi CE che:

- la situazione risulta decisamente migliorata rispetto al 2010 grazie alla miglior collaborazione con AGEA ed all'assistenza tecnica fornita in supporto della Regione. Segnala, tuttavia, che per le azioni riguardanti l'agricoltura biologica, l'agricoltura integrata e il settore zootecnico (che presenta i maggiori problemi) i premi risultano molto meno incentivanti che nel precedente periodo di programmazione;
- è prevista, per gli ultimi anni del periodo di programmazione 2007 - 2013, l'apertura di altri bandi (con clausola di revisione per le misure poliennali);
- è previsto l'aumento della dotazione finanziaria dell'asse nel suo complesso, con particolare riferimento alla misura 2.1.6.

MISURA	SITUAZIONE
2.1.1/2.1.2 - Indennità compensative	Nessun problema particolare.
2.1.4 - Pagamenti agroambientali	Crollo delle domande. Gli indicatori non riflettono la realtà e sono così alti per effetto della transizione. Problemi riguardanti i controlli con il tele rilevamento (erronea interpretazione delle immagini, ad esempio prati scambiati per pascoli, colture arboree scambiate per boschi, ecc). Risultano assorbiti tre quarti delle risorse stanziata ma la tendenza è negativa. Integrato e biologico non funzionano. Potrebbero essere rivisti i calcoli dei premi. <u>I servizi CE invitano la Regione a rimuovere gli ostacoli al buon andamento della misura, suggeriscono di mantenerne inalterata la dotazione finanziaria attuale. Ricordano, inoltre, che l'eventuale revisione dei premi deve essere fatta in coerenza con il documento della Commissione sulla revisione dei premi agro ambientali.</u>
2.1.5 - Benessere degli animali	Misura al di sotto delle aspettative. Lo squilibrio fra i premi pagabili e gli impegni richiesti scoraggia la presentazione delle domande. Saranno aperti altri bandi. Si sta anche valutando la possibilità di modificare la misura per renderla più accessibile.
2.1.6 - Investimenti non produttivi nel settore agricolo	Misura importante sotto l'aspetto ambientale (prevenzione frane). I muretti a secco hanno evitato la distruzione dei terreni nelle zone alluvionate. La misura raggiungerà i risultati prefissati. <u>I servizi CE invitano ad evidenziare nella RAE il ruolo dei muretti a secco tra le buone pratiche.</u>
2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli	Sola transizione. Poche le domande presentate.
2.2.3 - Imboschimento di superfici non agricole	La misura non sarà attuata. L'analisi della situazione in atto dimostra che la superficie forestale regionale ha una tendenza spontanea all'ampliamento, quindi non è necessario sostenere finanziariamente un processo che avverrebbe comunque. Si sta valutando di trasferire le relative risorse alle misure 2.2.6/2.2.7.
2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale 2.2.7 - Investimenti non produttivi nel settore forestale	Attivate anche le azioni di prevenzione ai fini della difesa dei boschi dalle principali fitopatie, come la cocciniglia del pino marittimo. Le risorse finanziarie di queste misure sono state incrementate con dotazioni aggiuntive provenienti da Health Check.

I servizi CE riassumono così le principali raccomandazioni della Commissione sull'asse 2:

- è necessario fare il possibile per rimuovere gli ostacoli che impediscono la corretta attuazione della misura 2.1.4;
- la Regione dovrebbe evidenziare il successo ottenuto nel contenimento delle frane grazie ai muretti a secco durante le alluvioni del 2011 (misura 2.1.6).



L'AdG ha dato seguito alla prima raccomandazione come indicato sia nello spazio dedicato al "Seguito dato alle raccomandazioni formulate dal valutatore" sia all'interno del capitolo 5, § 2. L'importanza dei muretti a secco, invece, è stata evidenziata all'interno della scheda che riporta lo stato di attuazione della misura 2.1.6 (cfr. capitolo 2).

Asse 3

L'AdG illustra l'andamento delle misure dell'asse sottolineando che:

- fatta eccezione per la misura 3.1.1, si tratta ancora prevalentemente di transizione.
- molte misure dell'asse sono state attivate solo di recente in attesa della chiusura dei bandi dei GAL: per evitare il rischio di sovrapposizione, infatti, la Regione ha stabilito il criterio di aprire i propri bandi solo alla chiusura dei bandi dei GAL;
- per tutte le misure (escluse quelle la cui attuazione è riservata ai GAL) i bandi sono stati aperti o sono in corso di apertura;
- l'avanzamento finanziario dell'asse è circa al 40%, ed è quasi completamente dovuto alla misura 311.

MISURA	SITUAZIONE
3.1.1 - Diversificazione di attività non agricole	Alti livelli di realizzazione, anche in termini d'indicatori di output. Pagamenti inferiori alle previsioni. La misura è attuata secondo le previsioni.
3.1.2 - Sostegno alle micro imprese	Bando aperto. Legame con il settore forestale: risorse HC destinate alle microimprese per la realizzazione di centrali alimentate con biomasse. Non sono previste riduzioni nella dotazione finanziaria.
3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche	L'avanzamento riguarda la sola transizione. La dotazione risulta pressoché esaurita.
3.2.1 - Servizi essenziale per la popolazione rurale	Banda larga: realizzate indagini di mercato e riscontrato interesse. Il bando unico con il FESR è chiuso. In corso la fase di istruttoria delle offerte ricevute. Il completamento dell'infrastruttura e la fornitura del servizio agli utenti sono previsti entro il 2013. Prevista per il 2012 l'apertura delle altre azioni della misura.
3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Misura attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale. Le risorse finanziarie sono state destinate al pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.
3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Misura in ritardo di attuazione. Bando approvato ma non ancora aperto. Previsto il raggiungimento dell'obiettivo fissato.

I servizi della CE hanno sollecitato l'AdG ad accelerare l'attuazione di tutte le misure dell'asse.

Tutte le misure "regionali" dell'asse 3 sono state attivate. Fa eccezione la misura 3.2.1 - azioni A e B il cui bando è in preparazione al momento della redazione del presente documento.

Asse 4

L'AdG informa che i GAL sono operativi, ma per 2 dei 9 selezionati l'operatività è a rilento in quanto non raccolgono molti progetti. Poiché le Comunità montane, ora sciolte, erano partner dei GAL è necessaria una riorganizzazione. A seguito di accorpamenti il numero dei GAL liguri scende a 7.

I GAL investono meglio che in altre Regioni sulle filiere locali dell'asse 1 (misura 4.1.1). Risultano altresì realizzati investimenti in ambito forestale (misura 4.1.2 - azione 227) connessi a valenze di utilizzazione turistica dei boschi. Più difficili sono gli investimenti strutturali legati all'asse 3 (misura 4.1.3).



Quanto alla misura 4.2.1 - cooperazione, l'AdG informa che non è attiva e rileva che forse è stata sovradimensionata in termini di risorse. L'attuazione della misura attraverso la promozione da parte dei GAL di progetti di completamento delle filiere. I servizi CE invitano la Regione a fare uno sforzo per mettere in campo tutti i mezzi necessari a favorire l'attuazione della misura.

Riguardo all'avanzamento della misura 4.3.1 - costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione, l'AdG evidenzia come ai GAL non siano stati pagati anticipi. La scelta (come quella di non riconoscere le spese di funzionamento) trova motivazione nella volontà di responsabilizzare i GAL nella gestione del loro ruolo di promotori del territorio locale.

Riguardo alla misura 5.1.1 - assistenza tecnica, l'AdG rileva come la relativa dotazione finanziaria potrebbe essere stata sovradimensionata.

Dal confronto sono state tratte le seguenti conclusioni/raccomandazioni da parte dei servizi CE.

La Commissione, preso atto dello stato di attuazione del programma, non rileva problematiche importanti, sia dal punto di vista procedurale che finanziario. Riguardo all'andamento delle singole misure, osserva, tuttavia, che, se per alcune di esse il livello di avanzamento procedurale è soddisfacente, per altre sono presenti dei ritardi significativi. L'AdG è quindi invitata ad approfondire le tematiche che hanno causato tali ritardi.

Per quanto riguarda i progressi rispetto agli indicatori di realizzazione e di risultato, l'AdG è invitata ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

E' richiesto, infine, che l'AdG verifichi che la scheda G.3 delle tabelle di monitoraggio allegata alla relazione annuale di esecuzione riporti i dati cumulati della programmazione 2007 - 2013 e dei trascinamenti dal periodo 2000 - 2006.

La scheda G.3 delle tabelle di monitoraggio allegata alla relazione annuale di esecuzione riporta i dati cumulati della programmazione 2007 - 2013 e dei trascinamenti dal periodo 2000 - 2006.

Quanto alle prospettive future per il 2012, infine, si ritiene che non dovrebbero presentarsi problemi in termini di rischio di disimpegno automatico delle risorse impegnate.

Quanto al secondo punto all'ordine del giorno (seguito dato dall'AdG alle osservazioni inviate dalla Commissione europea alla relazione di valutazione intermedia e alle raccomandazioni in essa contenute), il rappresentante del soggetto valutatore (ATI composta dalle società Ecosfera Vic e Consel s r l) ha illustrato il lavoro svolto e gli aspetti analizzati al fine di dare riscontro alle e/o sanare le lacune individuate nella lettera di osservazioni alla RVI. Riferisce, inoltre, che per la fine dell'anno 2012 è prevista la consegna di un rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia.

I servizi CE ricordano che il seguito dato alle osservazioni formulate dalla Commissione europea alla RVI dovrà essere descritto nell'ambito della relazione annuale di esecuzione 2011. Dal canto suo l'AdG si è impegnata a fornire nella RAE 2011 indicazioni dettagliate in merito a questo aspetto.

Con una nota del luglio 2011, i servizi della CE hanno fatto una serie di osservazioni al Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR Liguria e portato all'attenzione dell'AdG una serie di punti che richiedono approfondimenti e attività specifiche volte a migliorare l'attuazione e la gestione del programma. In un apposito paragrafo sito all'interno del capitolo 4 della RAE - 2011, il valutatore risponde alle osservazioni della CE alla relazione di valutazione intermedia 2010. Dal canto suo, in un apposita sezione sita all'interno del capitolo 5, §1, l'AdG illustra come ha dato seguito alle osservazioni inviate dalla CE alla stessa AdG e alle raccomandazioni del valutatore.

Per quanto riguarda, invece, le future proposte di modifica del PSR, l'AdG informa che nella prima parte del 2012 è prevista una rimodulazione finanziaria con spostamenti fra assi che potrebbe richiedere una nuova decisione della Commissione. La Regione prevede, infatti, di aumentare la dotazione dell'asse 2 con spostamenti dei fondi dall'asse 4 e dall'Assistenza tecnica. Sono previsti, inoltre, piccoli spostamenti all'interno dell'asse 1.



Al riguardo, i servizi della CE hanno ricordato che per ogni futura modifica del PSR dovrà essere tratta giustificazione dalle conclusioni e raccomandazioni emerse dalla RVI.

L'AdG ha puntualmente seguito la raccomandazione. In occasione della prospettata modifica delle misure 2.1.4 e 2.1.5 (cui sinora, peraltro, non si è dato seguito), il valutatore ha, infatti, presentato due specifici approfondimenti tematici. Analogamente, per fissare l'entità del sostegno di cui alle misure 1.2.2, 2.2.6 e 2.2.7 sulla base di costi standard, la decisione dell'AdG di presentare la relativa modifica ai servizi della CE è stata supportata da un documento giustificativo ad hoc del valutatore.

In vista del prossimo periodo di programmazione 2014 - 2020, l'AdG ha da ultimo informato i servizi della CE circa l'intenzione di attivare, tenuto anche conto dei recenti disastri ambientali che hanno interessato la Liguria, la misura riguardante le indennità compensative in ambito forestale allo scopo di incentivare la manutenzione e la pulizia dei boschi da parte dei proprietari.

Dal canto loro i servizi della CE, con riferimento alle nuove proposte di regolamento sullo sviluppo rurale e orizzontale, hanno portato l'attenzione sulle novità che necessiteranno di un intenso lavoro di preparazione tra le diverse parti coinvolte, in particolare concertazione, contratti di partenariato e condizionalità. Hanno ricordato, inoltre, l'importanza della predisposizione di un adeguato sistema di monitoraggio.

Per quanto non già evidenziato in tale sede, si darà conto di quanto sarà stato fatto dall'AdG per dare seguito agli inviti/raccomandazioni di cui sopra nella RAE - anno 2012. Qui appresso si riporta invece il seguito dato alle raccomandazioni formulate all'AdG sia dai servizi CE in concomitanza alle osservazioni fatte alla RVI sia dal valutatore attraverso la stessa RVI.

Si ricorda, infine, che, con nota trasmessa ufficialmente nel mese di dicembre, i servizi della Commissione europea hanno comunicato alle AdG di tutti i Programmi di Sviluppo Rurale che, nell'ambito dell'esercizio della DAS 2011⁷², la Corte dei Conti europea ha previsto l'esame degli strumenti di ingegneria finanziaria [art. 50 reg. (CE) 1974/2006] e degli importi versati dagli organismi pagatori ai beneficiari a titolo di anticipi nell'ambito delle misure sugli investimenti [art. 56 reg (CE) 1974/2006] o ai GAL dell'approccio Leader [art. 38.2 reg (CE) 1974/2006].

E' stato, inoltre, comunicato che a partire dall'anno 2012, ogni dichiarazione trimestrale di spesa effettuata dal pertinente organismo pagatore dovrà anche includere le informazioni sulle spese totali sostenute per la costituzione degli strumenti di ingegneria finanziaria e sugli anticipi versati ai beneficiari per le misure riguardanti gli investimenti o ai Gruppi di Azione Locale.

In attesa della definizione del nuovo formato delle dichiarazioni per le spese realizzate dal 1° gennaio 2012 in poi, per il periodo precedente la Commissione ha invitato gli Stati membri a fornire, entro il 12 gennaio 2012, le seguenti informazioni:

- 1) i pagamenti agli strumenti di ingegneria finanziaria tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2011;
- 2) gli anticipi cumulati pagati nell'ambito delle misure riguardanti gli investimenti ed ai GAL] tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2011 e non ancora riconciliati dalle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali.

Per le Regioni di propria competenza (tra le quali la Regione Liguria), l'Organismo Pagatore AGEA ha trasmesso le informazioni richieste in data 13 gennaio 2012.

⁷² La Corte dei Conti si occupa dell'analisi e del controllo di tutte le voci di spesa e di entrata dell'Unione Europea e di tutti i suoi organi. Questo organismo coadiuva il Consiglio ed il Parlamento europeo nella loro funzione di controllo riguardo al bilancio approvato. La Corte dei Conti è impegnata nelle attività di controllo della corretta gestione finanziaria a livello europeo, ed ogni anno è tenuta alla pubblicazione di un documento riassuntivo, la Dichiarazione di Affidabilità (DAS) sui conti



Seguito dato alle raccomandazioni formulate dal valutatore.

La RVI (che risale al periodo dicembre 2010) contiene una serie di raccomandazioni del valutatore all'AdG che possono così essere sintetizzate.

- Incentivare l'attuazione di investimenti rivolti all'innovazione di processo/prodotto, soprattutto nell'ambito della promozione della qualità e tipicità delle produzioni agricole e forestali.

Si può sostenere che alla raccomandazione è stato dato puntuale seguito. Infatti, al 31 dicembre 2011, l'indicatore di risultato R3 - numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche registra un tasso di esecuzione di molto superiore rispetto al valore rilevato durante il periodo di riferimento della relazione.

Inoltre, nel frattempo, sono state aperte (con alterni risultati peraltro non ancora valutabili all'epoca della RVI in quanto i bandi erano da poco avviati) le misure 1.2.4, 1.3.2 e 1.3.3.

Non mancano, infine, criteri di selezione che premiano la produzione di qualità per le misure:

- 1.2.1 (ad esempio, nei settori floricolo e orticolo la premialità per gli investimenti in innovazioni di processo e di prodotto finalizzate all'adeguamento alle richieste del mercato e al miglioramento della qualità);
- 1.2.3 (priorità orizzontale a favore degli investimenti per il miglioramento della qualità);
- 3.1.1 (investimenti che riguardano l'agriturismo e le altre forme di ospitalità all'interno di aziende agricole che adottano il metodo di produzione biologico o che coltivano prodotti DOP e DOC su almeno il 50% della superficie agricola utilizzata).

- Verificata con l'OP l'esistenza di anomalie particellari che rallentano/bloccano l'istruttoria delle domande a valere su importanti misure dell'asse 2, concordare con esso meccanismi tecnico procedurali in grado di portare ad uno sblocco e di velocizzare le istruttorie.

Il segnale che la situazione è in fase di miglioramento rispetto al passato è la circostanza che le segnalazioni relative ad anomalie derivate dalla foto interpretazione sono diminuite nel corso del 2011, in particolare quelle legate ai prati pascoli e ai castagneti "letti" come bosco. Le prime, che hanno costituito una problematica generalizzata riguardante il territorio della Val di Vara, risultano essere state risolte da AGEA in blocco. Le seconde, più puntuali, esaminate caso per caso risultano in via di risoluzione.

Resta il problema del periodico refresh che rischia di ricreare le anomalie. Anche il refresh, tuttavia, sembra creare meno difficoltà che in passato.

In tema si ricorda, infine, anche il conferimento di incarico alla società LIGURIA RICERCHE S.p.A. per il supporto tecnico all'attività di istruttoria di un certo numero di domande di aiuto relative alle misure 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4 e 2.2.1 al fine di recuperare i ritardi accumulati nel passato e garantire tempi procedurali in linea con quelli delle altre misure del programma.

- Individuazione di indicatori che, tenuto conto delle caratteristiche del territorio ligure, siano maggiormente idonei a misurare gli effetti ambientali dell'attuazione del PSR rispetto a quelli esistenti:
 - il livello di indagine richiesto allo scopo necessita di uno studio approfondito da parte di enti/istituti con elevate competenze specialistiche, conoscenza delle specificità del territorio e disponibilità di serie storiche di dati ambientali. Nel caso vi siano risorse per l'assistenza tecnica, valutare la possibilità di finanziare uno studio specifico.



La raccomandazione ha perso di attualità, in considerazione delle difficoltà pratiche incontrate da quelle Regioni che avevano dedicato fondi ad hoc per tali studi nel trovare un ente accademico in grado di occuparsi, nello stesso tempo, delle più diverse tematiche ambientali affrontate nel PSR (cambiamenti climatici, biodiversità, risorse idriche, ecc.).

Il valutatore, in alternativa a quanto inizialmente suggerito, e ad integrazione di quelli indicati dal QCMV, ha proposto un set di altri indicatori di tipo ambientale sui quali dispone di serie storiche di dati che consentono di poter monitorarne l'evoluzione. Sono in corso tra AdG e valutatore incontri volti a valutare l'efficacia e l'adeguatezza di questi indicatori e le modalità di gestione delle relative informazioni.

- Aspetti gestionali:

- in vista della riorganizzazione delle Comunità montane e del ruolo che esse hanno come EEDD nell'attuazione del PSR, il valutatore propone un approfondimento tematico sugli aspetti organizzativi che porti ad una proposta di modello organizzativo compatibile con la riforma prospettata.

Visti i tempi ristretti e la concomitante necessità di procedere ad altri due approfondimenti tematici (misure 2.1.4 e 2.1.5) l'AdG non ha ritenuto necessario il supporto del valutatore sul tema. Resta comunque fermo il fatto che il valutatore monitora costantemente l'andamento del programma anche sotto il profilo organizzativo soprattutto alla luce della riorganizzazione amministrativa seguita alla soppressione delle Comunità montane.

- Approfondire le eventuali problematiche rilevate sullo scostamento tra l'importo ammesso ed il pagato rilevate per la misura 3.1.1.

La dotazione finanziaria della misura risulta da tempo impegnata per intero. A dicembre 2010, data di conclusione della RVI, tuttavia, la percentuale di scostamento, tra quanto prenotato e quanto pagato, risultava in effetti piuttosto bassa (19%). L'approfondimento specifico sul punto non è più stato richiesto in quanto l'AdG ha potuto verificare, nei mesi successivi, un lento ma costante miglioramento tanto che, a dicembre 2011, la suddetta percentuale risulta vicina al 60%. L'AdG continua a monitorare la situazione pronta a richiedere il supporto del valutatore nel caso in cui l'andamento dei pagamenti relativi a questa misura dovesse subire un arresto.

- Intensificare gli sforzi di comunicazione, soprattutto riguardo alle attività rivolte al largo pubblico:

- organizzare un evento informativo con l'intento di diffondere, insieme ai risultati specifici del RVI, anche informazioni qualificanti relative all'attuazione del PSR e alle politiche di sviluppo delle aree rurali della Regione.

Si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo dedicato alle disposizioni adottate per dare adeguata pubblicità al programma (cap. 5, § iv),

- Sistema di monitoraggio e problemi legati alla qualità e tempestività dei dati del SIAN:

- valutare se istituire un data-mart capace di dialogare con il sistema SIAN in automatico e dal quale poter scaricare il dato in forma di tracciato base;

Il suggerimento può ritenersi passato dal fatto che l'efficienza delle dinamiche di flusso dei dati sotto il profilo della tempistica, della qualità e della completezza degli stessi è molto migliorata. Allo stato attuale l'AdG ritiene preferibile impegnare i propri sforzi insieme a quelli dell'OP per ottimizzare le funzionalità presenti nell'attuale sistema, soprattutto gli scarichi ASTA e ASRA da valutare quali possibili "sostituti" di sistemi di data mart e/o data warehouse.



- acquisire i dati, in particolare quelli fisici delle misure ad investimento, tramite l'attività di sopralluogo degli ispettori in fase di controllo e collaudo delle realizzazioni.

Letta alla luce della carenza di informazioni/dati all'epoca della predisposizione della RVI causa le difficoltà di funzionamento del sistema di monitoraggio, la raccomandazione può costituire una valida alternativa/integrazione al sistema stesso. Come più sopra ricordato, tuttavia, l'AdG ha ritenuto preferibile concentrare gli sforzi per migliorare l'efficienza delle dinamiche di flusso della mole di dati/informazioni già presenti all'interno del sistema SIAN.

Incontri con MIPAAF e AGEA

Allo scopo di assicurare il coordinamento del lavoro delle varie Autorità di Gestione e la condivisione di posizioni comuni, il MIPAAF ha organizzato molteplici incontri e giornate informative (più di uno anche sullo stesso tema) che hanno visto la discussione di svariati punti all'ordine del giorno [proposte di modifica reg. CE 1974/2006 (contratti agro ambientali e regole di transizione, anticipi per i GAL, ingegneria finanziaria, erogazione degli anticipi) sistema nazionale di monitoraggio, Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, programmazione dello sviluppo rurale 2007 - 2013 e 2014 - 2020, revisione delle zone svantaggiate intermedie, approccio Leader, cooperazione GAL]. Si contano numerose anche le riunioni tecnico procedurali con l'organismo pagatore nel corso delle quali sono stati affrontati e discussi vari argomenti [riemissione pagamenti, situazione avanzamento controlli campione, gestione varianti, separazione delle funzioni, certificazione antimafia, apertura bandi, situazione N+2, fornitura dati RAE].

Legge regionale n. 42/2007 e controlli

Si rammenta che resta in vigore la L.R. n. 42 del 10 dicembre 2007 di "disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013" volta a garantire una uniformità di interpretazione ed applicazione con riguardo all'attuazione delle competenze amministrative previste, in particolare, riguardo agli interventi finanziati dal PSR:

- stabilendo le modalità di attuazione delle diverse misure del programma;
- definendo gli obblighi cui sono tenuti i beneficiari degli aiuti;
- disciplinando le procedure relative a:
 - presentazione domande e relativo esame istruttorio, concessione e liquidazione aiuti;
 - monitoraggio;
 - controllo;
 - pronunce di decadenza, revoche e sanzioni amministrative pecuniarie;
- definendo il sistema di finanziamento delle attività di gestione e controllo.

Ai sensi della citata legge inoltre:

- a) la Regione programma, coordina e vigila sull'efficiente e corretta esecuzione degli interventi, cura i rapporti con l'organismo pagatore, seleziona le strategie di sviluppo locale, coordina e controlla la corretta attuazione delle procedure nonché effettua il controllo ex post, attua le misure del programma individuate dalla Giunta regionale e introita i relativi pagamenti a rimborso provenienti dall'organismo pagatore;
- b) le funzioni relative agli atti di decadenza e di revoca sono di competenza della Regione o degli enti delegati⁷³ per le misure di rispettiva competenza.

La legge in questione tratta anche il tema dei controlli ai vari livelli, amministrativo, in loco, ex post e di gestione. I controlli amministrativi e i controlli in loco riguardano tutte le domande. Per alcune

⁷³ A seguito delle leggi regionali 29 dicembre 2010 n. 23 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011" e 12 aprile 2011 n. 7 "Disciplina di riordino e razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane soppresse e norme di attuazione per la liquidazione" gli enti delegati non esistono più. Le funzioni di cui alla lettera b) sono tutte diventate di competenza della Regione, in particolare del nuovo Settore Ispettorato Agrario Regionale.



misure tuttavia (indennità a favore delle zone montane e di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, pagamenti agro ambientali, pagamenti per il benessere degli animali), i controlli in loco sono eseguiti su un campione rappresentativo, pari ad almeno il 5% delle domande.

La stessa legge prevede infine che, accanto a quelli di primo livello ⁷⁴ la Regione, attraverso lo stesso Settore e previo accordo con l'Organismo Pagatore, attui, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, anche un sistema di controlli di secondo livello sull'intera procedura di concessione e pagamento dell'aiuto per la verifica della correttezza delle domande, dei controlli di primo livello e del mantenimento degli impegni assunti da parte del beneficiario.

Oltre ai su citati controlli è altresì previsto che, sulla base degli elenchi di liquidazione trasmessi dalla Regione, l'Organismo Pagatore realizzi controlli incrociati con le altre banche dati della PAC, dell'Anagrafe Tributaria, dell'Agenzia del Territorio ecc. al fine di verificare la veridicità delle informazioni. Attività di controllo, infine, sono quelle svolte, per quanto di loro competenza, da parte di altri soggetti, istituzionali (Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri) e privati (PricewaterhouseCooper, quale certificatore dell'Organismo pagatore AGEA).

In particolare la Società di certificazione PricewaterhouseCooper ha estratto il campione degli elenchi dei pagamenti FEASR per la certificazione del bilancio AGEA - esercizio finanziario 2011 seguita dalla richiesta, propedeutica alla dichiarazione di affidabilità dei conti ed al riconoscimento delle spese sostenute in quell'esercizio finanziario 2011, all'Autorità di Gestione di predisporre e consegnare ad AGEA tutta la documentazione afferente ciascuna domanda selezionata. I controlli effettuati dalla società si sono conclusi senza alcun rilievo.

In tema di controlli, infine, si ricorda che nel corso del 2011 è stato approvato, da parte della Giunta regionale, un protocollo d'intesa tra la Regione Liguria e la Guardia di Finanza sul coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi comunitari. La finalità del protocollo è migliorare l'efficacia complessiva dei controlli agevolando il recupero delle somme indebitamente percepite dai soggetti richiedenti contributi previsti da programmi cofinanziati, nonché di assolvere l'obbligo, in capo ad ogni Stato membro dell'UE, di immediata comunicazione alla Commissione delle irregolarità accertate e di favorire ogni opportuna sinergia nell'espletamento delle attività di controllo di rispettiva competenza.

Prezzario

A controllo e a verifica della coerenza e delle spese sostenute nella realizzazione degli investimenti finanziati con il programma si colloca anche il prezzario regionale di riferimento per le opere di miglioramento fondiario e gli interventi in ambito forestale che, nel definire parametri standard di determinazione dei costi degli interventi nei casi ordinari, costituisce uno strumento di garanzia di una procedura di definizione dei contributi univoca e trasparente.

ii - riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'art. 83 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Le ricadute positive della serie di investimenti organizzativi ed informatici iniziati faticosamente negli anni 2005/2007 e di cui si erano avvertiti i primi segnali sul finire del 2008 e nel corso del biennio 2009/2010, sono proseguite nell'anno 2011. È quindi possibile affermare che dopo anni di sforzi la "macchina PSR" comincia a dare i suoi frutti e che, come già rilevato per il 2010, anche nel corso del 2011 le difficoltà gestionali/operative incontrate sono state minori rispetto ai primi anni di attuazione. Restano, tuttavia, ancora alcuni aspetti che devono essere migliorati per il futuro. Di seguito le maggiori criticità incontrate durante la fase di attuazione del programma nel corso del 2011.

⁷⁴ Prima della loro soppressione (leggi regionali n. 23/2010 e n. 7/2011) tali controlli erano svolti dagli enti delegati. A seguito dell'entrata in vigore delle citate leggi, gli stessi controlli sono attuati dalla Regione - Settore Ispettorato Agrario Regionale.



Le problematiche di maggior rilievo riscontrate nel corso del 2011 sono legate alle conseguenze della disposizione (art. 12) della L. R. 29 dicembre 2010 n. 23 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2011) che ha previsto la soppressione, a far data dal 1° maggio 2011, delle Comunità montane costituite ai sensi della L. R. 4 luglio 2008 n. 24 (Disciplina di riordino delle Comunità montane, disposizioni per lo sviluppo della cooperazione intercomunale e norme a favore dei piccoli Comuni).

Le Comunità montane hanno esercitato sul territorio, quali enti delegati, le funzioni in materia di agricoltura, foreste e sviluppo rurale di cui alle leggi regionali 12 gennaio 1978 n. 6 (Delega delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, economia montana) e 10 dicembre 2007 n. 42 (Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007 - 2013).

A seguito della soppressione sono, quindi, cessate le deleghe di funzioni attribuite dalla Regione alle Comunità montane. Inoltre, sempre a decorrere dal 01 maggio 2011 sono state ritirate anche le deleghe di funzioni in materia di agricoltura ai Consorzi di comuni. Al fine di garantire il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite dalla Regione e dagli enti locali è, tuttavia, stato previsto che gli organi delle Comunità montane (e dei Consorzi di comuni) restassero in carica fino al 30 aprile 2011.

Come anticipato nella RAE 2010, gli effetti di questa soppressione (destinati inevitabilmente a ripercuotersi sull'attuazione del PSR) si sono manifestati soprattutto nel corso del 2011. Al fine di meglio comprendere tali effetti, premesso che un'apposita legge regionale (L. R. 12 aprile 2011 n. 7) ha stabilito le necessarie disposizioni di riordino e di razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane soppresse e norme di attuazione per la loro liquidazione, si rende opportuna una breve panoramica sul funzionamento del sistema prima e dopo lo scioglimento degli enti in parola.

Sino al 30 aprile 2011, la gestione del PSR (assi 1, 2 e 3) prevedeva un sistema misto. Le funzioni amministrative riguardanti il ricevimento delle domande, l'istruttoria tecnica, i controlli sul campo, la concessione degli aiuti e l'autorizzazione al pagamento, per la quasi totalità delle misure, erano attribuite a 16 enti delegati territoriali (si trattava di 12 Comunità montane e di 4 Consorzi di comuni). Le funzioni inerenti alle misure che richiedevano una regia e una gestione centralizzata (ad esempio, la misura della formazione professionale) erano, invece, svolte direttamente dalla Regione che, tramite i suoi uffici, provvedeva non solo ad emettere i bandi (come per le misure delegate) ma anche a ricevere ed istruire le domande e ad emanare gli atti di approvazione delle graduatorie.

Questo modello organizzativo del PSR, basato sul decentramento delle funzioni ad enti delegati territoriali, è molto diffuso tra le Regioni italiane. In Liguria, tuttavia, ha assunto una particolare valenza per le ricadute determinatesi sull'attuazione del programma a seguito della soppressione delle Comunità montane e del revoca della delega ai Consorzi di comuni.

Come detto, infatti, a partire dal 1° maggio 2011, tutte le funzioni amministrative già svolte dalle Comunità montane e dai Consorzi dei comuni, comprese quelle inerenti l'attuazione del PSR, sono state assunte direttamente dalla Regione attraverso la riorganizzazione della propria struttura amministrativa. A questo fine, l'esistente Servizio regionale di Coordinamento Ispettorati Agrari è stato ristrutturato creando il Settore Ispettorato Agrario Regionale (SIAR) che ora può contare sul personale tecnico esperto proveniente da tali enti e acquisito dalla Regione.

Inoltre, al fine di mantenere, il più possibile, la stessa presenza sul territorio continuando a garantire l'insostituibile funzione di prossimità che tali enti svolgevano nei confronti degli utenti, il SIAR, oltre alle 4 sedi provinciali già esistenti in precedenza, dispone anche di 15 sportelli periferici che in molti casi sono ospitati presso le sedi delle preesistenti Comunità montane (*infra, capitolo 5, § 4- cartina sportelli territoriali*). Proprio con riguardo a questo ultimo aspetto, scontato il primo periodo di riorganizzazione e di passaggio delle consegne tra gli enti preesistenti e la Regione, che come ovvio che fosse, ha dato qualche problema di tipo organizzativo e gestionale, il nuovo assetto operativo, si avvia a superare la fase di rodaggio per essere in grado, una volta a regime, di garantire una

gestione ancora più omogenea di tutte le fasi dell'attuazione, cosa che in precedenza non era del tutto possibile tenuto conto del ruolo che enti come le Comunità montane, dotati di grande autonomia organizzativa, ricoprivano.

Anche la gestione dell'asse 4 del PSR ha, in parte, risentito della citata soppressione delle CM. Tali enti, infatti, entrando a far parte della componente pubblica dei GAL (in ben 5 casi su 9 la Comunità montana assumeva in sé anche la funzione di partner capofila) ne garantiva di fatto il possesso delle competenze tecniche ed amministrative necessarie a gestire le diverse funzioni loro demandate tanto che, per la gestione delle funzioni amministrative riguardanti il ricevimento delle domande di aiuto⁷⁵ e la fase tecnica della loro istruttoria relativamente alle misure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, i GAL si avvalevano, attraverso la stipula di apposite convenzioni, della collaudata "macchina" organizzativa delle Comunità montane.

La soppressione delle Comunità montane ha quindi comportato il venir meno di un importante interlocutore all'interno del partenariato dei GAL. Ne è seguita una fase di riorganizzazione che ha comportato per alcuni GAL il semplice ingresso di un nuovo capofila in sostituzione della Comunità montana, per altri invece anche la decisione di avviare le procedure per addivenire all'accorpamento dei rispettivi territori.

Sotto il profilo dell'operatività poco, tuttavia, è cambiato. Infatti, per le funzioni tecniche inerenti l'istruttoria e i controlli amministrativi delle domande di aiuto, i GAL si avvalgono ora della competenza degli Uffici regionali (attraverso specifiche convenzioni analoghe a quelle sottoscritte precedentemente con le Comunità montane), mentre per le altre attività continuano ad esercitare direttamente i loro poteri decisionali nelle fasi di programmazione, emissione bandi, animazione, formazione e selezione dei progetti.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica della struttura gestionale del PSR Liguria come era prima e come si presenta dopo lo scioglimento delle Comunità montane.

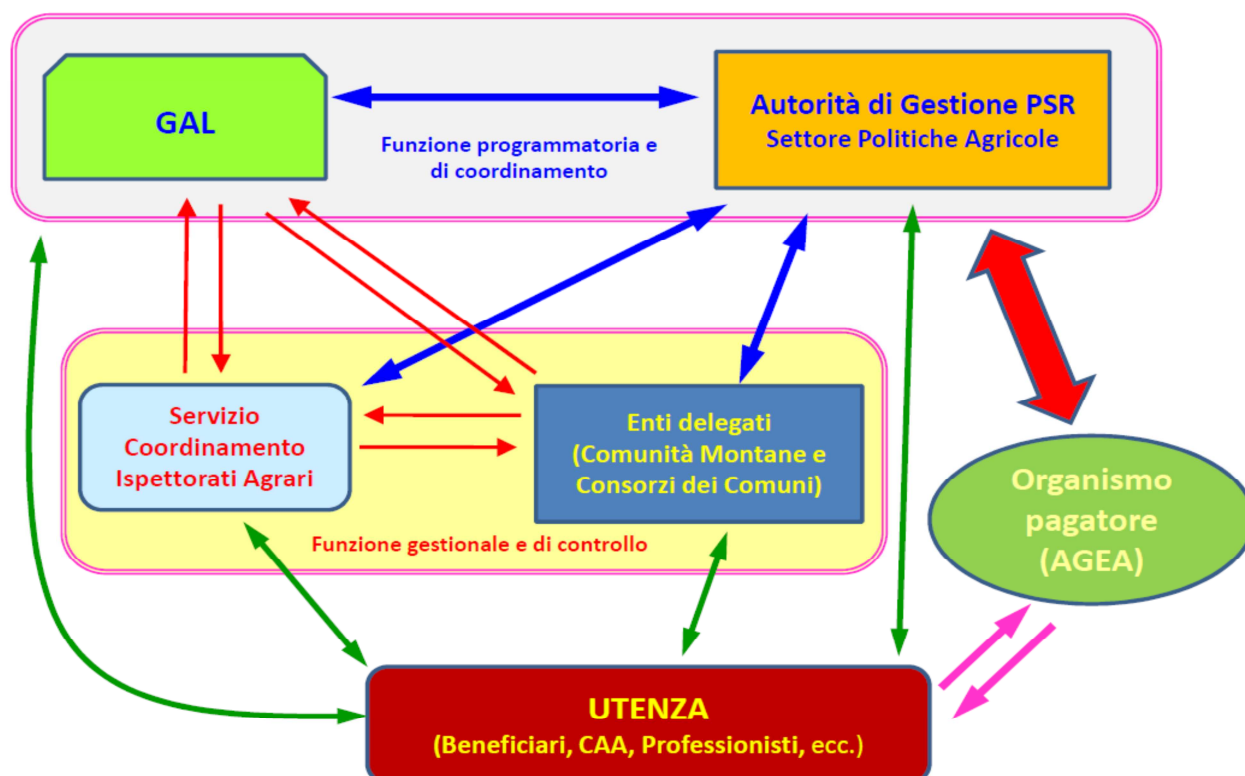


Figura 1. - Struttura gestionale del PSR Liguria sino al 30 aprile 2011

⁷⁵ La gestione delle domande di pagamento, invece, anche per le misure dell'asse 4, è sempre rimasta in capo alla Regione ed ai suoi enti delegati senza che sui GAL fossero "caricati" oneri organizzativi o finanziari in merito a questa fase della procedura.

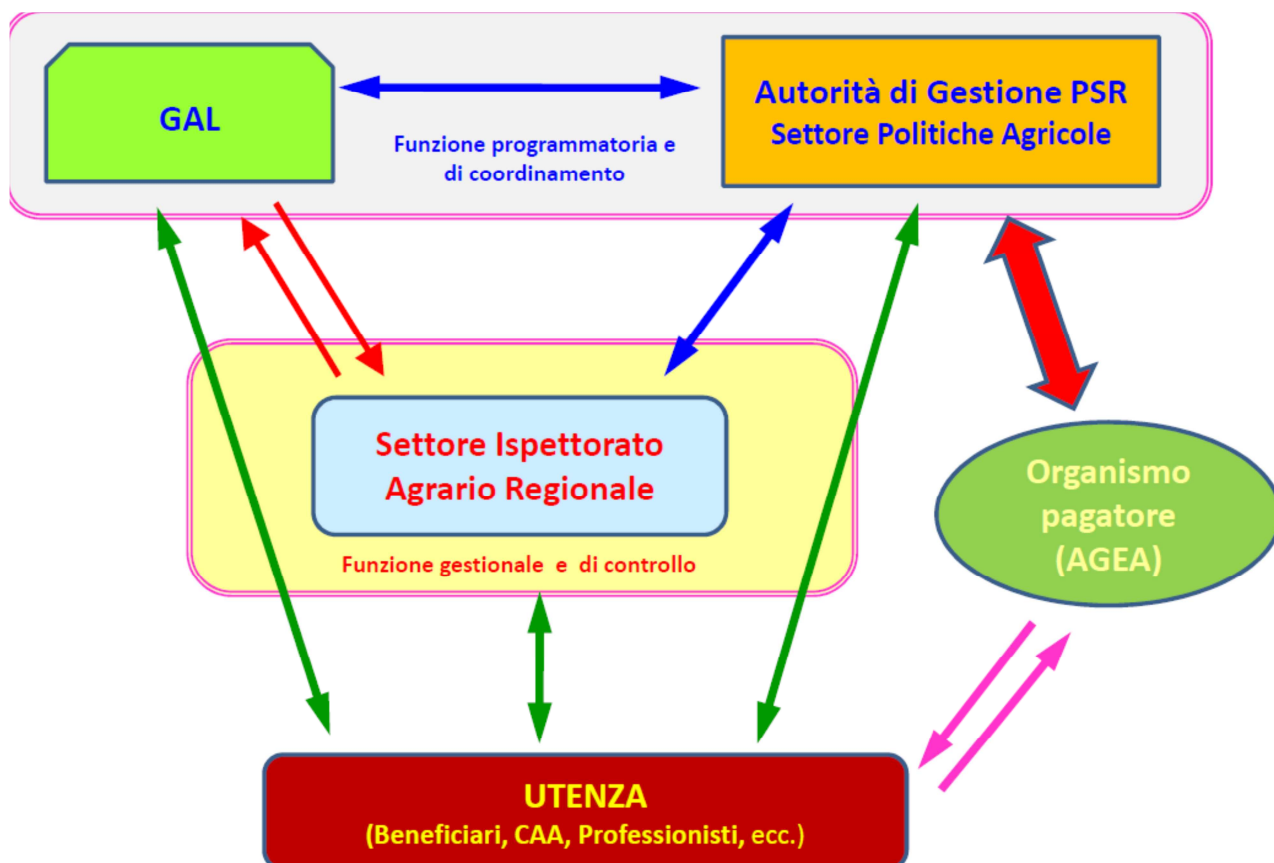


Figura 2. - Struttura gestionale del PSR Liguria post 1° maggio 2011

Quanto al sistema di monitoraggio e alla sua capacità di fornire i dati sullo stato di attuazione procedurale, finanziario e fisico del programma necessari per la redazione della relazione annuale di esecuzione e di rapporti di valutazione, come più sopra riferito (*supra*, cap. 5, § 1), i dati di monitoraggio sono in gran parte ricavabili dal sistema informatico dell'Organismo Pagatore SIAN). L'OP risulta depositario di tutta una serie di dati specifici cui l'Autorità di Gestione non accede direttamente ma solo per il tramite dell'OP stesso.

Gran parte delle difficoltà riscontrate negli anni scorsi circa la mancata, parziale o tardiva fornitura dei database dai quali poter ricavare le informazioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione del programma sono state superate. Nell'anno di riferimento, il lavoro di messa a punto del sistema di monitoraggio, finalizzato a renderlo operativo dal punto di vista della raccolta/fornitura dei dati, ha, infatti, cominciato a produrre i primi risultati soddisfacenti sia sotto il profilo del ritorno di informazioni in tempi congrui sia con riguardo alla mole di informazioni che il sistema potenzialmente è in grado di fornire.

Organismo Pagatore e Autorità di Gestione, cui peraltro attiene la responsabilità delle attività di monitoraggio, si sono alquanto adoperate per migliorare l'efficienza delle dinamiche di flusso delle informazioni (in particolare sotto il profilo della tempistica) in modo da consentire all'AdG di poter fare affidamento su di un sistema in grado di rendere disponibili i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione del programma in tempi relativamente brevi.

In particolare è stata perfezionata, nel corso del 2011, la funzionalità sviluppata dall'OP nel corso del 2010 e mirata ad elaborare in breve tempo le richieste di scarico di gran parte dei dati presenti in archivio e relativi alle domande (di aiuto e di pagamento) PSR presentate dall'AdG sia riguardo alle misure strutturali (scarico dati ASTA) sia riguardo alle misure a superficie (scarico dati ASRA) - dati identificativi della domanda, della misura, azione, intervento e sotto intervento, della superficie, della particella, della tipologia di area, ecc.



Si tratta di una funzionalità che, tuttavia, non garantisce ancora la piena operatività del sistema di monitoraggio che, infatti, accusa ancora delle criticità sotto il profilo della completezza dei dati forniti nel senso che non è ancora possibile lo scarico (in formato elettronico) dei dati relativi alle domande di aiuto presenti sul portale SIAN ricavabili dalle personalizzazioni regionali (piani di sviluppo aziendale per le misure 1.1.2 e 1.2.1, quadri della situazione aziendale per la misura 1.2.3, ecc.) né risultano ancora totalmente disponibili le informazioni relative all'orientamento tecnico economico delle aziende che presentano domanda.

Se può poi considerarsi oramai risolta la problematica legata alla necessità (novità rispetto al passato periodo di programmazione) di adottare per le misure "strutturali", lo strumento informatico per garantire la registrazione, la tracciabilità e la verificabilità di una serie di attività e procedure. (fascicolo aziendale, domande di aiuto, personalizzazioni regionali e domande di pagamento ⁷⁶ informatizzati), per le misure a premio e a superficie perenne, invece, qualche difficoltà legata al perdurare dei problemi di discordanza tra superfici dichiarate e superfici ritenute ammissibili causati dal software di foto interpretazione con la conseguente apertura delle procedure di back office (gestite da AGEA e SIN) per la soluzione delle diverse anomalie segnalate ⁷⁷.

Il segnale, tuttavia, che la situazione è in fase di miglioramento rispetto al passato è la circostanza che le segnalazioni relative ad anomalie derivate dalla foto interpretazione sono diminuite nel corso del 2011, in particolare quelle legate ai prati pascoli e ai castagneti "letti" come bosco. Meno difficoltà che in passato sembra creare anche il periodico refresh ⁷⁸ (che rischia di ricreare le anomalie di cui sopra).

Continua, inoltre, la serie di iniziative dell'AdG che si sono concretizzate:

- 1) nell'organizzazione di incontri di formazione e di informazione che, a seconda dell'argomento di volta in volta trattato, ha coinvolto i rappresentanti e i tecnici di: enti delegati (prima del 1° maggio 2011), Settore Ispettorato Agrario Regionale (a partire dal 1° maggio 2011), organizzazioni di categoria e centri di assistenza agricola;
- 2) nella puntuale diffusione di indicazioni tecniche utili all'avvio, prosecuzione e comprensione delle procedure da seguire nelle diverse fasi;
- 3) nella tenuta di quotidiani contatti con i tecnici informatici di AGEA e SIAN volto a segnalare le diverse disfunzioni del portale incontrate dai vari operatori interessati;
- 4) nella partecipazione di riunioni con i tecnici di AGEA e di SIAN per l'analisi delle difficoltà e dei problemi incontrati e l'adozione delle relative soluzioni.

Al riguardo, si ricorda anche che resta operativa la nuova organizzazione del settore dedicato allo sviluppo rurale di AGEA per garantire una struttura capace di interfacciarsi meglio con l'AdG in modo da consentire un rapporto diretto e costante tra organismo pagatore e AdG medesima. Allo scopo, anche SIN ha posto in essere un'organizzazione speculare a quella di AGEA in modo da collaborare in maniera sinergica al raggiungimento dello stesso obiettivo ⁷⁹.

⁷⁶ I beneficiari degli aiuti sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, su supporto informatico, del fascicolo aziendale, *conditio sine qua non* per la presentazione della domanda di aiuto. La compilazione delle domande di aiuto e il relativo iter procedurale finalizzato alla concessione del contributo devono risultare tracciati su supporto informatico tramite il portale del SIAN. La compilazione del PAS costituisce condizione indispensabile per ritenere ricevibile le domande di aiuto derivando dall'adempimento di precisi obblighi comunitari. Anche la compilazione delle domande di pagamento e il relativo iter procedurale finalizzato alla liquidazione dell'aiuto devono risultare tracciati su supporto informatico tramite il portale del SIAN.

⁷⁷ Procedura di back office: a fronte di una segnalazione di anomalia presentata dal beneficiario per il tramite del CAA incaricato, SIAN, AGEA o altro soggetto autorizzato provvedono ad un'ulteriore verifica valutando la corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto risultante dalle foto aeree e/o altra documentazione. La procedura si può concludere con l'accettazione, con la revisione parziale o totale o con il diniego di della proposta formulata.

⁷⁸ Periodicamente AGEA provvede ad aggiornare, con il progetto "refresh", il proprio GIS (banca dati grafica), attraverso una puntuale copertura dell'intero territorio nazionale. L'aggiornamento delle immagini è finalizzato a riscontrare le eventuali modifiche di occupazione del suolo intervenute tra un aggiornamento e l'altro.

⁷⁹ Resta, inoltre, attivo, per i funzionari regionali che si occupano dell'attuazione e della gestione del programma, lo sportello a cui poter inviare le segnalazioni relative alle applicazioni software presenti sul portale SIAN in caso di malfunzionamento o richieste di chiarimento sul loro utilizzo. Per gli agricoltori, invece, che desiderano avere informazioni circa i pagamenti delle domande presentate è attivo lo "sportello utenza" di AGEA all'uopo preposto, che si va ad aggiungere ai canali informativi degli uffici regionali e dei CAA.



Altra criticità rilevata è la presenza di un impianto normativo comunitario molto più strutturato e difficile da gestire rispetto a quello disegnato per la precedente programmazione, circostanza che genera un carico di lavoro rilevante per la struttura regionale destinata al coordinamento della gestione e dell'attuazione del programma. Soprattutto negli anni addietro (tra il 2007 e il 2010), in concomitanza con l'entrata a pieno regime della "macchina PSR", in particolari momenti/occasioni (consegna della RAE, organizzazione di Comitati di Sorveglianza in seduta ordinaria, modifica "straordinaria" del programma per la riforma PAC), tale struttura, anche per il suo dimensionamento quantitativo (peraltro aumentato di tre unità rispetto all'organico operante nel precedente periodo), si è spesso trovata ad operare in situazioni di intensa attività. E gli sforzi profusi perché simili situazioni non inficiassero la qualità della gestione sono stati notevoli.

Nel 2011, la risoluzione (che è seguita alla messa a punto degli applicativi informatici e al miglior funzionamento del sistema di monitoraggio) di molti dei problemi che avevano reso difficoltosa l'attuazione del programma nei primi anni di vita, l'attività di benchmark verso altre realtà regionali (attuata soprattutto attraverso le figure del valutatore e della postazione regionale regionale della RRN), unite ad un anno in più di esperienza nella gestione del suddetto impianto normativo da parte della struttura addetta si sono rivelati fattori determinanti per il superamento di tale criticità. In virtù di ciò, infatti, nel prosieguo del periodo di programmazione, l'attività della struttura è stata meglio pianificata con una maggiore attenzione alla distribuzione/razionalizzazione dei carichi di lavoro.

Un rapido accenno, infine, al fatto che, nel corso del 2011, non è pervenuta alcuna richiesta ufficiale circa l'invito, da parte dei servizi della CE, a "presentare previsioni di spesa più attendibili". a quanto Come ricordato nei precedenti rapporti annuali, tali servizi avevano rilevato la "totale erroneità delle previsioni precedenti per il primo trimestre 2009", "il livello insoddisfacente di precisione" delle stesse nonché una spesa "enormemente sopravvalutata per i Paesi UE - 27 in generale".

Già nel corso del 2010 si era assistito ad un miglioramento in tal senso come confermato dagli stessi servizi CE che avevano verificato che "le previsioni riviste fornite dagli Stati membri sono risultate abbastanza valide" permettendo di "affinare in maniera significativa gli stanziamenti di bilancio".

Con riguardo all'Italia, in effetti, da un raffronto tra la situazione degli importi previsti per il secondo trimestre e le domande reali di pagamento ricevute dalla Commissione per lo stesso trimestre nel 2009 e la situazione degli importi previsti per il secondo trimestre e le domande reali di pagamento ricevute dalla CE per lo stesso trimestre nel 2010, la percentuale negativa di scostamento è scesa dal -66,8% al -48,4%. La Regione Liguria è stata tra le Regioni che hanno maggiormente contribuito a migliorare la quantificazione della previsione di spesa nel suo complesso da parte dello Stato membro Italia. Nel periodo sopra definito, infatti, la percentuale di scostamento registrata nel 2009 (-92%) è decisamente calata per il 2010 (-23%).

iii - ricorso all'assistenza tecnica

Sulla base di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1698/2005 (con particolare riferimento agli articoli 66, 75, 76 e 79), al fine di far fronte alle incombenze derivanti dall'attuazione degli adempimenti connessi al Programma regionale di Sviluppo Rurale, l'Autorità di Gestione ha ritenuto necessario fare ricorso a personale qualificato con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa in grado di fornire utile supporto alle strutture regionali impegnate nell'attuazione. L'esigenza di avvalersi di tali collaborazioni si è basata sull'oggettiva insufficienza di risorse umane disponibili all'interno dell'ente e sulla difficoltà a soddisfare l'impegno previsto con personale regionale di ruolo.

Dando seguito ad un procedimento di affidamento iniziato nel 2007 e proseguito negli anni 2008, e 2009, nel 2010 con atto di Giunta regionale n. 1420 del 30 novembre e nel 2011 con atto di Giunta regionale n. 1437 del 25 novembre, sono stati prorogati, per l'anno di riferimento, n. 6 contratti di collaborazione coordinata e continuata con funzioni di assistenza tecnica per la gestione, il monitoraggio, la sorveglianza e il controllo di gestione del programma.



In ordine alla spesa prevista e autorizzata per i suddetti incarichi resta fermo che si tratta di attività finanziabile al 100% dal PSR con la conseguenza che la spesa anticipata dalla Regione Liguria è interamente rimborsabile ⁸⁰.

Proseguono, in secondo luogo, le attività della postazione regionale della Rete Rurale Nazionale ⁸¹, attivata nel corso del 2009 per il tramite del MIPAAF e dell'INEA con l'obiettivo di favorire il dialogo tra la Regione e la Rete stessa attraverso l'interscambio di informazioni, l'aggiornamento sulle attività realizzate dalla Rete a livello nazionale, la loro acquisizione a livello regionale, nonché la segnalazione di tutti quegli aspetti che, realizzati a livello regionale, possono portare un valore aggiunto alle azioni di sistema della Rete (fabbisogni di intervento, eccellenze regionali, eventi, progettazione locale, presenza di altre reti, ecc.), la partecipazione alle iniziative/eventi di interesse per la politica di sviluppo rurale organizzate/realizzati nel contesto regionale.

Per quanto riguarda il personale coinvolto nell'attività della PRRN (la postazione è composta di una unità), l'INEA si affida alla propria sede regionale per il coordinamento tecnico e amministrativo. In particolare l'unità di personale destinata alla PRR della Regione Liguria risulta localizzata, dal punto di vista logistico, all'interno degli uffici della sede INEA di Savona. La presenza regolare presso la sede dell'AdG assicura, tuttavia, una partecipazione intensa e diretta dell'unità personale PRR all'attività dell'AdG stessa.

L'attività della RRN non si sovrappone alle azioni di assistenza tecnica ai Programmi di Sviluppo Rurale che rientrano nella competenza dell'AdG e che sono finanziate attraverso la misura 5.1.1. La postazione regionale della RRN espleta, invece, attività di comunicazione di iniziative ed eventi, di invio documenti e di scambio informazioni e di dati rispettivamente organizzati, predisposti e raccolti dalla Rete (buone prassi, regime de minimis, asse 4, ecc.). L'attività della PRR è stata di supporto, tra l'altro, ai lavori di stesura delle relazioni annuali di esecuzione e di aggiornamento/revisione della quantificazione degli indicatori di obiettivo, contesto, prodotto, risultato ed impatto (nello specifico, si ricordano, soprattutto, il contributo offerto alla stesura del capitolo della RAE dedicato all'analisi del contesto socioeconomico con la fornitura di dati ISTAT, INEA, ISMEA, ecc. e l'attività, proseguita anche nel 2011, tesa a verificare, attraverso una disamina delle fonti disponibili sul web, le schedature di sintesi di ogni indicatore di baseline predisposte dalla task force della RRN ⁸²).

Con riguardo a questi punti la PRR Liguria ha partecipato alle riunioni che l'AdG ha organizzato con il valutatore, i responsabili del monitoraggio ambientale, i GAL, il partenariato (attraverso il Comitato di Sorveglianza), ecc.

Si ricorda, infine, che il conferimento di incarico alla società LIGURIA RICERCHE S.p.A. ⁸³ per il supporto tecnico all'attività di istruttoria di un certo numero di domande di aiuto relative alle misure 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4 e 2.2.1 ha consentito di recuperare il ritardo nei pagamenti ai soggetti richiedenti, garantendo, ad oggi, tempi procedurali in linea con quelli delle altre misure del programma.

Per quanto concerne, invece, le attività di valutazione del programma si rinvia a quanto già esposto in precedenza (*supra cap. 4*).

⁸⁰ Il circuito finanziario del Programma di Sviluppo Rurale non consente l'impegno diretto di fondi a valere sul programma, dal momento che tutti i fondi relativi al PSR, compresa la quota regionale, restano in capo all'organismo pagatore previsto dai regolamenti comunitari, AGEA. La Regione Liguria deve quindi anticipare i fondi necessari a collaborazioni quali quelle in argomento e successivamente chiedere ad AGEA il rimborso delle spese sostenute.

⁸¹ Il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto europeo (Rete Rurale Europea - RRE) che accompagna ed integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007 - 2013. La RRN è chiamata a mettere in comunicazione le istituzioni (ministeri, regioni, comuni, ecc.) e tutti i soggetti (agricoltori, allevatori, ecc.) che vivono e lavorano nelle aree rurali, trasportando informazioni e favorendo fra loro lo scambio di esperienze e conoscenze.

⁸² L'attenzione è stata focalizzata, in particolare, per i baseline BO 4 - formazione ed istruzione nel settore agricolo, BO 18 - biodiversità: alto valore naturale dei sistemi agricolo e forestale (propedeutico al calcolo dell'indicatore di impatto n. 5 conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale), BO 28 sviluppo dell'occupazione nei settori non agricoli e BO 30 sviluppo del lavoro indipendente.

⁸³ La mole complessiva delle domande di aiuto presentate (circa 15.000), il generalizzato ritardo nei pagamenti ai soggetti richiedenti creato dalle difficoltà incontrate nella gestione tecnico informatica delle procedure SIAN e la circostanza per cui la struttura gestionale del programma non dispone di un organico dotato di adeguata esperienza nell'utilizzo delle procedure tale da consentire una corretta e tempestiva erogazione degli aiuti aveva, infatti, suggerito di avvalersi di una collaborazione operativa esterna



iv disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'art. 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Conformemente a quanto previsto dall'art. 58 del reg. (CE) n. 1974/2006 ("il programma di sviluppo rurale comprende un piano di comunicazione") e dall'allegato VI dello stesso regolamento, l'Autorità di Gestione adotta disposizioni in materia di informazione e pubblicità dirette a rendere noto il Programma regionale di Sviluppo Rurale.

Il Titolo 13 del PSR, "Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al Programma" richiama nelle premesse il quadro normativo di riferimento e in particolare:

- l'articolo 76 del reg. (CE) n. 1698/2005 ai sensi del quale gli Stati membri provvedono alla informazione ed alla pubblicità ai piani strategici nazionali, ai programmi di sviluppo rurale e al contributo della Comunità nei confronti del pubblico;
- l'articolo 1 del reg. (CE) n. 1159/2000 ai sensi del quale:
 - i) le azioni informative e pubblicitarie degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali devono mirare ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione europea;
 - ii) si deve prevedere un piano delle azioni di comunicazione per ciascun programma operativo.

Nel rispetto della normativa citata, il piano di azioni informative e pubblicitarie del programma si pone essenzialmente tre obiettivi:

- pubblicità nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati per migliorarne la conoscenza delle opportunità offerte;
- informazione del partenariato allargato;
- informazione al pubblico in senso lato del ruolo svolto dall'Unione europea nell'ambito del programma e dei risultati conseguiti.

I soggetti cui sono destinate le azioni informative e pubblicitarie, sono suddivisi in 4 macrocategorie:

- soggetti potenzialmente destinatari degli aiuti del programma e delle condizioni per accedere ai finanziamenti con il contributo comunitario;
- soggetti con ruoli differenti e differenziati (programmazione, divulgazione, supporto e assistenza tecnica nei confronti dei destinatari degli aiuti);
- gli Enti locali e le parti economiche e sociali, le organizzazioni attive nell'ambito della tutela ambientale e delle pari opportunità;
- il pubblico vasto.

L'articolazione delle azioni informative e pubblicitarie del programma viene svolta in tre diverse fasi temporali:

- a) fase di avvio, che ha riguardato le azioni di informazione per la partecipazione all'elaborazione del programma sino all'approvazione comunitaria e alla contestuale definizione delle procedure di attuative;
- b) fase di gestione ed attuazione, con attività di tipo:
 - informativo, per rendere noti costantemente tutti gli aggiornamenti circa le azioni programmate;
 - divulgativo, per pubblicizzare gli avanzamenti fisici e finanziari del PSR a seguito della periodica redazione della relazione annuale di esecuzione;
 - formativo, per fornire a tutti i soggetti coinvolti nella gestione del programma gli strumenti per il corretto funzionamento degli strumenti attuativi;
- c) fase finale, destinata a presentare all'opinione pubblica gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti, con particolare attenzione ad evidenziare il fondamentale ruolo svolto dall'UE. In questa fase sono da far rientrare anche le azioni relative alla presentazione dei risultati conseguiti a medio termine e la divulgazione degli esiti della relazione di valutazione intermedia.

Sito agriligurianet



Il sito www.agriligurianet.it costituisce un mezzo di comunicazione strategico ed estremamente versatile, in quanto rende fruibili in modo semplice e rapido tutte le informazioni disponibili sul mondo agricolo regionale sia per gli operatori sia per il pubblico vasto.

Nelle varie sezioni in cui è articolato il sito, è possibile reperire contemporaneamente notizie riguardanti gli strumenti finanziari disponibili, i bandi aperti, le manifestazioni espositive, le strutture ricettive, i prodotti tipici, ecc. A tale riguardo si segnala che numerosi contenuti del sito in formato *pdf*, sono trattati in modo da poter essere fruibili anche da parte di soggetti affetti da deficit visivo che utilizzino programmi "speech synthesis" (sintetizzazione vocale).

Una comparazione tra accessi 2011 e 2010 non è del tutto possibile in quanto restituirebbe valori non del tutto affidabili in quanto a partire dalla seconda metà del 2010 è stata realizzata una radicale modifica nel sistema di rilevamento degli accessi.

Questo passaggio è legato alla naturale evoluzione degli strumenti di analisi, che ha visto affermarsi come "standard de facto" negli anni recenti, un nuovo modo di analizzare i siti ("client side"), capace di produrre reportistica assai più significativa che in precedenza ("server side"). Occorre considerare che la nuova metodica di analisi restituisce un numero inferiore di dati rispetto al passato, anche se più affidabili, principalmente per due motivi: da un lato il sistema in uso sino al 2010 non era in grado di filtrare alcuni "agenti automatici", che andavano a sovradimensionare il numero totale degli accessi, per contro il nuovo sistema non conteggia alcuni tipi di contenuti, quali gli allegati.

Le differenti caratteristiche strutturali dei siti web, fanno sì che possano crearsi gap più o meno significativi tra i dati raccolti dal vecchio sistema rispetto a quelli del nuovo. Su Agriligurianet questa differenza è più evidente perché gli allegati rappresentano una componente quantitativamente rilevante del sito. Attualmente si sta lavorando alla soluzione del problema che a breve si prevede già una parte di superare, in quanto sarà possibile tracciare gli accessi agli allegati che passano per le pagine interne del sito.

Per poter comunque comparare già da ora i due dati, nella tabella di seguito abbiamo raffrontato i numeri registrati in uno stesso periodo (dicembre 2010) dal sistema vecchio e dal nuovo, producendo un indice ("ratio") che possiamo utilizzare per ricalcolare i vecchi dati.

La voce su cui viene effettuata la comparazione esemplificativa è "visite", in quanto risulta più agevole e di facile comprensione.

WebTrend (WT) dic. 2010	Urchin dic. 2010	Ratio (formula: WT dic.2010/Urchin dic.2010)	WT totale 2010	Urchin 2010 proiezione (formula: WT totale 2010/ratio)
20.096	8.493	2.366,2	240.091	101.468

Sulla base di questa indicizzazione, si può effettuare una valutazione plausibile degli accessi al sito da un anno all'altro. Nello specifico, effettuando un confronto basato sull'applicazione del parametro di calcolo emerge che il numero stimato per il 2010 è pari a 101.468 mentre quello effettivo registrato con il nuovo sistema per il 2011 è di 129.051. Si può quindi affermare con ragionevole certezza che il sito ha registrato tra il 2010 e il 2011 un incremento percentuale di visite pari al 27 %.

La modifica del sistema di rilevazione, ha consentito per il 2011 di acquisire una serie di dati relativi al numero di visitatori unici, di visite e pagine visitate, di maggiore dettaglio rispetto agli anni scorsi e vengono in sintesi riproposti di seguito.

Agriligurianet	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Visitatori unici	6.612	6.767	7.446	7.356	8.470	7.302	7.197	8.025	10.764	7.939	8.989	7.278
Visite (sessioni utente)	8.493	8.492	9.458	9.264	10.765	9.518	10.074	11.074	14.242	10.520	11.249	9.009
Pagine visitate	34.014	33.893	37.342	34.181	36.603	34.724	35.801	39.201	49.713	38.464	39.106	30.778



La sezione dedicata al PSR, che nel 2011 ha raccolto oltre 14 mila visite pari circa all'11% delle visite totali al sito, rappresenta uno dei canali più efficaci a disposizione dell'Autorità di Gestione per la puntuale e tempestiva divulgazione di notizie e delle disposizioni attuative del programma ad un ampio numero di utenti, potenziali beneficiari degli aiuti pubblici per il periodo 2007-2013, oltre a costituire, nel prosieguo delle azioni già intraprese nella passata programmazione, uno strumento privilegiato per il rafforzamento delle relazioni e la concertazione con i soggetti coinvolti.

Nel periodo considerato, si è provveduto a realizzare 85 editoriali time sensitive legati ad iniziative ed eventi promossi dalla Regione, 178 inserimenti di documentazione allegata (testi in formato .pdf, bollettini, delibere, modulistica varia), 9 schede di dettaglio, 26 comunicati stampa, 93 testi informativi con immagini ed allegati, 7 tabelle di aggiornamento/nuova creazione legate al PSR (revisione di schede del programma per singole misure, creazione di apposite voci di menu, ecc.).

Sezione PSR:

- aggiornamento, riorganizzazione e modifica di oltre 60 pagine, con revisione di allegati (brochure bollettini, delibere, modulistica), contatti e testi;
- creazione di una nuova voce di menu "stato dei pagamenti" articolata su due pagine:
 - stato dei pagamenti (informativa sullo "sportello AGEA" e modalità per ottenere notizie da parte dei soggetti beneficiari sui propri pagamenti da parte dell'OP);
 - elenco beneficiari (temporaneamente off line in attesa di disposizioni comunitarie a seguito della decisione del 9/11/2010 della Corte europea di Giustizia);

The screenshot shows the Agriligurianet website in Microsoft Internet Explorer. The browser address bar displays the URL: <http://www.agriligurianet.it/cgi-bin/liguria/agrinet3/ep/chan>. The website header includes the logo 'Agriligurianet', the European Union flag, and the Regione Liguria logo. Navigation links include 'login', 'mappa', 'help', 'newsletter', and 'CERCA'. The main content area is titled 'Stato dei pagamenti' and contains the following text:

Gli agricoltori e comunque tutti i soggetti beneficiari di contributi sul Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR), per ottenere informazioni circa lo stato dei pagamenti, oltre ai consueti canali informativi cioè gli Uffici regionali e i CAA, possono utilizzare l'apposito **sportello** dedicato all'utenza dall'**Agenzia per le erogazioni in agricoltura**.

AGEA, Organismo pagatore per la Regione Liguria, mette infatti a disposizione dei beneficiari di PSR un recapito telefonico e un indirizzo e-mail dedicati:

- **telefono utenza: 06-49499239**
numero a ricerca automatica con segreteria telefonica attiva qualora gli operatori non siano momentaneamente disponibili
- **indirizzo e-mail: infosvilupporurale@agea.gov.it**
AGEA, ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, per poter dare seguito alle richieste ricevute a mezzo e-mail, **deve obbligatoriamente** ricevere unitamente alla richiesta medesima, **le seguenti informazioni** minime relative al pagamento di cui si vuole verificare lo stato:
 - numero della domanda di pagamento;
 - dati anagrafici completi dell'intestatario della domanda
 - copia firmata di un documento di identità del richiedente/intestatario in corso di validità
 - delega a ricevere informazioni, con acclusa anche copia del documento di identità del delegante, nel caso in cui le informazioni richieste riguardino un beneficiario differente dal richiedente.

Approfondimenti:

- **Schema dell'avanzamento finanziario e fisico al 15 novembre 2011**
Scarica il file in formato: [Xls](#) (618 kb)

The footer of the website includes contact information: redazione@agriligurianet.it, copyright 2003 Regione Liguria, and address: Regione Liguria - Piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova, tel. +39 010 548.51 - fax +39 010.548.8742. There are also logos for W3C and HTML 4.01.

- riorganizzazione della parte dedicata al CdS, ora articolata su tre pagine, una introduttiva, una dedicata alle convocazioni precedenti e la terza come archivio delle stesure definitive delle RAE degli anni precedenti;

The screenshot shows the website 'Agriligurianet' in a Microsoft Internet Explorer browser. The page title is 'Sito ufficiale della Regione Liguria per l'agricoltura'. The browser address bar shows the URL 'http://www.agriligurianet.it/cgi-bin/liguria/agrinet3/ep/chan'. The website has a navigation menu with 'login', 'mappa', 'help', 'newsletter', and 'CERCA'. The main content area features a banner with the 'Agriligurianet' logo and a grid of agricultural images. Below the banner are three main sections: 'ATTIVITÀ REGIONALI', 'SETTORI PRODUTTIVI', and 'VIVERE VERDE'. A news section highlights 'Pesca: nuovi bandi, disponibili oltre 800 mila euro 4,5 milioni per giovani agricoltori e investimenti'. The main article is titled 'Comitato di sorveglianza' and discusses the committee's role in the regional rural development program. It mentions that the committee is established in accordance with community regulations and lists its members, including regional representatives, ministers, and local partners. The committee's task is to ensure the efficiency and quality of the program's execution. A link to the 'Regolamento comitato sorveglianza' PDF (110 kb) is provided under the 'Approfondimenti' section. The footer contains contact information for the website, including the email 'redazione@agriligurianet.it', the address 'Regione Liguria - Piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova', and phone/fax numbers. It also includes 'credits' and logos for W3C CSS and W3C HTML 4.01.

- riorganizzazione ed ampliamento della parte dedicata alla comunicazione, con la creazione di due nuove pagine dove è possibile prendere visione o scaricare rispettivamente le 5 brochure informative e il materiale illustrativo realizzato in occasione di seminari e incontri;

The screenshot shows the website 'Agriliguria.net' in a Microsoft Internet Explorer browser. The page features a navigation menu with 'login', 'mappa', 'help', 'newsletter', and 'CERCA'. Below the navigation is a banner with the 'Agriliguria.net' logo and several agricultural images. The main content area is divided into three sections: 'ATTIVITÀ REGIONALI', 'SETTORI PRODUTTIVI', and 'VIVERE VERDE'. A news headline reads: 'News: Pesca: nuovi bandi, disponibili oltre 800 mila euro 4,5 milioni per giovani agricoltori e investimenti'. A sidebar on the left lists 'seminari e incontri' and 'meeting polonia'. The main article is titled 'Meeting Polonia - Liguria' and describes a meeting held on September 22 and 23, 2011, in Genova, involving a Polish delegation and the Liguria Rural Development Authority. The article text is as follows:

Meeting Polonia - Liguria

Nell'ambito di un progetto legato all'asse 4 Leader del programma di sviluppo rurale della Polonia, nelle giornate di giovedì 22 e venerdì 23 settembre 2011 ha avuto luogo un incontro tra una delegazione composta da rappresentanti di istituzioni polacche (sindaci di comuni, associazioni, Gal e Ong) e l'Autorità di gestione del Psr Liguria.

Lo scopo del progetto è conoscere e condividere le esperienze di sviluppo rurale che si sono realizzate in Liguria, Lombardia, Toscana e Veneto con l'obiettivo di valutare possibili azioni di cooperazione e stimolare la creazione di partenariati in vista di progetti futuri. L'incontro si è svolto presso la sede regionale di Piazza De Ferrari a Genova. In questa sede Riccardo Jannone (Autorità di gestione del Psr Liguria) ha presentato una relazione molto articolata toccando numerose tematiche, tra cui la descrizione del sistema istituzionale italiano, il ruolo e le competenze delle Regioni, le opportunità per la creazione di imprese (fattorie didattiche, agriturismo, aziende agricole e forestali), lo sviluppo dell'agricoltura, del turismo e dell'ambiente offerte dal programma di sviluppo rurale. L'incontro ha visto la partecipazione attiva anche di due Gal liguri: Comunità Savonesi Sostenibili e Appennino Genovese.

Il coordinatore del progetto, Gabriele Reale, ha successivamente moderato il dibattito, che si è concentrato sulle esperienze maturate e i progetti realizzati in materia di sviluppo rurale. Terminato l'incontro con la Regione la delegazione polacca è stata ricevuta nei prestigiosi spazi del piano nobile di Palazzo Ducale da Marisa Bacigalupo, presidente del Gal Appennino Genovese. Nella giornata di venerdì il gruppo è stato accompagnato a scoprire alcuni tratti turistici della città e a visitare alcune iniziative attuate nell'ambito dell'Asse 4 del Psr.

Approfondimenti:

- **Meeting Polonia - Liguria (foto)**
Scarica il file in formato: [Zip](#) (300 kb)

At the bottom of the page, there is contact information for the website: 'redazione@agriliquria.net', copyright 2003 Regione Liguria, and address details for Regione Liguria in Genova. There are also logos for W3C CSS and W3C HTML 4.01.

La sezione ospita inoltre il resoconto dell'incontro che ha avuto luogo a Genova nelle giornate del 22 e 23 settembre 2011 nell'ambito di un progetto legato all'asse 4 Leader del programma di sviluppo rurale della Polonia. A tale incontro ha partecipato una delegazione composta da rappresentanti di istituzioni polacche (sindaci di comuni, associazioni, GAL e ONG) e l'Autorità di gestione del PSR Liguria.



Newsletter

Anche nel 2011 è proseguita l'azione di collaborazione con Flornews (newsletter di informazione per la floricoltura ligure curata dal Centro Servizi per la Floricoltura) e i Bollettini Olivo, Vite e Miele (redatti dal C.A.A.R., struttura operativa del Settore servizi alle Imprese).

Inoltre, proprio grazie alla collaborazione con le redazioni della newsletter e dei bollettini, è stata predisposta una mailing list con circa 2.300 contatti per la realizzazione di una nuova newsletter espressamente dedicata al PSR ed alle numerose attività dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

A partire dal mese di luglio con l'invio del numero 0 è stata quindi avviata "Agriligurianews".

Questa nuova newsletter ha una veste grafica molto colorata ed accattivante, mentre i contenuti oltre ad essere collegati ad una immagine chiara che richiama l'argomento trattato, sono molto semplici e snelli nel testo.

Le principali modalità per essere inseriti nella mailing-list della newsletter sono tre:

- iscrizione autonoma dei singoli accedendo direttamente alla pagina dedicata del sito www.agriligurianet.it dove è anche disponibile l'archivio di tutti i numeri pubblicati;
- interscambio di contatti presenti in altre basi dati per i quali sia stato comunque concesso l'assenso al trattamento dei dati in base alla normativa sulla privacy
- segnalazione di indirizzi mail di privati, imprese o Enti pubblici direttamente al Centro Servizi Media a seguito di contatti telefonici, partecipazione a seminari, incontri o altre occasioni pubbliche.



Homepage del sito www.agriligurianet.it



The screenshot shows a web browser window displaying the Agriligurianet website. The page is titled "AgriliguriaNews" and is part of the "newsletters" section. The main content includes a description of the newsletter, its target audience, and a list of past issues from July 2011 to May 2012. The footer contains contact information for the editorial team and logos for W3C CSS and W3C HTML 4.01.

login mappa help newsletter CERCA

AgriLiguriaNews

AgriLiguriaNews è la newsletter di Agriligurianet che informa sulle **principali novità** del sito tra cui **bandi**, finanziamenti, delibere regionali, **contributi**, corsi e concorsi.

Destinata prevalentemente ad un target costituito da enti pubblici locali, tecnici professionisti, operatori economici e formatori, ma aperta anche a tutti i cittadini che manifestano particolari esigenze di informazione sul mondo agricolo regionale e non solo, AgriLiguriaNews contiene informazioni provenienti da tutti i settori di competenza dell'**Assessorato all'agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura**, tranne naturalmente quelli più tecnici e specialistici, per i quali esistono già strumenti analoghi, quali Flornews e i bollettini tematici del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale.

La newsletter è gratuita.
Per riceverla occorre inviare una mail di richiesta a redazione@agriligurianet.it.
Una volta effettuata la registrazione, se non si desidera più ricevere AgriLiguriaNews basta una mail vuota a: agriligurianews-unsubscribe@liste.datasiel.net.

Prima di iscriversi si prega di leggere con attenzione la seguente INFORMATIVA PRIVACY SUL TRATTAMENTO DATI: In riferimento al D. Lgs. 196/2003 sulla privacy si informa che il dato inserito per la registrazione al servizio "Newsletter" verrà trattato per le sole finalità relative alla comunicazione di notizie e/o eventi riguardanti Regione Liguria. Effettuando l'iscrizione, si autorizza la Regione Liguria alla gestione dei dati (Titolare del trattamento: Regione Liguria). In particolare, come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 196/03, il trattamento autorizzato deve intendersi limitato alle finalità di cui sopra e l'utente potrà esercitare i diritti previsti dall'Art. 7 del D. Lgs. 196/03.

Archivio AgriLigurianews

- [Numero 9 \(maggio 2012\)](#)
- [Numero 8 \(aprile 2012\)](#)
- [Numero 7 \(marzo 2012\)](#)
- [Numero 6 \(febbraio 2012\)](#)
- [Numero 5 \(gennaio 2012\)](#)
- [Numero 4 \(dicembre 2011\)](#)
- [Numero 3 \(novembre 2011\)](#)
- [Numero 2 \(ottobre 2011\)](#)
- [Numero 1 \(settembre 2011\)](#)
- [Numero 0 \(luglio 2011\)](#)

credits redazione@agriligurianet.it - copyright 2003 Regione Liguria - [Note legali](#)
Regione Liguria - Piazza De Ferrari 1 - 16121 Genova
tel. +39 010 548.51 - fax +39 010.548.8742

W3C CSS W3C HTML 4.01

Pagine del sito www.agriligurianet.it dedicata ad Agriligurianews

Newsletter AgriliguriaNews - Microsoft Internet Explorer pr...
http://www.agrili...
Bing
Preferiti Regione Li... Google Newslet... X

La newsletter di
AgriliguriaNet
AGRILIGURIANEWS
Notizie e approfondimenti dall'Assessorato all'agricoltura,
floricoltura, pesca e acquacoltura
Dicembre 2011 - anno I - numero 4

L'editoriale
dell'Assessore
Giovanni Barbagallo

Gli eventi alluvionali che hanno colpito la Val di Vara, le Cinque terre e Genova, hanno suscitato forti emozioni in tutto noi. Il nostro pensiero si è rivolto in particolare a chi ha perso i propri cari, ma anche a chi dovrà ricominciare daccapo, nella vita e nell'attività lavorativa. L'incalcolabile gara di solidarietà che si è attivata subito dopo, ha contagiato tutti: dal privato cittadino al mondo imprenditoriale, a quello politico. Tutti si sono messi in moto per contribuire a far superare in fretta le situazioni critiche ed i disagi causati dal fango, dalla distruzione di strade, ponti, abitazioni ed esercizi commerciali, dalla mancanza di acqua potabile e dall'interruzione di servizi e forniture pubbliche. Dal canto suo l'Assessorato ha individuato negli strumenti normativi vigenti, risorse finanziarie da destinare a imprese e alla popolazione delle zone rurali ed agricole colpite.

In particolare possono risultare utilizzabili i fondi ancora disponibili per alcune misure del PSR: la 125 per le infrastrutture irrigue, la 216 per i muretti a secco, la 312 per acquisti di macchine ed attrezzature per la fornitura di servizi ad Emel pubblici da parte delle imprese agricole. A queste misure per le quali sono tuttora aperti i bandi, se ne affiancheranno altre di prossima apertura sia da parte della Regione che del Gruppo di Azione Locale, per il finanziamento di interventi rivolti alla viabilità minore ed interpodereale e al recupero e miglioramento del patrimonio forestale.

Buona lettura di AgriliguriANEWS

Aree protette liguri: apre la misura 323
600Mila euro per dare impulso all'elaborazione dei piani di gestione

Con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria del dgr n.1400/2011 sarà possibile presentare le domande di aiuto a valere sul bando per le predisposizioni dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale escluse quelle ricadenti in zone urbane, perurbane e le aree protette marine.

Troveranno finanziamento con queste misure anche gli strumenti utili alla creazione di una base conoscitiva uniforme per la predisposizione dei piani di gestione, quelli cartografici tematici, censimenti e monitoraggi di habitat e specie di interesse particolare regionale o comunitario e realizzazione di materiali descrittivi, che saranno realizzati direttamente dalla Regione anche per ragioni di economia di scala. Il bando scade il 29 giugno 2012.
[Approfondisci su AgriliguriANEWS](#)

Iniziative a favore dei giovani agricoltori
Attivi due bandi nazionali per favorire il primo insediamento o il subentro in aziende agricole già esistenti

Amplio spazio è stato dedicato a queste iniziative in occasione di due incontri informativi organizzati dalla Regione Liguria e rivolti ai tecnici delle organizzazioni professionali di categoria e agli ordinari dei liberi professionisti. I funzionari dell'ISMEA hanno descritto in modo chiaro e esauritivo le opportunità e le opportunità finanziarie recate dai due bandi suscitando grande interesse nei partecipanti alle riunioni. Gli aiuti previsti dai bandi nazionali per il primo insediamento e per il subentro in aziende agricole, possono rappresentare un'ottima alternativa per i giovani al premio previsto dalla misura 112 ed ai contributi della misura 121 del PSR per le quali al momento non vi sono bandi regionali aperti.
[Approfondisci su AgriliguriANEWS](#)

PSR: seminario misura 124
Il 6 dicembre un primo incontro su procedure e modalità operative di adesione al bando.

Al fine di illustrare compiutamente i contenuti del bando approvato con la dgr n.1176/2011, la Regione organizza per il prossimo 6 dicembre alle ore 10 presso la sede del Centro regionale di sperimentazione e assistenza agricola di Albenga, in Regione Rollò n.98, un momento informativo e di confronto sulla tematica dei progetti di cooperazione in ambito floricolo e florovivistico delle disposizioni operative contenute nei documenti tecnici allegati al bando. Si ricorda che il termine per la presentazione delle domande di aiuto è fissato alle ore 12 del 24 gennaio 2012.
[Approfondisci su AgriliguriANEWS](#)

Spesa PSR a gonfie vele: oltre ad aver raggiunto la soglia del disimpegno automatico con largo anticipo rispetto al 31 dicembre, sulla base degli ultimi pagamenti contabilizzati da AGEA a fine novembre, la Liguria è già al 102%.
[Approfondisci l'argomento...](#)

Floricoltura: aggiornato l'elenco delle specie polifemili elencato alla dgr n.375/2008. La lista riportata al paragrafo 3.3 è stata integrata con undici nuove specie ritenute di particolare interesse per il florovivismo ligure.
[Approfondisci l'argomento...](#)

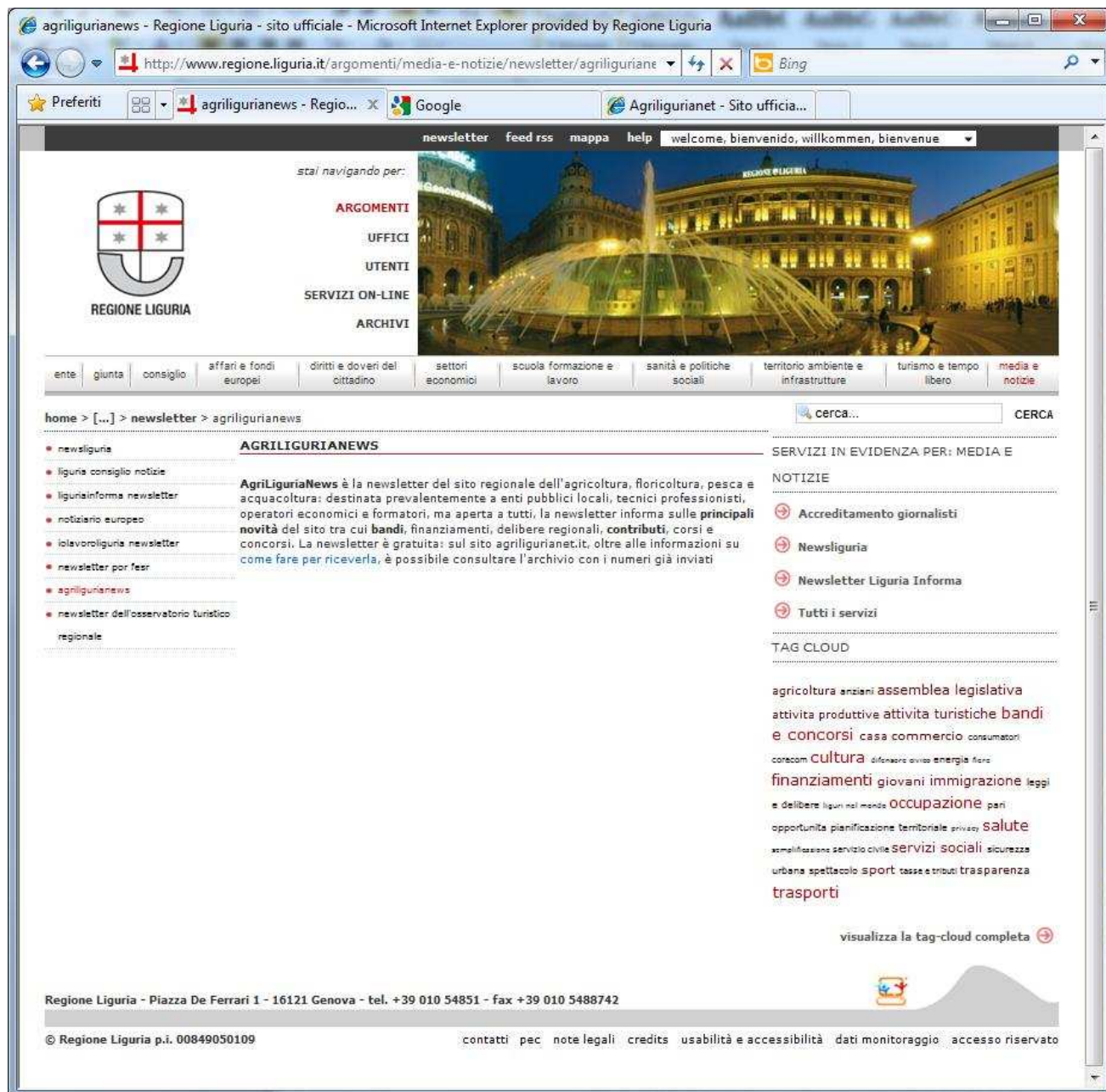
Al concorso "ESEMPI", promosso da MIPAAF e RRA, finalizzati anche due progetti liguri: Avvio dell'Ospitalità diffusa nel comprensorio del Parco dell'Aveto e Bosco e territorio nell'Appennino genovese: un percorso di gestione partecipata.
[Approfondisci l'argomento...](#)

Se non desideri ricevere ulteriori comunicazioni [clicca qui](#)
Se vuoi ricevere la newsletter da un altro indirizzo (inviare una email da quell'indirizzo a comunicazioni@agriliguria.net)
Questo messaggio è stato inviato in modalità automatica, preghiamo di non rispondere. I dati sono trattati secondo le normative sulla privacy.

Link a pagine web



Al fine di dare la maggiore diffusione possibile a questo nuovo strumento informativo, una pagina dedicata ad Agriligurianews è ospitata sul sito istituzionale regionale www.regione.liguria.it nella sezione dedicata alle newsletter curate da Regione. Da tale pagina è raggiungibile direttamente l'archivio dei numeri pubblicati ed il format di registrazione (vedi immagine precedente).



Pagine del sito www.regione.liguria.it dedicata ad Agriligurianews

Brochure informative.

- Oltre alla rielaborazione grafica delle precedenti tre pubblicazioni illustrative relative a:
- prontuario sulle disposizioni in materia di pubblicità ed informazione del sostegno da parte del FEASR;
 - direttiva nitrati e piano di azione;
 - convenzioni con istituti di credito;



Nel corso del 2011 sono state realizzate due nuove brochure informative. In entrambi i casi, le attività di studio dei contenuti, l'elaborazione dei testi, l'impostazione grafica e redazionale, sono state curate direttamente da personale regionale senza alcun onere finanziario specifico.

La prima brochure realizzata, fornisce in modo semplice chiaro ed immediato una serie di informazioni a spot su contatti, aree e misure di intervento del PSR, alcuni dei principali risultati di attuazione, valutazione ed alcune considerazioni sulle prospettive future del PSR.

Il taglio redazionale scelto fa sì che non sia esclusivamente un documento per "addetti ai lavori", ma anche uno strumento illustrativo per il pubblico vasto.

Il futuro del PSR

Nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione è possibile l'assunzione di impegni finanziari sino al 31 dicembre 2013, in modo da consentire, nel rispetto della regola comunitaria n+2, la conclusione della realizzazione degli investimenti a tutto il 2015.

Lo scioglimento delle Comunità montane e dei Consorzi dei comuni, Enti delegati per la gestione del PSR 2007-2013, ha forti implicazioni sull'attuazione del Programma. Per tutti i bandi post 31 dicembre 2010, è in atto una profonda revisione dal punto di vista organizzativo gestionale, tuttavia si prevede che non abbia ripercussioni negative rilevanti su imprese agricole, soggetti privati, ed Enti pubblici, potenziali beneficiari del PSR.

I pagamenti continueranno ad essere effettuati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a cui è possibile rivolgersi per eventuali informazioni:

Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
Via Palestro, 81 - 00185 ROMA
Tel. 06 4949 9239
e-mail: infosviluppatorurale@agea.gov.it
u.uirp@agea.gov.it

Il PSR del futuro

La politica di sviluppo rurale ha già dimostrato nel precedente periodo di programmazione (2000-2006) e sta dimostrando tuttora, di essere un valido strumento a sostegno della competitività del settore agricolo, forestale e delle aree rurali, contribuendo al raggiungimento di obiettivi economici, sociali e ambientali su tutto il territorio europeo.

Per quanto riguarda il periodo di programmazione post 2013, sulla base dei documenti di lavoro della Commissione europea sul futuro della politica agricola comune, emerge l'intenzione di confermare tali obiettivi, ponendo coerentemente al centro del modello di intervento i temi dell'innovazione, dell'ambiente e del cambiamento climatico, in linea con la Strategia EU 2020.

È da segnalare altresì l'attenzione rivolta anche su altre priorità, come l'esigenza di uno stretto rapporto tra interventi ambientali e peculiarità del paesaggio rurale, il miglioramento dell'attrattività delle zone rurali, la specificità della montagna, delle foreste e delle aree più deboli, la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura nel favorire l'inclusione sociale, le relazioni tra aree rurali e centri urbani, la qualità della vita, il ricambio generazionale, il contrasto all'abbandono delle aree rurali.

Sulla base di questi presupposti, se da un lato è facile immaginare la possibile riconferma del pacchetto di azioni previste dall'attuale PSR, opportunamente integrato dalle nuove sfide introdotte in attuazione del regolamento (CE) 74/2009, è tuttavia altrettanto ipotizzabile ed auspicabile, una revisione delle misure di intervento ed una semplificazione programmatica per armonizzare le regole di funzionamento tra FEASR, FEAGA ed i Fondi Strutturali, definire linee guida comuni circa la struttura dei documenti di attuazione e l'ammissibilità delle spese.

INDIRIZZI UTILI

STRUTTURE REGIONALI

Settore Politiche Agricole (Autorità di Gestione)
Recapito: Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova
Tel. 010 548 5528 - Fax 010 548 4909
e-mail: politiche.agricole@regione.liguria.it

Settore Servizi alle Imprese
Recapito: Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova
Tel. 010 548 4042 - Fax 010 548 4909

Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica
Recapito: Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova
Tel. 010 548 4645 - Fax 010 548 4909
e-mail: politiche.montagna@regione.liguria.it

Servizio Ispettorato Agrario Regionale
Recapiti: Viale Brigate Partigiane, 2 - 16129 Genova
Via XXIV maggio, 3 - 19124 La Spezia
Via Bazzino, 9 - 17100 Savona
Viale Matteotti, 50 - 18100 Imperia

Telefono 010 548 5456
0187 770 441
019 805 823
0183 297 999

Fax 010 548 5500
0187 211 57
019 801 304
0183 296 489

Laboratorio regionale Analisi terreni e produzioni vegetali
Centro di Agrometeorologia applicata regionale
Recapito: località Pallodola - 19038 Sarzana
Tel. 0187 278 71 - Fax 0187 278 85
e-mail: labsarz@regione.liguria.it
caarservizi@regione.liguria.it

sito internet:
www.agriligurianet.it



Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

**Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
L'Europa investe nelle Zone rurali**



Approvato dalla Commissione europea il 20 novembre 2007 con la decisione C(2007)5714, il Programma regionale di Sviluppo Rurale (PSR), attua in Liguria il regolamento comunitario n.1698/2005.

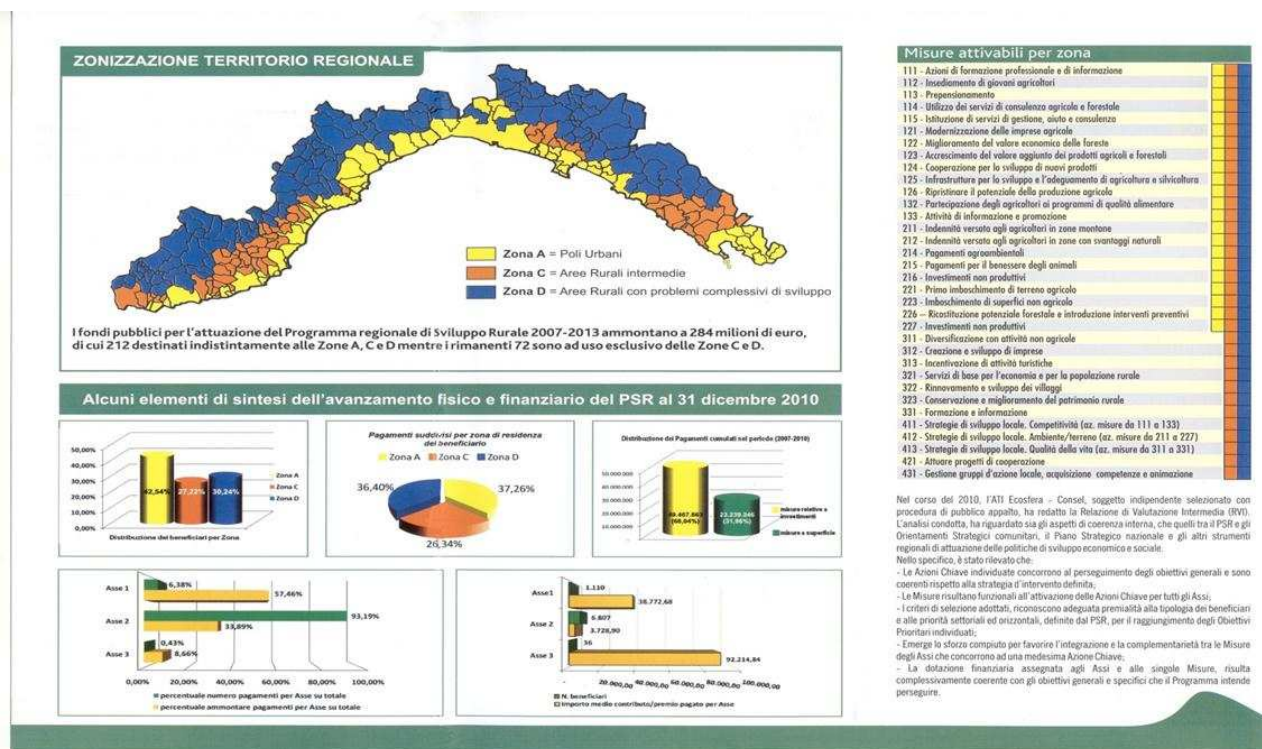
Il PSR, è suddiviso in **tre assi di intervento**

Asse 1 - Competitività del settore agricolo e forestale;
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente;
Asse 3 - Sviluppo dei territori rurali.

Ad essa si aggiunge l'Asse 4 (approccio Leader), finalizzato alla realizzazione di interventi analoghi a quelli previsti dai tre assi precedenti, ma attivabili esclusivamente nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale predisposte dai nove Gruppi di Azione Locale selezionati dalla Regione.

Ogni Asse di intervento, dispone di una propria dotazione finanziaria che ammonta complessivamente a **284 milioni di euro di spesa pubblica**. Tali risorse consentiranno, al PSR ligure, di sostenere la realizzazione di investimenti per lo sviluppo dell'agricoltura, della selvicoltura, dell'ambiente naturale e dell'economia delle zone rurali, per un valore complessivo di **450 milioni di euro**.

Oltre al sostegno economico alle imprese, le risorse del Programma sono destinate ad incentivare i servizi per la popolazione rurale, tra cui la realizzazione di infrastrutture per la banda larga nelle zone rurali.



La brochure stampata in 5.000 copie, è stata messa in distribuzione libera presso lo Sportello regionale di *Liguriainforma* di piazza De Ferrari, nello spazio espositivo di *Liguria Style* sito a palazzo Imperiale a Genova e nelle quattro sedi provinciali della Camera di Commercio.

Il pieghevole è stato inoltre distribuito in occasione di tutte le più importanti manifestazioni espositive e fieristiche svoltesi nel corso del 2011 ed alle quali la Regione ha attivamente partecipato. In particolare sono da ricordare Euroflora 2011, Slowfish, Aromatica, Liguria da bere, Piazza del Bio e Olioliva 2011.

Il secondo pieghevole realizzato, è stato studiato per dare una risposta chiara ed esauritiva alla forte necessità di informazione derivata dalla soppressione delle Comunità montane e dalla chiusura dei Consorzi dei Comuni, Enti territoriali ai quali erano demandate sino al 30 aprile 2011 per diretta delega regionale, numerose funzioni amministrative tra cui la gestione di svariate misure del PSR.

Ad una sintetica parte descrittiva del nuovo assetto organizzativo regionale viene affiancata una cartina che riporta l'ubicazione delle quattro sedi provinciali del neo costituito Settore Ispettorato Agrario Regionale e dei 15 sportelli del territorio creati a supporto.



INDIRIZZI UTILI

Strutture regionali

Settore Politiche Agricole (Autorità di Gestione)
 Recapito: Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova
 Tel. 010 548 5528 - Fax 010 548 4909
 e-mail: politiche.agricole@regione.liguria.it

Settore Servizi alle Imprese
 Recapito: Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova
 Tel. 010 548 4042 - Fax 010 548 4909

Settore Ispettorato Agrario Regionale
 Recapiti: Viale Brigate Partigiane, 2 - 16129 Genova
 Tel. 010 548 4426 - Fax 010 548 5500
 Via XXIV maggio, 3 - 19124 La Spezia
 Tel. 0187 770 441 - Fax 0187 211 57
 Corso Italia, 1 - 17100 Savona
 Tel. 019 805 823 - Fax 019 801 304
 Viale Matteotti, 50 - 18100 Imperia
 Tel. 0183 297 999 - Fax 0183 296 489

Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica
 Recapito: Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova
 Tel. 010 548 4645 - Fax 010 548 4909
 e-mail: politiche.montagna@regione.liguria.it

Servizio Produzioni Agroalimentari
 Recapito: Via B. Bosco, 15 - 16121 Genova
 Tel. 010 548 5669 - Fax 010 548 4942
 e-mail: agroalimentari@regione.liguria.it

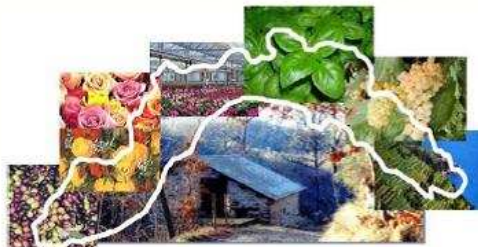
Laboratorio regionale Analisi terreni e produzioni vegetali
 Centro di Agrometeorologia applicata regionale
 Recapito: località Pallodola - 19038 Sarzana
 Tel. 0187 278 71 - Fax 0187 278 85
 e-mail: labsarz@regione.liguria.it - caarservizi@regione.liguria.it

SITO INTERNET: www.agriligurianet.it



Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

**Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
 "l'Europa investe nelle zone rurali"**



**LA NUOVA STRUTTURA REGIONALE
 Gli sportelli per il territorio**

Come disposto da apposite leggi regionali (n. 23/2010 e n. 7/2011), le Comunità montane della Liguria sono state soppresse il 30 aprile 2011. Nello stesso giorno, sono anche state revocate le deleghe attribuite ai Consorzi di comuni. Quindi, a partire dal 1° maggio 2011, la Regione Liguria esercita direttamente tutte le funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, economia montana e antincendio boschivo.

Per quanto riguarda il Programma regionale di Sviluppo Rurale (PSR), tutte le funzioni precedentemente svolte dalle Comunità montane e dai Consorzi di comuni sono quindi di competenza del neo istituito Settore Ispettorato Agrario Regionale, articolato in 4 sedi provinciali e 15 sportelli per il territorio, che in molti casi sono ospitati presso le preesistenti sedi delle Comunità montane.



L'intera impostazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 è basata su compilazione ed istruttoria delle domande on-line sul portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

Rimane comunque necessario consegnare alla Regione una copia cartacea della domanda, sottoscritta in originale, oltre che tutti gli allegati tecnici a corredo.

A differenza del passato, non esiste più una competenza territoriale degli uffici. Del resto, tutte sedi operative fanno capo ad un'unica Struttura: il Settore Ispettorato Agrario Regionale.

In questo modo, le domande di aiuto e di pagamento possono essere presentate indifferenteemente in una qualsiasi delle 19 sedi operative esistenti (4 sedi provinciali e 15 sportelli per il territorio).

	Indirizzo	Comune	Recapito telefonico	Fax	Orario per il pubblico
1	Via Roma - Loc. San Giorgio	18035 - Dolcedo (IM)	0184 205 000	0184 206 460	In orario di Ufficio
2	Via Quinto Mancuso, 12	18038 - Sanremo (IM)	0184 515 1060	0184 515 1077	In orario di Ufficio
3	Via Matteotti, 56	18100 - Imperia (IM)	0183 272 981 - 0183 766 955	0183 272 982	Mart. e Gio. 9.00-12.00
4	Via San Giovanni, 1	18026 - Pieve Di Tecco (IM)	0183 362 78 - 0183 363 66	0183 366 528	Lun. e Mer. 9.00-12.00
5	Via Nicolari, 9/5	17031 - Albenga (SV)	0182 534 57	0182 531 96	Lun. 9.00-12.30 - Mer. 9.00-12.30 + 15-16.30
6	Piazza Alcidi, 5/3	17012 - Finale Ligure Borgo (SV)	019 681 037	019 680 155	Lun. 9.00-12.30 - Mer. 9.00-12.30 + 15-16.30
7	Corso Italia, 3	17100 - Savona (SV)	019 8418 7204-5	019 8418 7232	Mart. e Gio. 9.00-12.00
8	Piazza Italia, 70	17017 - Millenno (SV)	019 564 344	019 565 570	Lun. - Ven. 9.00-13.00 - + 15.00-17.00
9	Via Convento, 8	16013 - Campo Ligure (GE)	010 921 368 - 010 920 448	010 920 937	Lun. e Gio. 9.00-12.00
10	Via Roma, 25	16012 - Buzzaia (GE)	010 964 0211	010 964 2774	Lun. Mer. Gio. e Ven. 9.00-13.00 - Lun. e Mer. 15.00-16.30
11	Via A. Mascagni 11	16047 - Mosonese (GE)	010 548 8513 - 0185 939 022	0185 939 039	Lun. Mer. 8.30-12.30
12	Piazza P. E. Farinani, 9	16025 - Monteburno (GE)	010 950 29	010 950 09	Lun. Mer. 9.00-12.30
13	Via Angelo Grilli, 128	16041 - Borzonasca (GE)	0185 340 120 - 0185 340 481	0185 340 629	Mart. e Gio. 9.00-12.00
14	Piazza Marconi, 1	19020 - Sesta Godano (SP)	0187 870 623	0187 894 410	In orario di Ufficio
15	Loc. Pallodola	19038 - Sarzana (SP)	0187 626 298 - 0187 624 703	0187 627 703	Mart. e Gio. 9.00-12.00

I recapiti delle sedi provinciali del Settore Ispettorato Agrario Regionale sono riportati negli indirizzi utili sul retro.

La brochure illustrativa, è stata inserita nel materiale divulgativo cartaceo ed audiovisivo predisposto dalla Rete rurale nazionale in occasione della conferenza “Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini” organizzato il 17 e 18 novembre 2011 a Milano dalla Regione Lombardia con la collaborazione anche della Rete rurale europea.



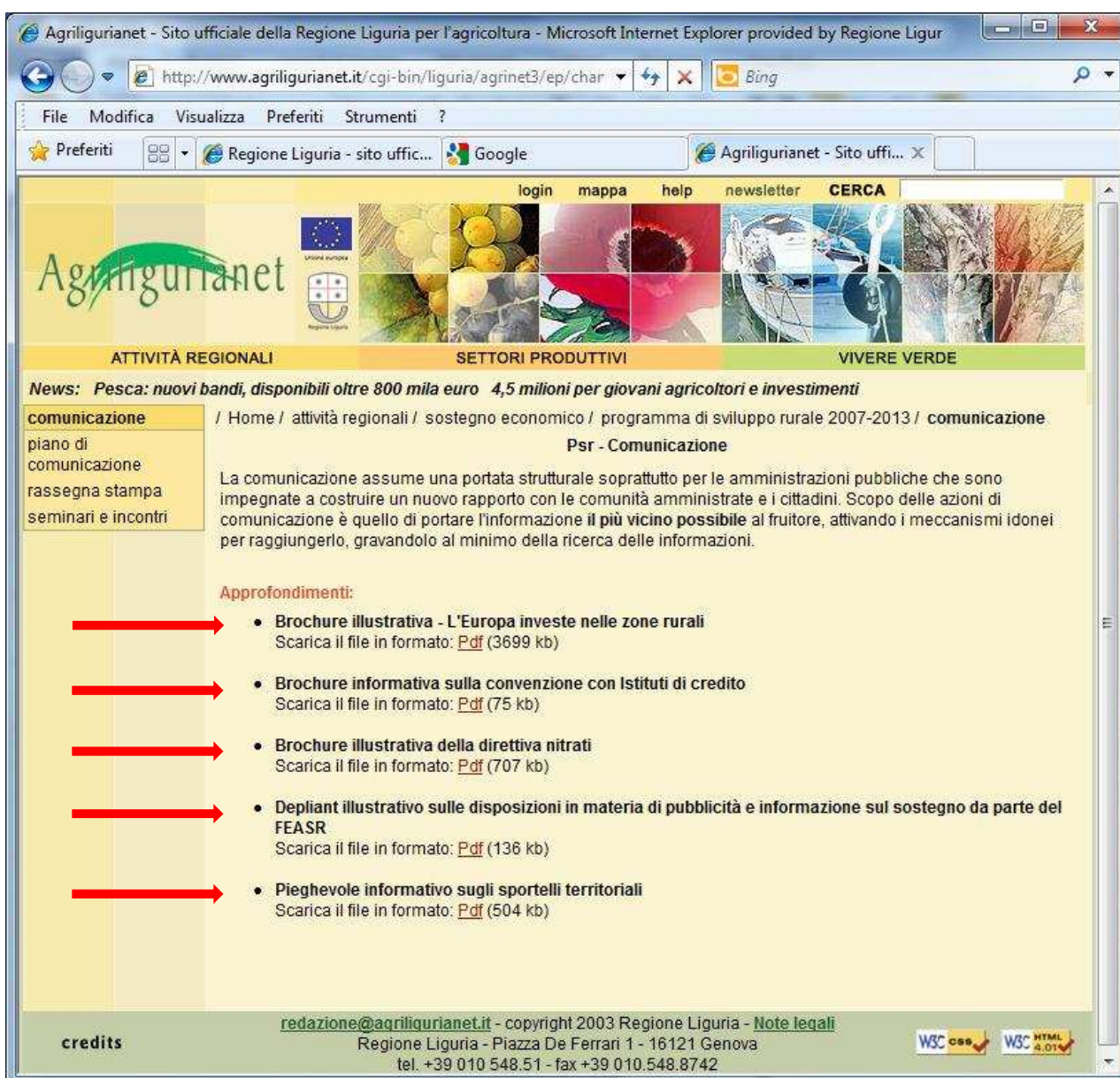
Tutte le brochure realizzate sono anche scaricabili liberamente dal sito www.agriligurianet.it nella sezione dedicata al PSR alla pagina “Comunicazione”

Ulteriore strumento per l’informazione circa i bandi e le altre notizie riguardanti il programma, è rappresentato dai “focus box” sui bollettini regionali di informazione:

- Flornews, una newsletter con cadenza quindicinale per il settore della floricoltura, che raggiunge via mail, circa 2.900 indirizzi, distribuiti tra Liguria (1.800), Italia ed estero (1.100);
- Bollettini olio, vite e miele, periodici di natura prettamente tecnica, con una mailing list di circa 1.700 contatti.

I bollettini regionali di informazione, oltre ad essere inviati a mezzo mail o fax direttamente a tutti gli iscritti, sono consultabili anche sul sito Agriligurianet.

L’Autorità di Gestione inoltre, provvede costantemente in modo diretto attraverso i canali di comunicazione più diffusi (e-mail, fax, telefono), alla tenuta di quotidiani rapporti di assistenza per la soluzione di problemi informatici, risposta a quesiti e interpretazione delle norme, nei confronti dei diversi soggetti (CAA, liberi professionisti, beneficiari), coinvolti nella presentazione delle domande di aiuto e di pagamento e nell’istruttoria delle medesime.



Per quanto riguarda lo stato di avanzamento finanziario del piano di comunicazione, considerato che l'AdG intende destinare alla comunicazione il 5% delle risorse allocate all'interno della misura 5.1.1 (370.000 euro), al 31 dicembre 2011 risultano spesi 79.607,78 euro di quota pubblica. Ciò significa che, rispetto al budget preliminarmente individuato, il tasso di esecuzione ha raggiunto il 22%.

Spesa pubblica totale sostenuta (importi, in euro, al netto di oneri IVA in quanto non rendicontabili)

	2007 - 2010	2011	2007 - 2011
COMUNICAZIONE *	77.027,78	2.580,00	79.607,78

Spesa pubblica FEASR sostenuta (importi, in euro, al netto di oneri IVA in quanto non rendicontabili)

	2007 - 2010	2011	2007 - 2011
COMUNICAZIONE *	33.892,23	1.135,20	35.027,42

* Spese sostenute per pubblicazione di articoli, bandi, riunioni e seminari informativi e stampa materiale divulgativo



La RAE 2010 riportava un avanzamento di spesa pari a € 79.878,24, superiore rispetto all'indicazione attuale, in quanto era stata effettuata una non corretta imputazione alle voci di spesa prese in considerazione tra le attività di comunicazione.

In attuazione delle azioni di comunicazione per l'anno 2011, l'Autorità di Gestione, ha proseguito nell'attività di organizzazione di riunioni di coordinamento, di indirizzo e incontri di formazione ed informazione che, di volta in volta a seconda dell'argomento trattato, hanno visto la partecipazione di esponenti dei Gruppi di Azione Locale, delle Organizzazioni professionali di categoria, dei Centri di assistenza agricola, degli Ordini e Collegi dei professionisti, di AGEA e di SIN, delle Strutture regionali e dei responsabili di misura coinvolti nell'attuazione del PSR.

Nel corso del 2011, gli appuntamenti più di rilievo sono stati i seguenti seminari formativi/informativi:

- 04 febbraio:
procedure da adottare per il Programma regionale di Sviluppo Rurale sino al 30 aprile 2010, informazioni disponibili sulla riorganizzazione delle funzioni amministrative in tema di agricoltura;
- 30 marzo:
misura 1.1.4 - ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale;
- 27 aprile:
l. r. n. 7/2011: riordino delle funzioni regionali in materia di agricoltura e foreste. Indicazioni operative per la gestione della materia, procedure per la protocollazione di documenti e istanze inerenti la materia, piano di formazione per gli operatori dedicati alla materia;
- 07 e 14 luglio:
corsi di formazione/informazione sulle procedure di attuazione del PSR;
- 20 ottobre e 30 novembre:
situazione bandi aperti, applicazione regime de minimis rafforzato, modifiche alla DGR 372/2008 (ammissibilità delle spese), nuove norme relative alla viabilità forestale e alla pianificazione forestale di terzo livello (piani di assestamento e piani di gestione forestale), proposte ufficiali dei regolamenti relativi alla Politica Agricola Comunitaria (periodo 2014/2020);
- 16 novembre:
opportunità offerte dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per l'insediamento di giovani in agricoltura;
- 06 dicembre 2011:
misura 124 - cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale;
- 20 dicembre 2011:
cooperazione Leader nella programmazione dello sviluppo rurale 2007/2013: lo stato dell'arte;
- 20 dicembre 2011:
misura 3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Gli incontri organizzati nel corso del 2011 sono stati 10. Nel dettaglio. Sei incontri sono stati diretti ad informare/formare personale degli Enti delegati/Settore Ispettorato Agrario Regionale. Due di questi sei incontri sono stati aperti anche alle associazioni di categoria, ai CAA e ai liberi professionisti. In uno di essi (avente ad oggetto le opportunità di finanziamento previste per i giovani agricoltori a livello nazionale in alternativa/combinazione con la misura 1.1.2) sono intervenuti due rappresentanti di ISMEA). Un settimo incontro (misura 1.1.4) ha visto la partecipazione dei prestatori di servizio. Un ottavo incontro ha riguardato l'illustrazione del bando sulla misura 1.2.4 per il settore floricoltura e florovivaismo. A differenza di tutti gli altri incontri (tenutisi a Genova), questo, in considerazione dell'importanza che il settore interessato riveste nel ponente ligure, si è tenuto ad Albenga (SV). L'incontro è stato aperto a tutti i potenziali beneficiari della misura (centri di Università, produttori, tecnici delle associazioni, liberi professionisti). Un nono incontro ha visto coinvolti i GAL ed ha avuto ad oggetto la misura 4.2.1 (nell'occasione a parlare di cooperazione sono stati invitati rappresentanti di INEA/RRN). Un ultimo incontro infine ha coinvolto gli Enti parco ed ha avuto ad oggetto la misura 3.2.3 - azione A.



Dai registri presenze fatti firmare in occasione di ogni convocazione, complessivamente risultano aver partecipato agli incontri oltre 430 persone.

Di diversi corsi le slide illustrative presentate sono state anche pubblicate sul sito alla sezione comunicazione, dove è stata aperta una nuova pagina dedicata, per l'appunto, ai seminari ed incontri.

Si segnala, infine, che, come accennato in precedenza, nel corso del 2011, l'AdG ha avviato un'azione di comunicazione specificatamente destinata a far conoscere al pubblico vasto il PSR e i risultati sin qui conseguiti. In questa attività si collocano sia la realizzazione della brochure informativa che la partecipazione ad eventi ed alle manifestazioni fieristiche di maggior rilievo tenutesi in Liguria durante l'anno. Per tale attività, l'unica spesa sostenuta ha riguardato la stampa tipografica del pieghevole, la definizione dei contenuti e la realizzazione della veste grafica è stata curata direttamente con proprie risorse interne, mentre per quanto riguarda gli spazi messi a disposizione dell'AdG nell'ambito di eventi e manifestazioni fieristiche quali Euroflora 2011, Slowfish, Aromatica, Liguria da bere, Piazza del Bio e Olioliva 2011, rientravano tra quelli istituzionali ordinariamente disponibili per la Regione.

In esito ai risultati conseguiti in termini interesse suscitato nel pubblico e materiale distribuito hanno fatto confermato l'esigenza di continuare ed ampliare per quanto possibile questa attività di comunicazione. A fine 2011, sono state abbozzate le iniziative di comunicazione da mettere in atto nel 2012, tra cui la realizzazione di materiale promozionale (gadget) il restyling della sezione dedicata al PSR sul portale Agriligurianet, un documentario divulgativo sui terrazzamenti e l'importanza dei muretti a secco e articoli ed interviste con i protagonisti del PSR con il supporto dei Media dell'informazione.



6 - Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f) del regolamento CE n. 1698/2005]

L'articolo 82, par. 2 lett. f) del reg. CE 1698/2005 prevede che nell'ambito della relazione annuale di esecuzione sia dichiarata la conformità delle attività realizzate attraverso l'attuazione del PSR rispetto alle politiche comunitarie pertinenti. A questo riguardo, si provvede a dettagliare le modalità operative adottate dall'Autorità di Gestione al fine di assicurare la coerenza e la complementarità delle azioni previste dal programma con:

- politiche comunitarie di coesione;
 - politiche comunitarie in materia ambientale;
 - politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione;
 - politiche comunitarie in materia di concorrenza;
 - politiche comunitarie in materia di appalti.
- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie di coesione**

La normativa comunitaria prevede che nella programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007/2013 sia stabilita una chiara demarcazione delle funzioni dei diversi strumenti di finanziamento comunitari, al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi evitando eventuali sovrapposizioni, promuovendo un nuovo approccio strategico caratterizzato da quattro elementi: complementarità, coerenza, coordinamento e conformità.

Nello stesso ambito di raccordo tra gli strumenti finanziari, viene definito un principio di demarcazione che, in ciascun programma operativo, consenta di definire le azioni finanziate a carico dei diversi fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP), realizzabile attraverso criteri operativi riferiti al settore di intervento e alla scala degli interventi in rapporto all'area interessata.

Successivamente l'Amministrazione centrale, con la Deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, concernente l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale, ha definito i principi di governance della programmazione unitaria.

In coerenza con questa impostazione la Regione Liguria, con DGR n. 608 del 30 maggio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP). Con il DUP viene istituito il "Comitato per il coordinamento della politica regionale unitaria" (Comitato Unitario), che rappresenta un momento centrale nella programmazione e fornisce alla parte politica il dovuto supporto tecnico decisionale.

Il Comitato Unitario svolge le proprie attività in concertazione con il Partenariato istituzionale, sociale ed economico, nonché con il rappresentante regionale per le Pari Opportunità. Seguendo le metodologie applicate in fase di programmazione, il Comitato elabora proposte per la definizione delle strategie, nonché per le eventuali azioni correttive sugli strumenti di programmazione in essere.

Al fine di assicurare anche una sede politica allo svolgimento del confronto partenariale, la Giunta regionale organizza, con cadenza annuale, una sessione dedicata all'avanzamento della programmazione unitaria, con particolare riguardo ai risultati conseguiti sul territorio e all'integrazione e concentrazione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Comitato Unitario risulta composto dai seguenti membri:

- Direttore Generale Programmazione e Pianificazione Strategica (Presidente del Comitato);
- Direttore Generale della Direzione Centrale Risorse Finanziarie e Strumentali;
- Direttore Generale del Dipartimento Pianificazione Territoriale;
- Autorità Ambientale;



- Direttori Generali Dipartimenti preposti quali Autorità (o Organismi) di Gestione all'attuazione dei vari Programmi Operativi;
- Direttori delle strutture coinvolte in relazione agli argomenti trattati;
- Rappresentante del MISE e degli altri Ministeri responsabili per l'attuazione dei Programmi settoriali e tematici che interessano la Regione;
- Direttore Fi.L.S.E. (Finanziaria Regionale).

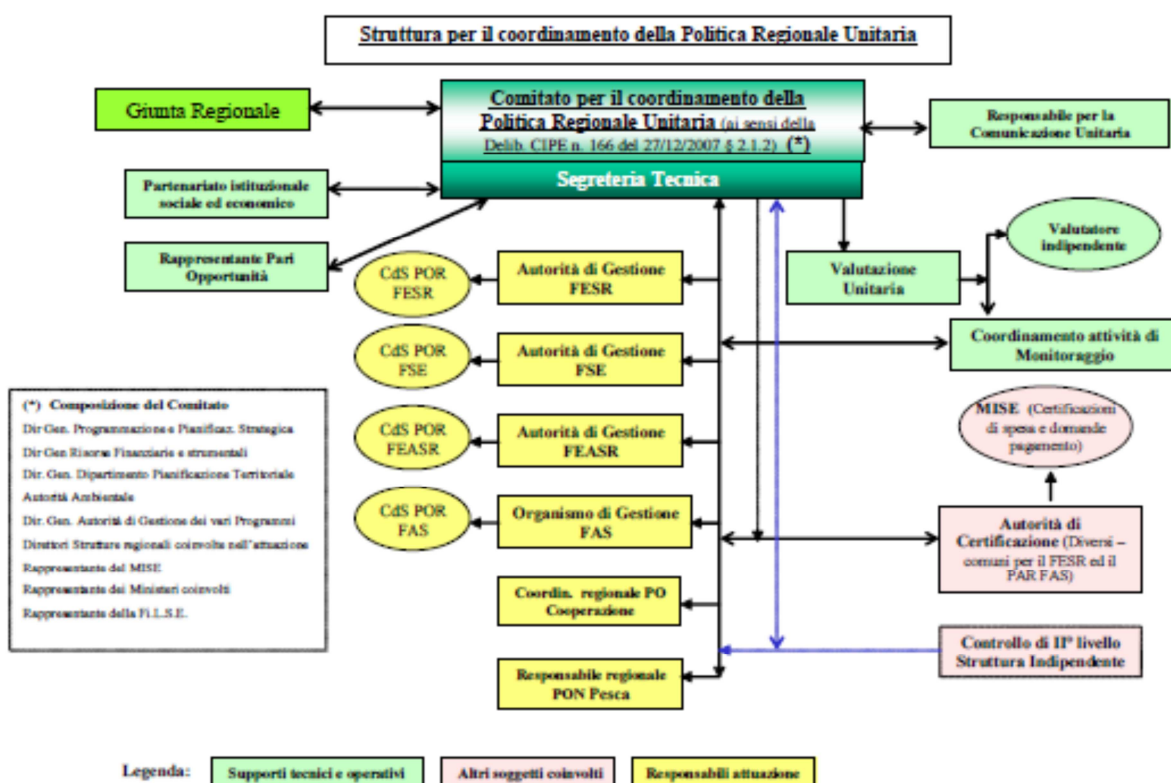
Su richiesta del Presidente, per specifiche esigenze, possono inoltre essere coinvolti Dirigenti e funzionari delle Strutture preposte all'attuazione delle singole linee di intervento.

Ruolo e funzioni del Comitato Unitario:

- fornisce supporto tecnico alla Giunta Regionale per l'attuazione della politica unitaria, nonché informative in relazione alle attività svolte;
- coordina i diversi programmi di attuazione della politica regionale; in particolare:
 - valuta l'efficacia e l'efficienza dei Programmi e degli interventi in atto;
 - verifica lo stato di attuazione – in termini di spesa e di risultati – dei diversi programmi;
- propone alla Giunta regionale le eventuali azioni correttive per i programmi di intervento in atto;
- fornisce la completa informazione dell'andamento dei programmi attraverso opportuni strumenti di comunicazione;
- assicura il coordinamento e la funzionalità del Sistema Informativo regionale;
- assicura la dotazione finanziaria dei fondi comunitari, nazionali e regionali;
- effettua la verifica ex-ante dei termini e contenuti dei bandi intersettoriali e/o multidisciplinari (progetti integrati);
- coordina e rileva le osservazioni ed i suggerimenti del Partenariato.

Sono di supporto al Comitato Unitario:

- Nucleo di Valutazione (ex legge 144/99)
- Valutatore Indipendente
- Responsabile del Sistema Informativo regionale
- Autorità di Gestione dei diversi programmi
- Servizi e Dipartimenti preposti all'attuazione dei diversi Programmi di Intervento
- Settore coordinamento risorse finanziarie
- Responsabile per la Comunicazione
- Partenariato istituzionale, economico e sociale
- Rappresentante Regionale per le Pari Opportunità.



Al di là della stretta correlazione con la componente politica (Giunta regionale), risulta evidente il diretto rapporto tra il Comitato e le diverse AdG preposte all'attuazione della programmazione comunitaria (FESR, FSE e PSR), nonché del FAS.

Tale correlazione si esplica non solo nelle sedi di verifica e controllo della programmazione unitaria, ma anche nei singoli programmi (nominalmente i corrispondenti Comitati di Sorveglianza e/o le sedi tecniche di confronto per l'integrazione delle varie linee di intervento).

Dal punto di vista organizzativo, il coordinamento è garantito non solo attraverso la designazione e la partecipazione incrociata dei rappresentanti delle Autorità di Gestione dei diversi Fondi alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza, ma soprattutto attraverso un continuo confronto che garantisce opportune sinergie (si cita, a titolo di esempio, la collaborazione con l'Autorità di Gestione del FESR per l'attuazione in comune della misura destinata alla realizzazione delle infrastrutture relative alla diffusione della Banda Larga sul territorio regionale).

Si segnala anche la funzione della valutazione unitaria, cui viene demandata la rilevazione degli effetti delle politiche regionale, nazionale e comunitaria nel loro complesso, la valutazione dell'efficacia delle azioni trasversali attivate sul territorio, relative a diversi programmi, con particolare riguardo alla coerenza ed al grado di raggiungimento degli obiettivi. Lo strumento per organizzare la valutazione della programmazione unitaria 2007-2013 è il piano unitario di valutazione (PUV) che in Liguria è stato redatto dal nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici regionali in collaborazione con le Autorità di Gestione dei programmi operativi dei fondi FESR e FSE, del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013, del Programma attuativo regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate e del Programma Obiettivo 3 Cooperazione.

Il PUV, approvato, nella sua prima versione, con deliberazione di Giunta regionale n.182 del 26 febbraio 2008, è stato successivamente aggiornato con la deliberazione di Giunta regionale n.958 del 17 luglio 2009.

- o **Coerenza e complementarità del PSR con il POR FESR 2007 2013 Competitività Regionale e Occupazione**



La coerenza e la complementarità del POR FESR 2007-2013 con il PSR, viene esaminata limitatamente agli Assi I, II e IV, in quanto l'Asse III – Sviluppo urbano, con lo scopo di accrescere l'attrattività e migliorare l'accessibilità, la qualità della vita e il livello di vivibilità in ambito urbano, risulta del tutto estraneo alle dinamiche ed alle strategie del Programma di Sviluppo Rurale.

Per quanto riguarda l'Asse I - Innovazione e competitività - del POR FESR, esso persegue l'obiettivo di *“promuovere l'innovazione e la crescita della base produttiva”*. Nel corso del 2011 è stata avviata un'importante azione in sinergia con il PSR – misura 3.2.1, che consiste nell'avvio di una procedura di appalto per realizzazione di infrastrutture per la diffusione della banda larga nelle aree rurali a fallimento di mercato. La realizzazione delle infrastrutture sarà cofinanziata dal POR FESR, azione 1.3, e dal PSR, misura 3.2.1. La procedura si è conclusa in data 2 aprile 2012 con l'aggiudicazione della fornitura all'impresa che ha presentato l'offerta migliore dal punto di vista tecnico-economico.

L'Asse II - Energia, dal canto suo assume come obiettivo specifico quello di *“stimolare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica”*. Come indicato nel documento programmatico, le sinergie con le attività del PSR riguardano le seguenti azioni del POR FESR:

- 2.1. Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica - soggetti pubblici. Questa azione, rivolta ai soggetti pubblici, incentiva un uso efficiente delle risorse energetiche, incoraggiandone produzione e consumo sostenibili. In particolare si intende sostenere la realizzazione di impianti che assicurino un saldo ambientale positivo dal punto di vista delle emissioni, nonché la riduzione dei consumi attraverso l'adozione di strumenti e attrezzature a basso consumo energetico.
- 2.2. Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica - imprese. Analoga alla precedente, supporta le imprese negli investimenti in efficienza energetica e nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Rientra in quest'ambito la creazione di impianti che assicurino un saldo ambientale positivo dal punto di vista delle emissioni, nonché la riduzione dei consumi attraverso la riduzione dell'intensità energetica e l'adozione di linee di processo, macchinari e attrezzature a basso consumo energetico.

Infine l'Asse IV - Valorizzazione risorse culturali e naturali, prevede interventi con l'obiettivo specifico di valorizzare il patrimonio culturale e naturale della Liguria attraverso interventi di riqualificazione di aree di pregio e incentivandone anche la messa in rete in funzione della fruibilità turistica. Tali azioni, che possono essere considerate complementari e correlate ad alcune misure dell'Asse III del PSR, riguardano:

- 4.1. Promozione del patrimonio culturale e naturale. Consente di incentivare la protezione e promozione di un territorio naturale definito *“prezioso e fragile”* per lo sviluppo del turismo secondo una logica di marketing territoriale e di valorizzazione delle risorse culturali come motore dello sviluppo e dell'innovazione produttiva. In tale ambito è previsto il sostegno alla realizzazione di reti tematiche dei beni culturali, il recupero di beni e siti di particolare interesse culturale, storico-architettonico e naturale, la valorizzazione e il miglioramento dell'accessibilità ad aree protette e parchi naturali e le azioni di promozione degli interventi realizzati nell'ambito dell'asse IV;
- 4.2. Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000. Contribuisce a migliorare e promuovere le strutture e i servizi rivolti a coniugare la conservazione della natura con lo sviluppo economico; realizzare interventi finalizzati alla fruizione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico che contribuiscono al miglioramento delle funzionalità ecologiche delle aree stesse; ampliare le conoscenze sui valori naturalistici ai fini della promozione del territorio. alla competitività del sistema ambiente e territorio attraverso la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

Le modalità di demarcazione e coordinamento tra i due fondi sono chiaramente indicate a livello di programma.



○ **Coerenza e complementarità con il POR FSE Liguria 2007 - 2013**

Relativamente al Programma Operativo regionale FSE, gli ambiti di integrazione, relativi al tema dell'occupazione, fanno riferimento agli obiettivi specifici dell'asse IV - Capitale umano:

- sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi;
- sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza;
- sostegno all'elaborazione e sviluppo di sistemi per l'incremento della partecipazione a percorsi formativi per l'accrescimento delle competenze in ambito tecnico scientifico;
- innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza;
- sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi.

Tali obiettivi specifici sono correlati con gli assi I e III del PSR laddove sono perseguite, rispettivamente, la finalità di migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale, il sostegno al ricambio generazionale e il mantenimento e/o la creazione di opportunità di occupazione e di reddito nelle aree rurali.

Il PSR sostiene iniziative di carattere specialistico connesse a esigenze di trasferimento delle innovazioni e del know-how settoriale alle imprese agricole e forestali (compresa la formazione e l'aggiornamento dei consulenti e dei formatori), finanziando la formazione degli occupati nel settore agricolo e forestale e nel settore dei servizi alle imprese agricole e forestali. Inoltre il PSR sostiene la formazione relativa alla diversificazione dell'attività agricola (agriturismo, artigianato, filiere dell'energia, ecc.) e agli animatori dei GAL. Il PSR non interviene, invece, nella formazione degli addetti per il settore dell'agroindustria. Il FSE, dal canto suo, non finanzia interventi specialistici rivolti agli occupati del settore agricolo e forestale.

Il FSE interviene quindi nei seguenti casi:

- azioni di sistema, come analisi dei fabbisogni formativi, creazione di reti, eccetera;
- azioni orizzontali, rivolte alle imprese di tutti i settori produttivi (gestione previdenziale e fiscale, sicurezza sul lavoro, ecc.);
- interventi rivolti a figure professionali diverse da agricoltori e selvicoltori, compresi gli addetti del settore dell'agroindustria;
- formazione dei disoccupati, anche se rivolta al loro inserimento lavorativo nel settore agricolo e forestale.

○ **Coerenza e complementarità con il PO FEP 2007-2013**

Gli ambiti di integrazione tra il Programma Operativo FEP e il PSR sono individuabili con riferimento alle tematiche dello sviluppo locale (Asse IV PO FEP), in quanto è previsto il finanziamento di iniziative di sviluppo locale sostenibile attraverso i Gruppi di Azione Costiera (GAC) che rappresentano il partenariato pubblico-privato di una zona di pesca secondo una logica di programmazione bottom up, integrazione tra settori e soggetti, cooperazione fra territori rurali, messa in rete delle esperienze simile ai Gruppi di Azione Locale (GAL), promossi questi ultimi, dall'Asse 4 - Leader del PSR.

Nel corso del 2011 è stata avviata la procedura di selezione dei GAC, che si concluderà all'inizio del 2012. I GAL operanti nell'asse 4 del PSR sono stati in più di un caso coinvolti nelle fasi preliminari della costruzione della strategia da parte dei costituendi GAC. In alcuni casi, i GAL potrebbero fare parte integrante del partenariato dei GAC. Si prevede inoltre la realizzazione di progetti comuni, tramite la cooperazione, per lo sviluppo integrato delle filiere produttive e la promozione turistica del territorio.



- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia ambientale**

Tutte le misure del PSR sono assoggettate al rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale, con particolare riferimento alle direttive 79/409/CEE (Uccelli), 92/43/CE (Habitat), 91/676/CEE (Nitrati), 2000/60/CE (Acque), alla "strategia tematica per la protezione del suolo"⁸⁴ e al rispetto del regime della condizionalità (con deliberazione di Giunta regionale n. 132 del 5 febbraio 2010 è stato ridefinito per il 2010, l'elenco degli impegni applicabili nell'ambito della condizionalità per la Regione Liguria ai sensi del D.M. n.12541 del 21 dicembre 2006 e ss. mm. e ii.).

Gli interventi realizzati nell'ambito del PSR e rientranti nelle zone Natura 2000 sono inoltre assoggettati, ove ne ricorrano le condizioni, alla normativa sulle autorizzazioni ambientali, con particolare riguardo alla procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) e alla procedura di valutazione di incidenza.

Facendo riferimento alle principali tematiche ambientali affrontate nel PSR e ai documenti di programmazione regionale di riferimento, relativamente alla tematica della tutela delle foreste le azioni chiave a valenza ambientale del Piano forestale regionale⁸⁵ sono strettamente connesse con le misure del PSR in particolare con riferimento alla promozione dell'utilizzo della biomassa forestale per la produzione di energia (Il PSR contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PEARL - piano energetico ambientale regionale), all'attenuazione dei cambiamenti climatici e alla tutela della biodiversità.

Significativo risulta inoltre il contributo dato dalle azioni programmate in ambito PSR (Assi I e II in particolare) in merito alla tematica suolo, alla riduzione del rischio idrogeologico, alla difesa dall'erosione, alla regimazione delle acque e al consolidamento dei dissesti attraverso interventi coerenti con la pianificazione di bacino.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione**

La coerenza con il principio di pari opportunità e non discriminazione (art. 8 reg. CE 1698/2005) è assicurata nelle diverse fasi del ciclo di programmazione, anche attraverso la definizione di criteri di selezione premiali (ad es.: nella misura 1.1.1 viene attribuito un punteggio aggiuntivo ai soggetti che effettuino formazione specifica verso le donne), l'attuazione di specifiche azioni di promozione e la predisposizione di attività sistematiche per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto di genere e non discriminazione nei progetti ammessi a finanziamento.

Coordinamento tecnico regionale per le pari opportunità.

In applicazione dell'art. 32 della l. r. n. 26/08 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria", con deliberazione n. 332 del 27 marzo 2009 la Giunta regionale ha individuato le Strutture regionali che partecipano alle riunioni del "coordinamento tecnico regionale per le pari opportunità". Compito principale del coordinamento tecnico regionale, è quello di esaminare e valutare le politiche delle pari opportunità nell'ambito dei programmi strategici regionali, ivi compreso il PSR.

Fanno parte del suddetto coordinamento tecnico regionale, l'Assessore con delega alle politiche sociali, terzo settore, cooperazione allo sviluppo, politiche giovanili e pari opportunità, la Struttura di Staff del Dipartimento Salute e Servizi sociali - Servizio Famiglia, Minori, Giovani, Pari opportunità, Servizio civile, l'Ufficio della Consigliera regionale di parità ed i rappresentanti designati da tutti gli altri Dipartimenti e Direzioni centrali della Regione. In particolare, per quanto riguarda il Dipartimento Agricoltura, Turismo e Cultura, il proprio rappresentante designato, fa parte dell'Autorità di Gestione del PSR.

⁸⁴ COM/2006/0231

⁸⁵ Approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 17 del 17/4/2007.



Si segnala infine, la presenza nel Comitato di Sorveglianza del PSR della Consigliera regionale di parità e di rappresentanti delle ONG in materia di pari opportunità. In occasione della convocazione delle sedute del Comitato di Sorveglianza del PSR i suddetti rappresentanti, hanno facoltà di proporre l'inserimento all'ordine del giorno la discussione di argomenti connessi al rispetto delle pari opportunità e della non discriminazione.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia di concorrenza.**

Secondo quanto stabilito dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 qualsiasi aiuto di Stato, relativo al settore agricolo, deve essere compatibile con le politiche comunitarie nei settori agricolo e dello sviluppo rurale nonché con gli obblighi assunti dall'Unione europea a livello internazionale, in particolare nel quadro dell'accordo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In special modo, gli aiuti di Stato che interferiscono con i meccanismi dell'OMC sono vietati. Gli Stati membri che propongono misure di sostegno al settore agricolo non contemplate dagli Orientamenti devono fornire una valutazione economica dell'impatto positivo della misura, in termini di sviluppo del settore agricolo e dei rischi di distorsioni della concorrenza connessi alle misure proposte. La Commissione autorizza queste misure soltanto se il loro contributo positivo allo sviluppo del settore è chiaramente predominante sui rischi di distorsione della concorrenza.

Allo stato attuale il PSR Liguria non prevede aiuti di Stato aggiuntivi. La Regione si impegna a notificare, a norma dell'art 88 paragrafo 3 del Trattato, i regimi di aiuto per i quali tale azione si rendesse necessaria ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato o in forza di condizioni e impegni stabiliti nella decisione di approvazione.

- **Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto alle politiche comunitarie in materia di appalti**

La materia, già codificata a livello comunitario dalla Direttiva 2004/18/CE e a livello nazionale dal decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 (c.d. codice degli appalti) e ss.mm.ii., è stata anche oggetto di regolamentazione da parte regionale. La Regione Liguria, con legge regionale 11 marzo 2008 n. 5, ha provveduto a disciplinare i procedimenti contrattuali propri e degli enti appartenenti al settore regionale allargato⁸⁶, aventi per oggetto l'acquisizione di beni, servizi e lavori. La suddetta legge regionale fa salva l'autonomia negoziale del Consiglio regionale - Assemblea legislativa della Liguria, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla legge regionale 17 agosto 2006, n. 25 "Disposizioni sull'autonomia del Consiglio regionale - Assemblea legislativa della Liguria" e ss.mm.ii.

L'attuazione delle azioni attivate in ambito PSR è direttamente subordinata al rispetto delle vigenti disposizioni normative soprarichiamate in tutti i casi in cui ne ricorrano le condizioni. Più nel dettaglio i provvedimenti di avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulle misure del programma richiamano le disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 372 del 04 aprile 2008 (di definizione dei criteri per l'ammissibilità delle spese) la quale, tra l'altro, prevede espressamente che nel "*caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti*".

Attualmente le vigenti soglie comunitarie (art. 7 della Direttiva 2004/18/CE), modificate con il regolamento CE 1177/2009 sono pari a:

- Lavori € 4.845.000,00 (precedentemente € 5.150.000,00)
- Servizi e forniture (settori ordinari) € 193.000,00 (precedente € 206.000,00)
- Servizi e forniture (amministrazioni centrali) € 125.000,00 (precedente € 133.000,00)

Le medesime soglie sono state riprese a livello nazionale, provvedendo ad aggiornare le disposizioni di cui al citato D.lgs. 163/2006.

⁸⁶ Il settore regionale allargato è costituito dagli enti individuati con provvedimento della Giunta regionale in attuazione dell'art. 2 della l. r. 24 gennaio 2006 n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria - legge finanziaria 2006).



In concreto, le verifiche circa il rispetto della normativa in questione, vengono demandate principalmente ai soggetti incaricati dell'istruttoria delle domande, che attraverso la compilazione di check-list standardizzate e la registrazione di tutte le attività di controllo effettuate tra cui quelle in merito alle disposizioni sugli appalti pubblici, ne garantiscono la tracciabilità e verificabilità durante le diverse fasi procedurali.

A supporto delle attività di sorveglianza circa il rispetto delle disposizioni normative in materia di appalti pubblici per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, è possibile effettuare un riscontro incrociato delle informazioni disponibili con i dati pubblicati sul portale web www.appaltiliguria.it.

AppaltiLiguria è un portale regionale dedicato agli appalti pubblici, nato nell'ambito di un progetto che rientra nel quadro di "@-Liguria", il Piano d'azione territoriale per l'attuazione delle politiche di e-Government.

Attraverso il sistema AppaltiLiguria la Regione Liguria consente alle stazioni appaltanti di adempiere agli obblighi di pubblicazione sui siti informatici ai sensi del D. Lgs. 163/06. Tale sistema offre altresì un servizio di informazione sugli appalti pubblici, rivolto a chiunque sia interessato al settore.

Gli obiettivi principali del progetto AppaltiLiguria sono:

- la condivisione di informazioni essenziali per la programmazione e gestione degli appalti pubblici tra varie Amministrazioni;
- una significativa riduzione della spesa ed un incremento dell'efficienza organizzativa mediante la diffusione negli Enti pubblici liguri di applicativi in rete per la programmazione e gestione degli appalti pubblici.

Il portale AppaltiLiguria è strutturato in un'area pubblica ed un'area riservata. L'area pubblica contiene alcune sezioni (Bandi Liguria, Appalti Liguria, Avvisi ed Elenchi, News, Link, FAQ), alle quali gli utenti possono accedere liberamente senza l'obbligo di registrazione, mentre l'area riservata è accessibile solo tramite registrazione e consente di accedere sia alle sezioni contenute nell'area pubblica che alle altre sezioni (documenti tipo, piani e programmi, applicativi gestionali).

Per la registrazione sul sito AppaltiLiguria, le stazioni appaltanti hanno a disposizione un indirizzo e-mail ed un numero telefonico di Help Desk dedicati.

• Aiuti di Stato

Al fine di regolamentare e sostenere le forme di turismo legate alla terra e al mare è stata emanata la legge regionale 21 novembre 2007 n.37 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo". Le disposizioni di questa legge, relative alle attività agrituristiche, sono entrate in vigore con l'approvazione del regolamento 23 settembre 2008 n.4 di attuazione della disciplina dell'attività agrituristica di cui alla l. r. n.37.

A sostegno del settore dell'agriturismo, oltre alla citata legge, interviene anche la misura 3.1.1. - Diversificazione verso attività non agricole del Programma di Sviluppo Rurale. Un provvedimento normativo regionale (deliberazione n. 1424/2008) da un lato prevede che gli aiuti per gli investimenti nel settore agrituristico si configurano come aiuti di Stato nell'ambito del PSR (e come tali sottoposti alla medesima normativa vigente per il PSR) mentre dall'altro fissa il principio di adeguamento delle procedure e dei criteri per la concessione degli aiuti di cui alla l.r. n. 37/2007 alle modifiche introdotte nell'attuazione della misura 3.1.1 del PSR.

Tra le due tipologie di sostegno esiste una ben precisa linea di demarcazione basata sull'area territoriale in cui ricadono gli interventi. La misura 3.1.1, infatti, opera esclusivamente all'interno delle zone rurali (zone C e D ai sensi del PSR) con esclusione delle zone urbane (zona A ai sensi del PSR). Gli aiuti previsti dalla legge regionale n. 37/2007 e dal relativo bando, invece, sono limitati alle zone A del PSR.



In analogia alla misura 3.1.1., inoltre, anche per la legge regionale n. 37/2007 si è provveduto alla emissione di un bando gestito dal SIAN con le medesime modalità operative. Ne deriva che già al momento della presentazione delle domande di aiuto esiste una netta separazione tra bandi che impedisce ad un soggetto di accedere agli aiuti per una zona differente da quella definita per il bando.

Tra le attività concrete dirette a verificare che i finanziamenti previsti dalla legge n.37/2007 o dalla misura 3.1.1 del PSR siano concessi nelle zone di rispettiva competenza, si ricorda l'obbligo di compilazione della check list di istruttoria da parte dei soggetti incaricati relativa alla domanda di aiuto. Tra le sezioni della check list oggetto di compilazione, vi è quella relativa alla verifica della zona in cui è localizzato l'investimento e l'azienda del soggetto richiedente. Analoga verifica è prevista al momento della compilazione della check list di pagamento.

Un ulteriore controllo sulla correttezza della collocazione geografica degli investimenti viene svolto a livello centrale dall'Autorità di Gestione prima di procedere all'invio degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore.

Per la misura 3.1.1, come anche per tutte le altre misure del PSR i cui aiuti sono concessi a norma del regime "de minimis" di cui al regolamento 1998/2006, vengono effettuate verifiche al fine di accertare il rispetto dei massimali definiti dal regolamento comunitario.

Una prima verifica viene effettuata a livello di istruttoria della domanda di aiuto. Attraverso le più volte richiamate check list, infatti, l'ente istruttore accerta che, sulla base della dichiarazione (obbligatoria ai sensi dell'art. 2 comma 1 del reg. (CE) 1998/2006) presentata dal richiedente e dalle informazioni acquisite, risulti che, per l'esercizio corrente al momento della presentazione della domanda di aiuto e per i due esercizi finanziari precedenti, non siano stati concessi all'impresa altri aiuti in regime "de minimis" e che, nel caso, il cumulo dei contributi concessi rispetti il massimale di aiuto previsto.

Al riguardo si ritiene utile evidenziare anche che la Regione Liguria dispone del "Sistema Informativo Regionale Gestione Investimenti Liguria" (SIRGIL) in cui confluiscono tutte le informazioni relative agli interventi finanziati in ambito regionale con risorse pubbliche, comunitarie, nazionali o regionali che siano. Il sistema consente la gestione dei singoli progetti per macro aree, fonte di finanziamento, territorio interessato, soggetto beneficiario, ecc., consente, tra l'altro, la registrazione degli aiuti concessi in regime di "de minimis".

Grazie alle funzionalità operative della contabilità informatizzata, del monitoraggio degli investimenti e del sistema di rielaborazione attraverso datawarehouse (in grado, peraltro, di interagire con i sistemi di monitoraggio ministeriali e i soggetti attuatori esterni attraverso procedure automatiche di trasferimento dei dati), il SIRGIL permette di effettuare controlli incrociati tra i vari progetti inseriti e fornisce una serie di utili informazioni sui soggetti beneficiari, tra cui anche l'eventuale presenza di aiuti in "de minimis", consentendo di fatto una verifica del rispetto dei massimali previsti dal regolamento comunitario.

Poiché SIRGIL è a regime da oltre dieci anni, le informazioni contenute nella base dati consentono di coprire ampiamente, risalendo indietro nel tempo, tutto il periodo necessario per i controlli relativi agli aiuti in "de minimis".

Per l'Autorità di Gestione la consultazione e l'impiego di questo sistema non costituisce una novità ma una procedura oramai consolidata nel tempo. Anche nel periodo di programmazione 2000 - 2006, infatti, l'AdG si è avvalsa di SIRGIL per il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi caricati a sistema relativi sia al Piano regionale di Sviluppo Rurale sia all'Iniziativa Comunitaria Leader +.



7 - Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del reg. CE n. 1290/2005 [articolo 82, paragrafo 2, lettera g del regolamento n. 1698/2005]

Con riferimento all'anno 2011, a seguito delle irregolarità riscontrate, per la Regione Liguria sono stati recuperati 1.090.098 euro di spesa pubblica (467.209 euro di quota FEASR). A tal riguardo si ricorda che gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'organismo pagatore AGEA che provvede alla loro contabilizzazione e rientrano nelle disponibilità finanziarie del programma per il finanziamento di altre operazioni previste dal programma stesso, conformemente alle disposizioni regolamentari (art. 33 del regolamento CE n. 1290/2005).

Recuperi eseguiti nell'annualità 2011: dettaglio per misura

Codice	Misura	Totale pubblico (€)	FEASR (€)	Riutilizzo
1.1.2	Insedimento di giovani agricoltori	20.235,75	7.082,51	ambito della misura
1.2.1	Ammodernamento delle aziende agricole	3.066,27	1.284,90	ambito della misura
1.2.5	Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento di agricoltura e silvicoltura	99.422,20	34.797,77	ambito della misura
2.1.1	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	27.090,07	10.186,96	ambito della misura
2.1.4	Pagamenti agroambientali	137.731,89	60.734,35	ambito della misura
2.2.1	Imboschimento terreni agricoli	61,60	27,10	ambito della misura
3.1.1	Diversificazione verso attività non agricole	802.490,64	353.095,89	ambito della misura
TOTALE		1.090.098,42	467.209,48	-